Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 115 / numero 33 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì **13** febbraio 1996

MAXI-TAMPONAMENTO SULL'AUTOSTRADA «SERENISSIMA»

Strage nella nebbia

Coinvolte oltre trecento vetture: undici le vittime, un centinaio i feriti

Anche il fuoco tra le lamiere

È una delle più gravi sciagure degli ultimi 20 anni in Italia. Gravi difficoltà per i soccorritori. Code lunghe fino a 15 chilometri

PADOVA — È di 11 morti e un centinaio tra contusi e feriti, di cui alcuni in gravi condizioni, il bilancio del maxi-tamponamento stradale avvenuto ieri mattina sulla A4 «Serenissima», tra Soave (Verona) e Montebello (Vicenza). Trecento, tra automobili e mezzi pesanti, i veicoli coinvolti da una lunga catena di tamponamenti, verificatisi su entrambe le carreggiate: molte le auto che hanno preso fuoco e dentro le quali sono rimaste intrappolate alcune delle vittime, i cui corpi sono stati trovati completamete carbonizzati.

Si tratta di una delle più gravi sciagure avvenute sulla rete autostradale italiana negli ultimi vent'anni, e ancora una volta la causa è stata la nebbia. Erano da poco passate le otto, e la visibilità non superava in quel tratto i 20 metri. La prima serie di tamponamenti si è verificata sulla carreggiata Sud e in pochi minuti erano circa duecento i veicoli accartocciatisi l'uno contro l'altro. Quasi contemporaneamente anche sulla carreggiata Nord è scoppiato l'inferno, con un altro tamponamento che ha coinvolto un centinaio di veicoli. La maggior parte degli automobilisti non si è nemmeno accorta di quanto stava accadendo, andando a scontrarsi contro le auto antistanti senza nemmeno frenare.

Drammatica la scena che si è presentata ai primi soccorritori, ostacolati sia dalla nebbia sia dalla difficoltà di aprirsi un varco nel fronte di lamiere e di fiamme, che sulla carreggiata Sud ha raggiunto la lunghezza di oltre un chilometro. In seguito all'incidente si sono formate code sull'autostrada che hanno raggiunto i 15 chilometri. Una volta dirottato il traffico sulle arterie circostanti, la circolazione è rimasta paralizzata per ore.

A pagina 3

A PAGINA 3

Le drammatiche testimonianze di automobilisti coinvolti nel disastro

* * *

La tecnologia contro i «banchi»: azoto liquido la soluzione? Molte perplessità

«CORRISPONDENZA» TRA D'ALEMA E BERLUSCONI, MA I NODI RESTANO

Caro nemico ti scrivo

Un'altra giornata convulsa - Maccanico non si dà per vinto e cerca di ricucire lo strappo

Scalfaro: «E' Fini il vero ostacolo»

Il Presidente della Repubblica continua a mostrarsi ottimista. Il governatore di Bankitalia: «La crisi politica non ci aiuta»

ROMA — Aumenta la distanza tra il Polo ed il Centrosinistra ma Antonio Maccanico tenta di riaprire uno spiraglio per la ripresa del dialogo. D'Alema giudica negativamente la risposta di Silvio Berlusconi («né un sì, né un no, ma un forse») alla lettera con la quale gli chiedeva di avere il «coraggio» di sostenere il governo anche a costo di staccarsi da Fini. In pratica Berlusconi ha posto una condizione, sempre la stessa: la maggioranza che sosterrà il governo dovrà essere una sola, la stessa favorevole alle riforme.

Uno scambio di lettere di fuoco tra i due leader che sembra segnare la fine della trattativa per il governo. Ma Antonio Maccanico non si dà per vinto e tenta di ricucire lo strappo. La soluzione della crisi procede così sul filo del rasoio. E le prossime ore saranno decisive, sia per la rottura che per un difficile accordo. A tarda sera si è sparsa la voce di un imminente incontro di Berlusconi con Maccanico. Oggi ci potrebbe essere un vertice del Polo.

Nonostante l'incertezza che regna sulla crisi di governo, il Capo dello Stato ha detto che il suo ottimismo «non viene meno». E si è detto fiducioso nell'operato di Maccanico che, ha affermnato Scalfaro, si sta adoperando per eliminare gli ostacoli esistenti. Ed uno di questi è la «posizione ferma e non positiva» di Gianfranco Fini.

Il presidente di An ha subito smentito l'ottimismo di Scalfaro: «I margini per un accordo sono quasi inesistenti. Anzi sono inesistenti». Allora elezioni? Per Fini il discorso non è ancora chiuso.

Anche il Governatore della Banca d'Italia, Fazio appare assai preoccupato dal prolungarsi e dal complicarsi della crisi di governo. Il netto miglioramento della lira delle ultime settimane aiuterà sicuramente a far calare l'inflazione e indirettamente il livello dei tassi — ha detto — Ma c'è bisogno che la politica faccia la sua parte.

A pagina 2

Isolde Kostner, un «puffo» tutto d'oro

SIERRA NEVADA — Ventidue anni dopo Gustavo Thoeni, Isolde Kostner colora d'oro l'esordio dell'Italia nel contestato e temuto mondiale andaluso. Una medaglia dal sapore di primato che assegna alla gardenese un posto nella storia dello sci azzurro. La ventenne campionessa di Ortisei è salita sul podio più alto del superG anche grazie alla gara sfortunata della tedesca Seizinger, ma in fondo ha mantenuto quanto aveva promesso nei giorni scorsi.

In Sport

ZAGABRIA: «BRAVATA» DEL VICEPREMIER

Minacciata con la pistola giornalista troppo «critica»

ZAGABRIA — Incredibile episodio nella sede del governo croato: il vice primo ministro Borislav Skegro ha dapprima minacciato e poi puntato la pistola contro una giornalista del quotidiano fiumano «Novi List». La donna, Edita Vlahovic, era colpevole, secondo l'esponente governativo, di aver scritto un articolo critico nei suoi confronti. L'episodio è avvenuto il 26 gennaio, ma se n'è avuta notizia soltanto ieri quando il quotidiano quarnerino ha deciso di renderlo noto, pubblicando un articolo a tutta pagina del capo redattore Veljko Vicevic. «Ci siamo decisi a parlarne — ha scritto Vicevic — poichè non è giunta nè all'interessata, né alla redazione nessuna scusa da parte del vicepremier, per cui abbiamo l'impressione che si voglia insabbiare tutto». Il gravissimo gesto è avvenuto in due tempi, poco prima di una riunione del governo. Skegro, dopo aver insultato la giornalista, l'ha seguita nella stanza dei redattori ed le ha puntato contro la pistola, presa a un vigilante. La donna, che è incinta, ha sporto denuncia.

A pagina 9

Vertice sull'alta velocità

Anche Trieste vuole il «supertreno» Uno stanziamento di 14 mila miliardi

IN ECONOMIA

L'ultimo ballo di Sara

«Moby Prince»: agghiacciante filmato del disastro all'udienza del processo

A PAGINA 4

Sbaglio non risarcito

Francesco Ecca, in carcere «per errore» da più di un anno: la beffa e il danno

A PAGINA 4

NETTO CONTRASTO CON LA POSIZIONE DEL PONTEFICE

Aids, preservativo «necessario» Lo affermano i vescovi francesi

PARIGI — Sì, il preservativo è «necessario». Ma per capire i motivi profondi della piaga dell'Aids, del suo espandersi nella società, di come il virus si collega alla tematica della sessualità e dell'amore, ci vuole ben altro. Qui, il profilattico è del tutto «insufficiente».

La conferenza dei vescovi francesi ha pubblicato un lungo documento della commissione sociale, con un intero capitolo firmato dal presidente, monsignor Albert Rouet. Per la prima volta — e il fatto è destinato a far discutere — un organismo ufficiale della Chiesa cattolica parla esplicitamente della «necessità» del profilattico per evitare un grave rischio di contagio con il virus Hiv.

Il documento della conferenza episcopale è tutto in un libro uscito con il titolo «Aids, la società in discussione». Uno dei capitoli centrali, firmato da Rouet, si intitola «L'Aids interroga la società» ed esordisce con queste parole: «In Francia, l'Aids fa molti meno morti dell'alcolismo, degli incidenti stradali o della malattie vascolari. Tuttavia è la causa di mortalità di cui più si discute». Il documento — pur affrontando globalmente il tema Aids — ha dunque un preciso taglio sociale piuttosto che individuale. Sulla natura del male, Rouet nota che non si tratta di un'epidemia che si trasmette a tutti.

A pagina 8

INTERVENTO CHIRURGICO

Una morte inattesa Per Andrea Barbato l'ultima «cartolina»

ROMA — «Un saluto da Andrea Barbato». E ora sono queste le ultime parole tv del cronista che raccontò in diretta l'omicidio di Robert Kennedy e la discesa sulla Luna. Ora che l'ha ucciso l'amarezza, più dell'aorta addominale lacerata da un aneurisma.

L'addio al pubblico resterà per sempre affidato a quella garbata chiusa delle «Cartoline» televisive che la Raitre di Luigi Locatelli ha respinto al mittente, sottraendo a lui quello spazio per far posto alla ex direttrice del Tg3, Daniela Brancati. La sua protesta garbata e rabbiosa a un prepensionamento di fatto, invece, il destino l'ha racchiusa in una strana coincidenza: per morire Andrea Barbato ha scelto il giorno del debutto di quella trasmissione che gli aveva sottratto la passione del lavoro.

Un mestiere che Barbato aveva iniziato alla Bbc nel '56, a 22 anni. Inviato speciale in tutto il mondo per l'Espresso, Il Giorno e poi La Stampa, legò il suo esordio in tv a quello dell'edizione delle 13.30 del Tg1 nel '68, dove apparivano Piero Angela, Luigi Vannucchi, Maurizio Barenson. Ma la sua carriera in video è legata a quelle due dirette: lo sbarco sulla Luna e l'assassinio di Bob Kennedy. Arrigo Levi che in studio da Roma supportava i suoi collegamenti ricorda la telecronaca di quell'omicidio con emozione: «era un racconto semplicemente perfetto. Da Pulitzer. Nella misura del racconto. Nel rigore delle immagini e nel linguaggio.

Faceva vivere i fatti trattenendo le emozioni. Ed era un momento nel quale io, che ero a Roma, trattenevo a fatica le lacrime. Sono stato suo direttore alla Stampa e posso dire che Barbato era il più grande cronista, essendo la cronaca l'essenza del giornalismo».

A pagina 5

IL PRESIDENTE INCARICATO CERCA DI RICUCIRE LO STRAPPO SULL'IMPEGNO ESPLICITO DEL GOVERNO IN TEMA DI RIFORME

Maccanico nella morsa dei Poli

Incontri riservati con il Capo dello Stato, Dini e il card. Sodano, poi lo scambio di lettere - Oggi nuovo vertice in via Dell'Anima

ROMA — Aumenta la distanza tra il Polo ed il Centrosinistra ma Antonio Maccanico tenta di riaprire uno spiraglio per la ripresa del dialogo. D'Alema giudica negativamente la risposta di Silvio Berlusconi alla lettera con la quale gli chiedeva di avere il «coraggio» di sostenere il governo anche a costo di staccarsi da Fini. In pratica Berlusconi ha posto una condizione, sempre la stessa: la maggioranza che sosterrà il governo dovrà essere una sola, la stessa favorevole alle riforme. Uno scambio di lettere di fuoco tra i due leader che sembra segnare la fine della trattativa per il governo. Ma Antonio Maccanico non si dà per vinto e tenta di ricucire lo strappo. Per tentare di convincere Berlusconi e Fini ha fissato due principi che sono condivisi senz'altro dal Polo: 1) la maggioranza che sosterrà il governo deve essere la stessa che consentirà le riforme; 2) il modello per le riforme istituzionali sarà il semipresidenzialismo alla francese.

La soluzione della crisi procede così sul filo del rasoio. E le prossime ore saranno decisive, sia per la rottura che per un difficile accordo. A tarda sera si è sparsa la voce di un imminente incontro di Berlusconi con Maccanico. Oggi ci potrebbe essere un vertice del Polo.

Il presidente del Consiglio incaricato pressato dalle richieste del Polo favorevoli al sistema semipresidenziale francese, ieri ha precisato di essere «consenziente», e di ritenere che le dichiarazioni fatte da D'Alema sul semipresidenzialismo sono «l'interpretazione autentica di quello che avevo dichiarato al Quirinale». E queste affermazioni, ha aggiunto, erano «implicite nel mio programma».

Antonio Maccanico ha trascorso la giornata di ieri a Montecitorio, chiuso nel suo studio dove ha fatto e ricevuto numerose telefonate. In serata, nell'ambasciata italiana presso la Santa Sede, ha anche avuto un colloquio «riservato» con Scalfaro, Dini, Scognamiglio, il ministro Susanna Agnelli, il fratello Gianni Agnelli ed il segretario di stato cardinale Angelo Sodano.

E' stata una lettera di D'Alema a Berlusconi a dare il via in mattinata a quella che potrebbe essere la fase finale della crisi. Il segretario del Pds si è rivolto direttamente, con una lettera, a Berlusconi per porre un ultimatum: «non si faccia paralizzare dalle furbizie e dalle prepotenze di qualche suo alleato», cioè Fini, ed annunci l'appoggio al governo Maccannico.

D'Alema, che ha assicurato a Berlusconi di essere d'accordo sul semipresidenzialismo francese, ha anche affermato che se Maccanico dovesse fallire, l'unica strada possibile è solo quella delle elezioni. Nonostante l'incertezza che regna sulla crisi di governo, il Capo dello Stato, in un incontro con i gioornalisti, ha detto che il suo ottimismo «non viene meno». E si è detto fiducioso nell'operato di Maccanico che, ha affermnato Scalfaro, si sta adoperando per eliminare gli ostacoli esistenti. Ed uno di questi è la «posizione ferma e non positiva» di Gianfranco Fini.

Il presidente di An ha subito smentito l'ottimismo di Scalfaro: «I margini per un accordo sono quasi inesistenti. Anzi sono inesistenti». Allora elezioni? Per Fini il discorso non è ancora chiuso, ed ha aggiunto di prendere in considerazione anche la proposta di una assemblea costituente.

In serata la situazione è sembrata precipitare nuovamente. Silvio Berlusconi ha risposto a D'Alema per ribadire al sua principale condizione per il governo: «se la maggioranza c'è, deve essere una», e non diverse, quelle che «le convenienze del momento potrebbero di volta in volta determinare». Berlusconi ha però negato di volere un governissimo. La replica di Massimo D'Alema è stata immediata. Berlusconi, ha affermato, non ha risposto né sì né no, ma «un forse» che «rischia di protrarre oltre misura l'incertezza di una situazione già molto logorata».

D'Alema al Cavaliere: «Lascia Fini e vieni con noi»

ROMA — Ieri mattina Massimo D'Alema ha messo nero su bianco. In una lettera affidata alle agenzie di stampa ha invitato Silvio Berlusconi a mollare Gianfranco Fini e ad unirsi coraggiosamente a quanti vogliono dare all'Italia una nuova costituzione. Il modello, scrive per la prima volta D'Alema, «è quello che ha preso corpo nell'esperienza della quinta Repubblica francese alla quale bisogna guardare per valutare luci ed ombre e per adeguare quel modello alla tradizione parlamentare italiana». Ma non è quello che aveva chiesto Fini? Fino a un certo punto. Perchè D'alema continua a ritenere «innaturale» una maggioranza «destra-sinistra che dovrebbe trattare gli articoli della Costituzione nei vertici dei segretari di partito e magari provvedere a spartirsi i posti». Il governo deve garantire che le riforme si facciano. E lo fa perchè nasce sulla base di questa intesa riformatrice, «ma è chiaro che se quest'intesa cade il governo viene meno». «Ora bisogna decidere», implora D'Alema. «Mi rivolgo a lei con l'invito sereno a un atto di chiarezza e di coraggio. Le chiedo cioè di unirsi a noi nel sostenere il presidente incaricato e nell'impegno a guidare la crisi a un esito positivo come appare giusto e possibile». Incontrando i giornalisti a Montecitorio ove ha appena incontrato Maccanico, Massimo D'Alema dice di attendersi in giornata una risposta definitiva e chiarificatrice dal leader di Forza Italia. «La materia istituzionale deve considerarsi esaurita». I chiarimenti sul «preambolo Maccanico» sono stati dati: nelle lettera a Berlusconi, spiega, abbiamo «ricordato una cosa ovvia e che è infantile chiedere: quando si parla di semipresidenzialismo ci si riferisce all'esperienza della quinta repubblica francese». Ma la pazienza ha un limite, ammonisce D'Alema. «Berlusconi dica sì o no. Se Maccanico fallisce «ci sono le elezioni».

Arriva finalmente la replica di Berlusconi. E D'Alema non nasconde la sua delusione. La risposta, dice, «non c'è stata». Berlusconi «non ha pronunciato nè un sì nè un no ma un forse. Mi aspettavo il via libera al presidente incaricato per la definizione del programma e la scelta dei ministri», confessa il leader della Quercia. Un via libera che non è arrivato.

Si chiude così con un punto interrogativo una giornata che minaccia di non essere ancora quella risolutiva. D'Alema non crede che dalle traversie degli ultimi giorni l'Ulivo esca con le ossa rotta, al contrario del Polo che si dichiara compatto. Se il Polo è compatto «lo è su una linea contraria agli interessi del paese. Il centro sinistra invece è unito da una forte volontà riformatrice». Ma è lecito dubitarne. «Non riesco a immaginarmi Pds, Fi e An offrire una soluzione comune per la riforma scolastica,l'immigrazione e così via - gli ha risposto Romano Prodi dalle colonne del 'Corriere' - nè riesco a pensare come possa essere costruita la finanziaria del 'Polivo' (Polo più Ulivo)». «Una democrazia si salva solo per mezzo dell'alternanza che il 'governissimo interromperebbe per un tempo così lungo da minacciare l'alternanza stessa».

Dalla segreteria del Ppi è arrivato un messaggio apparentemente confortante. I popolari non hanno alcuna intenzione di «impedire agli alleati di sostenere in libertà le loro tesi, sotto questo profilo anzi giudichiamo un atto di responsabilità l'appello rivolto da D'Alema a Berlusconi». I popolari rivendicano però ancora una volta «il diritto a difendere le loro idee, come la riforma del cancellierato, Noi, spiega Nicola Mancino, vogliamo vedere riconosciuto il diritto di »giudicare il governo dal programma: sui temi istituzionali nessuno potrà impedirci di batterci per il cancellierato«. E ritorna così la doppia maggioranza. Che Berlusconi nella lettera di risposta a quella di D'Alema, che le agenzie diffondono in serata, dichiara di non poter accettare. «Perchè se maggioranza c'è, deve essere una».

BERLUSCONI RAFFREDDA LE ASPETTATIVE DEL LEADER DELLA QUERCIA MA LASCIA APERTO UNO SPIRAGLIO

«Non c'è spazio per due maggioranze»

«L'intesa sul governo combacia con quella sul semipresidenzialismo alla francese» - Fini scettico sulla riuscita dell'accordo

ROMA — Caro D'Alema «che cosa impedisce di rendere esplicito, nel documento politico programmatico del governo delle riforme il carattere semipresidenziale sul modello francese della Forma di governo?» In serata Silvio Berlusconi, ha risposto così, per lettera, alla lettera del segretario del Pds, rimandando la palla in campo avverso. «Se la maggioranza c'è - afferma nella sua lettera - deve essere una. Non possono essere due o più di due, o quelle che non la dialettica parlamentare ma le convenienze del momento potrebbero di volta in volta determinare». Non è un no al presidente incaricato, ma un no a D'Alema, quello del Cavaliere. Che respinge una possibilità. Quella, indicata dal Ppi, della doppia maggioranza, ma anche quella temuta a destra. Della maggioranza ad assetto variabile a seconda dei provvedimenti che il nascituro «governo delle riforme» si accingesse a varare al riparo delle trattative sulle riforme stesse, nei possibili due anni di tempo necessario per vararle. Maggioranze composite, di volta in volta dal centro-sinistra con Rifondazione o con la Lega o con entrambi, che riducano il Polo nell'angolo come è avvenuto più volte sotto il governo Dini.

La risposta di Berlusconi è stata attesa per tutta la giornata, così come una riunione di vertice del Polo, rinviata di ora in ora per le difficoltà del Cavaliere di raggiungere in aereo la capitale e alla fine annullata. Quando è arrivata è apparsa chiara, nei suoi termini. E' un ritornello, quello del Cavaliere, che potrebbe essere anche lo stop finale al tentativo di Maccanico, se D'Alema, non il presidente incaricato non farà un passo in avanti. Letta, che in giornata aveva avuto un lungo colloquio con Fini e che ha continuato a tessere una tela di compromesso tra i due poli, ha negato tuttavia che quella di Berlusconi sia una chiusura: la strada per l'accordo, a suo avviso è ancora aperta.

Poi però, ha aggiunto che il leader del Polo attende «segnali chiari, sulla questione delle due maggioranze» senza i quali l'accordo di governo non puo avvenire. Dunque nel Polo non ci sono fratture. La pressione di Scalfaro, e non solo di Scalfaro, non è riuscita a rimuovere i veti che Fini aveva posto ad un accordo che per lui non appariva chiaro. Così come non è riuscito il tentativo di dividere Berlusconi da Fini. E se il Polo aveva già invitato Maccanico a promuovere un incontro tra i leader delle forze politiche favorevoli al semipresidenzialismo alla francese, respinto in forma forse troppo affrettata, Berlusconi nella sua lettera torna a ripetere lo stesso invito a D'Alema. Alla lettera, nel Polo, subito reazioni positive del Ccd e del Cdu, ma Fini a fine giornata, a chi gli chiedeva se si delineasse ormai una soluzione positiva della crisi di governo, rispondeva secco: »ne riparleremo domani Nel primo pomeriggio la posizione di Fini era stata netta. Una vera doccia fredda. I margini di accordo «quasi inesistenti: anzi inesistenti».

RIFORME

Sartori: «Maccanico non può tentennare»

ROMA — Il governo Maccanico deve prevedere nel suo programma la riforma in senso semipresidenzialista. E' quanto ha sostenuto ai microfoni del Tg1 il professor Giuseppe Sartori, che «boccia» i leader dei tre maggiori partiti per come si sono comportati durante le trattative. Circa l'inserimento della riforma semipresidenzialista nel programma di governo, Sartori ha detto che «è doveroso, perchè questo è un governo che è stato concepito per fare le riforme costituzionali». «Quindi - ha proseguito - non è questione di correttezza in generale. Questo specifico governo è nato sull'intesa di riforme costituzionali di tre partiti che fanno la maggioranza. In questo caso, allora, era necessario. In altri casi si può discutere». Sartori ha anche criticato i leader del Pds, di Forza Italia e di An per come si sono mossi per raggiungere un accordo. «D'Alema - ha detto - ha dovuto fare troppi giochi in uno; Berlusconi non ha dimostrato la risolutezza necessaria. Fini è stato abile, e lo ha sempre voluto sabotare perchè voleva le elezioni». Sartori ha anche spiegato perchè ha invitato le forze politiche a non farsi condizionare dai cespugli. «Le riforme unanimi io non le ho mai viste fare. Le riforme si fanno non con minime maggioranze, ma con maggioranze sufficienti. Chi è in minoranza non può bloccare, altrimenti avrebbe un diritto di veto, e questo non è nelle regole della democrazia, anche se, in verità, mi sembra che sia stato esercitato».

CRISI

Illy deluso: «Si gioca sulla pelle dei cittadini»

MILANO — «Qui stanno giocando sulla pelle dei cittadini. Sinceramente non capisco cosa ostacoli l' accordo. Mi sembrano questioni di lana caprina». «Ma vedrete che alla fine l' accordo lo faranno, li conosco...».

Il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, e quello di Milano, Marco Formentini, hanno fatto rispettivamente questi commenti sul dibattito in corso tra le forze politiche per dare una soluzione alla crisi di governo.

Impegnati a Milano ad un convegno sull' altà velocità che ha visto riuniti anche altri sindaci di aree metropolitane, Illy e Formentini, a margine dell' incontro, hanno risposto alle domande dei giornalisti sulla situazione politica. Secondo Illy, tra le forze politiche impegnate a dare una maggioranza al futuro governo «in questo momento prevalgono gli interessi di bottega su quelli più ampi. Per carità, gli interessi di bottega in politica sono sempre esistiti, ma sono orientati più sul breve che sul lungo termine».

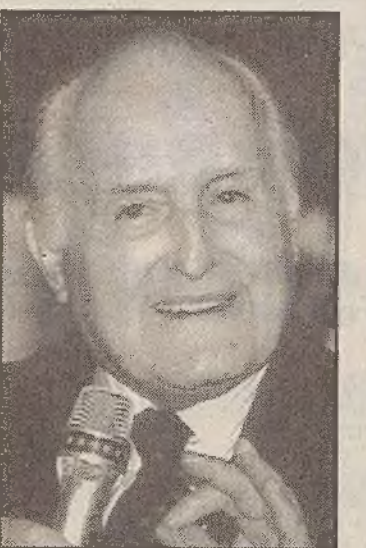
Per Formentini le difficoltà di questi giorni «sono solo una questione di poltrone. Sono in scadenza molte cariche, parlo di banche, enti vari. Una volta che si metteranno d' accordo su quelle, il Governo si farà. Hanno addirittura smantellato gli eserciti per raggiungere questo obiettivo. Fini forse è un pò troppo goloso, ma alla fine vedrete che si metteranno d' accordo. D' Alema - ha aggiunto Formentini - per eliminare le resistenze ha addirittura segato l' Ulivo...».

PRECEDENZA AL RISANAMENTO DEL PAESE

Scalfaro fiducioso: «Prima l'economia»

ROMA — La crisi non si è avvantaggiata della affannata pausa di riflessione domenicale del presidente incaricato. Ma Oscar Luigi Scalfaro non disarma: il mio ottimismo, annuncia a conclusione di un incontro con i vertici di Confagricoltura, «non è venuto meno». Ai giornalisti che vorrebbero conoscerne le ragioni dà una risposta ambivalente: «non mi si può chiedere su cosa poggi». Identica riservatezza sulle prospettive di successo del presidente incaricato: «c'è molta differenza tra un uomo politico e un profeta», si schermisce. L'indisponibilità di facoltà divinatorie non gli preclude tuttavia di constatare che Maccanico «non può fare più di quello che sta facendo».

La perseveranza di quanti da settimane si stanno adoperando per evitare che la crisi si concluda con il ricorso alle elezioni sembra condannata a infrangersi sui «no» di Gianfranco Fini «motivati dal suo punto di vista». Ma il Capo dello Stato sarà l'ultimo a prenderne atto. A metà mattinata continua ad augurarsi che Maccanico possa rimuovere questi «ostacoli» nei due giorni che gli ha concesso per superare la posizione «non positiva e particolarmente ferma» del leder di An.

Scalfaro non si lascia irretire in prese di posizioni esplicite sui protagonisti della battaglia politica. «Ho idee molto chiare - risponde a chi gli chiede un giudizio di merito - ma lei vuole che mi schieri. E io non posso farlo». Il Capo dello Stato può soltanto dire che non si deve «contorcere» la Costituzione e che i cittadini «hanno diritto di capire cosa stiamo facendo».

Ai politici e ai politologi che ad ogni piè sospinto sciorinano formule e disegnano scenari Scalfaro oppone la franca semplicità di ciò che ha detto alla vigilia del conferimento dell'incarico a Maccanico: «siamo di fronte a un bivio, o riforme o elezioni». Chi pensa a nuovi incarichi, a tentativi bis è avvertito. Nessuna speranza anche per quanti prospettano una intesa a due, Fi-Pds: le riforme sono possibili soltanto se c'è una intesa fra le tre forze principali: «se se ne toglie una viene meno la maggioranza».

Il Presidente della Repubblica resta agganciato alla realtà. E per certi aspetti anche il suo ottimismo ha basi concrete. «Siamo in grado di dire una parola di una certa serenità», spiega Oscar Luigi Scalfaro, «alla luce di tutti i colloqui» avuti nelle scorse settimane.

Nonostante le divergenze più o meno profonde su singoli temi «la stragrande maggioranza dei partiti politici» concorda infatti su alcuni obiettivi fondamentali. Sul «risanamento economico non ci sono voci dissenzienti». Sulla lotta all'inflazione c'è una «vastissima maggioranza» di forze politiche decisa ad impegnarsi. La «totalità dei partiti» condivide l'idea di una lotta coerente alla «disoccupazione e alla sottoccupazione giovanile». Non c'è nessun uomo politico che non mantenga fermo il suo impegno per l'Europa. Dall'insieme di queste concordanze emerge una «visione di stabilità» che Scalfaro sottolinea a offre, in particolare, alla riflessione degli operatori economici.

L'ottimismo di Scalfaro si fonda dunque su questa maggioritaria «visione di stabilità» in merito alla politica economica da attuare nei prossimi mesi. Si tratta, ammette il Presidente della Repubblica, «di dare anche stabilità politica, ma questo è il tema di questi giorni».

GIORNATA GRIGIA SUI MERCATI, BOT ANCORA IN DISCESA

Vuoto politico, lira debole

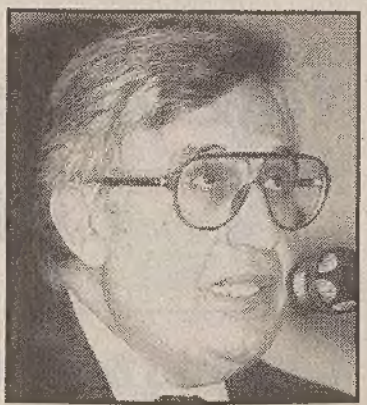
Piazza Affari reagisce male all'allungamento della crisi governativa

ROMA — Il netto miglioramento della lira delle ultime settimane aiuterà sicuramente a far calare l'inflazione e indirettamente il livello dei tassi. Ma c'è bisogno che la politica faccia la sua parte. Anche il Governatore della Banca d'Italia appare assai preoccupato dal prolungarsi e dal complicarsi della crisi di Governo. E ieri da Basilea, dove ha partecipato al consueto incontro dei Governatori delle banche centrali dei 10 Paesi più industrializzati, ha fatto capire che ora la vera preoccupazione viene dalla politica.

«Il recupero della lira sta già aiutando il calo dell'inflazione, ma da noi il rallentamento dei prezzi dipende dalla politica... Speriamo di farcela».

A confermare che la giornata di estrema incertezza non ha di sicuro incoraggiato gli operatori ci sono gli andamenti di lira, borsa e futures. La lira tutto sommato ha tenuto botta e, dopo un inizio debole sul marco (intorno a quota 1.070), ha avviato un parziale recupero a fine mattinata sulla scia delle dichiarazioni di ottimismo di Scalfaro risalendo fino a 1.065/1.066 e assestandosi in chiusura poco sopra 1.067. Un andamento tutto sommato regolare. Anche i futures sui Btp a 10 anni non sono andati troppo male contenendo le perdite a fine giornata intorno al punto scendendo da quota 112,34 di venerdì a 111,29 dopo aver perso terreno fino a 110,81.

Fazio: «Peccato non sfruttare il calo dei prezzi in Europa»

Ma il peggio potrebbe ancora venire. Secondo un analista della Ubs di Londra «i mercati scommettono ancora sulla nascita del Governo e i livelli di queste ore confermano ancora un grado di fiducia elevato. Ma se si arrivasse invece alla rottura i futures potrebbero perdere fino a tre lire» Chi invece sta vivendo assai male già adesso l'andamento della crisi è Piazza Affari che ieri ha conosciuto l'ennesima giornata nerissima, percorsa da nervosismo allarmate attese che sono andate a sommarsi a un'ondata di vendite tecniche legate alla chiusura del ciclo di febbraio. Il risultato è stata una perdita dell'indice Mibtel del 2,56% sceso nuovamente sotto quota 10 mila a 9.885 punti.

Ben diverso l'andamento dei titoli di Stato, a conferma del netto miglioramento delle pressioni sui tassi. Ieri per la prima volta in un anno i rendimenti dei bot trimestrali sono tornati sotto l'8% netto, e sotto questo tetto sono scesi anche semestrali e annuali. In media il calo è stato tra i 30 e i 40 centesimi di punto.

A fotografare la situazione ieri è stato a Basilea Antonio Fazio, che ha comunque confermato che l'impegno primario della Banca centrale resta la lotta all'inflazione. E su questo per la prima volta Fazio appare fiducioso. Il calo dei prezzi in Europa, il miglior andamento della lira sono altrettanti fattori «che avranno riflessi positivi anche sui prezzi in Italia e anche il calo della moneta sta già aiutando e continuerà a farsi sentire». Non negativa anche la situzione congiunturale complessiva. «In tutti i Paesi è in corso un rallentamento della crescita e questo fenomeno raggiungerà anche l'Italia anche se noi stiamo messi molto meglio rispetto ad altri Paesi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

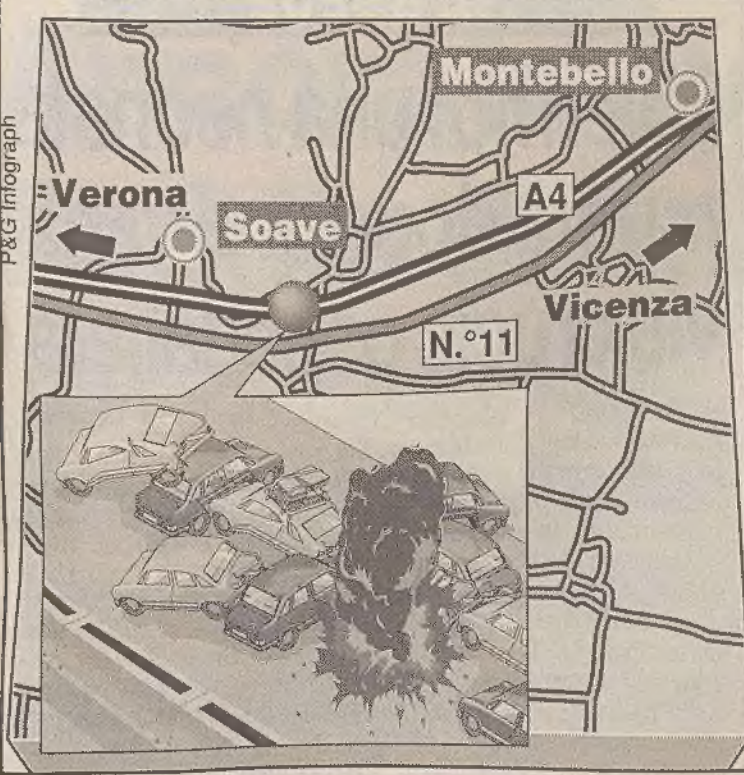
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 12 febbraio 1996 è stata di 60.250 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

DRAMMA SULLA SERENISSMA

Verona · Soave · Montebello · A4 · Vicenza · N.°11 · P&G Infograph

I tecnici: «Abbiamo l'arma dell'azoto liquido»

ROMA — Qualche anno fa c'erano le nuvole cariche di grandine. Quelle nubi - tanto odiate dagli agricoltori - che, con una sfuriata, potevano mandare in malora intere coltivazioni. Ora c'è la nebbia, il killer bianco che miete vittime su strade e autostrade. Oggi, come allora, si pensa a un rimedio chimico: l'azoto liquido. Per le nuvole sterminatrici di vigneti e barbabietole, la nuova eccezionale tecnologia «sciogli-grandine» non è mai riuscita a decollare: troppo complicata e, soprattutto, troppo costosa. E per la nebbia? La Società Autostrade scommette che la soluzione sia qualla giusta. Per questo ha siglato un accordo di collaborazione scientifica con Tecnagro, organismo tecnico incaricato di sperimentare in Italia questo metodo innovativo. Un precedente sperimentale c'è, nel nostro Paese, ed è realizzato dall'aeroporto di Parma. Ora la validità di tale tecnologia - di origine russa - verrà saggiata sul tratto autostradale Parma ovest e Parma. Una rete di dispenser che emettono gas inerte abbasserà la temperatura dell'aria e dissolverà magicamente i temibili banchi. Prima di tutto, però, bisognerà tracciare una mappa per il posizionamento dei dispenser.

Un lavoro delicato, che si potrà realizzare solo elaborando tutti i dati sulla temperatura delle nebbie, l'umidità dell'aria, la direzione e la intensità dei venti.

Azoto liquido, dunque. Il professor Dario Camuffo del Cnr di Padova ci pensa su: «Se si vuole eliminare la nebbia le strade sono due: o la si fa evaporare - e i risultati finora sono stati molto modesti - oppure la si deve far precipitare o, ancora, far aderire le goccioline a una superfice fredda. Se si rilascia azoto liquido, esso si combina con l'aria dando vita a una miscela fredda e secca: questa resta in basso e realizza una specie di corridoio. La nebbia diventa così una sorta di tunnel, che sta tutt'intorno. Ma la cosa non è semplice: abbassando, e di molto, la temperatura del sistema le goccioline che compongono i banchi di nebbia possono trasformarsi in aghetti di ghiaccio e precipitare sulla strada». E allora? «L'unica via percorribile - continua Camuffo - mi pare quella di convogliare l'aria contro tubi in cui passa azoto liquido, dunque a 200 gradi sotto lo zero. Il vapore si congela immediatamente sui tubi e l'aria che ne esce è asciutta e fredda. Immettendo sull'autostrada quest'aria asciutta - che non ha nebbia - e fredda - che sta sotto la nebbia. Il problema potrebbe essere risolto. Sì, questo metodo forse funzionerebbe».

Perplesso il professor Sergio Tazzari, direttore del Dipartimento di Fisica dell'Università di Tor Vergata di Roma: «a prima vista non mi sembra una tecnica dai risultati immediatamente evidenti». Perchè? «L'azoto liquido (N) è un elemento chimico che raggiunge temperature bassissime. E' probabile, perciò, che se si mette questo elemento nella nebbia, le goccioline d'acqua in essa contenute geleranno e precipiteranno a terra». La tecnica non è realizzabile, dunque? «Tutto è possibile - conclude Tazzari - e bisogna capire come sarà nel dettaglio. Quanto ai costi, l'azoto liquido non è particolarmente caro, solo qualche centinaio di lire al litro. Voglio dire: in linea di principio si può fare, certo. Ma da qui al metterlo in pratica...».

UNDICI MORTI FRA VERONA E VICENZA

Serenissima, massacro sull'asfalto

Trecento veicoli coinvolti nel gigantesco tamponamento a catena per la nebbia. Alcuni cadaveri completamente carbonizzati dalle fiamme

VICENZA — È di 11 morti e un centinaio tra contusi e feriti, di cui alcuni in gravi condizioni, il bilancio del maxi tamponamento stradale avvenuto ieri mattina sulla «A4» «Serenissima», tra Soave (Verona) e Montebello (Vicenza).

Trecento, tra automobili e mezzi pesanti, i veicoli coinvolti da una lunga catena di tamponamenti, verificatisi su entrambe le carreggiate: molte le auto che hanno preso fuoco e dentro le quali sono rimaste intrappolate alcune delle vittime, i cui corpi sono stati trovati completamete carbonizzati. Si tratta di una delle più gravi sciagure avvenute sulla rete autostradale italiana negli ultimi vent'anni e ancora una volta la causa è stata la nebbia. Erano da poco passate le otto, infatti, e la visibilità, sia in direzione Venezia che in direzione Milano, non superava in quel tratto i 20 metri. La prima serie di tamponamenti si è verificata sulla carreggiata sud ed in pochi minuti erano circa duecento i veicoli accartocciatisi l'uno contro l'altro. Quasi contemporaneamente anche sulla carreggiata nord, forse a causa dei rallentamenti dovuti a quanto stava accadendo dall'altra parte dello spartitraffico, è scoppiato l' inferno, con un altro tamponamento che ha coinvolto un centinaio di veicoli. La maggior parte degli automobilisti, come emerge dai racconti dei testimoni, non si è nemmeno accorta di quanto stava accadendo, andando a scontrarsi contro le auto antistanti senza nemmeno frenare.

Un banco di nebbia improvviso e un tratto della «Serenissima» si trasforma in un'agghiacciante muraglia di lamiere, con un bilancio di sangue tra i più gravi degli ultimi decenni.

Drammatica la scena che si è presentata ai primi soccorritori, le cui operazioni sono state rese difficilissime sia dalla nebbia, che per ore ha continuato a gravare sulla zona (a mezzogiorno la visibilità era ancora sui 50 metri), sia dalla quasi impossibilità di aprirsi un varco nel fronte di lamiere e di fiamme che sulla carreggiata sud ha raggiunto la lunghezza di oltre un chilometro. Appena recuperate, sette delle salme sono state trasportate presso l'ospedale di Soave, le altre quattro presso l' ospedale di Vicenza. Finora, i nomi delle vittime non sono stati comunicati, viste anche le difficoltà di identificazione e i tempi necessari per avvertire i familiari. I feriti più gravi, man mano che polizia e vigili del fuoco avanzavano tra le carcasse delle automobili, sono stati soccorsi sul posto e trasportati negli ospedali vicentini di Arzignano, Montebello, Lonigo e Valdagno ed in quelli veronesi di Soave, San Bonifacio, Borgo Trento e Borgo Roma, dove molti medici e paramedici sono stati richiamati in servizio per fronteggiare l'emergenza. In tutto sono intervenute sul posto circa 50 autoambulanze inviate da tutti i nosocomi tra Verona e Vicenza. Intanto, per chi si è salvato, ma è rimasto intrappolato per ore tra le due colonne di veicoli ammassati, il personale dell'autostrada ha distribuito acqua, panini e bevande calde.

In seguito all'incidente si sono formate code sull'autostrada che in entrambe le direzioni hanno raggiunto i quindici chilometri. Una volta dirottato il traffico sulle arterie circostanti, la circolazione è rimasta paralizzata per ore.

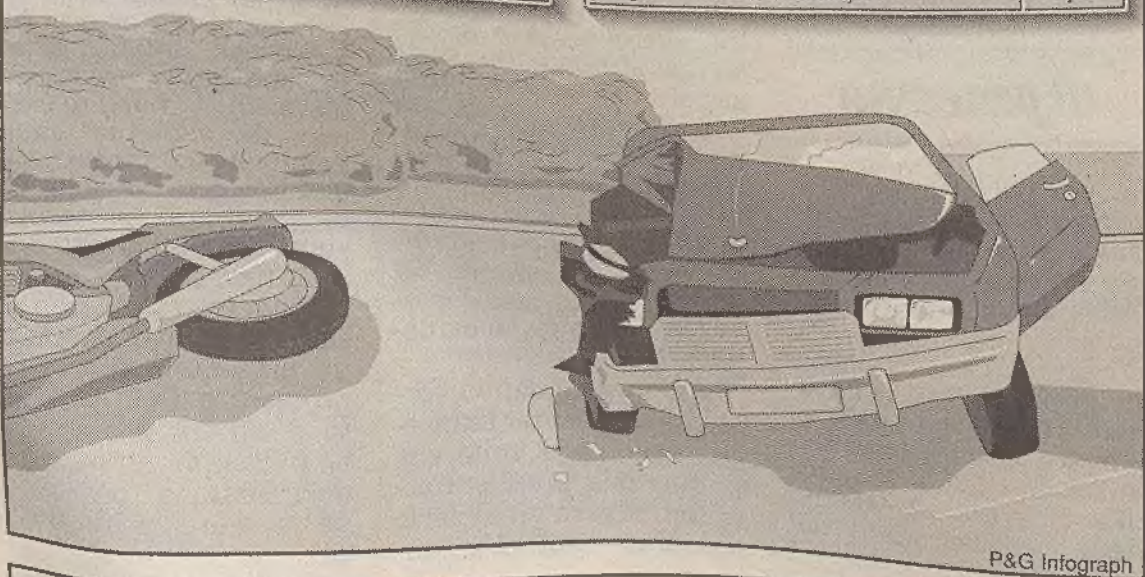
All'uscita del casello di Soave, in direzione Milano la coda di automobili ha superato i dieci chilometri, mentre all'uscita di Vicenza Ovest, verso Venezia, il serpente di macchine e camion ha raggiunto i due chilometri.

STRADE: LA CLASSIFICA DEL PERICOLO

Nella graduatoria del pericolo, accanto alla lunghezza della strada c'è il numero di incidenti per chilometro: la media nazionale, sempre sulle statali è 0,42, ossia 154 mila incidenti con 6.645 morti e 216 mila feriti. Media altissima, come lo 0,49 che si registra sulle autostrade.

Strade Statali	Incidenti per Km
S.S. N.2 Dir. Cassia Km. 0,830	9,52
S.S. N.43 Dir. A della Valle di Non Km. 0,660	3,03
S.S. N.35 Dir. Dei Giovi Km. 1,296	2,31
S.S. N.72 Di San Marino Km. 10,654	2,25
S.S. N.148 Pontina Km. 110,915	2,23
S.S. N.2 Bis Cassia Veientana Km. 13,400	2,18
S.S. N.588 Racc. Fondi Valle del Noce Km. 0,500	2,00
S.S. N.617 Bronese Km. 13,600	1,99
S.S. N.654 Cagliaritana Km. 13,624	1,98
S.S. N.35 Bis Dei Giovi Km. 22,673	1,94

Autostrade	Incidenti per Km
Tang. est ovest di Napoli Km. 20,200	12,23
Grande raccordo anulare Km. 17,860	5,91
Autost. Napoli-Pompei-Salerno Km. 51,581	4,48
Autos. Fiano-Roma (penetraz. Nord) Km. 22,000	3,41
Autos. Genova-Sestri Levante Km. 48,700	3,20
Autos. Trapani-Birgi Km. 12,000	3,08
Tang. di Torino Km. 78,300 aperti Km. 57,200	3,08
Autos. Milano-Laghi Km. 48,982 (Mi-Gall)	2,94
Tang. di Messina Km. 8,600	2,79
Tang. ovest di Milano Km. 31,500	2,76

P&G Infograph

VENT'ANNI DI SCIAGURE

Tragica catena di lutti

ROMA — Questi gli incidenti più gravi verificatisi negli ultimi anni sulle autostrade italiane a causa della nebbia, prima di quello avvenuto ieri sull' A/4.

- 4 gen 1977: Autostrada del Sole, tratto Roma-Napoli vicino Frosinone, 11 morti e 28 feriti.
- 25 gen 1982: Autostrada del Sole, tratto Parma-Fidenza, sette morti e 30 feriti.
- 18 feb 1985: sei morti e 20 feriti nei pressi di Parma, con decine di automobili ed autocarri coinvolti.
- 25 gen 1989: otto persone muoiono in un maxitamponamento sulla Milano-Venezia, nei pressi di Grumello del Monte.
- 20 feb 1989: in una serie di incidenti sull' Autostrada del Sole in Emilia Romagna muoiono 13 persone.
- 23 dic 1989: sei morti sulla Serenissima, nel tratto Bergamo-Brescia.
- 2 gen 1992: Autostrada del Sole, tra Parma e Piacenza, centinaia di veicoli restano coinvolti in tre tamponamenti. Sette morti e oltre 100 feriti.
- 5 feb 1992: cinque morti e 32 feriti sulla A/14, tra Forlì e Cesena.
- 8 feb 1993: tamponamento a catena sulla A/1 tra Parma e Piacenza. Cinque morti e 100 feriti.
- 9 feb 1993: 200 veicoli coinvolti, nove morti e 97 feriti sulla Torino-Milano tra Santhià e Carisio.

I SOCCORRITORI SCONVOLTI: «SEMBRAVA DI ESSERE A BEIRUT DOPO UN ATTENTATO»

«Non andavo forte, ero a 100 all'ora»

Dopo il tremendo impatto, un silenzio spettrale ha avvolto tutto - Le testimonianze dei superstiti «per caso»

VICENZA — Il luogo del disastro si annuncia con lo svolazzo di alcuni fogli di giornali sulla carreggiata deserta; poi, più avanti, vetri, lamiere e guarnizioni di parabrezza esplosi ed infine la scena da incubo: un pezzo di autostrada che assomiglia al dopo bomba, al quartiere di Beirut dopo l'attentato. Camion, macchine, bottiglie, scarpe, resti carbonizzati formano grovigli che è difficile superare anche a piedi. E' quello che resta degli oltre 300 mezzi che sono rimasti coinvolti nei tamponamenti sulla «Serenissima», tra Montebello e Soave. Alle 8 di mattina la nebbia era fitta, e la visibilità non superiore ai 20-25 metri. Eppure molti degli stessi automobilisti che ora guardano sbigottiti i resti delle loro vetture, raccontano che non correvano «molto forte», attorno ai 100 km all'ora poco più. E' successo così che qualcuno è arrivato davanti a quello che era già un mucchio di auto senza nemmeno toccare i freni. Lo racconta, ad esempio Alberto Filippi, 30 anni, giovane segretario della sezione leghista di Argugnano (Vicenza), che con il montone macchiato di sangue e qualche taglio sulle mani, guarda sconsolato il suo fuoristrada semidistrutto vicino al guard-raill. «Sono l'unico di quelli che in questo tamponamento erano in macchina, ad essermi salvato». Di fianco a lui, infatti, ci sono i resti di due vetture, un' «Audi 80» e una «Ford Escort», in cui sono morte tre persone.

Soccorritori all'opera nel groviglio di lamiere

La Ford è rimasta schiacciata dal fianco di un camion ed ora è un ammasso di lamiere alto non più di mezzo metro. Poi Filippi racconta di alcune scene strazianti come quella di un camionista che sulla corsia opposta alla sua, in direzione Venezia, è morto dissanguato dopo aver chiesto aiuto per una mezz'ora a persone che non potevano fare niente per lui. Filippi, una volta uscito attraverso il tettuccio della sua Jeep, si è portato - racconta - sull'altra careggiata. «Ho agitato le braccia per fermare la gente che stava arrivando - spiega - ma non è servito, se non ad una donna che poi mi ha ringraziato, perchè poco dopo macchine e camion si sono scontrati anche di là». Sull'autostrada ora c'è un silenzio irreale, l'aria è impregnata di gasolio e vicino alla distruzione si possono scorgere immagini che sembrano irreali: c'è un camion intatto pieno di maiali tutti vivi, oggetti della vita privata delle persone tra le lamiere e tutt'intorno un brulichio di gente, poliziotti, vigili del fuoco, operai dell'autostrada, che spostano carcasse d'auto, parlano via radio, portano caffè caldi e panini agli automobilisti «superstiti».

Enzo, un elettricista industriale di 29 anni di Mestre, stava andando a Bolzano per lavoro quando si è trovato coinvolto nell'incidente. «Me ne sono accorto - dice - perchè ho visto il fuoco poche decine di metri più avanti; era un camper che stava bruciando dopo lo scontro. Ho provato a frenare ma non ce l'ho fatta». «Sì, nebbia ce n'era - aggiunge - ma qualcosa si riusciva ancora a vedere». Il giovane elettricista ha potuto uscire dal proprio furgone solo dopo aver rotto un finestrino con i piedi. «I soccorsi comunque sono arrivati tardi - prosegue - sono passati una quarantina di minuti, e dopo ho visto i primi vigili del fuoco». Gli fa eco tuttavia un ufficiale del Polstrada, che sottolinea come sia stato difficile addirittura raggiungere a piedi alcuni punti dell'autostrada, sbarrata com'era dai veicoli in fiamme.

L'elettricista mestrino continua poi la sua testimonianza con le immagini terribili che gli si sono presentate davanti. «C'era un uomo sulla quarantina su una Tipo rossa vicina al mio furgone, aveva sicuramente una frattura ad un polso ma soprattutto un buco sulla fronte. La testa poi si è gonfiata tanto. Chissa se è ancora vivo...».

ELIO FACCHINI NELL'INFERNO

Una giovane donna porta in salvo industriale udinese

VICENZA — Le vetture intorno contorte tra le fiamme. Sul fondo della carrozzeria accartocciata, dopo un urto violentissimo, il corpo ferito del dirigente industriale udinese cinquantottenne Elio Facchini, socio della Eip di Artegna. L'uomo, coinvolto nello spaventoso tamponamento a catena di ieri mattina, ha cominciato a disperare quando ha visto avvicinarsi il fuoco senza riuscire a liberarsi da quelle lamiere della sua Alfa 164 che pure gli avevano fatto da scudo.

D'improvviso le mani amiche di una giovane donna sono riuscite ad estrarlo dall'auto e a portarlo lontano dalle fiamme. La soccorritrice che gli ha salvato la vita si chiama Valentina Zanella e abita a Torre Boldone in provincia di Bergamo. La giovane stava viaggiando sull'autostrada al momento del disastro, ma ha avuto la presenza di spirito di buttarsi immediatamente sulla corsia di emergenza prima di essere coinvolta dalla catena di tamponamenti. Poi si è dedicata a salvare gli sventurati che poteva raggiungere.

Elio Facchini si trova ora ricoverato all'ospedale di Vicenza. Le sue condizioni sono discrete, anche se per i suoi familiari quella di ieri è stata una giornata infernale. L'industriale, fra l'altro, soffre di una cardiopatia e di diabete. Stava viaggiando verso Mantova per motivi di lavoro. Il figlio Francesco, studente di scienze politiche all'università di Trieste e collaboratore delle pagine sportive del nostro giornale, è riuscito ad avere notizie del padre solo con molta fatica e con l'aiuto di alcuni giornalisti amici, che lo hanno aiutato nelle ricerche fra gli ospedali della zona. Padre e figlio si sono riabbracciati in serata. I racconti sono stati rimandati ai prossimi giorni, ma il grazie a quell'angelo vestito da comune, coraggiosa cittadina che ha affrontato l'inferno per portare in salvo Elio Facchini... quello non poteva attendere.

LA TESI DELLA DIFESA CHE HA CHIESTO L'ASSOLUZIONE AL PROCESSO D'APPELLO

Pacciani? Guardone, non killer

Gli amici dell'imputato erano legati al «clan dei sardi» - Non sono esclusi nuovi colpi di scena

FIRENZE — Pietro Pacciani non è venuto in udienza nemmeno a sentire le arringhe dei suoi difensori. Quale sia il vero motivo per cui il «Vampa» ha disertato le udienze non è dato sapere. Ufficialmente sono le sue condizioni di salute, ma la verità pare sia un'altra: le sue esternazioni hanno talvolta effetti boomerang e i difensori gli hanno imposto di restare nella sua cella di Sollicciano. I difensori dopo giorni di polemiche, battibecchi e veleni hanno adottato la stessa strategia processuale: assoluzione di Pacciani da tutti i sedici omicidi, in ipotesi la riapertura del dibattimento per disporre una nuova perizia balistica. Meno male che ieri le polemiche sono state lasciate fuori dall'aula e che siamo tornati nel merito del processo uscito fuori dai binari per quello che è successo nel bunker e per le clamorose ripercussioni che si sono avute all'esterno.

Ma non si possono escludere nuovi colpi di scena. Il Pg Piero Tony sulla base di una serie di documenti che il procuratore Pier Luigi Vigna ha consegnato ieri mattina alla Procura generale e che sarebbero il frutto di nuove indagini, chiederebbe di ascoltare alcuni testimoni e quindi proporre la riapertura del dibattimento. Dalle voci che circolano, gli investigatori della Mobile che conducono l'inchiesta-bis sui presunti complici di Pacciani avrebbero raccolto preziose testimonianze sui collegamenti fra alcuni amici del «Vampa» e il «clan dei sardi» e quindi con il primo duplice delitto del '68.

L'avvocato Nino Marazzita, il primo dei difensori di Pacciani a prendere la parola, ha sostenuto che non c'è alcun «serio nesso di casualità tra l'imputato e la pistola dell'assassino. Per il legale romano resta dunque un indizio incerto: lo stesso giudizio che la Cassazione aveva già dato all'inizio dell'inchiesta ritenendo non particolarmente gravi oltre alla cartuccia, anche il blocco da disegno e il portasapone che secondo l'accusa sarebbero appartenuti a uno degli studenti tedeschi uccisi nell'83 a Giogoli. Ma per Marazzita anche dagli indizi che la Cassazione aveva ritenuto più seri non era venuto altro. Così per la personalità di Pacciani, che non era stata approfondita con una perizia psichiatrica, mentre »tutti in primo grado si erano improvvisati psicologi e criminologi« e così per l'asta guida molla inviata da un anonimo avvolta in un pezzo di stoffa proveniente da casa Pacciani.

Pietro Paccani: ora la difesa ne chiede l'assoluzione.

»Chi l'ha mandata - ha detto Marazzita - riteneva di aver risolto il problema incastrando Pacciani, ma evidentemente non sapeva che quell'asta era un componente non solo della Beretta 22 dell'assassino ma di varie pistole. E quindi l'unico indizio che poteva incastrare l'imputato ha un nesso fittizio con Pacciani, attraverso la stoffa, ma non ne ha nessuno con la pistola«. E lo stesso, secondo il legale romano, vale per il blocco e il portasapone di cui »resta incerta la provenienza«. Insomma tutti questi elementi avrebbero »un valore indiziario pari a zero«.

Il problema ha rilevato ancora Marazzita, che si è più volte rifatto alla requisitoria del Pg Tony, è che »la sentenza di primo grado ha fatto strage di molti dei fondamentali principi del diritto« e il processo »ha fatto scempio dell'imputato.

Per l'avvocato Rosario Bevacqua, difensore storico di Pacciani »i tanti dubbi sono rimasti dubbi, anche se la sentenza di primo grado ha cercato di far diventare certezze quelle che erano solo incertezze determinando così una differenza abissale fra le motivazioni dei giudici di primo grado e quello che noi difensori sosteniamo«. «La sentenza - ha detto ancora Bevacqua - afferma che Pacciani è un guardone e un guardone gode proprio nel guardare, mentre il mostro appena vede i primi approcci sessuali della coppia, uccide proprio per evitare che quegli approcci vadano avanti». L'imputato, secondo Bevacqua, deve essere assolto.

UN AGGHIACCIANTE FILMATO PROIETTATO DURANTE L'UDIENZA DEL PROCESSO SUL DISASTRO DEL '91

«Moby Prince»: l'ultimo ballo di Sara

Le riprese dalla telecamera di Angelo Canu rimasta miracolosamente intatta nel rogo - Poi un improvviso fermo-immagine

LIVORNO — I giudici del tribunale che cercano le cause del disastro del Moby Prince non dimenticheranno tanto facilmente quelle immagini della piccola Sara, cinque anni e mezzo, che ride e balla sulla moquette blu del salone del traghetto sulle note di «Dimmi quando tu verrai», mentre la sorellina Ilenia, 15 mesi, trotterella vicino a lei. Immagini sconvolgenti che hanno commosso la corte e tutti quanti hanno assistito alla proiezione del filmato girato dal padre della piccola, la guardia penitenziaria Angelo Canu, pochi minuti prima del rogo del traghetto sul quale le due bambine ed altri 138 passeggeri morirono la sera del 10 aprile 1991.

Immagini agghiaccianti rimaste impresse in una videocassetta miracolosamente scampata alle fiamme. Nell'aula in penombra, un maxi-schermo ha ricostruito la tranquilla vita di bordo di quella tragica sera. Angelo e Alessandra Canu nella sala Tv, con Ilenia che piange mentre il locale è riempito dalla voce di Bruno Pizzul che dal Noucamp di Barcellona trasmette le fasi della partita Barcellona-Juventus. E poi le bambine - Sara in tuta rossa e giubbottino blu, Ilenia con una grande fascia bianca fermacapelli e le scarpe da ginnastica - che giocano e ballano prima di andare in cabina.

E poi, la parte principalmente più importante, i Canu in cabina e le bambine si preparano ad andare a letto. Sara si lamenta per un «occhio rosso» il padre riprende le cuccette ed improvvisamente si sente un boato ed il film si interrompe. La telecamera è puntata su una borsa sul letto e l'ispettore della polizia scientifica Giampiero Grosselle, che commenta la proiezione in aula, fa notare che Canu non ha alcuno sbandamento e quella borsa resta immobile. Difficile pensare all'effetto della collisione, che - come ha raccontato l'unico superstite, Alessio Bertrand - scaraventò le persone lontano di qualche metro.

La polizia scientifica ha concluso che quel sordo boato «per il suo andamento energia-tempo non è stato riscontrato simile ad alcun rumore di quelli rilevati in laboratorio».

L'improvvisa malattia del Pm Carlo Cardio ha costretto ad un rinvio alla prossima udienza (19 febbraio) della deposizione più attesa, quella del tecnico della Criminalpol Alessandro Massari che sul traghetto della Navarma trovò tracce della deflagrazione di un potente esplosivo. Una perizia chimico-esplosivistica accertò che nel locale delle eliche erano presenti tracce di pentrite e T4 (composti base del plastico Semtex) e di cinque esplosivi ad uso «civile» (tritolo, nitroglicerina, nitrato d'ammonio).

Le indagini e gli studi successivi non permisero di accertare se la carica fosse esplosa prima o dopo la collisione, nè furono trovate tracce dell'eventuale innesco. I sette composti di cui sono state trovate tracce sul traghetto sono gli stessi degli ordigni collocati sulle autobombe esplose in via Fauro a Roma (14 maggio 1993) e in via Palestro a Milano (27 luglio 1993) e si differenziano solo per la presenza del nitrato d'ammonio dalle altre tre bombe di mafia del 1993 (via dei Georgofili a Firenze, chiese di San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro a Roma).

La «Moby Prince» ridotta a un relitto.

IN BREVE

Palermo: una neonata muore dopo una vana via crucis ospedaliera

PALERMO — Ancora un caso di «malasanità», questa volta a Palermo. La notte tra mercoledì e giovedì scorsi, una neonata, S. B. nasce prematuramente all'ospedale Ingrassia di Palermo. Ma al nosocomio mancano i neonatologi. La bambina è sottopeso e deve essere subito trasportata in un altro reparto. Non si trova un'ambulanza attrezzata a terapia intensiva. Giunti all'Ospedale dei Bambini «G. Di Cristina», ci si accorge che il Centro Unità terapia intesiva ha le attrezzature, ma non ha personale specializzato in grado di utilizzarle. La via crucis termina all'ex Ipai, dove la neonata viene ricoverata. Troppo tardi.

Tenta il suicidio la donna che denunciò gli usurai

TERNI — Una commerciante di 44 anni, Franca De Candia, che in passato aveva più volte pubblicamente denunciato di essere rimasta vittima di usurai che l' avrebbero anche fatta violentare da tre uomini, è stata ricoverata nel reparto di rianimazione dell' ospedale di Terni dopo avere tentato di sucidarsi con dei barbiturici. Attualmente la donna è fuori pericolo.

Venezia: per il Carnevale pronti 25 gabinetti mobili

VENEZIA — Venticinque gabinetti mobili sono stati installati dall'Azienda multiservizi ambientali veneziana nei punti di maggior traffico pedonale e saranno gestiti dall'Amav per tutto il periodo del Carnevale, fino al 20 febbraio. Si spera così di disincentivare i visitatori dall'utilizzo, come «servizio igienico», di ogni angolo un po' appartato della città.

Napoli: la «banda del buco» fugge attraverso le fogne

NAPOLI — Banda del buco di nuovo in azione al centro di Napoli. Quattro malviventi armati e mascherati poco dopo le 17 sono penetrati, attraverso le fogne e cunicoli del sottosuolo, nel caveau del Credito Italiano di Via Verdi. Scoperti i ladri però nel frattempo, avevano guadagnato la fuga attraverso le fogne da cui erano sopraggiunti.

Tumori: un male degli anziani Ogni anno 7 milioni di casi

ROMA — La metà degli oltre sette milioni di nuovi casi di tumore registrati ogni anno nel mondo colpisce persone con più di 65 anni [illegible] delle morti per cancro si manifesta in pazienti anziani. Il dato, riportato in un volume realizzato dal gruppo di radioterapia oncologica geriatrica (Grog) in collaborazione con 37 centri italiani di radioterapia su osservazioni relative proprio agli anziani, è anticipato dal periodico dell' Università cattolica di Roma «Cattolica notizie». L'età, in base all'analisi del Grog, rappresenta «il principale fattore di rischio per l' insorgenza della maggior parte dei tumori e costituisce un fattore negativo per la sopravvivenza».

DUPLICE OMICIDIO DI MERANO

Spunta il terzo uomo: un «supertestimone» l'ha visto con le vittime

BOLZANO — E' concentrata sulle dichiarazioni di un misterioso supertestimone l' inchiesta in corso a Merano per stabilire le responsabilità dell' uccisione del funzionario della Bundesbank Otto Detmering, di 61 anni, e della sua amante, Clorinda Cecchetti, 49 anni di Penna San Giovanni in provincia di Macerata, freddati a colpi di pistola giovedì scorso sulle passeggiate di Merano.

Gli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore di Bolzano, Paul Ranzi stanno vagliando le dichiarazioni di una persona che avrebbe visto una discussione in atto sulla passeggiata lungo il Passirio tra le due vittime ed un terzo uomo. Il killer, età apparente 45 anni, statura un metro e 75, di media corporatura, dall' aspetto curato e con addosso una giacchetta impermeabile di colore verde scuro, sarebbe stato visto anche dopo il delitto, mentre si allontanava attraverso le strette viuzze che portano al luogo dell' uccisione.

Nel frattempo è atteso per le prossime ore l' arrivo a Bolzano della moglie del bancario, Else Schuch, che Ranzi sentirà come persona informata sui fatti. La donna ha un alibi di ferro per la notte del delitto, nel corso della quale ha effettuato due turni di servizio in farmacie della zona di Francoforte, ma l' ipotesi che Else abbia potutto armare la mano di un assassino è ancora al vaglio degli inquirenti.

Nelle prossime ore, inoltre, il magistrato prenderà parte ad un esperimento giudiziario nel corso del quale sarà fatta una ricostruzione del delitto sulla base delle dichiarazioni del supertestimone e sulla base degli elementi balistici in mano agli investigatori. A questo punto, comunque, le indagini sono svolte ancora a «360 gradi» e rimane in piedi, oltre alla pista del «killer venuto dal nord», anche quella che l' omicidio sia da mettersi in relazione con l' ambiente della vittima marchigiana.

Intanto gli inquirenti hanno approfondito la questione della casa che Detmering stava acquistando a Merano per sè e per l' amante. Secondo quanto si è appreso, il giorno del delitto, la coppia si sarebbe recata in una agenzia immobiliare di Maia Alta, quartiere residenziale di Merano, per comprare non uno, ma due appartamenti, possibilmente attigui. Il secondo alloggio pare fosse destinato ad un amico del funzionario di banca tedesco, anche lui dipendente della Bundesbank, ma in pensione. I carabinieri lo hanno identificato ed interrogato. Le dichiarazioni dell' uomo sono ora al vaglio degli inquirenti.

OLTRE AL DANNO ANCHE LA BEFFA PER FRANCESCO ECCA, IN CARCERE DA OLTRE UN ANNO

In galera per sbaglio, ma non sarà risarcito

Rubatagli la carta d'identità, Pier Giorgio Marinoni fece fallire una società - Ma lui sembra non si difese in base ai suoi diritti

NOVARA — Sul caso di Francesco Ecca, l'uomo di 37 anni che è in carcere da oltre un anno perchè, con la sua carta di identità rubata, un altro avrebbe commesso reati, il Tribunale di Novara «non ha niente da rimproverarsi»: lo sostiene lo stesso presidente del tribunale, Antonio Baglivo.

Tutto sarebbe partito nel '91 dallo smarrimento della carta di identità: qualcuno l' avrebbe trovata, vi avrebbe apposto la propria foto e con questo documento contraffatto avrebbe commesso delle truffe, facendo fallire una società di Trecate (Novara), impossessandosi di una sessantina di milioni. Per questo reato Ecca venne condannato dal Tribunale di Novara a tre anni e un mese di carcere il 5 luglio del '94. La sentenza passò in giudicato e l' uomo venne arrestato il 23 gennaio del '95. Ecca sostiene che da allora ha gridato a tutti la sua innocenza, ma invano. Finchè il falso Ecca, tal Pier Giorgio Marinoni, venne smascherato in Pretura ad Abbiategrasso (Milano) e successivamente ai magistrati di Milano confessò di essere responsabile del fallimento della «Doristamp» di Cerano, un' azione truffaldina intrapresa proprio grazie alla carta di identità di Ecca.

Il presidente del Tribunale di Novara ora ripercorre tutte le tappe della vicenda: «Agli atti risulta evidente - spiega Baglivo - che Francesco Ecca era perfettamente al corrente dell' iter processuale e del suo evolversi». A Ecca «era stata notificata la data dell' udienza preliminare (16 dicembre 1993) e quella del processo» dice il presidente del Tribunale di Novara, che spiega: «Esiste la sua firma in calce alla ricevuta di ritorno della raccomandata del 4 marzo 1994, che gli era stata inviata visto che era stato impossibile consegnargliela a mano nel suo domicilio di Varese».

> *Il presunto colpevole non si presentò al processo*

Perchè non è venuto in Tribunale a spiegare le sue ragioni? Accettiamo pure l' ipotesi che abbia sottovalutato la cosa, ma almeno dopo aver saputo di essere stato condannato ingiustamente al posto di un altro perchè non ha presentato ricorso in appello?». La sentenza è infatti passata in giudicato il 27 dicembre '94 ed ecco quindi che il condannato è finito in carcere.

Ma, oltre al danno, forse anche la beffa. Francesco Ecca, una volta che la giustizia prenderà atto dell'errore giudiziario compiuto, potrebbe anche non ottenere il risarcimento danni a riparazione dell'ingiusta detenzione, se venisse confermata la versione che lui stesso ha dato della vicenda in interviste giornalistiche e che coincide con la ricostruzione fornita dal presidente del tribunale di Novara. Da entrambe, infatti, sembra che dell'errore giudiziario che lo tiene in carcere da oltre un anno per reati commessi da un'altra persona, potrebbe essere in parte responsabile lui stesso o il suo difensore.

Francesco Ecca non si sarebbe infatti nemmeno presentato al primo processo, e il suo avvocato, d' ufficio, non avrebbe presentato in tempo i documenti che potevano provare la sua innocenza.

DICIASSETTENNE A NAPOLI

Ruba l'elemosina a bimbo bosniaco La polizia lo blocca

NAPOLI — Aveva racimolato poche migliaia di lire il piccolo bosniaco (dieci anni appena). Un lungo viaggio a bordo dei vagoni della Circumflegrea, ferrovia che collega l'area occidentale al Centro cittadino; l'ennesimo da quando è a Napoli. Da quando è costretto a chiedere la carità per vivere. A scontrarsi, spesso, con l'indifferenza della gente, talvolta con gli insulti.

Finora, però, non aveva incontrato la... ferocia, quella che un altro giovanissimo - M.P., diciassette anni - gli ha scaricato addosso nella stazione di Montesanto (in piena Napoli antica). Nessuna pietà: quella miseria, nemmeno diecimila lire, doveva esser sua. E giù con minacce, spintoni, calci, pugni...

Una scena da far accapponare la pelle. Durata finchè, di fronte a tanto orrore, si dev'esser evidentemente risvegliato il decantato «cuore» partenopeo. Quello di una ragazzina, innanzitutto. Valeria, 16 anni, si è avventata contro il rapinatore. Ha provato a suonargliele di santa ragione, ha tirato via il piccolo profugo slavo.

E' riuscita nel suo intento, ha liberato il povero extracomunitario dalla morsa criminale (trasportata in ospedale a causa delle escoriazioni e contusioni riportate, è stata medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni).

Coraggio da vendere, quello dimostrato da Valeria. E sulla sua scia si sono mossi in tanti. Passeggeri scesi dal convoglio. Poi, ma si è trattato di pochi attimi, l'intervento degli agenti di polizia. Che hanno bloccato ed arrestato in flagrante M.P.

Le poche banconote sottratte al baby-mendicante sono state prontamente restituite. Avvertite anche le assistenti sociali del Comune. Ma la brutta, bruttissima avventura sarà difficile cancellarla. Come sarà difficile spiegare al piccolo bosniaco che il... paradiso italiano può trasformarsi in un vero e proprio inferno.

INCONTRO IN SARDEGNA TRA DUE DONNE SOMALE DIVISE DALLA BUROCRAZIA

Madre e figlia si riabbracciano dopo sei anni

CAGLIARI — Lo sforzo di una comunità sarda e la caparbietà di una donna hanno avuto la meglio sulla burocrazia e due donne somale, madre e figlia, dopo 6 anni di separazione hanno potuto incontrarsi. Rukia Ali Abduhaman, 35 anni, somala, sposata con Giuseppe Atzori, 42 anni, operaio, residente a Sant'Anna Arresi, centro della provincia di Cagliari a circa 70 chilometri dal capoluogo, è riuscita a riabbracciare sua figlia Hibo Ibrahim, 18 anni, residente in Arabia Saudita da quando aveva lasciato la Somalia dilaniata dalla guerra civile.

Madre e figlia si sono incontrate in aereo nel tratto che da Geda conduce a Roma e hanno quindi effettuato il viaggio insieme fino al piccolo centro del Sulcis. Ad accogliere le due donne all'arrivo all'aeroporto di Elmas (Cagliari), il Sindaco di Sant'Anna Arresi Argene Cangioli e una folta delegazione di concittadini. Il paese in festa ha quindi accolto le due donne esprimendo loro le felicitazioni per l'importante risultato. Assente Giuseppe Atzori, trasferitori temporaneamente in Germania per lavorare e il marito della giovanissima somala, che ha tuttavia dato il permesso, previsto per legge, alla moglie di riabbracciare la madre. Hibo usufrisce di un permesso di sei mesi per soggiornare in Italia.

Lo sforzo dell'amministrazione e di Rukia - ha sottolineato il Sindaco - hanno consentito di fare il primo importante passo, quello di far ritrovare le due donne. Ora faremo di tutto per cercare di aiutare la ragazza a trovare un lavoro stabile. Ci sono altri ostacoli da superare, come il matrimonio che la ragazza ha contratto con un cugino per evitare di dover lasciare l'Arabia Saudita. Affronteremo i problemi uno alla volta con la speranza di riuscire a risolverli.

La storia della separazione - ha spiegato Rukia in italiano, ma capisce perfettamente anche il dialetto sardo del paese che la ospita - risale al 1989 quando dopo il matrimonio con Giuseppe ho lasciato temporaneamente la Somalia. Sarei dovuta tornare a riprendere la bambina, nata dopo le prime nozze, ma a causa della guerra non potei. I parenti, ai quali l'avevo affidata, si erano rifugiati prima ad Addis Abbeba, in Etiopia, e poi, clandestinamente, in Arabia Saudita. Questa situazione ha provocato una serie di complicazioni, rese ancora più complesse dal recente matrimonio contratto da Hibo per uscire dalla clandestinità.

Devo molto a questa comunità che mi ha accolto come in una famiglia. Benchè mio marito sia dovuto emigrare in Germania per lavorare non mi sono mai sentita sola e tutti hanno cercato di aiutarmi per risolvere il mio problema. L'incontro con mia figlia, che credevo perduta, è una testimonianza dell'impegno profuso.

LUTTO / L'IMPROVVISA SCOMPARSA DEL GIORNALISTA

Ancora in punta di piedi l'addio di Andrea Barbato

LUTTO / INIZIÒ GIOVANISSIMO

Dai giornali alla tv una carriera fatta di grande impegno

ROMA — Notissimo come giornalista, Andrea Barbato è stato anche parlamentare e scrittore. Nato a Roma il 7 marzo del 1934, era sposato con l'attrice Ivana Monti da cui aveva avuto un figlio.

Esordisce giovanissimo nel giornalismo: a 22 anni lavora alla Bbc che lascia due anni dopo per andare come praticamente al «Messaggero». A 30 anni passa a «L'Espresso» e poi al «Giorno», come inviato speciale prima in Africa e poi in Estremo Oriente.

Nel 1968 Barbato conduce il primo telegiornale delle 13.30 e l'anno successivo passa all' edizione serale. Collabora al leggendario «Tv7» ed è tra i commentatori con Ruggero Orlando e Tito Stagno dello «sbarco sulla luna».

Quando nel 1970 comincia il Tg2 ne è il primo conduttore. Ma nel '71, primo clamoroso divorzio dalla Rai: va alla «Stampa» come inviato speciale e fondista politico, e quando nasce «Repubblica» ne diventa vicedirettore.

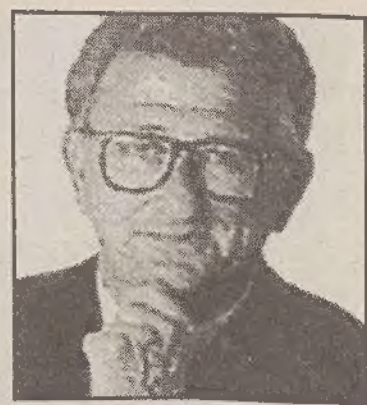
Nel '76 torna alla Rai come direttore del Tg2 e delle rubriche giornalistiche: «Odeon», «Ring», «Direttissima», «Bell'Italia», «Dossier», «Di tasca nostra», «Dribbling». Nell'82 secondo divorzio dalla Rai: Barbato passa a dirigere «Paese sera», ma l'anno successivo eletto deputato come indipendente nelle liste comuniste, lascia temporaneamente il giornalismo attivo.

Al termine della nona legislatura, Barbato non si ricandida al Parlamento e torna alla Rai con trasmissioni come «Và pensiero», «Scenario», «La cartolina», «Cartolina illustrata» e «Girone all' italiana».

Dopo «Và pensiero» torna all' appuntamento domenica su Raitre con «Italiani». Al termine di questa serie torna in video con «La zattera», un altro programma domenicale, questa volta serale. L'anno successivo subentra nella conduzione di «Speciale sul tre» a Barbara Palombelli, con cui aveva lavorato a «Italiani», ciclo che concluderà nel marzo del 1995 alla vigilia della campagna elettorale e in clima di «par condicio».

Il nome di Barbato era tornato a circolare nelle settimane scorse in occasione della nuova serie di «Tv7» e come conduttore di una fascia serale, quella della sua vecchia «Cartolina», affidata, non senza polemiche, a Daniela Brancati, che proprio stasera dovrebbe debuttare con la nuova serie.

Autore televisivo («Vita di Caravaggio»), teatrale («Mozart a New York») e sceneggiatore («Una storia semplice» da Sciascia che gli valse il «Nastro d' argento»), Barbato aveva scritto, tra l' altro, «A sinistra nella foto», «Cartoline», «Lettere aperte» e «Nomi e cognomi». Su «L' Espresso» teneva la rubrica «Errori di stampa». Tra i numerosi premi, il «Naxos» e l' «Ischia» per il giornalismo.

Barbato lascia anche un figlio di 19 anni, Nicola, avuto dalla prima moglie.

Fu anche eletto deputato da indipendente nelle liste del Pci

ROMA — «Un saluto da Andrea Barbato». E ora sono queste le ultime parole tv del cronista che raccontò in diretta l'omicidio di Robert Kennedy e la discesa sulla luna. Ora che l'ha ucciso l'amarezza, più dell'aorta addominale lacerata da un aneurisma.

L'addio al pubblico resterà per sempre affidato a quella garbata chiusa delle «Cartoline» televisive che la Raitre di Luigi Locatelli ha respinto al mittente, sottraendo a lui quello spazio per far posto alla ex direttrice del Tg3, Daniela Brancati. La sua protesta garbata e rabbiosa a un prepensionamento di fatto, invece, il destino l'ha racchiusa in una strana coincidenza: per morire Andrea Barbato ha scelto il giorno del debutto di quella trasmissione che gli aveva sottratto la passione del lavoro.

Un mestiere che Barbato aveva iniziato alla Bbc nel '56, a 22 anni. La sua carriera in video è legata a quelle due dirette: lo sbarco sulla luna e l'assassinio di Bob Kennedy. Arrigo Levi che in studio da Roma supportava i suoi collegamenti ricorda la telecronaca di quell'omicidio con emozione: «era un racconto semplicemente perfetto. Da Pulitzer. Nella misura del racconto. Nel rigore delle immagini e nel linguaggio. Faceva vivere i fatti trattenendo le emozioni. Ed era un momento nel quale io, che ero a Roma, trattenevo a fatica le lacrime. Sono stato suo direttore alla Stampa e posso dire che Barbato era il più grande cronista, essendo la cronaca l'essenza del giornalismo».

Accanto al rigore, l'intelligenza e l'ironia trasfuse nei servizi storici della vecchia «Tv7», Barbato coltivava una passione politica e ideale che lo rese protagonista di uno scontro di potere epocale in Rai. Direttore del Tg2, quando il servizio pubblico aprì per la prima volta le porte alla sinistra, venne accusato dai socialisti di aver concesso troppo al Pci. Si dimise. E nelle liste di quel partito, come indipendente, venne eletto nell'83. Scrittore, sceneggiatore, e pittore figurativo, amava lo sport, giocava spesso a tennis e faceva il tifo per la Roma.

La morte ha rispettato il suo stile. E' arrivata con garbo, quasi in punta di piedi. Mentre uno stato soporoso lo aveva avvolto, dopo un'operazione affrontata troppo tardi, dopo un anno di rinvii. I suoi amici sono rimasti di sale. E hanno scelto il mutismo del dolore.

Così i primi a tributargli onori sono stati paradossalmente suoi avversari politici o professionali. «Era schierato politicamente ma aveva rispetto delle idee altrui» ha dichiarato, fra gli altri, Emilio Fede, ostentando commozione. Ma c'è chi come il giornalista Giuseppe Fiori lancia accuse: «la Rai, emarginando per faziosità politica un suo giornalista, pezzo rilevante della intera sua storia, ha fatto di tutto perchè Andrea trascorresse il suo ultimo anno non serenamente».

Affettuose attestazioni di stima sono arrivate dall'ex presidente della Rai, Enrico Manca, da Pietro Larizza, Carlo Rognoni, Giorgio La Malfa, Giorgio Napolitano e molti colleghi: da Maurizio Costanzo e Enrico Mentana a Clemente Mimun e Carlo Rossella.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Zorzin ved. Feudale

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e FABIO, le nuore MARITA e RITA, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 14, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.
Rito di commiato nella chiesa della B.V. Marcelliana.

Monfalcone, 13 febbraio 1996

MARIO ALBANESE, FULVIO BOGLICH, MAURIZIO BRESSANI, ERNESTO COLUSSI, CORRADO COSTADURA, FULVIO DEPETRONI, RENATO DIBARBORA, ERASMO DI CAMPO, CLAUDIO GEMME, PIETRO ISAJA, RENATO PAGANO, ADRIANO PANGON, ANGELO PAOLILLO, EMILIO PRANDO, MAURIZIO SECCO, EZIO VIVODA partecipano al lutto del collega FABIO per la perdita della cara mamma

Agnese Zorzin Feudale

Monfalcone, 13 febbraio 1996

La Direzione e le maestranze dell'ANSALDO Industria partecipano al lutto dell'ing. FABIO e dei suoi familiari per la perdita della signora

Agnese Zorzin Feudale

Monfalcone, 13 febbraio 1996

---

†

Serenamente si è spenta

Frida Česnik ved. Kalin

Ne danno il triste annuncio le figlie ANY e AURORA, i generi GINO e FERRUCCIO, le nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 14, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 13 febbraio 1996

Meravigliosa e indimenticabile

nonnina

sarai sempre nei nostri cuori.
- FLORINDA, ERIKA

Trieste, 13 febbraio 1996

Ci mancherai cara

Frida

Tuo fratello MIRO, GIGLI e famiglia SAKSIDA.

Trieste, 13 febbraio 1996

Si associano al dolore PAOLA e famiglia IELUSSIG.

Trieste, 13 febbraio 1996

Si associano al dolore gli amici del campeggio: FRANCO, CAROLINA, BARBARA, BORIS, DORA, MANUELA, MAURI, GIANNI, BERNI, CRISTIAN, WALTER, GABRI, GIULIO, ILLARIO, ANNA.

Trieste, 13 febbraio 1996

13.2.1992 13.2.1996

Antonio Cociani

La sua famiglia lo ricorda sempre con grande amore.

Trieste, 13 febbraio 1996

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Violetta Cherk ved. Petronio

Ne danno il triste annuncio la figlia NORMA, il genero PINO, i nipoti EZIO, NEVIA, FABIO, LUCIANA, MIKI, MASSIMILIANO e LORIS, ELDA, parenti, conoscenti.
Si ringrazia il personale della Casa di riposo della Terza Età.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 1996

Partecipa al lutto la Coop Terza Età.

Trieste, 13 febbraio 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Lorenzi

Ne danno il triste annuncio le figlie ELDA, ADRIANA con i mariti e nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 15 febbraio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di San Giuseppe.

Trieste, 13 febbraio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Zita Gabrielli

già postina di Sistiana

Addolorati lo annunciano le sorelle ZORA e DANILA unitamente ai nipoti, le adorate pronipoti BARBARA e ANNA e parenti tutti.
Si ringrazia il medico curante dottor SARDAGNA e il personale medico e paramedico della Pineta del Carso.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 febbraio alle ore 11 nella Chiesa di Borgo S. Mauro a Sistiana.

Trieste, 13 febbraio 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pasceri Siega

Un grande abbraccio dai tuoi BRUNO, ADRIANO, ERMI, LUCIANA e dagli adorati nipoti ROBERTO e ALESSANDRO.
I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 1996

Ciao

Pina

- IRMA

Trieste, 13 febbraio 1996

---

†

Dopo una vita dedicata alla musica, si è spento serenamente

Roberto Marchiò

violinista

Ne danno il triste annuncio la moglie DANIELA, la figlia FANNY, la sorella, i fratelli, i suoceri, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie particolare agli amici dottor LIVIO PILATO e signora CLAUDIA BRECELLI.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 14 febbraio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 febbraio 1996

Ciao

Roberto

- FRANCESCO, GIOVANNI e GIACOMO

Muggia, 13 febbraio 1996

Partecipano i cugini PIERO, MARIELLA, UMBERTO e famiglie.

Muggia, 13 febbraio 1996

Si associano al dolore famiglie DE PEITL e BRAIUCA.

Muggia, 13 febbraio 1996

Partecipano gli amici ADA e RINO.

Muggia, 13 febbraio 1996

Partecipa famiglia VATTOVANI.

Muggia, 13 febbraio 1996

Si associano GENY e ROSANNA.

Muggia, 13 febbraio 1996

Partecipano al dolore SILVANA, GIACOMO, SILVER, LUCIANA e PRISCILLA.

Muggia, 13 febbraio 1996

Partecipa l'ORCHESTRA LOS ONGIAS.

Muggia, 13 febbraio 1996

Ciao

Robi

ti salutiamo: DARIO, LIVIANA e INGRID.

Trieste, 13 febbraio 1996

Partecipano commosse MERY CLAUDIA TOMI; MARIA BASSANESE; TOSCA PERA e SILVANO PULGHER.

Trieste, 13 febbraio 1996

Ciao

Roberto

- Famiglia TOSOLINI

Muggia, 13 febbraio 1996

Partecipa al dolore della famiglia l'amico GUERRINO GRUBER.

Trieste, 13 febbraio 1996

Affettuosamente vicini a DANIELA, partecipano al suo dolore PINO e PAOLA APOLLONIO.

Trieste, 13 febbraio 1996

Partecipa al grave lutto la cugina BIANCA.

Trieste, 13 febbraio 1996

Partecipa al lutto LIDIANO AZZOPARDO.

Trieste, 13 febbraio 1996

Addolorati partecipano i cugini CONCETTA e TOMMASO.

Trieste, 13 febbraio 1996

Partecipano al lutto zia INES con PINO, AMELIA, ROBERTO e GRETA.

Trieste, 13 febbraio1996

L'Orchestra del Teatro Verdi ricorda il

PROFESSOR

Roberto Marchiò

per anni suo valido collaboratore.

Trieste, 13 febbraio 1996

VII ANNIVERSARIO

Franco Galvani

La moglie, figli, nipoti e parenti tutti ti ricordano sempre.

Trieste, 13 febbraio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Stanka Stubelj in Budin

Ne danno il triste annuncio il marito SRECKO, i figli MILOS e VLADIMIR con le famiglie, la sorella MILKA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 13 febbraio, alle ore 13.30, nella chiesa di Sgonico.

Sales, 13 febbraio 1996

Ciao, dolce

nonna

- JAN, GREGOR, KATARINA e TEREZA

Sales, 13 febbraio 1996

Il presidente della Regione, professor SERGIO CECOTTI, e la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il vicepresidente del Consiglio regionale, dottor MILOS BUDIN, per la perdita della madre, signora

Carolina Stubelj in Budin

Trieste, 13 febbraio 1996

Il presidente del Consiglio regionale GIANCARLO CRUDER e l'Assemblea tutta partecipano al grave lutto che ha colpito il vicepresidente del Consiglio, professor MILOS BUDIN, per la scomparsa della madre

Carolina Stubelj in Budin

Trieste, 13 febbraio 1996

Il presidente e la direzione della CNA, unitamente a dipendenti e collaboratori, partecipano al dolore del collega VLADIMIRO per la perdita della madre.

Trieste, 13 febbraio 1996

Vicini a LADY e famiglia: ANNA, SUSY, ANTONELLA, MARLENA, ROBY.

Trieste, 13 febbraio 1996

Partecipano al dolore dell'amico e collega VLADI i laboratori MARINO STEFANINI, ALDO GANDOLFO, MARIO ROSSO e famiglie, unitamente a ONDINA e ANNA BAUCER.

Trieste, 13 febbraio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Pobersi ved. Balzer

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, il genero e i nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 14, alle ore 14, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 1996

Il presidente onorevole ARISIO, la FEDERMAESTRI e i Maestri del Lavoro del Friuli-Venezia Giulia in particolare, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

MAESTRO DEL LAVORO

Romano Crisman

Console emerito

Trieste, 13 febbraio 1996

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Romano Crisman

NADIA ERMAGORA e famiglia.

Trieste, 13 febbraio 1996

Siamo vicine a MARIUCCIA: NORI e LUIGIA.

Trieste, 13 febbraio 1996

Partecipano al dolore dell'amico GIANFRANCO i colleghi della ASA e della SES.

Trieste, 13 febbraio 1996

---

†

La sera dell'11 c.m. si è fermato il cuore buono e generoso di

Eliana Allegretto in Bortoli

Ne danno il triste annuncio il marito VALENTINO, il figlio LORENZO con NADIA, le adorate nipoti ANTONELLA e MARIA LUISA, le sorelle LIDIA e ANNAMARIA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali partiranno alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà giovedì 15 febbraio 1996 per la chiesa parrocchiale di S. Foca (Pn).

Trieste, 13 febbraio 1996

Si associano al lutto della famiglia BORTOLI: FRANCO ALMONTI, GIOVANNI TAMARO, ALESSANDRO LAVAGNINI e tutti i dipendenti dell'Eliografia S. Giusto.

Trieste, 13 febbraio 1996

Partecipa commossa al lutto la famiglia GIACOVANI.

Trieste, 13 febbraio 1996

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara

Eliana

ELETTRA, ADRIANO con PATRIZIA e BRUNO e fam. FABRIS e VIDA PISCHIANZ.

Trieste, 13 febbraio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Cok

Ne danno il doloroso annuncio la figlia UCIA, il genero ATTILIO, il suo adorato MASSIMILIANO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento al dottor VITTORI.
I funerali seguiranno mercoledì 14 febbraio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 1996

Partecipano al lutto VITTORIA, FULVIO, GIORGIO e FRANCESCA.

Trieste, 13 febbraio 1996

Il Lions Club Trieste Host partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio "Maestro e accademico d'arte"

Nicola Sponza

Trieste, 13 febbraio 1996

II ANNIVERSARIO

Gabriello Guidotti

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie, la figlia parenti tutti

Muggia, 13 febbraio 1996

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMMENDATOR PROFESSOR

Giovanni Moscarda

da Rovigno d'Istria Medaglia d'oro dei benemeriti della cultura Preside a riposo

Con grande dolore ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA MASARAKI, assieme ai cognati OLGA, DIMITRI, ARTURO con ANNA e figli, MARGARITA con HARRY BURROWS e i parenti tutti.
Un vivo ringraziamento al dottor NICOLO' PAVLIDIS e al dottor DINO TRENTO, un grato pensiero a don TUMIA.

Trieste, 13 febbraio 1996

Partecipano al lutto della famiglia MOSCARDA le famiglie BORIO, BUSONI, SIMUNIC.

Trieste, 13 febbraio 1996

---

†

Ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Federico Burlon (Rico Furlan)

Lo annunciano con dolore la moglie SONIA, la figlia NEDIA, la sorella BIANCA, i nipoti FABRIZIO, MARINO con famiglia.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

S. Giuseppe, Trieste-Melbourne, 13 febbraio 1996

Lo ricorderò sempre.
- ALESSANDRA

Trieste, 13 febbraio 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Rotunno

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con la moglie GIANNA, la nipote PATRIZIA, MAURO, i cugini BRUNO e MARISA ALFANO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 14 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 1996

Partecipano al dolore PIETRO, GRAZIELLA, ALESSANDRA, PAOLA, CAFUERI.

Trieste, 13 febbraio 1996

---

†

Il giorno 11 febbraio è mancata al nostro affetto la cara mamma e nonna

Fernanda Frausin ved. Ogrisi

Addolorati lo annunciano i figli NINO con SILVANA, TULLIO con HEIDI, i nipoti DONATELLA con ALESSANDRO, ESTER con ELIGIO, FURIO, la consuocera POLDI e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 14 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 febbraio 1996

Si uniscono al dolore le famiglie KAUCIC, MANGANO, ZERIUL.

Trieste, 13 febbraio 1996

Partecipano le famiglie BELLECINI, BESSI, CATALAN, CECCHELIN, CURRI, DELLORE, FRAGIACOMO, HOCEVAR, GULIN, KRUTEJ, PICAUNICH, PRASEL, RADESSICH, RUAN, SALTINI, TURELLA.

Trieste, 13 febbraio 1996

Partecipano al lutto famiglie PAGGIARO, BATTOIS.

Trieste, 13 febbraio 1996

---

†

Ci ha lasciati serenamente entrando nella luce

Grazia Costantino ved. Morabito

Ne danno l'annuncio i figli FLORA, BERTO, il genero ARMANDO, la nuora ADRIANA, i nipoti MAURIZIO, GIOVANNA, GIULIASOFIA e SERGIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 14 febbraio, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 febbraio 1996

VIII ANNIVERSARIO

Gabriella Sacco Abeatici

Sei sempre nei nostri cuori.

FIORENZA e GABRIO

Trieste, 11 febbraio 1996

III ANNIVERSARIO

Silvano Mosetti

XI ANNIVERSARIO

Alberto Mosetti

Tutti vi ricordano sempre.

Trieste, 13 febbraio 1996

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1° febbraio 1996 e termina il 1° febbraio 2003.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del **5,25%** lordo verrà pagata il 1° agosto 1996 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1° febbraio e il 1° agosto di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari all'**8,74%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **14 febbraio**.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° febbraio 1996; all'atto del pagamento (**19 febbraio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

ATTENZIONE la serietà fa la differenza. Finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (A.PD)
FINANZIAMENTI tempi brevissimi tutte categorie qualsiasi importo mutui ipotecari fiduciari leasing immobiliare. 049/8626190. (G258001)
FINANZIARIA eroga finanziamenti fiduciari a tutte le categorie. Nessun anticipo sulla pratica. Tel. 0347/2219118. (A00)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

FUORI circuito bancario finanziamo rapidamente possessori partita iva, nessuna spesa. 0481/534832. (C00)
GORIZIA, centro commerciale S. Anna cedesi lavanderia pulitura a secco o vendesi macchinari. 25.000.000 trattabili valore 90.000.000 tel. 040/820871. (A1480)
GRADO centro ristorante 100 posti si da in gestione o vende IMMOBILIARE METROPOLIS viale Europa Unita, 19 venerdì sabato domenica tel. 0431/85407. (A1494)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissima rosticceria zona centrale; ottimo reddito. 040/767092. (A1675)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi, zona forte passaggio, vendesi locale commerciale, con licenza giornali/tabacchi. (C00)

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° febbraio 1996 e termina il 1° febbraio 2006.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del **9,50%**, pagato in due volte il 1° agosto e il 1° febbraio di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari all'**8,88%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **14 febbraio**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° febbraio 1996; all'atto del pagamento (**19 febbraio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

3 Impiego e lavoro
richieste

ESPERTO in massaggi terapeutici. Specializzato. Offresi presso case di cura tel. 040/350918. (A1240)
RAGAZZA 22enne pratica contabilità segreteria offresi anche gratis come aiutante per aquisire maggiore esperienza. Tel. 394006. (A1584)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA moda/spettacolo cerca ragazzi/e per sfilate, spot pubblicitari, fotoromanzi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti. Tel. 1678/47087.
CERCASI cameriera/e massimo 30enne e baby sitter per gelateria Germania periodo marzo-ottobre telefonare ore pasti 0434/560364. (G.UD)

5 Rappresentanti

A Grizzly Italia Spa necessita 2 giovani venditori industriali. Il ricco portafoglio clienti con supporto costante permette guadagno oltre 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167-014923. (G213994)
AFFERMATA azienda specializzata nel settore edile, per fornitura e posa in opera di materiali per isolamenti termoacustici, antincendio, contropareti, controsoffitti e pavimentazioni, cerca per ampliamento zona, rappresentante già inserito nel settore edile. Per informazioni telefonare allo 0421/273271.
AZIENDA commerciale articoli largo consumo seleziona rappresentante monomandatario per provincia Gorizia e parte Udine Nord introdotto alimentari drogherie casalinghi. Offre training formativo e ampio portafoglio clienti interessanti provvigioni fisso mensile. Per colloquio telefonare allo 0432/662577. (G1454)
AZIENDA commerciale introduzione e portafoglio clienti cerca agente per Friuli. Tel. 02/55015295. (G258294)
SELEZIONIAMO in regione agenti 25/40 anni, significativa esperienza vendita servizi al privato, auto propria, buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquisiti pubblicitariamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.300.000. Inviare curriculum: Senlui studio, via Bersaglieri 5/C, 40125 Bologna. (Gbo)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 305343. (A1592)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

14 Auto-moto-cicli

A.A. autodemolizione ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 040/566355.
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

PUBBLICA amministrazione cerca in locazione locali uso ufficio circa 650 mq piani bassi. Scrivere offerte entro 15 giorni a Cassetta n. 7/M Publied, 34100 Trieste. (A18)
TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno. Max 650.000 compresi oneri tel. 040/362158.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Castagneto. Non residenti arredato bene recente. Mq 70. Posto macchina. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Cumano. Residenti recente. Soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzo. 700.000. 040/371361. (A1628)
ABITARE a Trieste. Residenti. Recente ultimo piano. 100 mq. Poggioli. 950.000. 040/371361.
AFFITTASI posto auto in garage coperto zona vie Combi Franca tel. 040/313610.
ALABARDA 040/635578 zona Stazione mansarda elegantemente arredata soggiorno cottura bagno affittasi non residenti referenziati. (A1721)
GIARDINO proprio, palazzina Sistiana, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno riscaldamento ammobiliato 950.000. Tel. 040/636565. (A1486)
GIULIA IMMOBILIARE 0337/5549525 Cantù recente signorile vista città soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzi 900.000. (A1707)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 a referenziati via Settefontane recente soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo. 600.000 mensili.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ambulatori di 90 e 180 metri quadrati Piazza Ospedale palazzo recente signorile. (A1636)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Conti perfetto piano alto: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. 1.000.000 possibilità posto auto. (A1636)
IN zona Ospedale Militare affittasi appartamento prestigioso completamente e lussuosamente arredato circa 200 mq. Telefonare mercoledì pomeriggio dalle 16 alle 18.30 al 631338. (A1614)
LOCALE AFFARI 110 mq Sette Fontane alta, recente, perfetto, con servizi, affittasi 1.500.000. PIZZARELLO, 040-766676. (A00)
LORENZA 040/7606552 ammobiliati non residenti studenti S. Marco 2 stanze cucina servizi 600.000, Servola stanza cucina bagno autoriscaldamento 600.000, Roiano camera soggiorno cucinino bagno 650.000 tutto compreso. (A1599)
LORENZA 040/7606552 patti deroga marina vista golfo salone 3 stanze servizi 1.500.000, S. Marco 3 stanze cucina bagno 600.000, Miramare salone 3 stanze servizi 1.000.000, Cavana 3 stanze cucina wc 450.000.
MAGAZZINO Barcola 160 mq affittasi 1.600.000 mensili telefonare 040/370392 ore 9-12.
MULTICASA 040/362383 affitta matrimoniale soggiorno stanzetta cucina bagno autometano telefono ammobiliato 650.000. (A1700)
PROGETTOCASA via Romagna/Barcola vista mare appartamenti arredati composti da salone due stanze stanza guardaroba cucina doppi servizi giardino proprio box. 040/368283. (A00)
VESTA 040/636234 affitta via Lazzaretto Vecchio in stabile prestigioso, appartamenti primingresso mq 96-160, e uffici mq 80 con possibilità posto macchina, riscaldamento autonomo. (A1635)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. CEDO tabaccheria con giornali in Trieste. Tel. 0330-239585. (A1612)
A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.
A. AZIENDE/PRIVATI finanziamenti mutui a norma di legge velocemente quasiasi importo. 045/8201288-8201326. (G.BO)
A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9944475.
ADRIA 0481/413150 tutto il Friuli vendesi/affittasi superfici commerciali da 600 mq. (C00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO 50/100 mq, cerchiamo urgentemente senza richiedervi impegni-spese. Equipe 040/764666. (A1590)
CLIENTE referenziato di fuori città, cerca appartamento 150-160 mq con terrazza, zona Barcola, Duino, Opicina. GABETTI Op.Imm. via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)
CLIENTE referenziato di Milano, cerca appartamento recente, vista mare, zona residenziale, 120 mq. GABETTI Op.Imm. via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)
VILLA o appartamento prestigioso, terrazza/giardino. Vista aperta. Cerchiamo garantendo totale riservatezza. Equipe 040/764666. (A1590)
VILLINO Trieste, Opicina, Padriciano, anche da restaurare, con terreno, cerchiamo per ns. cliente referenziato. GABETTI Op.Imm. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente piano alto ascensore cucina soggiorno tre stanze servizi ripostiglio poggiolo. Ottime condizioni 230.000.000. 040/634075. (A1666)
A.A.A. ECCARDI Piazza Vico adiacenze recente ingresso cucina soggiorno due matrimoniali servizi poggioli. Occasione 125.000.000. 040/634075. (A1666)
A.A.A. ECCARDI Roiano recente piano alto ascensore ingresso cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo. Occasione 120.000.000. 040/634075. (A1666)
A.A. ALVEARE 040/638585 Viale alta signorile mq 170 luminoso, 150.000.000 mutuabili. (A1622)
A.A. ALVEARE 040/638585 Ginnastica/Rossetti due stanze, cucina, bagno, 108.000.000. (A1622)
A. GEPPA 040/660050, centralissima mansarda abitabile primo ingresso, terrazzino, 140 mq 220.000.000. (A099)
A. GEPPA 040/660050, San Giacomo primo ingresso scorcio mare, altro 100 mq 90.000.000. (a099)
A. GEPPA 040/660050, super panoramici, palazzine signorili, Commerciale/San Vito. (A099)
A. QUATTROMURA Pascoli ottima mansarda, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio. 115.000.000. 040/578944. (A1609)
A. QUATTROMURA S. Michele soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, poggiolo, posto auto. 78.000.000. 040/578944. (A1609)
A. QUATTROMURA Scoglietto angolo cottura, tinello, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina. 175.000.000. 040/578944. (A1609)
ABITARE a Trieste. Crispi. Ottimo epoca. Soggiorno, cucina, bicamere, bagno. Autometano. 040/371361. (A1628)
ABITARE a Trieste. Giulia. Signorile. Mq 170. Primo piano, luminoso. Ascensore, autometano. 040/371361. (A1628)
ABITARE a Trieste. Rossetti vista mare signorile. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Soprastante mansarda collegata: salone, bimatrimoniali, bagno, terrazza. Garage doppio. 040/371361. (A1628)
ABITARE a Trieste. Rossini splendido palazzo. Ufficio primo piano da restaurare. 285 mq. Autometano. 040/371361. (A1628)
ABITARE a Trieste. S. Pelagio. Villa nuova. Grande dimensione, garage doppio. Giardinetto. 420.000.000. 040/371361. (A1628)
ABITARE a Trieste. Semicentrale ultimo piano vista mare. Soggiorno, cucina, bicamere, bagno, terrazzone. 230.000.000. 040/371361. (A1628)
ABITARE a Trieste. Zone: Scorcola, Gatteri, Stazione. Ottimi appartamenti epoca. 80, 100, 170 mq. 040/371361. (A1628)
ADRIA 0481/413150 Gorizia ottimo appartamento 1° piano 4 letto doppi servizi garage 240.000.000. (C00)
ADRIA 0481/413150 Monfalcone appartamento 3.o piano 3 letto doppi servizi garage 220.000.000. (C00)
ADRIA 0481/413150 Staranzano, San Canzian, Ronchi appartamenti 2-3 letto palazzine recente costruzione da 140.000.000. (C00)
AFFARE! Privato vende ultimi appartamenti signorili in fase di ultimazione. 1-2 camere, doppi servizi, riscaldamento autonomo, zona Parco delle Rose, Grado. 0431-81622. (CO107)
ALABARDA 040/635578 Commerciale soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina auto metano. 115.000.000. (A1721)
ALABARDA 040/635578 Ghirlandaio piano alto vista mare come prima entrata 80 mq tutti conforts 165.000.000. (A1721)
ALABARDA 040/635578 Perugino stanza cucina bagno poggiolo rinnovato anche anche arredato tranquillo 70.000.000. (A1721)
ANTONI in parco condominiale vendesi luminoso appartamento 80 mq box e posto macchina. Di. & Bi. Tel. 040/299137. (A1591)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CENTRALE ottime condizioni interne cucina abitabile camera cameretta bagno riscaldamento autonomo piano basso anche uso ufficio 82.000.000. (A099)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 MIRAMARE palazzo epoca ascensore vista aperta appartamento 160 mq cucina abitabile salone tre grandi camere cameretta servizi separati ripostiglio poggiolo cantina da ristrutturare 220.000.000. (A099)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 MONFALCONE primo ingresso villini bifamiliari a schiera o alloggi consegna fine 1996 giardino autorimessa cantine cucina abitabile salone doppi servizi due/tre camere terrazze. Nessuna mediazione. (A099)
AREA IMMOBILIARE 040/3720059 CENTRALISSIMO epoca ristrutturato in perfette condizioni primo ingresso appartamento 150 mq grande cucina abitabile salone tre grandi camere doppi servizi ottime rifiniture 345.000.000. (A099)
ATTICO centralissimo ampia metratura 200 mq terrazza 70 mq vista aperta buone condizioni. Professione Casa 638408. (A1656)
ATTICO nuovissimo vendesi mq 90; terrazzo mq 38; posto auto; cantina. 040-661804 pasti. (A1623)
CASABELLA GRETTA VISTA MARE esclusivi appartamenti bipiano, salone, tre stanze, doppi servizi, taverna, giardino proprio, autoriscaldamento, box auto tel. 939139. (A1655)
CASABELLA HORTIS NUOVISSIMO soggiorno cucina, tre stanze, doppi servizi, autoriscaldamento 305.000.000. Tel. 639139. (A1655)
CASAFFARI 040-366036 PADRICIANO ville accostate in costruzione, mq 125-160-180, soggiorno, 3-4 camere, doppi servizi, taverna, giardini, posti auto. (A099)
CASAFFARI 040-366036 ROSSETTI adiacenze, villa liberty, signorile, mq 140, recentemente ristrutturata, disposta su tre piani, giardino, posti auto, vista aperta. (A099)
CASAFFARI 040-366036 S. LUIGI adiacenze, appartamento mq 290, attico, disposto su due livelli, ottimo, terrazza, ascensore, box, cantina, vista sulla città. (A099)
CASAFFARI 040-366036 VIA DEI PORTA appartamento mq 110, recente, garage, vendesi-affittasi per uso ufficio-ambulatorio.
CENTRALISSIMI uso ufficio appartamenti primo ingresso con finiture di pregio. Evoluzione Casa 040/639140.
CMT QUADRIFOGLIO zona FIERA finemente rimodernato cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio autometano 120.000.000. 040/630174. (a00)

B12301
La Camera di Commercio I.A.A. di Trieste informa che il termine ultimo per la presentazione di un'istanza per il conferimento dell'incarico di consulenza per le attività di supporto dell'Ufficio di Presidenza inerente la comunicazione (così come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, n. 5 del 31/1/1996) è stato prorogato al giorno 20 febbraio 1996.

CMT QUADRIFOGLIO MUGGIA località Pisciolon, villa recente indipendente con ampio giardino, salone grande cucina 3 stanze servizi terrazza taverna cantina box. 040/630175. (A00)
ELLECI 040/635222 centrale libero, ampia metratura, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazza in uso. 126.000.000.
ELLECI 040/635222 Costalunga libero, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, veranda, posto auto. 220.000.000.
ELLECI 040/635222 Gretta libero, perfetto, vista mare, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. 150.000.000. Altro 166.000.000. (A1613)
ELLECI 040/635222 S. Giusto adiacenze, libero, primo ingresso, soggiorno, angolo cottura bagno, ripostiglio, 115.000.000. (A1613)
ELLECI 040/635222 Scala Santa libero, panoramicissimo, recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, due balconi, due ripostigli, cantina, box. 207.000.000.
ELLECI 040/635222, Francovec, libero, perfetto, silenzioso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, cantina. (A1613)
GABETTI Op.Imm. appartamento recente due livelli, ottime condizioni, ampio terrazzo, riscaldamento autonomo, aria condizionata, posto auto. Lire 380.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)
GABETTI Op.Imm. Ippodromo, stabile recente, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, cantina. Lire 160.000.000. Possibilità box Lire 30.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)
GIULIA IMMOBILIARE 0337/549525 Gretta favoloso attico ampia metratura. Trattative riservate. (C00)
GIULIA IMMOBILIARE 0337/549525 viale XX Settembre libero recente salone cucina abitabile due matrimoniali bagno poggioli 250.000.000. (A1707)

Continua in 23.a pagina

Settimane Bianche in Carinzia

Quest'anno non accontentatevi della solita montagna. Scoprite le fantastiche proposte per una settimana bianca in Carinzia a partire da Lit. 750.000. Trascorrerete una vacanza davvero unica; tra piste, sport, divertimenti e un'accogliente atmosfera.

Per informazioni chiamate: Ufficio Informazioni della Carinzia -Tel. 0043/4274/52100, Fax 0043/4274/5210050/60.

Ideogramma

BIOGRAFIA: WOOLF

Virginia, Vanessa sorelle (e di più)

Vanessa Bell in un dipinto di Duncan Grant e Virginia Woolf, sua sorella, ritratta da Vanessa: l'una si rispecchiava nell'altra, ma conflittualmente.

«Sorelle, l'equilibrio della felicità» si intitolava un film di Margarethe Von Trotta ingiustamente meno noto. Era uno studio — a metà tra l'allucinato e il patologico — di un rapporto sororale in cui l'equilibrio tra le reciproche dipendenze era estremamente dinamico.

Invidiata da chi si ritrova a essere figlia unica, sopportata spesso con buone dosi di rivalità e invidia che, nel corso degli anni, cambiano l'ambito di riferimento, la figura della sorella rimane spesso nascosta tra le pieghe della vita e della letteratura. Adesso però c'è un bel libro che parla di due sorelle reali e famose, «le» sorelle per antonomasia della cultura anglosassone del Novecento: Virginia Woolf e Vanessa Bell, nate Stephen (**Janet Dunn, «Sorelle e complici», trad. di Luciana Verga, Bollati Boringhieri, pagg. 431, lire 55 mila**). L'autrice è — naturalmente — inglese, ed è una specialista della biografia letteraria, essendosi già cimentata con un'acclamata ricostruzione e analisi della vita di Mary Shelley. Genere letterario elettivo anglosassone, spazia dalla dotta analisi agli esempi «unauthorized» per palati grossi, dove a farla da padrone sono i particolari piccanti e le «rivelazioni».

Qui, di rivelazioni, non ce ne sono. Nel senso che il materiale utilizzato dalla Dunn è lì sotto gli occhi di tutti, sparso nei molti volumi che hanno sezionato, parcellizzato, analizzato la vita di Virginia Woolf: nella bibliografia parziale in fondo al libro sono già quattordici i volumi che, riconoscibilmente, recano nel titolo l'indicazione del contenuto biografico e due quelli che si occupano specificamente del legame tra le sorelle.

E allora, perché scriverne un altro? Perché gli stessi avvenimenti offrono prospettive sempre leggermente diverse. Perché scrivere la vita di una donna — sostiene Carolyn Heilbrun nell'omonimo saggio — significa rendere evidenti le decisioni e i rapporti rimasti invisibili. È perché spesso il «côté» pubblico di una donna ne incarna la debolezza rispetto al mondo (a differenza dell'uomo). E Virginia Woolf questa debolezza l'ha onorata nella fine prematura e volontaria (che nel libro della Dunn perde ogni possibile connotazione pietistica e ha la secchezza e la forza di una conquista), nella leggenda di donna frigida, autorepressa in un matrimonio «bianco».

Jane Dunn non tace nulla di tutto ciò, ma in un certo senso lo dà per scontato e risaputo. La sua attenzione si concentra sulla famiglia, terreno di coltura originario per il rapporto fortemente complice (ma anche conflittuale) delle due sorelle. La famiglia Stephen fu modernissima nella sua ramificazione per matrimoni successivi. Ma fu anche straordinariamente claustrofobica per una serie di lutti dolorosi (la madre, vari fratelli e sorelle) che concentrarono e «ammalarono» le dinamiche tra i superstiti.

Vi furono brumosi episodi di abuso sessuale da parte di un fratellastro: in questo humus nasce il modello di rapporto tra Virginia e Vanessa. La prima era la sorella «mentale», la seconda quella «carnale»: la carriera letteraria di Virginia risponde perfettamente a questa dualità; più tortuoso e incerto sarà invece l'evolversi del destino artistico di Vanessa, in continua opposizione con quella carnalità originaria che la portò ad annullarsi in un punitivo amore per Duncan Grant, artista ma soprattutto omosessuale.

Se Virginia riuscì a coltivare il proprio lato maschile (grazie anche alla più o meno razionale consapevolezza di aver demandato il femminile a Vanessa, con i suoi amori e le sue maternità), Vanessa ebbe molti più problemi ad autodefinire la junghiana opposizione tra maschile e femminile e la sua arte soffrì ineluttabilmente dell'ipertrofia e deviazione del suo femminile.

In questa visione junghiana del rapporto tra sorelle come riproduzione dell'eterna dinamica tra Animus e Anima sta il pregio maggiore del libro, la prospettiva originale nel proiettarsi in un panorama che non sembra celare più segreti. E che l'autrice fosse consapevole di calpestare sentieri già battuti si capisce dal modo di procedere estremamente trattenuto e ufficiale, dal sobrio ricorso a quei «vizi» della scrittura accademica (in questo caso estremamente rassicuranti) che impongono una martellante ripetizione dei concetti con il rischio di sfiorare il ridicolo quando si ricapitolano per la decima volta rapidi cenni biografici che anche il lettore più distratto ha ormai metabolizzato.

Prettamente accademico è anche il secondo irritante difetto di Jane Dunn: un eccesso di «interpretazione», ovvero l'accanimento su microscopici brani di lettere — semplici frasi — che in una fittizia icasticità si caricano di tinte forse più accese del necessario. Ma sono — appunto — strategie difensive nell'universo affollato della critica woolfiana: il libro è avvincente, benissimo corredato da un apparato di foto e riproduzioni che si avvicinano straordinariamente alle due sorelle e al mondo culturale di Bloomsbury. E che fanno venire voglia di saperne di più su figure meno «praticate» come, ad esempio, la stessa Vanessa Bell e un'altra pittrice dal destino parzialmente parallelo: Dora Carrington.

Chiara Vatteroni

NARRATIVA

E' morto Oleg Volkov una voce dal Gulag

MOSCA — È morto sabato lo scrittore russo Oleg Volkov, considerato uno dei più grandi testimoni delle atrocità dei Gulag sovietici. Aveva 97 anni

I romanzi e i racconti di Volkov hanno visto la luce solo con la perestroika gorbacioviana. La sua opera è stata interamente dedicata alla descrizione della vita quotidiana nei Gulag. Particolarmente apprezzato dal pubblico russo è il suo romanzo «Immersione nel buio», nel quale racconta la sua permanenza in un campo di prigionia siberiano.

LETTERATURA: SHAKESPEARE

A quattro mani, dice il computer

LONDRA — «I due nobili cugini», ultima opera attribuita a Shakespeare, è in realtà una collaborazione a quattro mani tra il bardo di Stratford e il giovane drammaturgo John Fletcher: lo ha accertato il «computer neurale», un rivoluzionario sistema di analisi linguistica sviluppato a Birmingham da due docenti della Aston University, David Lowe e Robert Matthews; il risultato delle loro ricerche informatiche mette la parola fine alla lunga controversia sulla paternità della commedia, rappresentata per la prima volta nel 1613, tre anni prima della morte di Shakespeare e da sempre considerata «poco shakesperiana».

Per mesi, i due professori hanno «allenato» il computer a riconoscere vocabolario e sintassi delle opere di Shakespeare e Fletcher, inserendo nel cervellone milioni di parole base.

Nel caso de «I due nobili cugini», il cervellone ha rivelato che Shakespeare e Fletcher si erano anche spartiti gli atti della commedia: il primo e l'ultimo al vecchio drammaturgo, il secondo al giovane, il terzo e il quarto in comune.

I critici dell'informatizzazione della critica letteraria hanno malignamente fatto notare che sarebbe bastato dare un'occhiata alla prima edizione dell'opera per accorgersi che sul frontespizio si legge: «Scritta dai memorabili Mister John Fletcher e Mister William Shakespeare».

Matthews, però non è nuovo a queste scoperte su Shakespeare: nel '94, sempre col computer, scoprì assieme a Thomas Merriam che «Enrico VI, seconda parte» ed «Enrico VI, terza parte» erano stati presi quasi di peso da due lavori di Christopher Marlowe.

MOSTRA / VIENNA

Sul ponte dei genuini

Il movimento tedesco «Die Brücke» e i suoi brillanti protagonisti

VIENNA — «Die Brücke» non ebbe lunga vita. Fondato a Dresda nel giugno del 1905, il gruppo si sciolse otto anni dopo. La sua storia è tuttavia considerata uno dei punti fermi per la nascita e lo sviluppo dell'espressionismo tedesco nel campo della pittura. E l'ingente produzione artistica dei suoi pochi membri, unita a un'intensa attività espositiva fin dagli esordi, ne hanno fatto una formazione il cui grado di celebrità fu da sempre notevole anche all'estero.

All'epoca della fondazione Ernst Ludwig Kirchner, Fritz Bleyl, Erich Heckel e Karl Schmidt-Rottluff erano studenti di architettura al politecnico sassone, uniti dalla passione per la pittura. Non tuttavia quella accademica che si insegnava alle Belle Arti, e allora dominata dalle codificazioni Jugendstil. I quattro giovani anelavano a qualcosa di diverso, libero dai vincoli della tradizione e dello stile. Nel loro programma si rivolgevano alla gioventù «con fede nello sviluppo e in una nuova generazione di artisti e appassionati dell'arte... E dei nostri chiunque esterna in modo genuino e diretto ciò che lo spinge a creare». Non uno stile unitario dunque, come marchio di fabbrica per il gruppo, bensì un eclettismo che desse piena libertà di espressione a tutti i suoi componenti.

Il nome stesso, proposto da Schmidt-Rottluff e adottato all'unanimità, rendeva con eloquenza la posizione dei giovani pittori: «Die Brücke», «Il ponte», doveva essere un perenne momento di transizione, di passaggio e comunicazione tra sponde diverse dell'arte, senza alcun precetto e con l'unico scopo di esprimere e dar sfogo al vulcano di emozioni che bruciava nell'intimo. Ed ecco allora che l'aspetto tecnico e formale della pittura veniva negato, a favore di una ricerca dell'espressività della composizione, dei colori e dell'uso del pennello per stratificare sulla tela masse pastose. O come nel caso delle incisioni su legno e delle litografie, un uso del chiaroscuro netto, del tratto deciso, che fece della grafica il campo delle proposte più innovative del gruppo.

Ed ecco il rivolgersi a maestri sempre diversi, da reinterpretare con slancio e fino all'esaurimento di una spinta interiore che presto o tardi si focalizzava su altro. Primo faro indiscusso fu Vincent Van Gogh, le cui opere i giovani della «Brücke» conobbero grazie a una mostra organizzata nel novembre del 1905 dalla Galerie Arnold di Dresda. Tre anni dopo abbandonarono le pennellate brevi, cremose e variopinte e optarono per grandi superfici giustapposte, con colori meno brillanti e con i contorni delle figure e degli oggetti segnati in nero o in tonalità contrastanti. Si avvicinarono ai «Fauves» francesi e trovarono in Matisse una nuova fonte di ispirazione. Ma in quello stesso periodo diverse mostre portarono in Germania l'arte africana e oceanica. E, diventato incontenibile, l'entusiasmo dei membri sfociò in una serie di quadri dalle figure angolose e dai tratti forti e primitivi: «Presto quelle forme semplici non mi bastarono più e cominciai a cercare più calore e forme più piene», scrisse tuttavia poco dopo Kirchner, che riscoprì per sé e per gli amici della «Brücke» l'interese per la pittura di Lukas Cranach.

Intanto il gruppo si era ampliato. La notevole attività espositiva della «Brücke» ne aveva resi noti principi e risultati e l'espressionismo aveva preso saldamente piede in Germania, anche grazie alla successiva formazione a Monaco del gruppo del «Cavaliere azzurro».

Emil Nolde si unisce al movimento per un po' più di un anno e coltiverà anche dopo un affettuoso rapporto con gli altri artisti. Anche Max Pechstein e Otto Mueller e lo svizzero Cuno Amiet, l'olandese Lambertus Zijl, il finlandese Akseli Gallen-Kallela, il ceco Bohumil Kubista aderiscono. E nel 1911 quasi tutto il gruppo si è ormai trasferito a Berlino.

Nella pulsante capitale il ritmo è assai più veloce che in Sassonia e gli stimoli si moltiplicano. I futuristi italiani e il cubismo diventano un nuovo punto di riferimento: i quadri si fanno dinamici, le superfici spezzate e incuneate, anche se c'è chi, come Pechstein, preferisce guardare a Gauguin.

Tuttavia ormai la coesione del gruppo si sta sfaldando, le defezioni aumentano e molti preferiscono optare per percorsi individuali: il 27 maggio del 1913 un laconico comunicato informa che il gruppo si scioglie. I diversi membri della «Brücke» continueranno la loro sperimentazione in modo autonomo, alcuni fino a ben oltre il secondo dopoguerra.

Nel 1964 uno dei fondatori, Karl Schmidt-Rottluff, lancia l'idea di raccogliere le opere di «Die Brücke» in un apposito museo e sottoscrive una generosa donazione di 84 dipinti. Tre anni dopo apre le porte a Berlino il «Brücke - Museum», da allora cresciuto grazie a successive donazioni da parte degli artisti superstiti del gruppo e grazie ad acquisizioni sul mercato. Oggi l'istituzione berlinese è titolare di 400 dipinti e alcune migliaia di disegni, acquerelli e opere grafiche che rispecchiano tutte le fasi di «Die Brücke» e ne fanno un luogo principe per studiosi e appassionati. Ma in questi giorni non c'è bisogno di spingersi fino a Berlino per godersi un assaggio della produzione del gruppo.

A Vienna il Kunstforum ha avviato fin dai suoi esordi una ricerca sulle diverse forme dell'espressionismo, cristallizzata in numerose mostre che in parte hanno avuto il merito di proporre delle vere e proprie riscoperte, come la recente esposizione sull'austriaco Richard Gerstl. In questa cornice, fino al 18 febbraio, una scelta di 50 dipinti e 90 grafiche del gruppo, provenienti dalla collezione berlinese, viene proposta col titolo «Wege des Expressionismus - Die Brücke» (Percorsi dell'Espressionismo - Die Brücke). La selezione delle opere esposte, effettuata da Magdalena M. Moeller, è focalizzata soprattutto sugli inizi del gruppo e mostra assai bene la stretta parentela con Vincent Van Gogh, i richiami a Matisse e a Munch e riesce a illustrare, benchè in modo comprensibilmente sintetico, l'evoluzione dei diversi membri. Assai interessante è poi la scelta delle opere grafiche, veri e propri distillati della nascita dell'Espressionismo tedesco.

Flavia Foradini

Un'opera di Ernst L. Kirchner del 1913 (dal Brücke-Museum di Berlino). L'innovativo ed eclettico gruppo, nato a Dresda nel 1905, durò otto anni.

MOSTRA

Il van Gogh degli inizi, che sognava di disegnare

VIENNA — Al Kunstforum di Vienna resterà aperta fino al 27 maggio un'altra mostra che idealmente non si discosta da quella sul gruppo «Die Brücke»: «Il primo van Gogh», una perlustrazione dei lavori del grande artista quando era ancora allievo della famosa «Scuola dell'Aia» e cercava caparbiamente un proprio stile e una propria autonoma strada espressiva.

Si scopre così un terreno mai effettivamente sondato. Le opere provengono – assieme a molto altro materiale documentario – dal Gemeentemuseum dell'Aia, e consentono di individuare le prime intenzioni di van Gogh come artista: egli intrendeva diventare disegnatore e illustratore, e non pittore. Il lavoro di gruppo era la sua meta.

Ma dopo un primo momento, si rese ben conto delle insufficienze che lo circondavano, e questa crisi lo aiutò a meglio definire progetti e obiettivi: da disegnatore a pittore, dalla «Scuola dell'Aia» ai «Vaillants» francesi, da Millet a Delacroix.

La mostra cerca di chiarire le precise stazioni di questa posizione, con il concreto supporto - oltre che del museo dell'Aia - anche del Museo van Gogh di Amsterdam e del Rijksmuseum Kröller-Müller di Otterlo.

Più o meno sulla stessa scia saranno le altre mostre del Kunstforum viennese: «Il disegno in Austria, 1908-1938. Da Schiele a Wotruba», a partire dal 5 giugno (la prima indagine completa sul tema: 58 artisti e 130 opere); «L'arte dei malati mentali», dal 29 agosto (fenomeni ed effetti del lavoro artistico dei malati di mente nell'arte del ventesimo secolo, con 200 fra dipinti, grafiche e sculture, dall'antiaccademismo di quest'arte spontanea, alla psichiatria ottocentesca, all'«art brut» che ha commercializzato tale produzione).

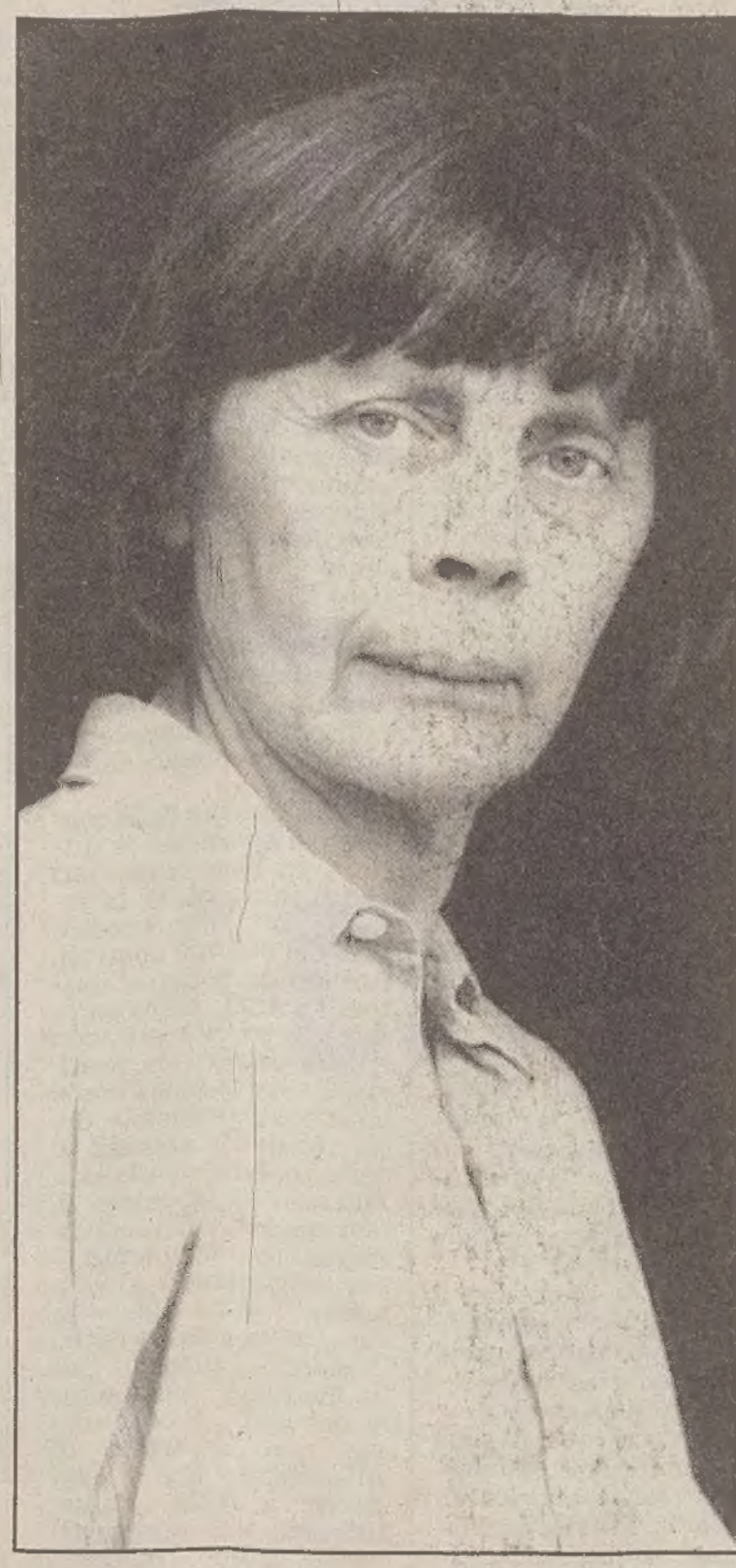
SCRITTORI: LUTTO

Amelia Rosselli, la musica dell'anima

Con la figlia dell'antifascista Carlo scompare una delle più intense voci poetiche italiane

ROMA — «Sono più di dieci anni che non scrivo. Anche per varie ragioni di salute, che non è il caso che esponga. Mi manca un po', ma non scrivo più». Così confessava Amelia Rosselli, nel giugno del 1995, nel corso di un'intervista rilasciata a Plinio Perilli. Adesso, la voce della poetessa si è spenta definitivamente: È morta l'altro giorno, suicida, lanciandosi da una finestra della sua casa romana. Amelia Rosselli era nata a Parigi nel 1930. E chi la conosceva bene dice che non si era mai ripresa dallo shock per l'assassinio del padre Carlo e dello zio Nello, fondatori del movimento «Giustizia e libertà», nel 1937 in Francia a opera di sicari fascisti.

Psichicamente molto fragile e ammalata da anni, era convinta che i servizi segreti la perseguitassero. Lo rivela Valdo Spini, uno degli animatori del Circolo Rosselli di Firenze, ex sottosegretario agli interni. «La ricevetti al Viminale e cercai in ogni modo di tranquillizzarla. Non aveva niente da temere. Purtroppo la tragedia dell'assassinio del padre e dello zio in cui i servizi segreti fascisti avevano avuto parte determinante, le era rimasta dolorosamente e profondamente impressa, così come tutta la vita di esili e di fughe».

A lungo lontana dall'Italia, per una sorta di esilio volontario in Inghilterra, era rientrata a Roma nel 1980. Tra i suoi libri vanno ricordati «Variazioni belliche», «Impromtu», «La libellula», «Diario ottuso», «Sleep».

La poetessa Amelia Rosselli, che era nata a Parigi nel 1930, in una fotografia di Arturo Patten.

ROMA — La solitudine dell'uomo in un mondo che sembra non accorgersi di lui. Il dolore del singolo messo a confronto con la vana spensieratezza di chi gli sta accanto. L'universo poetico di Amelia Rosselli conteneva tutto ciò, e anche di più. «Ma perchè la fiera della vanità tiene così lontano i migliori occhi dalla moltitudine», scriveva. E ancora: «Io contemplo gli uccelli che cantano, ma la mia anima è triste come il soldato in guerra».

Versi contenuti in un libro importante: «Variazioni belliche» Il primo scritto da Amelia Rosselli Quello che fece scrivere a Pier Paolo Pasolini, sul «Menabò, parole intense e importanti.

A più di trent'anni dalla prima edizione, la Fondazione Piazzolla ripubblica adesso quelle «Variazioni belliche» Amelia Rosselli. Da tempo introvabile, la raccolta pubblicata nel 1964 da Garzanti, viene riproposta con la nota scritta da Pier Paolo Pasolini nel 1963 per la presentazione di un gruppetto di ventiquattro di queste poesie sulla rivista «Il Menabò».

Nel volume sono comprese questa volta anche due poesie escluse per errore del tipografo nell'edizione degli anni Sessanta, il saggio «Spazi metrici» in cui la Rosselli fornisce alcune preziose indicazioni sulla propria forma metrica e il metodo compositivo dei testi e un'intervista all'autrice del curatore Plinio Perilli.

La Fondazione Piazzolla ristampa proprio adesso «Variazioni belliche», prima raccolta di versi che attirò sull'autrice l'attenzione appassionata di Pier Paolo Pasolini.

In «Variazioni belliche» si possono riconoscere già tutti gli elementi caratterizzanti del linguaggio sperimentale di Amelia Rosselli. Anche per questo l'iniziativa della Fondazione Piazzolla, di cui è direttore Giacinto Spagnoletti, risulta importante. Costituita nel 1991, la fondazione, spiega Perilli «non può avere, per statuto, fini di lucro. I libri sono stampati in 500 copie a tiratura limitata. Ogni anno escono tre titoli. Si tratta di antologie della produzione di un autore che cercano di dare un quadro della miglior poesia europea d'oggi». Tra i poeti pubblicati, il Premio Nobel Seamus Heaney, Sarah Kirsch, Philippe Jaccottet e Franco Loi.

Per «Variazioni belliche» spiega Perilli «abbiamo fatto un'eccezione perchè ci sembrava più interessante riproporre un libro fondamentale e ormai introvabile, che un'antologia delle poesie della Rosselli».

Il titolo della raccolta allude a una battaglia tutta interiore che diventa espressione di un difficile rapporto con il mondo. In molte poesie si riconosce un'ansia interrogativa di chiarimento accompagnata da un profondo desiderio di purificazione.

Così scrive la Rosselli: «i rapporti più armoniosi e i rapporti più dissonanti, tu povero che corri armoniosamente tu intelligente che corri con la dissidenza, voglia io unirvi in un universo sì cangiante sì terribilmente dissidente...».

Suonatrice di violino, pianoforte e organo, la Rosselli si è misurata con diverse forme artistiche prima di scegliere la poesia. La musica è un punto di riferimento importante per comprendere i suoi versi. Come scrisse Pasolini sul «Menabò», la sua lingua sembra «nata come fuori dal cervello, quasi proiezione fisica di un involucro spirituale razionalmente inesprimibile...».

In «Spazi metrici», uno scritto del 1962 allegato a questa nuova edizione delle «Variazioni belliche», Amelia Rosselli annotava: «Una problematica della forma poetica è stata per me sempre connessa a quella più strettamente musicale, e non ho in realtà mai scisso le due discipline, considerando la sillaba non solo come nesso ortografico ma anche come suono, e il periodo non solo un costrutto grammaticale ma anche un sistema».

USA / PARTE DALLE GRANDI PIANURE LA SFIDA DELLE PRESIDENZIALI AMERICANE

Nell'Iowa battaglia di fango

I candidati repubblicani si scannano per i primi tre posti: Dole e con distacco Buchanan e Forbes i favoriti

USA / COS'E'

Al «caucus» si discute e solo poi si vota

WASHINGTON — I "caucus" dell'Iowa mirano a scegliere i delegati che parteciperanno alle 'convention' dei partiti questa estate (a Chicago per i democratici, a San Diego per i repubblicani). A differenza delle primarie regolari, dove gli elettori scelgono i delegati ponendo il voto nell'urna, i 'caucus' - parola di origine non accertata, forse pellerossa - si svolgono come delle riunioni di partito: gli iscritti al partito si radunano la sera per eleggere il presidente della riunione, per discutere i problemi da inserire nella piattaforma del partito e scegliere quindi i delegati.

Il voto è palese, frutto di lunghe discussioni e limitato a pochi luoghi di riunione. Ai "caucus" repubblicani possono partecipare solo gli iscritti al partito repubblicano. Lo stesso vale per il partito democratico. Il risultato pratico è che ai "caucus" partecipano solo gli attivisti dei partiti e gli iscritti con forte motivazione. La struttura dei "caucus" premia i candidati che possono vantare un controllo stretto sulla 'macchina' organizzativa del partito e per questo Bob Dole è il grande favorito.

L' importanza della scelta dell'Iowa, irrilevante dal punto di vista numerico, è tutta racchiusa nel calendario elettorale: essendo la prima consultazione della "battaglia presidenziale" ha un impatto psicologico importante, scremando il campo con la eliminazione dei candidati più deboli.

WASHINGTON — Ha già due vincitori, la paura e il fango, la corsa alla Casa Bianca, scattata ieri in Iowa col primo confronto diretto tra i nove candidati repubblicani alla presidenza.

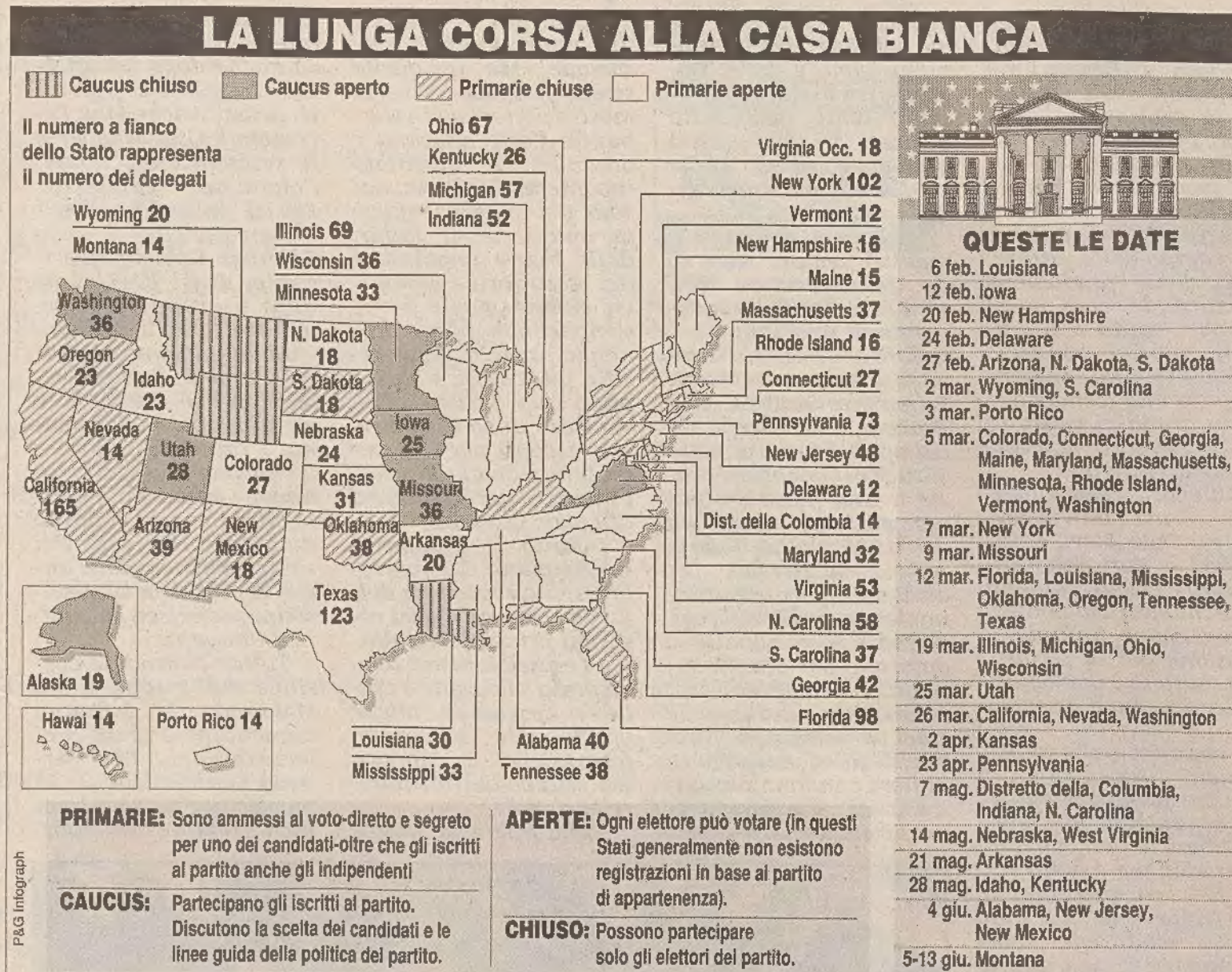
È la paura di essere eliminati al primo ostacolo, gettando al vento mesi di lavoro e milioni di dollari, a rendere convulsa la battaglia tra i nove: nessun repubblicano escluso dai "primi tre" in Iowa ha mai conquistato la presidenza.

È proprio questa paura, alimentata dai sondaggi che mostravano almeno quattro candidati appaiati alle spalle del senatore Bob Dole, ad aver spinto i candidati a rivoluzionare la campagna in Iowa, basata tradizionalmente sul contatto diretto con gli elettori, in rapidi comizi nelle fattorie, nelle scuole, nelle tavole calde.

I comizi tra le mucche ed il fango sono stati sostituiti da acquisti massicci di spazio pubblicitario alle radio e alle TV locali, in un bombardamento a tappeto che mira a spingere un numero record di elettori verso le 2.142 sezioni dove circa 150 mila repubblicani sono chiamati a scegliere i 25 delegati del partito per la convention di questa estate in California.

È una paura che ha spinto i nove repubblicani a ricorrere a dosi enormi di propaganda negativa, volta più a distruggere gli avversari che ad esaltare le proprie virtù. Gli schizzi di fango lanciati dai candidati hanno imbrattato tutti.

Un trucco usato da quasi tutti i candidati è stato il "sondaggio avvelenato", dove gli elettori vengono sottoposti dagli intervistatori telefonici (col pretesto del sondaggio) a domande che contengono espressioni negative nei confronti dei candidati rivali.

La melma degli insulti ha raggiunto livelli così alti da spingere l'ex-governatore Lamar Alexander, che si vanta di aver svolto una campagna 'pulita', a presentarsi ai comizi con un paio di stivaloni anti-fango.

La paura di inciampare allo sparo di partenza è stata alimentata anche dai sondaggi della vigilia che mostravano che il 20 per cento degli elettori dell'Iowa non aveva ancora deciso per chi votare: una variabile misteriosa capace di ribaltare qualsiasi risultato.

Proprio il corteggiamento di questa massiccia fascia dell'elettorato ha costretto i "nove nani" a investire, nelle ore finali e frenetiche della campagna, denaro superiore al previsto nell'acquisto di grossi pacchetti di filmati di propaganda, passando dagli spots di trenta secondi agli 'spots a saturazione' di trenta minuti.

L'ultimo sondaggio locale dà Dole al 28% – quattro punti in più rispetto alla ricerca precedente – mentre ad una certa distanza si piazzano l'ultraconservatore Pat Buchanan (15%), che ha l'appoggio della Christian Coalition, e l'outsider Steve Forbes (15%), l'editore miliardario che sta correndo in proprio.

Il sondaggio è estremamente significativo perché sembra dimostrare una inversione di tendenza in quella che fino alla settimana scorsa era sembrata l'irresistibile ascesa di Forbes: Buchanan (che, a sorpresa, ha già strappato a Phil Gramm la maggioranza dei delegati alla Convention Nazionale Repubblicana della Louisiana) è in ascesa (+5 punti) mentre Forbes è in netto calo (-7 punti).

Ma la paura più sottile, e più devastante, è quella che anche vincere possa rivelarsi inutile: i sondaggi mostrano che nessuno dei nove candidati repubblicani è in grado, in uno scontro diretto col presidente Bill Clinton, di avere la meglio.

La prospettiva di sottoporsi a questa emorragia di denaro e a questa guerra fratricida solo per esprimere un perdente ha già spinto diversi strateghi repubblicani a guardar oltre "nove nani", tracciando scenari che vedono il ritorno in campo di altri esponenti del partito, come il generale Colin Powell o il dinamico Jack Kemp, che potrebbero essere incoronati a furor di popolo alla convention di San Diego.

È una situazione che avvantaggia il presidente Clinton, giunto durante il fine settimana anche lui nell'Iowa per una serie di comizi, anche se dalle primarie democratiche non ha niente da temere: il presidente è l'unico candidato in campo.

Quattro anni fa Clinton, allora sconosciuto governatore dell'Arkansas, giunse al quarto posto nell'Iowa. Ma questo non gli impedì di conquistare la Casa Bianca.

USA / LA CACCIA ALL'ANONIMO WASHINGTONIANO

Anche «Doonesbury» in pista

NEW YORK — «Primary Colors», il best-seller politico a chiave di "Anonimo Washingtoniano" sulla campagna elettorale del presidente Clinton, è approdato su "Doonesbury": a partire da ieri la celebre striscia del dissacrante "cartoonista" Garry Trudeau punterà i riflettori sul romanzo e sul suo misterioso autore.

«Ehi Roland, ci servi per una storia sulla Bosnia», dice una voce fuori campo a un reporter davanti al computer. Ma il giornalista della "striscia" è attratto da un messaggio di posta elettronica: «So chi è l'autore di "Primary Colors". Ti interessa?». La reazione del soggetto davanti al video è la stessa che con ogni probabilità si verificherebbe in ogni redazione di Washington a un simile annuncio: «Bill, ho di meglio. Butta il pezzo sui crimini di guerra».

L'ingresso del romanzo nelle vignette di Trudeau non farebbe notizia se il nome di Trudeau non fosse entrato nella rosa ristretta dei super-sospettati. «Molti indizi portano a lui», aveva ipotizzato nei giorni scorsi il "Washington Post". Ma la partita non era affatto chiusa e ieri "Newsweek" ha rilanciato facendo il nome di un insospettabile: Louis Siracusano, 30 anni, collaboratore dell'ex governatore di New York Mario Cuomo.

È stato Jonathan Alter, esperto di mass media di "Newsweek", a convincersi che "Primary Colors" sia opera del giovane italo-americano. Dopo aver scritto per anni i discorsi di Cuomo, Siracusano ha lavorato al fianco del Segretario per l'Edilizia e le Aree Urbane Henry Cisneros, ma si è dimesso circa un mese fa. Fonti ben informate hanno detto al giornale che Louis aveva il tempo e le fonti per essere il misterioso "Anonimo". Tra l'altro – riporta Alter – avrebbe confidato ad alcuni amici che stava scrivendo un romanzo.

DAL MONDO

Forse già tutti morti i venti giapponesi intrappolati nel tunnel

TOKYO — Sono probabilmente morte sul colpo le venti persone che stavano transitando nel tunnel presso Sapporo che sabato è stato investito e schiacciato da un enorme masso. Le sonde radio non hanno registrato alcun segno di vita, ma i parenti delle vittime rimangono sul posto. Il disastro è avvenuto nella galleria Toyohama, lunga circa un chilometro. Il masso, del peso di circa 50 mila tonnellate, si è staccato dal fianco della montagna ed è caduto sulla volta del tunnel, squarciandola. In quel momento transitava un autobus con 19 passeggeri ed un'auto con il solo guidatore. I due tentativi di creare un varco dall'alto facendo esplodere grosse cariche di dinamite sono falliti: non rimane altro che continuare a provare.

Kasparov si prende la rivincita e pareggia con «Deep Blue»

FILADELFIA — Il campione del mondo di scacchi, il russo Garry Kasparov, si è preso prontamente la rivincita nell'inedito torneo contro il supercomputer della Ibm «Deep Blue» battendolo ieri in 73 mosse e portando il punteggio della sfida sull'1-1. Due giorni fa «Deep Blue», un supercomputer capace di calcolare 50 miliardi di mosse in tre minuti, era passato alla storia umiliando nella partita inaugurale Kasparov in appena 37 mosse. Ma il gran maestro russo di origine azera, che giocava con i bianchi, ieri è apparso trasformato e ha fatto sfoggio di tutte le sue riconosciute doti di grande creatività per aver ragione dell'imperturbabile avversario.

Ritrova il tesoro da 400 milioni che aveva seppellito 50 anni fa

LONDRA — Nel 1945, per salvare il tesoro di famiglia dai sovietici, il giovane conte tedesco Alexander zu Lynar-Redern lo seppellì in un bosco. Cinquant'anni dopo è riuscito a ritrovarlo ed ora lo mette in vendita. Il tesoro - composto da servizi di porcellana, candelabri e pregiati oggetti d'argento - è stato affidato a Sotheby's. Valore stimato oltre 400 milioni di lire. Nell'aprile del 1945 l'esercito tedesco si stava sgretolando. Il conte Alexander, che all'epoca aveva solo 16 anni, e la mamma principessa Vittoria, decisero di nascondere gli oggetti preziosi prima di scappare. Il conte Alexander, che per mezzo secolo aveva conservato una mappa del luogo, è tornato nel 1995. Gli oggetti si erano perfettamente conservati.

Sindaco belga accusato di violare il Codice Napoleonico del 1791

BRUXELLES — Il sindaco di Waregem, piccola cittadina a nord del Belgio, deve difendersi davanti al Consiglio di Stato dall'accusa di aver infranto il Codice Napoleonico del 1791 sulla libertà del commercio. La sua colpa è di aver fatto adottare dal consiglio comunale la chiusura di tutti i bar della città alla 1.00 del mattino nei giorni feriali e alle 3.00 nei fine settimana. E questo, soprattutto per limitare la presenza dei giovani nei caffè cittadini fino alle prime ore dell'alba. Un esperto del Consiglio di Stato a cui si è rivolta l'associazione dei commercianti ha definito la misura «drastica» sottolineando che una delibera del consiglio comunale non può essere in contraddizione con il Codice Napoleonico. La sentenza tra una quindicina di giorni.

JUPPE' ESCE OTTIMISTA DALL'INCONTRO CON KOHL

Parigi e Bonn non hanno dubbi: l'Ume sarà una realtà nel 1999

BONN — La Francia naviga sicura verso la scadenza del 1999, i criteri e le date di Maastricht saranno rispettati da lei come dalla Germania: il primo ministro Alain Juppè non ha lasciato spazio a dubbi nel riaffermarlo ieri a Bonn, al termine di un colloquio con il cancelliere Helmut Kohl.

In un incontro con i giornalisti, Juppè non ha neppure voluto prendere in considerazione l'ipotesi che, contrariamente al previsto, l'Unione monetaria non diventi una realtà nel 1999: l'Ume ci sarà e riunirà non solo Francia e Germania ma «diversi stati», forse anche quelli «che adesso sono molto critici», ha precisato Juppè con evidente riferimento alla Gran Bretagna. I due capi di governo hanno esaminato anche questioni relative alla Conferenza intergovernativa di revisione di Maastricht, che Juppè non ha precisato limitandosi ad indicare il problema della lotta agli stupefacenti.

Il primo ministro francese ha sottolineato la cordialità del colloquio con Kohl e ha messo l'accento sulle convergenze fra i due governi. In particolare quando nei prossimi giorni il primo ministro francese prima (dal 14 al 16 febbraio) e il cancelliere tedesco poi (dal 18 al 21) si recheranno in visita a Mosca, avranno «un desiderio comune», come ha detto Juppè: sostenere le riforme in Russia, sviluppare il partenariato con l'Ue ed evitare che l'allargamento della Nato venga percepito in Russia come un pericolo.

Anche sul piano economico Francia e Germania, ha detto Juppè, hanno «problemi della stessa natura», primi fra tutti il rallentamento della crescita e l'aumento della disoccupazione. Anche i rimedi scelti, ha ancora detto il primo ministro, sono vicini: ridurre i deficit e perseguire una politica occupazionale sorretta da un dialogo sostenuto fra le parti sociali.

Premessa di fondo, ha osservato Juppè, è però il sostegno dello sviluppo economico e quindi la prosecuzione «della politica di distensione monetaria che si manifesta da alcuni mesi in Francia e in Germania». Il governo di Parigi continuerà inoltre a ridurre il deficit di bilancio e conta di restringerlo entro il tre per cento al massimo entro il 1997, come previsto da Maastricht.

Richiesto se la Francia ha in animo di avviare la moneta unica da sola con la Germania, Juppè ha risposto che «ciò non è previsto da Maastricht». In un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano "Die Welt" il primo ministro francese aveva per altro affermato di non escludere eventualmente un «nocciolo duro» europeo a condizione però che Germania e Francia ne facciano comunque parte e che tale «cerchio» sia sempre aperto agli altri.

Durante il colloquio, ha ancora detto Juppè, sono stati anche trattati i temi della riforma della Nato (la Francia auspica una modernizzazione dell'Alleanza), la situazione in alcuni paesi del Mediterraneo (la crisi algerina e la crisi nei rapporti tra Grecia e Turchia) e la Bosnia.

Prima di rientrare a Parigi il primo ministro francese è stato ricevuto anche dal presidente federale Roman Herzog.

Nell'occasione Juppè ha elogiato la collaborazione franco-tedesca in particolare nella preparazione della Conferenza intergovernativa che si aprirà alla fine di marzo a Torino.

IL TIMES SPARA A ZERO

«La lentezza dell'Europa è tutta colpa dell'Italia»

LONDRA — Il "Times" chiama in causa l'Italia per quelli che definisce i «pasticci» dell'Unione europea nei Balcani e per la «lentezza» d'approccio alla disputa tra Grecia e Turchia per l'isolotto di Imia, a cui ha fatto cenno l'inviato del presidente Clinton, Richard Holbrooke in una sua dichiarazione. Stando al giornale britannico i funzionari di Bruxelles offrono «molteplici scuse per il fallimento nell'Egeo» e «una di queste è l'assenza di un governo in Italia, l'attuale presidente di turno».

«In base alle procedure dell'Ue – scrive il "Times" in una »news analysis« del suo corrispondente a Bruxelles – spetta al paese detentore della presidenza di turno prendere l'iniziativa negli affari esteri e coordinare l'azione. Susanna Agnelli, ministro degli esteri italiano, è intervenuto mercoledì. La lentezza dell'Italia viene vista a Bruxelles come un'avvisaglia di che cosa potrebbe trovarsi di fronte l'Unione Europea alla conferenza intergovernativa di Torino».

«I pasticci nei Balcani e lo scontro tra Grecia e Turchia, evitato con la mediazione Usa, hanno gettato luce – commenta il "Times" – sulla vuotezza delle grandi ambizioni di politica estera e di sicurezza comune incastonate nel trattato di Maastricht».

Per quanto riguarda le dichiarazioni di Holbrooke sulla disputa fra Grecia e Turchia, che hanno ispirato l'articolo del «Times», la Farnesina si limita a notare che lo stesso Dipartimento di Stato ne ha preso le distanze. La Farnesina non manca comunque di sottolineare che la presidenza aveva subito preso contatto con le parti interessate invitandole a dare prova di moderazione.

RIVOLUZIONARIO DOCUMENTO DEI VESCOVI FRANCESI

Preservativo non è più tabù

Nella lotta contro l'Aids anche questo è permesso - Ma come reagirà il Vaticano?

PARIGI — Sì, il preservativo è «necessario». Ma per capire i motivi profondi della piaga dell'Aids, del suo espandersi nella società, di come il virus si collega alla tematica della sessualità e dell'amore, ci vuole ben altro. Qui, il profilattico è del tutto «insufficiente». La conferenza dei vescovi francesi ha pubblicato ieri un lungo documento della commissione sociale, con un intero capitolo firmato dal presidente, monsignor Albert Rouet. Per la prima volta – e il fatto è destinato a far discutere – un organismo ufficiale della Chiesa cattolica parla esplicitamente della «necessità» del profilattico per evitare un grave rischio di contagio con il virus Hiv.

Il documento della conferenza episcopale è tutto in un libro uscito ieri con il titolo «Aids, la società in discussione». Uno dei capitoli centrali, firmato da Rouet, si intitola «L'Aids interroga la società» ed esordisce con queste parole: «In Francia, l'Aids fa molti meno morti dell'alcolismo, degli incidenti stradali o della malattie vascolari. Tuttavia è la causa di mortalità di cui più si discute». Il documento – pur affrontando globalmente il tema Aids – ha dunque un preciso taglio "sociale" piuttosto che "individuale". Sulla natura del male, Rouet nota che non si tratta di un'epidemia che si trasmette a tutti. Spesso, all'inizio, «c'è una particolare azione (rapporto sessuale, scambio di siringa...)».

Rouet è nettamente contrario a chi vuole vedere nell'Aids una sorta di «giudizio celeste», come se «l'Aids fosse una punizione peggiore di altre malattie».

Questo perchè – citando Ezechiele – «Dio non vuole la morte del peccatore, ma il suo pentimento», e soprattutto perchè «Dio non interviene direttamente nell'ordine della natura. L'atto creatore non suppone che Dio agisca in seguito direttamente in ognuno degli effetti e dei risultati delle leggi fisiche e biologiche dell'universo».

Su come operare in pratica, i vescovi – che criticano il grande risalto dato a personaggi celebri assurti a livello di "eroi" dopo aver contratto il virus mentre l'«Aids dei poveri» miete vittime in silenzio – operano una distinzione netta. Il problema all'origine – scrivono – è la «miseria affettiva» di cui soffre l'uomo, «l'incertezza sulla propria identità sessuale, la solitudine, il ritmo del lavoro, che portano a conoscere i gesti dell'amore ma ad ignorarne il senso». C'è ormai una «separazione del sesso dalla persona», con una società che pensa di «sconfiggere l'Aids con misure dipendenti dalla persona senza cambiare le rappresentazioni della vita che ne favoriscono la trasmissione».

Ciò detto, se «molti medici competenti dicono che il preservativo di qualità affidabile è attualmente l'unico mezzo di prevenzione, a tale titolo esso è necessario».

«Diverse campagne di pubblicità ne hanno informato la popolazione – continua Rouet – dopo un tempo di reazione molto lento, sembra che i giovani lo utilizzino di più. I responsabili della sanità pubblica, legittimamente preoccupati per l'espansione dell'Aids e il costo delle cure, ne sostengono l'uso. La Chiesa, sospettata di essere totalmente contraria, si vede accusata di operare per la morte». Ma il problema «è mal posto», perchè riducendo tutto all'uso del preservativo, «ci si limita alle conseguenze senza esaminare cause e condizioni dell'espansione dell'Aids».

La sortita dei vescovi francesi ha già provocato diverse reazioni. Il professor Luc Montagnier, uno degli scopritori del virus, ha parlato di «evoluzione importante». «Bisognerà ora – ha aggiunto – che i vescovi di Africa e America Latina, le regioni del mondo più colpite dall'epidemia, seguano l'esempio» dell'episcopato francese. Egli ha tenuto a precisare che la comunità scientifica non ha mai detto che il preservativo è «l'unico mezzo» di prevenzione, ma soltanto che esso non deve essere vietato per motivi religiosi.

Svolta nella vicenda degli ufficiali arrestati dai bosniaci: estradati?

SARAJEVO — Una svolta importante nella complicata vicenda dell'applicazione degli accordi di pace di Dayton potrebbe essere avvenuta ieri – almeno per quanto riguarda la parte bosniaca, mentre sulle reazioni da parte serbo-bosniaca non ci sono ancora indicazioni – dall'intesa raggiunta dal governo di Sarajevo con il Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini di guerra su «nuove regole» per l'arresto dei responsabili di tali crimini. L'intesa è stata ispirata dal mediatore Usa Richard Holbrooke.

Nella sua missione di "shuttle diplomacy" tra Sarajevo e Belgrado il diplomatico americano ha dichiarato che i due colloqui con il presidente bosniaco Alija Izetbegovic e quello con il presidente serbo Slobodan Milosevic sono stati focalizzati sul rilascio dei due ufficiali serbi (il generale Djordje Djukic ed il colonnello Aleksa Krsmanovic) ed i soldati arrestati il 30 gennaio scorso dalla polizia bosniaca.

Nel tardo pomeriggio di ieri è giunta notizia da fonti del governo bosniaco che i quattro soldati in arresto saranno rilasciati presto, mentre per i due ufficiali il Tribunale internazionale per i crimini di guerra ha chiesto l'estradizione all'Aja. Il colonnello Krsmanovic era stato visitato due giorni fa dalla moglie in prigione mentre il generale Djukic ha visto la moglie ieri, ha reso noto Holbrooke.

Nelle sue dichiarazioni «distensive» prima della partenza da Sarajevo, Holbrooke ha richiamato l'attenzione su un comunicato del governo bosniaco, sull'arresto dei criminali di guerra. L'arresto sarà effettuato «solo nei casi in cui il tribunale internazionale è consenziente». «Noi crediamo che questo passo – ha detto Holbrooke – dimostrerà al mondo che i presidenti Milosevic ed Izetbegovic sostengono pienamente l'accordo di pace». Nel comunicato si rileva inoltre che «le persone accusate di crimini di guerra da parte del Tribunale internazionale potranno essere arrestate a qualsiasi ora e in qualsiasi luogo e quando verranno arrestate saranno subito trasferite nella prigione del Tribunale internazionale. Esso fornirà una lista di nomi con documentazioni allegate su persone accusate di crimini di guerra, indicando quelle per cui lo stesso tribunale individua una priorità».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL VICEPREMIER SKEGRO PUNTA UN'ARMA CONTRO UNA GIORNALISTA DEL QUOTIDIANO FIUMANO «NOVI LIST»

Una pistola contro la stampa

Incredibile episodio nella sede del governo: «Sei un'assassina dal volto infantile che merita di essere uccisa»

FIUME — Un atto di puro terrorismo, che purtroppo né il governo né i vertici statali hanno pensato sinora di condannare. È quanto scritto ieri da Veljko Vicevic, redattore capo del quotidiano indipendente fiumano «Novi List», in merito alla «minaccia a mano armata» di cui due settimane fa si è reso protagonista il vicepremier croato Borislav Skegro, il quale ha puntato una pistola in direzione della giornalista Edita Vlahovic, della redazione zagabrese del giornale. La denuncia di Vicevic, apparsa a tutta pagine sul sempre più popolare giornale quarnerino, è relativa a uno squallido episodio avvenuto il 26 gennaio scorso a Zagabria, ai «Banski dvori», dove si è svolta una seduta della compagine governativa presieduta dal premier Matesa. Un episodio del quale poco o quasi nulla si è finora saputo e, che Vicevic ha inteso giustamente rendere noto all'opinione pubblica. Stando al resoconto del redattore capo, che si riallaccia al racconto della brava e stimata Edita Vlahovic, questa si era recata nel palazzo «Branski dvori» per assistere a una riunione del governo, munita di regolare accredito.

La donna che è incinta ha denunciato l'episodio

«La nostra giornalista - scrive Vicevic - è stata dapprima insultata da Skegro, che ha avuto da ridire su un articolo di critica nei suoi confronti, pubblicato dal "Novi List" il 9 gennaio e scritto dalla stessa Vlahovic. "Sei un'assassina del volto infantile e che merita di essere uccisa". Queste le parole urlate dal vice primo ministro alla Vlahovic, la quale ha approfittato dell'arrivo del ministro dell'Amministrazione Mlakar per recarsi nello stanzino dei giornalisti». Alla scena, stando a Vicevic, aveva assistito pure una giornalista dell'emittente zagabrese «Radio 101».

«Non soddisfatto delle minacce - continua Vicevic - Skegro è entrato nella saletta e con fulminea velocità ha infilato la mano nel giaccone dell'addetto al servizio d'ordine colà presente, estraendovi la pistola d'ordinanza e puntandola contro la Vlahovic. Il tutto senza che il "vigilante" reagisse. Com'era venuto, Skegro - sorriso sulle labbra - è uscito per andare a occupare tranquillamente il suo posto in quanto la seduta del governo doveva iniziare di lì a dieci minuti.

«L'esibizione del "pistolero" Skegro si è avuta alla presenza dei giornalisti della Hina e di Glas Slavonije e di un tecnico della radio di stato». La Vlahovic era rimasta visibilmente scossa e prima che Skegro lasciasse lo stanziano gli aveva fatto notare che avrebbe riferito l'accaduto. «Sono trascorse ormai due settimane dall'inqualificabile gesto e chi di dovere non ha presentato né le scuse alla Vlahovic, né si è rivolto alla nostra redazione per un gesto riparatore. Ne consegue che il governo cerca di insabbiare la vicenda. E se un domani Skegro, o chi per lui, non si fermasse alla semplice minaccia, facendo fuoco sulla giornalista di turno oppure contro chi osa criticare il lavoro dell'esecutivo statale?». Da aggiungere che Edita Vlahovic, da mesi in attesa di un bambino, ha denunciato Skegro al Tribunale comunale di Zagabria, accusandolo di reato contro la libertà e la sicurezza dell'uomo.

ABBATTUTE TRE COSTRUZIONI A PORTOROSE

Lotta all'abusivismo: intervengono le ruspe

PIRANO — Deciso stop all'abusivismo nel comune costiero. Dopo oltre vent'anni di aspre battaglie verbali, dalle parole si è passati ai fatti. Al termine di un ennesimo sopralluogo in una delle zone più esclusive di Portorose, l'ispettorato per l'Urbanistica di Capodistria ha inviato le ruspe dell'impresa edile Primorje di Aidussina. In meno di tre ore hanno raso al suolo un villino, due autorimesse e un ampio spazio in cemento armato sul quale prossimamente sarebbero stati posti i muri maestri di un'officina con attigua mansarda. Le costruzioni appartenevano a due artigiani, residenti a Lubiana e Kranj

«Si tratta dell'avvio di un'azione capillare a vasto raggio che nei prossimi mesi prevede l'abbattimento di almeno seicento costruzioni, grandi e piccole, realizzate senza alcuna licenza nel comprensorio dei tre comuni costieri - ha dichiarato l'ispettore urbanistico ing. Ljubo Bavcar - dopo decenni di continue violazioni, specie nel comune di Pirano, nel 1992 sono state varate nuove normative in materia, che non lasciano scampo agli abusivi. Con questa legislazione è stato concesso anche il condono edilizio. Bastava segnalare la costruzione abusiva e interveniva immediatamente un'apposita commissione, la quale valutava la domanda e decideva di legalizzare o meno la costruzione».

«Ma proprio queste norme aggiuntive - ha detto ancora Bavcar - hanno creato scompiglio e dal '92 a oggi nel Capodistriano sono state rase al suolo una decina di costruzioni. Nel contempo, stando a un nostro censimento ne sono state erette oltre trecento di nuove. Una vera e propria giungla di cemento che ha profondamente mutato l'aspetto paesaggistico di quest'area, compromettendo gli stessi equilibri ambientali. Per cui è arrivato il momento di intervenire severamente».

Così una commissione di esperti ha setacciato palmo a palmo le aree più a rischio, denunciando quasi seicento casi di abusivismo. Si tratta di villini, laboratori, officine, stalle, autorimesse, tettoie e perfino di una piccola chiesa. Dopo l'abbattimento a Portorose l'ispettorato per l'urbanistica ha in programma di radere al suolo un centinaio di edifici nei prossimi sei mesi.

«ADRIA AIR»

Volo diretto settimanale da Lubiana a Tel Aviv

CAPODISTRIA — Con il 9 febbraio, la compagnia aerea slovena «Adria Airways» con sede a Lubiana e un ufficio anche a Capodistria, ha ripristinato il volo Lubiana-Tel Aviv-Lubiana. La linea, servita da un aereo «Airbus A320» per 168 passeggeri, è fissata, sino alla fine del mese di marzo, ogni venerdì e, in seguito, ogni sabato. La partenza dall'aeroporto lubianese Brnik è alle 13.30 con arrivo nella città israeliana alle 15 e il ritorno è alle 19 con scalo alle 21.30. La destinazione era servita dalla compagnia slovena negli anni 1987-1991, e aveva registrato 21 mila passeggeri, per lo più turisti israeliani che hanno trascorso le vacanze in Slovenia.

L'interesse è ripreso, con la domanda indirizzata in particolare per le stazioni termali e sciistiche e per le località che ospitano le case da gioco. Considerevole anche la richiesta da parte slovena per l'Israele, tanto che la compagnia conta di trasportare solo sino alla fine del mese di aprile circa 350 passeggeri dalla Slovenia. Per il volo è stata introdotta pure una tariffa promozione, valida sino al 9 maggio prossimo, al prezzo di 770 mila lire.

STASERA IN TV

Montona aspira a diventare San Marino

MONTONA — I progetti di rinascita e di sviluppo della «sentinella dell'Istria». Il ruolo e le iniziative della locale Comunità italiana. L'eredità musicale di Andrea Antico. L'attività del complesso da camera «I Solisti Istriani». Questi gli argomenti che faranno da filo conduttore alla puntata di «Dialoghi» in programma questa sera alle 21 su TeleCapodistria.

La trasmissione, condotta da Ezio Giuricin, si propone di fare il punto sulle iniziative di rilancio culturale, economico e turistico di questa città d'arte che ambisce a diventare — attraverso l'ipotesi di una «zona franca» — una piccola «San Marino» istriana.

Un'occasione, inoltre, per parlare di alcuni importanti progetti di recupero del patrimonio musicale e artistico della città di Andrea Antico di cui si sono resi interpreti la locale Municipalità, la Comunità di Montona e il gruppo cameristico dei «Solisti Istriani».

In studio il sindaco di Montona, Ivan Bencich, il presidente della locale Comunità degli italiani, Enrico Pissach, il prof. Ivano Cavallini, del conservatorio «Tartini» di Trieste, il prof. Boris Jurevini dei «Solisti Istriani» e il prof. Fabio Regio, direttore della «Nuova Accademia» di Venezia.

INCURSIONE A CANEGRA DI ALCUNI PESCHERECCI CROATI

La «guerra» dei cefali

Il blitz rischia di cancellare la tradizionale «tratta» - Proteste slovene

PIRANO — La tratta dei cefali «insidiata» dai pescherecci croati. Dopo le scaramucce interne all'Associazione dei pescatori del litorale, la tradizionale tratta dei cefali nel golfo di Portorose, potrebbe subire lo stop definitivo. Nella giornata di domenica infatti alcuni pescherecci battenti bandiera croata sono stati avvistati nei pressi di Canegra, probabilmente in acque slovene. Le imbarcazioni, sui 18-20 metri, praticavano la pesca a strascico, nonostante in quella zona (a meno di un miglio dalla costa) sia tassativamente proibita. Secondo alcuni testimoni, i pescherecci avrebbero catturato nelle reti una quantità indefinita di cefali e piccole orate. Lo ha confermato anche l'ispettore per la pesca del Comune di Pirano, Marjan Fojan. Pronta la protesta dei pescatori sloveni, che hanno annunciato l'intenzione di appellarsi al ministero degli Esteri di Lubiana, affinché chiarisca l'accaduto con la parte croata.

L'episodio rischia intanto di compromettere l'esito della tratta dei cefali di Portorose, già rimandata più volte. In passato infatti la kermesse si svolgeva nelle prime settimane di gennaio. Quest'anno i dissidi con le autorità prima, e quelli fra gli stessi pescatori poi (sfociati la scorsa settimana in misteriosi affondamenti di alcune barche nel mandracchio di Pirano), hanno causato lo slittamento della spettacolare manifestazione. Se non si correrà ai ripari, entro questo mese, la «tratta» potrebbe essere cancellata definitivamente. Si tratterebbe dell'interruzione di una kermesse popolare che si ripete ormai da secoli. Nelle prime settimane di gennaio infatti grossi banchi di cefali convergono nella baia di Portorose per ritrovare acque più calde. Immediatamente vengono circondati da una gigantesca rete e trascinati a riva, di fronte all'albergo Palace.

Da sempre la spettacolare competizione ha visto cimentarsi i più abili «lupi di mare» della zona. Negli ultimi decenni la «tratta» era diventata una esclusiva della flottiglia del conservificio «Delamaris» (ex Arrigoni) di Isola. Dopo l'indipendenza slovena, le regole del gioco erano cambiate. Lo scorso autunno, a conclusione di una gara d'asta, il Comune di Pirano aveva concesso l'esclusiva all'Associazione dei pescatori del litorale. Quest'ultimi si erano impegnati a versare allo Stato un decimo del valore dei cefali. Ma le ultime divergenze interne hanno spaccato in due l'associazione.

Da rilevare inoltre che in passato si catturavano in media 10-20 tonnellate. Ma dopo il raid dei pescatori croati di domenica scorsa, il bottino potrebbe essere di gran lunga più magro.

AZIENDA AUTOMOBILISTICA

Paghe in ritardo: si ferma la Cimos di Senosecchia

CAPODISTRIA — Per due giorni i dipendenti del reparto di Senosecchia (Sesana) dell'industria automobilistica «Cimos International» hanno incrociato le braccia per la mancata corresponsione delle paghe di dicembre. L'azienda ha provveduto a saldare il debito e i dipendenti hanno ripreso il lavoro. Però, in un comunicato, il Comitato di sciopero rileva, tra l'altro, che i dipendenti non tollereranno più che le modestissime retribuzioni vengano pagate con sempre maggiori ritardi. Secondo i fiduciari sindacali gli stipendi netti mensili si aggirano tra i 65 e i 70 mila talleri (dalle 780 mila alle 840 mila lire circa). E sarebbero in assoluto i più bassi nell'ambito del colosso automobilistico «Citröen-Peugeot», del quale l'azienda fa parte. «La nostra situazione materiale si fa sempre più insostenibile in quanto il caro-vita denuncia un aumento mensile pari al 4-5 per cento – sottolineano i fiduciari sindacali – mentre riceviamo con sempre maggiori ritardi stipendi che, tenendo conto appunto del costo della vita, possono ormai ritenersi veri e propri sussidi. Sosteniamo a spada tratta l'annunciato sciopero generale dei metalmeccanici sloveni, al quale intendiamo associarci».

Da parte loro i dirigenti della «Cimos International» sostengono che, nonostante i buoni risultati ottenuti specie nel secondo semestre del '95, tuttora l'azienda deve fare i conti con problemi di liquidità. I dirigenti rilevano ancora che alla fine del mese non è facile trovare i 200 milioni di talleri (all'incirca 2 miliardi e 400 milioni di lire) per corrispondere gli stipendi. Tuttora in salita si presenta poi il processo di privatizzazione della «Cimos International», soprattutto per il fatto che possiede reparti produttivi in Slovenia e Croazia. E soltanto a conclusione del processo di conversione patrimoniale i soci d'affari francesi della «Psa» sarebbero propensi a concedere un'iniezione finanziaria di 10 milioni di dollari destinati in prevalenza all'indispensabile ammodernamento tecnologico.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,76 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 288,18 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 948,86 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.152,74 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 860,02 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.095,10 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

COINVOLTA UNA DITTA DI ISOLA, FONDATA DA UN'ITALIANA

Vendite-truffa porta a porta

ISOLA D'ISTRIA — Gli ispettori per l'ufficio della regolamentazione del mercato di Capodistria hanno messo i sigilli ai locali che ospitavano la fantomatica azienda commerciale Eurodomus. Dopo lunghe indagini si chiude così la prima fase di quella che si sta rivelando una truffa.

L'Eurodomus (fondata da una cittadina italiana le cui generalità non sono state comunicate) operava con propri agenti, che di casa in casa, in tutte le località della Slovenia, organizzavano dimostrazioni pratiche soprattutto per propagandare batterie di pentole (ma anche altri prodotti per la casa a prezzi bassissimi). Dopo le dimostrazioni, essi chiedevano delle caparre per gli articoli che avrebbero consegnato in termini di tempo definiti ragionevoli. Però non arrivava nulla e i potenziali acquirenti si sono rivolti alla sede capodistriana dell'azienda. Nel frattempo la proprietaria si era trasferita a Isola d'Istria, scordandosi di pagare l'affitto. Poi nell'aprile dello scorso anno in fretta e furia aveva ceduto l'azienda al commerciante Ivan B., di Lubiana, facendo perdere le proprie tracce. Intanto all'indirizzo dell'Eurodomus sono giunte centinaia di denunce; tanto da costringere il nuovo proprietario a chiedere di avviare la procedura fallimentare.

Dopo le indagini degli ispettori del mercato, la vicenda, in cui si configurano i reati di truffa e di bancarotta fraudolenta della Eurodomus dovrebbero trasferirsi nelle aule giudiziarie.

NOVE GIOVANI ARRESTATI ALL'ALBA DI DOMENICA CON L'ACCUSA DI ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

Sgominata la gang della droga

Scoperta una vera e propria rete per il traffico di stupefacenti allestita tra il Friuli e il Basso Veneto

TRIESTE — La squadra mobile di Udine li ha arrestati domenica all'alba, sorprendendoli nel sonno. Ora sette giovani friulani e due del basso Veneto sono rinchiusi in varie carceri del Nord Est. Pesantissime le accuse. La principale è l'associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga. In particolare eroina. Sono state effettuate anche una ventina di perquisizioni.

Secondo le indagini coordinate dai sostituti procuratori Federico Frezza e Giorgio Nicoli della Direzione distrettuale antimafia di Trieste, la rete dello spaccio era ben ramificata e con ruoli molto precisi. Una sorta di piramide gerarchica al cui vertice, secondo l'accusa, stavano due fornitori veneti, Luciano Donà, 33 anni, residente a Dolo in via Dauli e Daniele Vinotti, 36 anni, abitante a Gambale, in via dei Fiori.

Secondo le indagini la droga veniva venduta a

L'operazione possibile grazie ad alcune intercettazioni ambientali, con microspie piazzate nel «covo» udinese

tre grossisti udinesi: Francesco Venturi, 26 anni, via San Giusto 88, Alex Giacobbe, 25 anni, via Pracchiuso 28 e Michaela Bologna, via Divisione Garibaldi Osoppo 29, la smerciavano a dei piccoli spacciatori comunque loro collegati. Tra essi Alberto Barone, 20 anni, viale Afro 1, Cristian Zamò, 26 anni, via Divisione Garibaldi Osoppo 6 e Paolo Chicco, 29 anni, via Migliorana 34. Quest'ultimo avrebbe già fatto ampie ammissioni.

Le indagini dei magistrati triestini, che per questi particolari reati hanno competenza su tutta la regione, erano iniziate nella primavera del 1995. Quasi un anno fa. La squadra mobile di Udine ha intercettato alcuni telefoni cellulari ma è anche riuscita a nascondere una "microspia" in una stanza dell'appartamento dove si riunivano alcuni degli arrestati e parlavano liberamente dei loro "affari". Il "covo" era posto in via Bariglaria 24/10, nell'immediata periferia del capoluogo friulano.

Per mesi le intercettazioni ambientali sono andate avanti e hanno permesso la ricostruzione dell'organigramma e della vita del gruppo. «Dobbiamo stare fermi due mesi perchè la polizia ci sospetta», aveva detto in una riunione uno dei capi. «Non importa», aveva ribattuto un altro. «Tanto di denaro ne abbiamo quanto vogliamo».

In un'altra intercettazione ambientale una voce piuttosto allarmata si lascia scappare la seguente frase: «bel lavoro hai fatto, sai quanta gente ha mandato in galera quello lì?»

Le altri registrazioni sono più usuali ma preziosissime per contestare i reati. «Vado a prendere e poi ti do». «Alle 9.30 c'è il cambio, stasera c'è il pagamento». Si parla di cinque milioni al pezzo, di un udinese chiamato il "ciccione", di incomprensioni e liti per una partita di eroina di non soddisfacente qualità. La polizia ha anche sequestrato una certa quantità di droga, già pronta per essere messa sul mercato.

OVERDOSE O DELITTO? INDAGINI APERTE

Trovata morta a Farra una ragazza di 29 anni

GORIZIA — Serena Marchesan aveva 29 anni, e alle spalle una vita difficile trascorsa in compagnia della droga e dell'alcool. L'hanno trovata morta nel primo pomeriggio di ieri in un campo di Farra d'Isonzo. Overdose oppure omicidio? I carabinieri, che conducono le indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Eligio Paolini, non si sbilanciano. Sarà probabilmente l'autopsia a dire, questa mattina, le prime verità su quello che ha tutti i contorni di un giallo.

L'unica certezza è che Serena Marchesan non è morta in quel campo di Farra. Lì è stata trascinata dopo la morte o comunque già in fin di vita. Un drogaparty in casa di amici conclusosi in tragedia? E' questa la prima ipotesi avanzata dagli inquirenti: il corpo di Serena segnato dall'abuso degli stupefacenti, potrebbe non aver retto a un ultimo micidiale cocktail tra droga e alcool. Sul suo corpo però non sarebbero stati riscontrati i segni recenti di un «buco». Sulla fronte però sarebbe stato riscontrato un ematoma sospetto, così come altri segni, alcuni graffi, sono stati riscontrati sul volto.

E allora tutte le ipotesi sono aperte, anche perchè tutta da stabilire è l'ora della morte, che sarebbe potuta avvenire già nella giornata di domenica. Serena Marchesan, inoltre, potrebbe essere stata abbandonata in quel campo di Farra ancora in vita. Tutti interrogativi questi che attendono ora una risposta dall'autopsia, in programma nella giornata di oggi.

IN BREVE

Ospedale occupato Comitato di Gemona con bandiere a lutto

UDINE — Ospedale occupato, bandiera a mezz'asta sul pennone principale del palazzo comunale e campanone del castello che suona a martello: è la protesta di Gemona alla chiusura, decretata oggi nell' ambito della ristrutturazione della sanità in Friuli Venezia Giulia, dell'ospedale «San Michele», ricostruito dopo il terremoto del 1976. «La nostra ricostruzione - ha scritto il sindaco Virgilio Disetti - non è stata solo una ricostruzione di case, ma è stata una rinascita dell'intera comunità e uno dei simboli di questa rinascita è proprio l'ospedale». Disetti, dopo aver accusato la Regione e in particolare l'assessore alla sanità, Gianpiero Fasola, di insensibilità e di non aver tenuto in alcun conto le proposte alternative dell'amministrazione comunale di Gemona e degli altri comuni dell'Alto Friuli, ha ricordato che «quello che non è riuscito a fare il terremoto del 1976 lo hanno fatto Fasola e tutti coloro che hanno attivamente collaborato per questa chiusura».

Trapianto di polmoni Cinzia non ce l'ha fatta

UDINE — Cinzia Bagnarol, 26 anni, di San Vito al Tagliamento, alla quale sabato scorso erano stati trapiantati i polmoni, è morta per una complicazione post operatoria. Lo ha reso noto il primario del reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine, Francesco Giordano, per il quale la causa del decesso potrebbe essere un embolo. La ragazza era stata operata per una forma gravissima di insufficienza respiratoria.

Raffica di furti nell'Udinese Nel mirino anche un ospizio

UDINE — Neglio Taboga, 46 anni, industriale di Premariacco, ha denunciato ai carabinieri un furto avvenuto nella propria abitazione. I ladri, dopo aver rotto una porta secondaria, hanno rubato quattro orologi e denaro contante per un valore di nove milioni di lire. A Nimis, invece, i ladri hanno preso di mira la casa di riposo «Anna Comelli Antoniutti». I malviventi hanno rubato circa 20 milioni.

A Pordenone oggi i funerali del vescovo Abramo Freschi

PORDENONE — Si svolgeranno oggi alle dieci, nella cattedrale di Pordenone, i funerali di Abramo Freschi, vescovo della locale diocesi per quasi vent'anni, sino al 1989. La messa solenne sarà celebrata da tutti i vescovi del nord est e presieduta dal patriarca di Venezia, card. Marco Cè; l'omelia funebre sarà invece tenuta da mons. Sennen Corrà, successore di Freschi alla guida della diocesi di Concordia-Pordenone.

Nomade arrestato a Udine E' accusato di tentato omicidio

UDINE — Mario Levacovich, 23 anni, nomade, pluripregiudicato, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Udine in esecuzione di un ordine di custodia cautelare in carcere emesso dal gip l' 8 gennaio scorso. Levacovich, in concorso con altre quattro persone già arrestate, è accusato di tentato omicidio, detenzione illegale di armi e sfruttamento della prostituzione.

LEGA NORD / IL SEGRETARIO DELLA «NAZIONE FRIULI» HA RIMESSO IL MANDATO NELLE MANI DI BOSSI

Visentin si dimette, Bosco commissario

Sarà il presidente a «traghettare» il movimento verso il congresso straordinario, forse già all'inizio di marzo

LEGA NORD

Affissioni contestate Assolto il senatore

PORDENONE — I manifesti di propaganda elettorale, si sa, non possono essere attaccati in ogni dove. La legge, per l'esattezza quella del 4 aprile del '56, regolamenta rigidamente la materia. Tra il marzo e l'aprile del '92, in occasione delle elezioni politiche, la magistratura trovò da ridire nei confronti di Roberto Visentin, attualmente senatore della Lega — allora conquistò un seggio alla Camera — per alcune affissioni «fuorilegge». La vicenda è approdata ieri mattina in Pretura a Pordenone.

Il segretario uscente del Carroccio era accusato di aver affisso o d'aver fatto affiggere 43 manifesti (27 con la dicitura «Ladri di Roma, è finita», 13 con la scritta «Lega Nord» e 3 con il simbolo del gruppo politico) fuori degli spazi consentiti. Le locandine, secondo quanto accertato all'epoca dei fatti, erano state affisse sulle vetrine di un negozio dismesso ed esposte all'interno di un altro esercizio. Visentin — difeso dall'avvocato Antonino Di Pietro — è stato assolto in quanto il fatto non è previsto dalla legge come reato. Il pretore Riccio Cobucci ha contestualmente disposto la restituzione di quanto sequestrato e ordinato l'invio degli atti alla Prefettura per eventuali violazioni in materia amministrativa.

m. b.

UDINE — È ufficialmente dimissionario, ora, il responsabile della Lega Nord friulana, senatore Roberto Visentin. Il consiglio federale ha infatti accolto e ratificato la richiesta di sollevamento dall'incarico che Visentin aveva inoltrato a Bossi. Lo stesso consiglio federale ha quindi incaricato il presidente della Lega friulana, senatore Rinaldo Bosco, a reggere il movimento e guidarlo fino al congresso straordinario, indicativamente fissato per il 10 marzo.

Quali sono le prime parole del senatore Bosco nell'assumere l'incarico conferitogli?

«Il mio intento è quello di ristabilire il clima di fiducia e di serenità all'interno del movimento: e di rilanciare con rinnovato impegno il proseguimento degli obiettivi e dei programmi che la Lega si propone».

Però lo statuto prevede che un segretario rimetta le dimissioni nelle mani del proprio presidente.

«È vero, Visentin si è rimesso direttamente a Bossi, scavalcando i vertici locali, per chiedere egli stesso un chiarimento congressuale ravvicinato in ordine ai troppi veleni che affliggono la vita interna».

Neanche un mese di tempo per preparare questo congresso...

«Spero lo stesso di avere il tempo per spegnere un po' i fuochi, per consultare la base, per riprendere il cammino verso i nostri veri, originari obiettivi»:

Ma le notizie giornalistiche parlano di «truppe» al seguito dell'uno e dell'altro protagonista.

«Andiamo al congresso anche per questo, per verificare se vi sono davvero queste truppe o se non si tratti, piuttosto, di persone solo frastornate. Il compito che mi ha dato Bossi è appunto quello di rilanciare il movimento traendolo fuori da queste secche».

LEGA NORD

«Bossiani»: le ultime su chi va e chi viene

TRIESTE — I leghisti friulani vanno dunque a congresso, accapigliandosi sulla propria leadership, in un momento politico dei più delicati, tale da sommare incertezze a incertezze. Infatti la battaglia precongressuale fra le «truppe» del senatore Visentin, leader dimissionario, e quelle dell'onorevole Asquini sta per scatenarsi mentre gli stessi scenari nazionali sono in pieno movimento.

Sono in molti a ritenere che se vincesse Roberto Asquini — bossiano di ferro, già sottosegretario ed esponente nazionale della Lega (come tale invitato domenica in televisione da Gianfranco Funari) — traballerebbe senz'altro la giunta Cecotti, in quanto basata su un'alleanza con Ppi e Pds che contraddice la teoria delle «mani libere», tanto più nella prospettiva di una ravvicinata prova elettorale. Se vincesse Visentin, si tratterebbe di una riconferma dell'attuale alleanza.

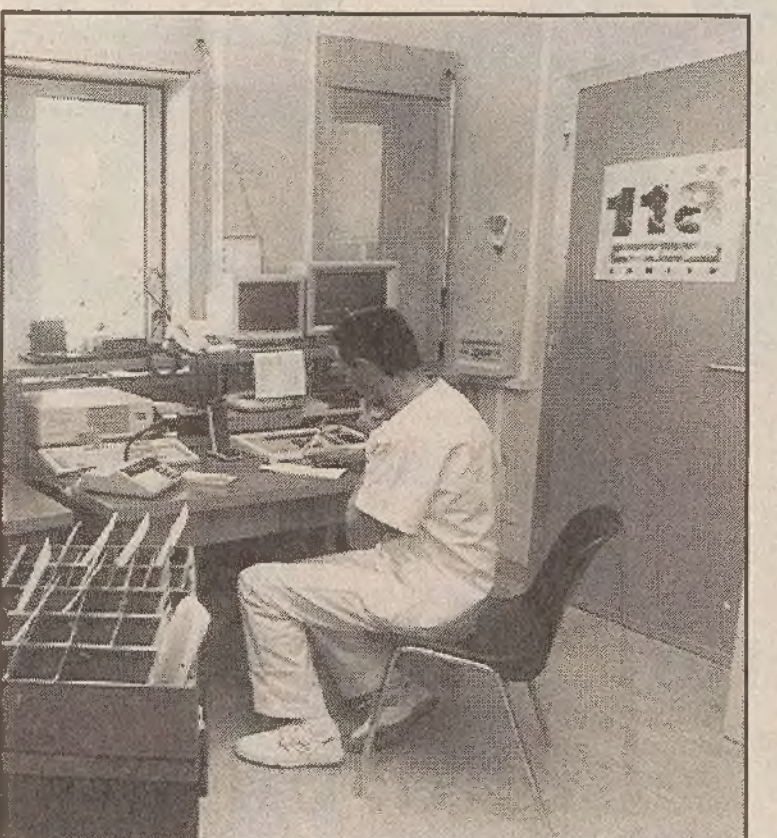
Nei comunicati ufficiali della Lega si nega che il gruppo consiliare e delegazione giuntale siano in qualche modo coinvolti in questa querelle. Si dice di molta gente sul piede di partenza. A cominciare dalla stessa ex presidente, Alessandra Guerra, che a suo tempo non ha fatto mistero di consultarsi con l'ex presidente Comelli («Se vuoi imparare a far politica — ha lei stessa teorizzato — devi guardare ai vecchi dc»): lo sanno bene i «popolari» di sinistra, da Beorchia a Toros. Ma il «forzista» Antonione sa altrettanto degli assidui contatti della Guerra con Previti, e anche con Urbani. Come i leghisti sanno di una visita che lei ha fatto a Bossi non più tardi dello scorso giovedì.

«Quanti giri di valzer, quale affidabilità», dicono della Guerra i suoi numerosi detrattori. Ma nel caso di elezioni nazionali anticipate, molte forze politiche sarebbero pronte a offrirle una candidatura al parlamento. E si dà per certo che — resistendo a lusinghe «popolari» e perfino «pidiessine» — lei non esiterebbe a concorrere per il «polo» di centrodestra, che da tempo le sta lanciando ponti d'oro. Però non è neppure da escludere che, nel caso in cui un governo nazionale di «larghe intese» allontani la prospettiva elettorale, la Guerra possa riguadagnare la guida di una giunta regionale sorretta da una più ampia alleanza: certo un Visentin vincitore a congresso non esiterebbe a puntare a una soluzione del genere.

Molto dipende dagli sviluppi del quadro nazionale, ma soprattutto dall'esito congressuale leghista. La capogruppo consiliare Anna Piccioni potrebbe reagire rendendosi indipendente o passando magari al Pds; la stessa Londero, secondo alcune voci, potrebbe guardare con interesse al Pds. Anche Castagnoli ultimamente sembra avere più feeling con Forza Italia che con i suoi colleghi. Ma il più vicino al partito di Berlusconi, secondo fonti forziste, sembrerebbe proprio essere ultimamente lo stesso Visentin.

IL SOSTITUTO PROCURATORE DI TRIESTE FREZZA HA CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER MARCO BRAIDA

«118» e abusi: ex responsabile nei guai

Aveva curato l'avvio della rete regionale, ora è accusato di peculato per chiamate al telefonino estranee ai suoi compiti

TRIESTE — Peculato e abuso d'ufficio. Queste le due ipotesi di reato per cui la Procura di Trieste ha chiesto il rinvio a giudizio di Marco Braida, già dipendente dell'Usl, comandato alla Direzione regionale della sanità nei primi Anni Novanta. All'epoca era stato incaricato dell'organizzazione del servizio del "118" in tutto il Friuli - Venezia Giulia. Esattamente come aveva deciso l'assessore alla sanità, il democristiano Mario Brancati. Secondo le indagini del sostituto procuratore Federico Frezza, Marco Braida, formalmente infermiere caposala, avrebbe usato due telefonini regionali a lui affidati "per chiamate del tutto estranee ai compiti istituzionali".

In primo luogo con l'uso improprio avrebbe causato un danno patrimoniale alla Regione. In secondo avrebbe abusato del suo ufficio. I telefonini servivano per organizzare il 118, non per chiamate asseritamente personali in mezza Italia ma anche a una "Party line" australiana.

Gli atti dell'inchiesta sono stati trasmessi anche alla Procura della Corte dei Conti, perchè la magistratura contabile possa eventualmente recuperare quanto indebitamente speso con le telefonate personali.

Il periodo di tempo preso in esame dagli investigatori va dal febbraio all'ottobre 1992. Per semplicità sono state evidenziate in un "tabulato" della Telecom solo le chiamate asseritamente extra professionali superiori ai 300 scatti - secondo. Una chiamata da un cellulare con prefisso 0337, costa oggi a seconda degli orari, dalle 206 alle 663 lire al minuto. A questa tariffa va aggiunta l'Iva.

Il 16 luglio '92 ad esempio dai due telefonini regionali affidati a Braida sono state effettuate otto chiamate. Due a una party line australiana tra le 8 e le 9 del mattino. E sei a Roma tra mezzogiorno e le 19 e 30 a una certa Simonetta Adami. Solo per queste ultime il tempo totale di chiamata è stato superiore ai quattromila secondi. Almeno un'ora e 10 di chiamata a più di 600 lire al minuto.

Ma non basta. Nella lista compare anche la CDM grafici associati di Udine, che ha realizzato il progetto per un volume di cui Marco Braida è autore. Il titolo è: "le centrali operative dell'emergenza sanitaria: appunti di progettazione". Altre chiamate risultano effettuate alla "Co. Se. Pur", un ufficio viaggi di Bologna, alle cartiere Binda, all'Edilfriulia srl", alla Cgil della Regione Piemonte.

Braida per difendersi dovrà dimostrare che tutte le telefonate sono state effettuate per ragioni d'ufficio ben documentate. Per alcune chiamate non ci dovrebbero essere problemi perchè risultano effettuate a Lionello Barbina oggi al verice dell'agenzia sanitaria udinese. Altre a suo fratello Roberto, all'epoca responsabile delle reti di comunicazione regionali.

L'inchiesta si è avvalsa dei documenti presentati in Procura dall'assessore alla sanità Gianpiero Fasola che già nel 1993 aveva istituito una commissione ispettiva sul "118". Era emerso che il sistema aveva una rete telefonica sovradimensionata che costava, per i soli canoni, un miliardo e 640 milioni l'anno. Troppe erano poi le linee "dedicate", protette dai blackout e dagli ingorghi ma del costo cinque volte superiore alle altre. Per alcune di queste linee la regione pagava il canone ma la telecom non le aveva mai allacciate. In più era stata acquistata una centrale telefonica mobile del costo di un miliardo. La Regione, visto l'esito dell'inchiesta amministrativa, l'ha rispetita al mittente.

RESI NOTI I DATI DEGLI ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO - IN CALO SOLO IN PROVINCIA DI UDINE

Disoccupazione in aumento, con qualche eccezione

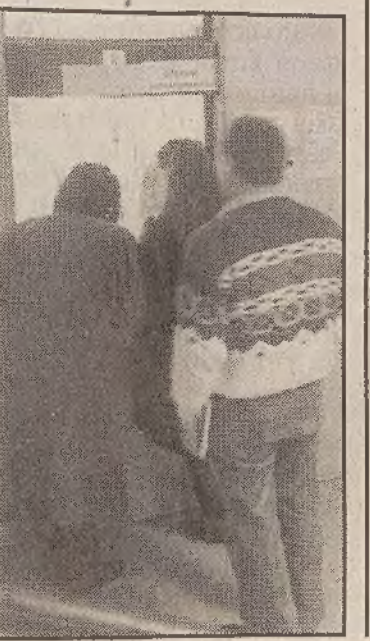
TRIESTE — In Friuli Venezia Giulia, a fine settembre 95 gli iscritti alle liste di collocamento erano 71.567, con un incremento medio, rispetto all'analogo periodo del 1994, del 3,8%. Lo ha rilevato la rivista «Congiuntura», del Centro ricerche economiche e formazione (Cref) di Udine, che ha pubblicato gli andamenti economico-congiunturali dei vari indicatori nel terzo trimestre del 1995. «Ad una variazione dello 0,38% per la provincia di Udine - ha scritto Laura Zanatta, autrice della ricerca - si è contrapposto il peso assunto dalla provincia di Trieste dove l' incremento degli iscritti alle liste di collocamento, rispetto ai primi nove mesi del 1994, è stato del 16,31%». Per quanto riguarda la tipologia professionale, è aumentato il numero di coloro che rientrano nella categoria degli operai non qualificati (38,7% degli iscritti) e degli impiegati (39,4%), mentre ha subito una progressiva riduzione il numero degli operai qualificati, che a fine settembre rappresentavano il 21,9% degli iscritti.

Il terzo trimestre del 1995 ha anche segnato un saldo negativo delle espulsioni dal mercato del lavoro: in Friuli Venezia Giulia le cessazioni hanno superato di 2.210 unità il numero degli avviati; «e su questo risultato - sottolinea la rivista - ha pesato in misura elevata la provincia di Udine (-1.990)».

«Tuttavia - rileva il Cref - bisogna tener conto del fatto che tale dato è influenzato dalla particolarità dei mesi estivi nei quali assume un peso rilevante il lavoro stagionale».

A questi dati fanno però da controaltare la diminuzione del ricorso alla cassa integrazione (sia ordianria sia straordinaria) e l' aumento del numero delle imprese. Nel terzo trimestre del 1995 il movimento anagrafico delle imprese ha mostrato saldi positivi: esse sono infatti passate da 86.691 a 87.190 unità, mentre quelle attive da 76.729 sono salite a 77.059.

Per quanto riguarda invece il commercio con l' estero, il Friuli Venezia Giulia si è confermata una regione particolarmente dinamica. Le esportazioni a livello regionale sono aumentate, nel secondo trimestre del 1995, dell' 8,1% rispetto al trimestre precedente e del 28,2% rispetto all' analogo periodo dell' anno precedente. L' andamento positivo è stato registrato in tutte le quattro province della regione con incrementi maggiori a Trieste (38,4%) e Pordenone (33,8%).

In regione, infine, i prezzi al consumo sono stati leggemente inferiori rispetto alla media nazionale.

FIRMATA A UDINE UNA CONVENZIONE OPERATIVA

Accordo tra Esa e Ateneo

UDINE — E' stata firmata ieri a Udine, nella sede dell' Esa (Ente di sviluppo per l'artigianato), la convenzione tra l'Esa e l'università di Udine, che permetterà alla Regione di sviluppare la collaborazione con la ricerca per ottimizzare l'impiego delle risorse a favore delle aziende artigiane.

La sigla sul documento è stata posta dal presidente dell'ente, Silvano Pascolo, e dal rettore dell'ateneo, Mario Strassoldo.

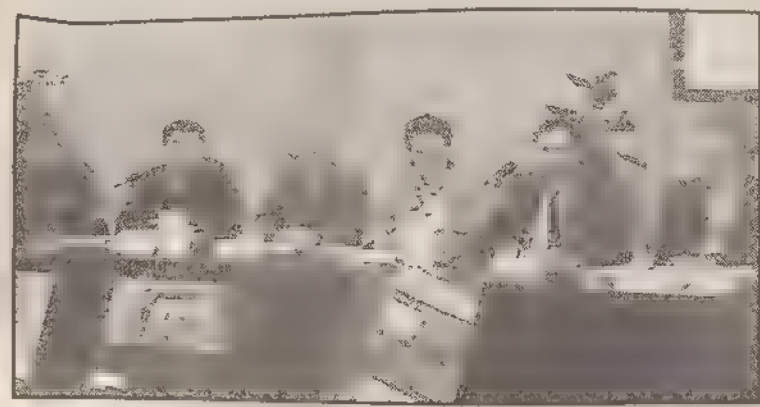
L'accordo si compone di due filoni d'analisi che saranno seguiti dagli esperti dell'università con la collaborazione degli incaricati dell'Esa. Il primo riguarda un'indagine intersettoriale sull'innovazione tecnologica nelle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia e coinvolgerà 500 attività produttive.

Il secondo metterà a fuoco in chiave analitica la struttura, la composizione, le prospettive di 150 aziende, per gran parte di piccole dimensioni.

«Le due analisi che abbiamo programmato - ha aggiunto Pascolo - hanno un significato particolarmente importante in vista della creazione dell'osservatorio regionale dell'artigianato e della predisposizione della conferenza regionale di settore. L'università - ha concluso - è l' interlocutore più efficace del mondo economico ed è per questo che due docenti dell'ateneo friulano sono stati inseriti nel consiglio di amministrazione dell'Esa».

SINDACI IN SINTONIA CONTRO LA PREVISTA STRUTTURA MONFALCONESE

Terminal, no dei Comuni

Da Muggia fino a Grado sindaci contrari all'insediamento previsto dalla Snam

Nell'opinione comune sarebbe negativo per il turismo

Ma allora chi vuole questo benedetto terminale Snam a Monfalcone? La società stessa e il sindaco della città della Rocca, Persi, almeno a giudicare dall'andamento dei dibattito organizzato dal Movimento donne Trieste ieri sera al "Savoia". Un confronto che, se da un lato ha ribadito la nota vocazione "barricadera" cittadina (sala stracolma, e tensione da Grandi Scelte nell'aria), dall'altra ha aggiunto interrogativi ad interrogativi. Il primo: come mai si è dovuto attendere febbraio per discutere fuori Monfalcone di una scelta che di sicuro non coinvolge solo quella comunità? E, soprattutto, perchè in un ambito privato e non pubblico? Ancora: perchè i Grandi Progetti,a queste latitudini, si devono esaminare sempre con l'acqua alla gola, se è vero, come ha ricordato il professor Giacomo Costa, che se la scelta definitiva non maturerà entro il 15 maggio l'obiettivo si sposterà automaticamente su Montalto di Castro, in Maremma?

Facile, fin troppo, sintetizzare le posizioni emerse: pollice verso su tutti i fronti, in un'embrasson nous che, partendo dal sindaco di Grado, Salvini, ha via visto visto alternarsi sul palco i primi cittadini di Duino-Aurisina, Depangher, e di Muggia, Milo, il vicesindaco di Gorizia, Maselli e quello di Trieste, Damiani. Pressocchè unanimi nell'osservare che un terminal di quelle dimensioni e, soprattutto, di quell'impatto ambientale e psicologico, sembra avere ben poco a che fare con le prospettive di sviluppo finora seguite dalla gran parte dei comuni della fascia costiera (turismo e maricoltura, in prima battuta). Tesi peraltro facile da cavalcare, se la controparte, nella fattispecie gli addetti Snam, scivola su bucce di banana come quella di citare come un successo l'aver ridotto nel progetto a soli (!) 22 metri l'altezza dei quattro serbatoi da 80.000 metri cubi previsti.

Vari ma assolutamente omogenei i motivi del "no". Così ad esempio Depangher ha chiesto e si è chiesto come si possa conciliare un megaimpianto «che è più vicino al Villaggio del Pescatore che a Monfalcone» con l'opzione turistica scelta dal suo municipio, mentre Maselli ha vaticinato il rischio di una Monfalcone costretta ad essere solo polo energetico. Milo, dal canto suo, ha osservato come la fascia costiera che va da Chioggia a Capodistria sia caratterizzata da una singolare affinità e da problemi similiari, anche ambientali, mentre Salvini, diplomaticamente, si è definito «un osservatore», pur non nascondendo di temere contraccolpi per Grado. Damiani ha rischiato grosso, ricordando a una certe componente listaiola presente che se turismo deve essere, allora la carta va giocata fino in fondo. E allora via libera alla ripavimentazione di piazza Unità, al ripensamento del porto vecchio in chiave diportistica eccetera. Non ha senso, ha detto infatti, sposare tale ipotesi per bloccare un progetto e, a cose fatte, rimetterla nel cassetto.

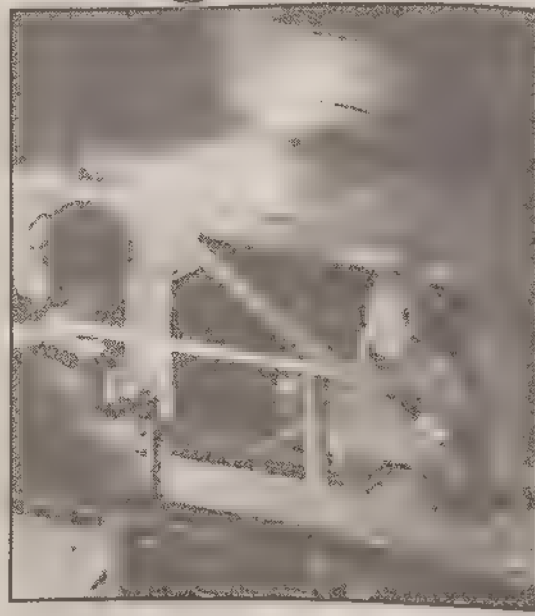
Singolare scivolone finale degli organizzatori, che hanno proposto il voto su una mozione (?) che chiedeva di estendere anche agli altri comuni costieri, da Trieste fino a Grado, il referendum che, sul terminal, interesserà i monfalconesi. Risultato scontato, e sancito dall'applausometro, anche se ci sfugge come in un convegno-dibattito si possa votare una mozione! Esempio, comunque, da non seguire. Diversamente a Trieste non si progetterebbe più neanche una panchina...

POLEMICA

Costa a Persi: «Più lavoro? Resteranno solo briciole»

«Perchè il terminal? Perchè non vogliono che siamo porto, nè polo energetico, e siamo l'unico Comune a non disporre di attrazioni turistiche. Da qualche parte bisognava pur creare occupazione...». Adriano Persi, sindaco di Monfalcone, ha replicato così, ieri, al professor Costa, che contestava sia la collocazione del terminal, che le sue asserite prospettive occupazionali. Secca la controrisposta del docente universitario. «Una città non può accettare una cosa per disperazione, nè mettere a rischio la qualità della vita in cambio di briciole...».

SALVATO DAI POMPERI IN VIA ORSERA

Minaccia di buttarsi: Voglio la mia ragazza

E' rimasto per quasi tre ore a 25 metri di altezza, aggrappato alla gru di un cantiere edile in via Orsera. Era deciso a buttarsi, ma alla fine le capacità di persuasione dei vigili del fuoco e soprattutto l'arrivo della sua ragazza hanno convinto Silvano Obram (nella foto Sterle), 38 anni, una vita trascorsa fra le istituzioni psichiatriche, a desistere dalle sue intenzioni. L'allarme è scattato attorno alle 19.30. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, con un mezzo speciale dotato di «snorkel», e alcune volanti della polizia. Con il braccio mobile dello «snorkel» due vigili, Nunzio Concas e Galliano Musina, sono stati issati fino qualche metro dall'uomo. Sono state ore di grande tensione. Le parole dei vigili, della sorella e l'arrivo della sua ragazza hanno risolto un caso che poteva trasformarsi in tragedia.

Auto assassina, i funerali della vittima

Si sono svolti ieri i funerali di Jania Vucko Babici, la donna di 49 anni uccisa dieci giorni fa dall'auto assassina guidata da un minorenne. Il ragazzino, che compirà 18 anni tra due mesi, era stato fermato, poi è evaso da una struttura sorvegliata e alla fine è stato ripreso e rinchiuso nel carcere minorile di Treviso. È sospettato di aver provocato lo scontro per fuggire poi con la borsetta della donna che conteneva cinque milioni. La donna era titolare di una panetteria in piazza Puecher.

A CINQUANT'ANNI DAI FATTI POTREBBERO SCATTARE ANCHE ORDINI DI CATTURA

Foibe, l'inchiesta arriva oltreconfine

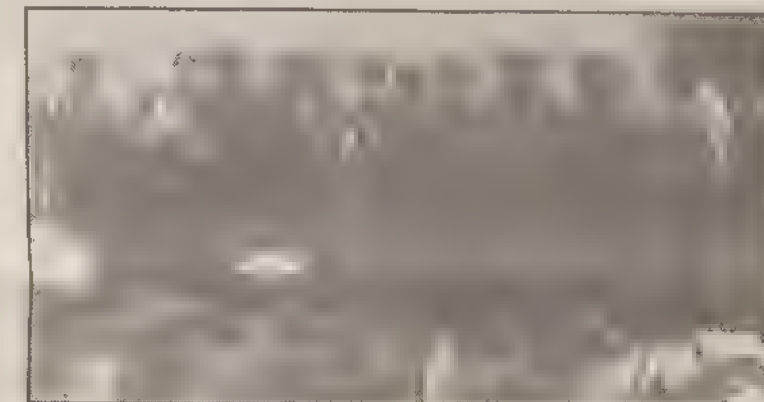
Le indagini del magistrato romano per genocidio riguardano anche episodi accaduti in Istria e Dalmazia

NESSUN FERITO MA TANTA PAURA

Scoppio alla Ferriera

Violento scoppio all' interno di un forno del reparto acciaieria della Ferriera di Servola l'altra sera. Dei tre lavoratori che si trovavano vicino al forno, due sono stati sottoposti a controllo in ospedale per choc emozionale e un terzo è ricorso alle cure dell' infermeria aziendale per ustioni non gravi. Si tratta del manovratore Mastronuzzi e del gruista Sponza e del capoturno Nardon. In un comunicato, il consiglio di fabbrica della Ferriera ha denunciato «le condizioni di insicurezza degli impianti e la preparazione precaria di personale neoassunto inserito nell' attività produttiva a pieno regime».

«A quasi 24 ore dall' incidente, nonostante la nostra richiesta d' incontro - si legge ancora nella nota -, l' azienda non ci ha risposto nè ha fornito spiegazioni sulla causa dell' incidente». Da qui la richiesta di un incontro con i responsabili aziendali. «Se ciò non dovesse avvenire entro oggi - conclude il comunicato - le organizzazioni sindacali si ritroveranno questa mattina per intraprendere e promuovere idoneè forme di lotta contro questo inusitato modo di gestire una fabbrica di 800 persone». «E' un miracolo se non c'è scappato il morto» ha dichiarato preoccupato il segretario della Fiom Bruno Galante. Dal canto suo l'azienda getta l'acqua sul fuoco: «Si è trattato di un incidente del quale stiamo tuttora verificando le cause che non ha provocato danni rilevanti alle persone».

E si procede anche contro la lapide di Monrupino

Riguarda eccidi commessi non solo sul Carso triestino, ma anche in Istria e in Dalmazia, la maxinchiesta sulle foibe che il sostituto procuratore di Roma, Giuseppe Pititto sta portando a conclusione. Pititto sta per chiedere al Giudice per le indagini preliminari della capitale il rinvio a giudizio di una ventina di persone, ma, secondo voci non confermate, sarebbe anche possibile, a oltre cinquant'anni dai fatti, l'emissione di qualche ordine di cattura.

Il reato contestato, per il quale non esiste alcuna forma di prescrizione, è quello di genocidio. L'accusa starebbe per essere formulata nei confronti di presunti infoibatori che vivono soprattutto in Slovenia e in Croazia, ma che in parte risiederebbero ancora nelle province di Trieste, di Gorizia e di Venezia. Se la magistratura italiana chiedesse l'arresto di presunti criminali, sloveni o croati, Lubiana e Zagabria dovrebbero pronunciarsi per la loro estradizione o meno e forse si riaprirebbe un'altra fase di rapporti delicati.

Per anni a Trieste l'inchiesta sulle foibe aveva segnato il passo. Nella primavera scorsa è stata ripresa dal magistrato romano Giuseppe Pititto che si è avvalso anche della collaborazione del collega triestino Giorgio Nicoli. Pititto ha agito in seguito a tre fatti: la denuncia di una profuga che ora abita a Verona, Nidia Cernecca, nei confronti del presunto assassino di suo padre, la denuncia dell'avvocato Sinagra di Roma verso presunti criminali di guerra di Fiume e la pubblicazione del libro «Scomparsi» dello storico pordenonese Marco Pirina. Quest'ultimo, in particolare, avrebbe segnalato agli inquirenti oltre quattrocento nomi di possibili infoibatori, un centinaio dei quali sarebbero ancora in vita.

Carabinieri della procura di Roma erano venuti a Gorizia e a Trieste a sentire testimoni a altri storici, tra cui Roberto Spazzali. Il sostituto procuratore Pititto ha interrogato anche Bruno Cocianni, goriziano, ex repubblichino, autore quattro anni fa di un gesto clamoroso: a Sambasso, vicino a Tarnova, recuperò i resti di alcuni marò della X Mas e li riportò in Italia, nascondendoli per mesi nella propria abitazione.

Alla procura di Trieste invece procede l'inchiesta per la lapide di Zolla di Monrupino dedicata al «IX Corpus». La denuncia, per apologia di reato, è stata presentata dall'avvocato Paolo Sardos Albertini. La lapide era stata apposta nel '90 dalla sezione di Monrupino dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia.

BELLOMI

Intervento riuscito

E' perfettamente riuscito l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto ieri mattina il vescovo Lorenzo Bellomi. L'operazione condotta dall'équipe del professor Leggeri all'ospedale di Cattinara ha riguardato l'eliminazione di una stenosi del sigma intestinale. Monsignor Bellomi che si è risvegliato serenamente dall'anestesia rimarrà ricoverato ancora per alcuni giorni quindi dopo le dimissioni dovrà sottoporsi a un lungo periodo di convalescenza della durata di un paio di mesi.

Stadio: accordo fantasma

Ci dev'essere una maledizione che grava su Trieste. Altrimenti non si comprenderebbe perchè, nelle piccole come nelle grandi cose, tutti - o quasi tutti i progetti che qui fioriscono trovano sulla propria strada ostacoli insormontabili che di fatto finiscono per vanificarli.

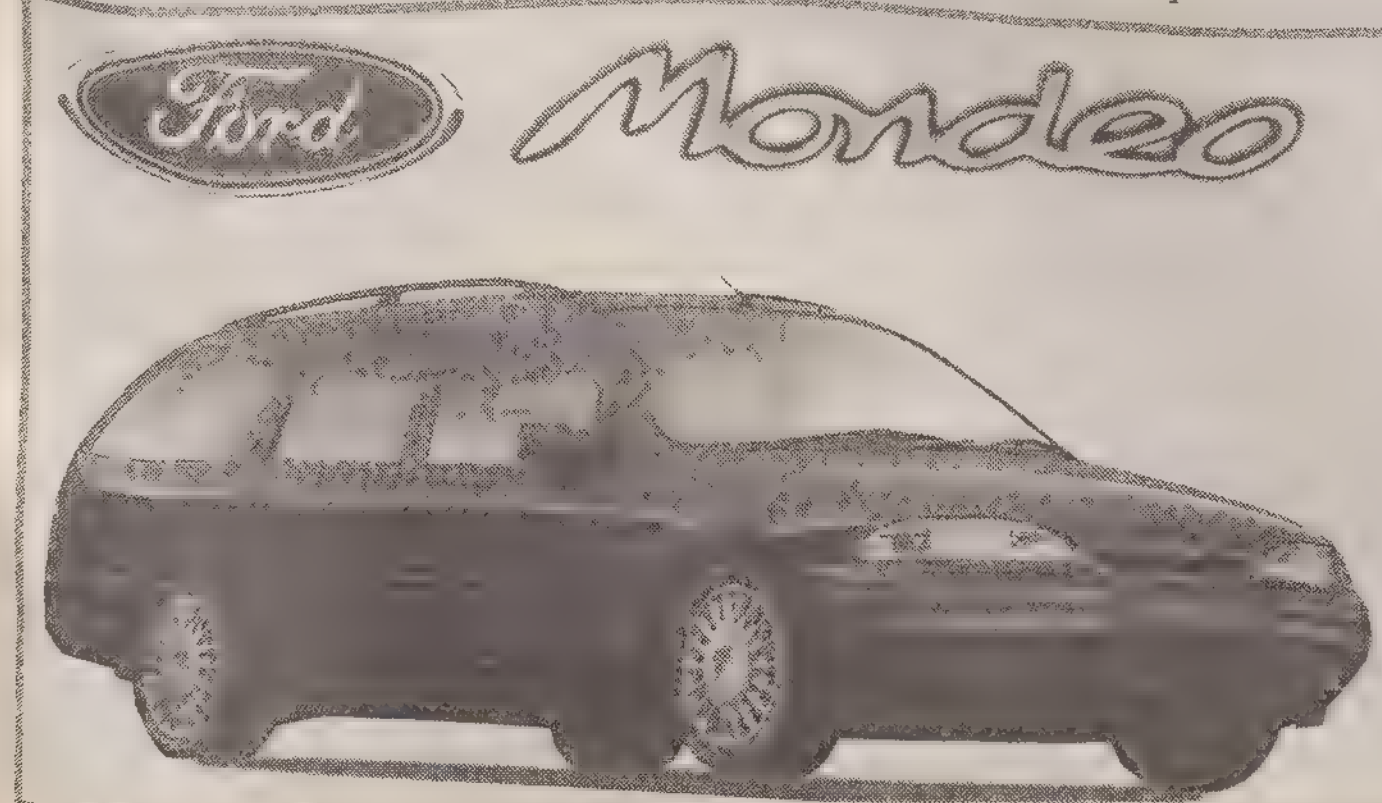
Ennesimo esempio. Qualcuno forse ricordera che nell'aprile dell'anno scorso venne firmata una convenzione fra il Comune di Trieste e la «Wembley Italia», società legata alla «Wembley International», che gestisce l'omonimo stadio londinese ma anche altri in mezzo mondo: dal Nou Camp di Barcellona al Maracanà di Rio de Janeiro, dal Parc de Princes parigino allo Stadio Lenin di Mosca, giù (si fa per dire...) fino alle strutture di Dublino, Montecarlo, Copenaghen, Hong Kong, Osaka...

Ebbene, nella primavera scorsa ci raccontarono che, accanto a questo po' po' di stadi, d'ora in poi ci sarebbe stato anche il Rocco, splendida struttura «leggermente sprecata» (giusto per restare all'eufemismo) come palcoscenico del calcio di C2.

In quella mattina primaverile, nel Salotto Azzurro del Municipio, venne firmata una convenzione della durata di un anno, ma rinnovabile, «per la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione dell'attività extracalcistica» dello Stadio Rocco.

L'amministratore delegato della «Wembley Italia» in quell'occasione si spinse ad affermare: «Vogliamo inserire il Rocco in maniera duratura nel grande circuito internazionale. Sarà un lavoro lungo, soprattutto per il '96. Quest'anno prevediamo di organizzare a giugno degli incontri di rugby, e a settembre una grande manifestazione musicale di beneficenza, di cui parleranno le prime pagine di tutti i giornali del mondo». Proprio così disse Antonio Scanziani, e l'affermazione ci parve esagerata già in quell'occasione, tanto che fummo facili profeti avanzando i nostri dubbi su queste colonne.

Il '95 è passato e al Rocco non si sono visti nè il grande rugby nè tantomeno la grande manifestazione musicale. Ora veniamo a sapere dall'assessore Franco Degrassi di una lettera della «Wembley Italia» e di un'altra della casa madre inglese che, con parole di circostanza, informa il Comune di quanto segue: visto che dopo i campionati europei di calcio lo stadio Wembley dovrà essere completamente rifatto, e visto che l'operazione richiederà un investimento stratosferico, la società è stata costretta a bloccare le nuove iniziative fuori dall'Inghilterra.

I primi a cadere, manco a dirlo, siamo noi. Quindi al Rocco continueranno a sperare in un futuro migliore i ragazzi della Triestina, punto e stop. «Un bel bidone», si lascia scappare Degrassi. Che, essendo persona educata e cortese, poi puntualizza: «No, non è che nessuno ci ha fregati. Sono stati molto onesti. E comunque c'è la consolazione che il Comune di Trieste non ha speso una lira. Anche la brochure era stata fatta da loro». Già, rimane (solo?) questa consolazione.

ILLUSTRATI I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEL SCIENCE PARK SUL TERRITORIO

La pagella dell'Area di ricerca

Due i difficili nodi emersi al termine del programma Sprint dell'Unione europea che ha proposto anche rimedi

«Il volto dell'Area di ricerca sta mutando, è diventato un vero parco scientifico. Ha raggiunto quella che per i bambini viene chiamata l'età giusta per la "confirmation", una sorta di cresima. Pronta per l'amministrazione nella comunità, quella dei parchi scientifici seppur in questo momento, nel resto d'Italia, in difficoltà. L'Area science park sta diventando un modello nazionale e quando si diventa punto di riferimento per il Paese bisogna fare un esame di coscienza». Un esame, o meglio una «valutazione» come l'ha chiamata il presidente dell'Area, Domenico Romeo, affidata a una sorta di società ad hoc, secondo quanto propone il programma Sprint dell'Unione europea. E ieri è stato lo stesso Romeo a presentarne i risultati, assieme ai due "valutatori" del programma Sprint, Wolfgang Ulbrich della Coopers & Lybrand di Bruxelles e

Paul Kalff del Tno Policy Research di Apeldoorn, in un incontro dal titolo significativo: "Area science park, quale impatto sul territorio regionale?".

«Proprio in questo momento abbiamo chiesto di poter partecipare al programma Sprint per fare una valutazione dall'esterno di come stanno andando le cose - ha spiegato Romeo - e ho chiesto personalmente di tirar fuori i difetti e i punti di forza del parco. Due i difficili problemi che dobbiamo risolvere. Spero di riuscirci io o il mio successore».

> *«La politica della ricerca e dell'innovazione - ha detto Romeo - va fatta con gli enti territoriali. Creare un sistema per le imprese»*

«Se dobbiamo puntare a una politica di ricerca e innovazione - ha detto - dobbiamo farlo insieme agli enti territoriali se si vuole veramente innovare le imprese. Ci deve essere una politica di raccordo». Poi un'osservazione franca nei confronti della Regione: «Le nostre interazioni con l'Amministrazione regionale - ha sottolineato Romeo - sono molto, ma molto deboli. La big science in realtà è la sola a richiamare l'attenzione, i servizi alle imprese che intendono innovarsi invece trovano un debole interesse». Non esplicito, ma evidente il riferimento al grande interesse della Regione per il progetto dell'Energy amplifier di Rubbia che la giunta sosterrà a livello del governo. Smorzati gli accenni alla polemica, l'Area in realtà non sembra voler vestire il ruolo da protagonista: «Intendo dire che è necessario sviluppare una serie di azioni comuni - ha aggiunto il presidente toccando il secondo nodo - in cui l'Area diventa una piccola tessera del mosaico. E' quest'ultimo sistema globale che dovrà rivolgersi alle imprese. Ma devono parteciparvi tutti e l'Area per prima assieme alle sue componenti essenziali alcune delle quali assenti oggi». Una fra tutte il Sincrotrone che ieri, stando ai commenti dei presenti, ha fatto sentire la sua mancanza. «Forse - ha concluso scherzando Romeo, parlando delle assenze - per questa voglia di indipendenza che c'è ultimamente nell'aria, realtà contagiate dallo spirito del federalismo. Oppure è un'assenza dovuta al fatto che non si crede nella necessità di diffondere l'Know-how anche al vicino di casa».

Ovvero alle imprese "di casa e della Regione" che potrebbero diventare più competitive utilizzando le conoscenze e i nuovi materiali per fare nuovi prodotti e realizzare nuovi processi produttivi che daranno migliori prodotti a minor costo» come ha detto Paul Kalff che assieme a Wolfgang Ulbrich ha spiegato metodologia e risultati della valutazione dando una serie di proposte per migliorare. Poi è stata la volta del direttore generale del Consorzio dell'Area di ricerca che assieme al consulente Paolo Cattapan e al direttore della Pianificazione e sviluppo del Parco hann o illustrato i sei mesi di esperienza gomito a gomito con i valutatori del programma Sprint. Conclusioni con l'assessore comunale all'economia Fabio Neri e il direttore regionale dell'Industria, Claudio Calandra, al posto dell'assessore Moretton.

SPADARO
Il Pds spiega l'appoggio a Illy

«Servono a poco le polemiche e non mi interessano ripicche - osserva in una nota Spadaro, segretario della Federazione provinciale del Pds, a proposito del sindaco Illy e degli schieramenti politici - la scelta di sostenere nel novembre del '93 la candidatura di un imprenditore significò individuare come essenziale per Trieste l'obiettivo di promuovere una cultura dello sviluppo». «Occorreva - aggiunge Spadaro - aprire finalmente la finestra di una società alla quale cinquant'anni di diffidenza e di paralisi economica avevano sottratto capacità imprenditoriali e creative, a ciò le amministrazioni locali nell'ambito delle loro competenze possono dare un contributo significativo».

«Per noi del Pds - aggiunge Spadaro - è perciò indispensabile che il Comune contribuisca a ricostruire un ambiente favorevole all'imprenditorialità, e su come attrezzare la città nel suo complesso a rispondere alla sfida dello sviluppo misuriamo Illy e lo incalzeremo con un confronto di merito. «Il Pds - conclude Spadaro - ha assunto come centrale a Trieste la questione del lavoro che è una grande parte della questione sociale». E aggiunge: «Sono convinto che questo sia l'obiettivo dell'intera maggioranza che sostiene Illy, per la cui coesione noi operiamo, ben sapendo che solo così si potrà rendere più incisiva l'iniziativa della giunta sull'insieme delle gravi questioni sociali».

COMMISSIONE CAPIGRUPPO: ACCORDO A MAGGIORANZA, CONTRARI AN, CCD E NORD LIBERO

Nuovo regolamento in dirittura

Nella discussione interventi a tempo e non più illimitati - La delibera deve passare in consiglio comunale

Nuovo regolamento del consiglio comunale in dirittura d'arrivo. Ieri pomeriggio la commissione capigruppo ha varato una bozza di accordo sul contingentamento dei tempi nel dibattito. Il provvedimento arriverà comunque in aula e dovrà essere approvato dall'assemblea cittadina. Ma è un fatto positivo che la maggioranza dei gruppi si sia resa conto che una serie di interventi illimitati può bloccare i lavori con un aumento dei costi per la collettività.

La proposta approvata da Ppi-Pds e quel che resta di Apt è stata formulata da Staffieri della Lista. E anche questo può essere un segnale. Il sindaco uscente, del resto, si è sempre comportato con la massima correttezza nei dibattiti consiliari, senza mai passare a ostruzionismi. Contro la bozza si sono espressi Alleanza nazionale, Ccd e Nord libero, mentre la Lega nord si è astenuta.

Il nuovo schema dei lavori che, come si diceva, dovrà passare all'attenzione dell'assemblea, è il seguente: venti minuti per il primo intervento nel dibattito e dieci nel secondo (in passato il tempo era illimitato); cinque minuti per fatti personali, mozioni d'ordine e pregiudiziali (anche in questo caso non c'era limite).

> *Stasera in aula gli ordini del giorno sul bilancio*

Le dichiarazioni di voto rimangono fissate in cinque minuti.

In caso di delibere particolari (bilancio o altre di spessore) il tempo viene raddoppiato. Il raddoppio è inoltre previsto quando lo richiedono il venti per cento dei consiglieri. E questo è forse il punto che potrebbe permettere uno slittamento più ampio della discussione, vanificando per certi aspetti lo spirito della delibera.

Gli emendamenti avranno la stessa dignità delle delibere. Ovvero i tempi della discussione saranno i medesimi.

Per chiudere la maratona sul nuovo regolamento, alla commissione capigruppo rimangono ancora da analizzare i punti relativi alla composizione delle commissioni e al comportamento dei consiglieri in aula.

Il consiglio comunale si riunirà stasera per trattare gli ordini del giorno allegati al bilancio. Ma la commissione capigruppo ha anche deciso che siano discusse le mozioni di Gobessi (Lista) e Nord libero sul terminal Snam e quella di Nord libero sul piano del traffico. Quest'ultima in particolare potrebbe appesantire la seduta visto che il tema è delicato. La discussione sulle mozioni dovrebbe comunque essere successiva a quella sugli ordini del giorno.

An in una nota di Sulli osserva come il documento sugli stand dei mercati di via Carducci, piazza Ponterosso e piazza Libertà «investe direttamente la giunta dopo che gli ambulanti hanno sconfessato gli accordi che l'assessore Neri era certo di avere raggiunto».

DIBATTITO
Uno Stato regionalista

Venerdì alle 17.30 nella sala disco verde delle Ferrovie (piazza Libertà-viale Miramare) il Pds organizza un incontro su «Federalismo, autonomia e responsabilità del comuni in uno Stato regionalista». Parleranno Pessato del comitato federale provinciale; il vicepresidente del consiglio regionale Budin e Degrassi, presidente della commissione speciale per la riforma del governo locale nel Friuli-Venezia Giulia.

IN POCHE RIGHE

Biologi e chimici, giovedì sciopero della categoria

Le organizzazioni sindacali Snabi (a cui aderiscono i dirigenti biologi, chimici e fisici) e Cisa-Sidirss (che tutela gli interessi dei dirigenti amministrativi e gestionali del sistema sanitario) hanno congiuntamente proclamato uno sciopero delle rispettive categorie nella giornata di giovedì 15.

In tale data, pertanto, si potranno verificare dei disservizi nell'ambito delle ordinarie attività professionali, pur nel rispetto delle norme di garanzia del funzionamento dei Servizi pubblici essenziali.

Posa di fili telefonici, strade bloccate

Per poter eseguire un intervento globale di posa cavi telefonici denominato «Trieste 2000» con opere di scavo su carreggiate e marciapiedi, è stata disposta, fino al 31 maggio, limitatamente ai giorni feriali, dalle 7 alle 18, l'istituzione del divieto di sosta e fermata su ambo i lati di via Argento n. 1; via Corti dal n. 1 al n. 5 e dal n. 4 al n. 6; via dei Burlo n. 1; via Belpoggio dal n. 2 al n. 6; via Lazzaretto Vecchio dal n. 6 al n. 10, dal n. 12 al n. 16, dal n. 9 al n. 11 e in corrispondenza del n. 20; via dell'Università dal n. 1 al n. 11; Largo Papa Giovanni XXIII dal n. 4 al n. 1 di via dell'Università. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità. I provvedimento sono stati resi operativi dall'apposizione della prescritta segnaletica almeno quarantotto ore prima dell'entrata in vigore.

Pulizia strade e lavaggio marciapiedi

Per provvedere all'esecuzione dei lavori di pulizia delle caditoie stradali, al lavaggio dei marciapiedi e allo spazzolamento meccanico di alcune vie e piazze cittadine, è stata disposta per domani, dalle 8 alle 13, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti veicoli su ambo i lati della carreggiata, nonché l'istituzione del divieto di transito in via della Maiolica, via della Sorgente, via San Maurizio, via Foschiatti, via della Fonderia. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità. I provvedimenti sono già stati resi operativi mediante l'apposizione della prescritta segnaletica.

Ecco come prenotare i «Bot» in Posta

In occasione dell'asta prevista per lunedì, l'inizio della raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di Stato (Bot) a scadenza trimestrale, semestrale e annuale è stata attivata il giorno 13 febbraio '96 e terminerà il 22 in tutte le agenzie della provincia.

Pensioni Inps: ritardo «tecnico»

Il Centro elaborazione dati delle Poste di Venezia comunica che il pagamento delle pensioni Inps, in scadenza giovedì 15, potrebbe subire ritardi imprecisati a causa di problemi tecnici.

Assemblea nel Pds con Stelio Spadaro

Si svolgerà domani alle 17.30 nella sede del Pds di via San Spiridione 7, un'assemblea indetta dalle Unità di base della III - IV - VI Circoscrizione, sul tema: «La situazione politica nazionale e le proposte del Pds». Introdurrà Stelio Spadaro, segretario provinciale.

OGGI TENTATIVO DI RIPRISTINARE IL RISCALDAMENTO DI «JULIA», «VOLTA» E «DELEDDA»

«Dardi», si prova la caldaia

Se l'esperimento andrà a vuoto si prospetta un mese di «esilio» con disagi per allievi, famiglie e insegnanti

La scuola elementare «Dardi», semidistrutta la settimana scorsa da un incendio, rimarrà off-limits per tutto l'anno scolastico. Il rogo, e gli allagamenti causati dall'acqua sparata dai vigili dal fuoco, hanno causato danni per oltre un miliardo. Sarebbe già un miracolo riaverla completamente agibile per settembre, alla partenza dell'anno scolastico '96-'97. Per gli scolari, ma anche per i bambini delle annesse tre sezioni di scuola materna, e per tutte le loro famiglie, comincia così un lungo periodo di esilio.

Ma l'incendio ha provocato disagi a catena. E' andata infatti fuoriuso la caldaia che serve per il riscaldamento oltre che della «Dardi» e della materna, anche della media «Julia» e delle succursali di due scuole superiori, il «Volta» e il «Deledda».

Oggi è una giornata cruciale per il futuro

Frattanto chiuse anche domani tutte le scuole in questione. Sulla manutenzione dell'impianto un'interrogazione al sindaco

prossimo di alunni e insegnanti. I tecnici infatti tenteranno di rimettere in funzione la caldaia dopo che in questi giorni sono state apportate delle modifiche alla canna fumaria per evitarne il surriscaldamento e scongiurare il pericolo di cedimenti. Saranno fatti degli esperimenti con temperature sempre crescenti. Solo se ogni rischio sarà completamente scongiurato, il riscaldamento potrà ricominciare parzialmente funzionare da giovedì e sarà possibile dar corso già entro questa settimana, all'ipotesi uno, quella più favorevole: rientro normale di «Julia», «Volta» e «Deledda» e sistemazione di nove classi della «Dardi» al «Volta» di via Battisti e delle altre sei classi dell'elementare alla «Julia». La scuola materna verrà comunque sistemata, forse fin da giovedì, alla «Kandler».

Altrimenti, via all'ipotesi 2, e saranno dolori. Sarà necessario costruire una canna fumaria esterna, da ordinare a una ditta del Friuli. Tempi previsti per la consegna e la messa in opera: un mese. Nel frattempo il «Volta» e il «Deledda» dovrebbero fare doppi turni nelle sedi centrali, della «Julia», probabilmente dodici classi finirebbero nell'ex succursale del «Sandrinelli» in largo Pestalozzi e altre sei alla «Bergamas», in via dell'Istria. La «Dardi» finirebbe un pezzo alla «Benco» in via San Nicolò, un pezzo al liceo «Dante» e un pezzo all'elemetare «Grego» di San Giovanni.

Ma sono ancora ipotesi ufficiose. Il comunicato emesso ieri pomeriggio dal Provveditore Vito Campo parla soltanto di «Dardi», «Julia» e biennio del «Volta» sicuramente chiusi anche domani, mercoledì. Sull'incendio intanto il consigliere comunale della Lista per Trieste, Piero Camber, ha presentato un'interrogazione al sindaco chiedendo tra l'altro «se e quando le ditte manutentrici hanno effettuato la manutenzione della canna fumaria».

«SCARICATO» ALL'OSPEDALE

Era ai domiciliari: salvo per miracolo dall'overdose

Gaetano Minenna (foto) è accusato di alcune rapine

L'ultima volta era scappato dagli arresti domiciliari il 6 settembre dello scorso anno. Gaetano Minenna, 23 anni, accusato assieme a Roberto Skabar delle rapine ai banchi del Lotto messe a segno lo scorso anno, ci ha riprovato. Ma stavolta ha rischiato di rimetterci la pelle. I medici dell'ospedale di Cattinara lo hanno salvato in extremis da un'overdose di eroina che avrebbe potuto essergli fatale.

L'episodio si è verificato l'altra sera, pare, nell'abitazione di via Tribel 18 dove Minenna si trovava ai domiciliari. Verso le 22 è giunta al 118 una telefonata anonima. «C'è uno che sta male qui in via Tribel 18», ha detto l'interlocutore e poi ha abbassato la cornetta senza aggiungere altro.

Subito è scattata un'ambulanza ed è giunta velocissima in via Tribel ma i sanitari non hanno trovato nessuno. Quasi contemporaneamente si è bloccata un'auto davanti al pronto soccorso di Cattinara. E' stata aperta la portiera destra ed è stato letteralmente scaricato a terra un giovane privo di sensi.

Non è stato difficile per i poliziotti dell'ospedale e per i colleghi della squadra volante capire che si trattava di Gaetano Minenna. Il giovane, come detto, è stato salvato in extremis.

Ma per lui sono iniziati nuovi guai. A suo carico è scattata un'altra denuncia per evasione. Non solo. I poliziotti stanno lavorando per identificare anche il fornitore della droga che potrebbe essere proprio l'anonimo che ha dato l'allarme.

Minenna era stato arrestato il 14 agosto dai militari di via Hermet nei pressi di via Giulia. Con lui c'era Roberto Skabar. I due erano stati bloccati all'interno di una Panda color nocciola già segnalata nei pressi delle tabaccherie poi prese d'assalto dai rapinatori.

LE PREOCCUPAZIONE DELLE CATEGORIE IN UN INCONTRO ALLA FIERA

Piano antismog, è già bagarre

Sollecitato da più parti un rinvio - Pecol Cominotto: «Ce lo impone la legge»

Non è ancora «nato», ma ha già seminato preoccupazioni e timori in quantità fra le categorie economiche. Il piano antismog che il Comune si appresta a varare (entro il mese dovrebbe tenersi l'attesa conferenza stampa) è ancora uno spauracchio per commercianti, artigiani e imprenditori.

Le obiezioni, note da tempo, sono riemerse in tutta la loro portata ieri pomeriggio, durante l'incontro sul piano anti-inquinamento organizzato dall'Aci al centro congressi della Fiera.

Con la premessa che l'Aci non rigetta certo il piano, il presidente Cappel ha chiesto una moratoria di tre mesi prima di applicarlo, sottolineando le perplessità suscitate dalla limitazione della circolazione sull'asse di via Carducci. «Cosa succederà nelle zone di cintura?» si è domandato Cappel, chiedendo poi un maggiore impegno dei vigili urbani nell'attività di prevenzione (non di repressione) delle soste allo scopo di fluidificare il traffico.

Al presidente dell'Aci ha fatto eco quello degli industriali. «Con misure drastiche - ha sostenuto Azzarita - i benefici sono ridotti e si rischia la crisi per le attività economiche. Perchè non provare con provvedimenti più semplici per un certo periodo?».

Sottolineando di aver apprezzato l'iniziativa del «bollino blu», Azzarita ha affermato che «è importante partire subito con la costruzione di altri parcheggi, il più possibile vicini al centro. Le chiusure al traffico si fanno solo in Italia e in Grecia. Procedendo così ci avviciniamo al Terzo mondo».

Favorevole a un rinvio del piano antismog «per collegarlo al piano del traffico» anche il presidente della Camera di commercio Donaggio, secondo il quale bisogna limitare l'accesso al centro delle macchine dei lavoratori e non di quelle degli acquirenti. «Siamo favorevoli agli itinerari consigliati, ma chiudere nuove strade può portare gravi danni; il traffico si sposta su strade adiacenti aggravando il caos». E sulla regolamentazione degli orari di carico e scarico Donaggio ha rimarcato che è «impossibile predeterminare gli orari di consegna per fabbriche e aziende di altre province».

Gradualità nell'approccio, parcheggi a ridosso delle zone centrali e la necessità di rendere il traffico più fluido sono state sostenute anche dal presidente dei giovani imprenditori Donato Riccesi, il quale ha ammonito affinche non si ripetano gli errori già fatti in altre città. «All'estero - ha detto - si è visto che il trasporto pubblico non basta a risolvere i problemi di mobilità della gente».

Il bisogno di nuovi parcheggi e un'attuazione graduale del piano, assieme alle preoccupazioni delle rispettive categorie, sono stati al centro pure degli interventi del presidente degli artigiani, Bronzi, e di quello dei commercianti al dettaglio, Dorligo.

A tutti ha risposto l'assessore all'ambiente, Pecolo Cominotto. «Ci siamo confrontati con tutte le categorie per mesi - ha affermato - perchè trattandosi di un appproccio di tipo sperimentale il Comune vuole ricercare il massimo dialogo, continuando a ragionare con tutti quelli che lo vogliono fare».

Ma sulla possibilità di un rinvio del piano l'assessore è stato categorico: «Il Comune non si è fatto prendere dalla fretta nè dall'emozione - ha sottolineato - ma è incalzato da norme e autorità che possono sovraordinarsi ad esso. Se non prendiano certi provvedimenti, li prende l'autorità sanitaria».

Niente moratoria, quindi, anche se il contenuto del piano antismog non sarà una legge immutabile. «Il piano, elaborato dalle stesse persone che stanno studiando il piano del traffico - ha sostenuto Pecol Cominotto - non va ingigantito nel suo significato. Aggiustamenti successivi saranno necesari, ma bisogna partire subito su tre direttrici: qualità dei mezzi circolanti (il «bollino blu»), quantità (cercando di colpire il microtraffico all'interno del centro) e velocità della circolazione».

PRIMORSKI

Il camion della carta bloccato da un'auto

Una «Ford Fiesta», parcheggiata in via Montecchi, sul passo carrabile, ha bloccato per un paio d'ore ieri mattina lo scarico delle balle di carta per il «Primorski Dnevnik». «Invano abbiamo chiesto un carro attrezzi ai vigili urbani - spiega Gianni Andreutti, amministratore delegato della Edigraph - ci hanno risposto che tutti e tre i carri sono in riparazione.» Alla fine è arrivato un carro dell'Aci a spostare l'auto. L'Edigraph ha mandato fax di protesta al sindaco riservandosi di chiedere il risarcimento dei danni.

Rimorchiatori: sospeso lo sciopero alla Tripmare

Sospeso lo sciopero dei rimorchiatori della Tripamare che avrebbe dovuto scattare alle 6 di stamane. Lo ha comunicato, a tarda sera, il Coordinamento marittimi rimorchiatori della Confederazione unitaria di base, che aveva proclamato l'agitazione a tempo indeterminato.

A questo punto la vertenza dovrebbe quindi incanalarsi su binari meno «caldi». L'astensione dal lavoro, che rischiava di mettere in crisi l'intera attività portuale, aveva lo scopo di far reintegrare al posto di lavoro Francesco Ambrosio, uno dei 28 comandanti di rimorchiatore dipendenti della Tripmare, licenziato in seguito ad alcuni fatti accaduti il 30 gennaio scorso. Non è stato possibile sapere se il comandante abbia già ripreso il lavoro, ma il «raffreddamento» della vertenza è un segnale che sembra portare in questa direzione.

BREVI DI NERA

Buffet «fantasma», scatta la denuncia dei carabinieri

A Verona e Vicenza hanno scoperto gli evasori totali, a Trieste il barista abusivo totale. Il paragone è volutamente forzato ma rende l'idea. Insomma in città c'era un tizio che aveva aperto un buffet senza il benchè minimo straccio di licenza, da quelle sanitarie a quelle della Camera di commercio per finire con quelle del Comune. Qualcuno lo potrebbe chiamare il bar fantasma. Quello che fa accapponare la pelle è che l'esercizio funzionava da diverso tempo e che nessuno dei cosiddetti organi preposti si era fino a ieri accorto di nulla. A scoprire il buffet fantasma sono stati i carabinieri di via Hermet nel corso di un normale controllo destinato più che altro alla verifica di casi di lavoro abusivo. Ma lì altro che lavoro nero, tutto era abusivo. Il titolare B.A., 27 anni, è stato denunciato per aver gestito il locale senza le prescritte autorizzazioni e i militari hanno proposto al prefetto la chiusura del bar buffet. Nel corso della stessa operazione i militari hanno scoperto che un cittadino slavo e un italiano erano stati assunti abusivamente in due cantieri edili della città. Entrambi i titolari dei cantieri sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Il sistema che avevano adottato era ingegnoso. Avevano assunto i due abusivi pagando sì tutto lo stipendio ma 'dimenticadosi' di versare i contributi. Ora i due imprenditori, dei quali non sono state fornite le generalità, sono nei guai anche nei confronti dell'ufficio provinciale del lavoro, dell'Inail e dell'Inps.

Minorenni bloccati con hashish in tasca

Se ne andavano tranquillamente a passeggio per piazza Goldoni ma il loro atteggiamento ha insospettito l'equipaggio di una volante. E così è scattato il controllo e D.A. e C.R., entrambi minorenni sono stati perquisiti. Nelle tasche di D.A. gli agenti hanno trovato quattro grammi di hashish. Da qui è scattata la denuncia all'autorità giudiziaria.

Traffico di droga dalla Turchia: due jeansinari condannati a 18 anni

Diciotto anni erano e diciotto anni sono rimasti. Ieri la Corte d'appello ha confermato le pesanti condanne inflitte a Noè Minisini e Antonio Barbato, pronunciate poco più di un anno fa dai giudici del Tribunale. Il primo dei due jeansinari era stato condannato a otto anni, il secondo a 10. Entrambi erano accusati di aver importato a Trieste dalla Turchia quasi due chili di eroina, peraltro mai ritrovata dalla polizia. Li ha accusti del traffico un pentito, Francesco Affatati, fatto uscire dal carcere per individuare la vettura con la quale lui stesso aveva viaggiato con la droga lungo la rotta balcanica. L'automobile era parcheggiata in Borgo teresiano e attraverso esso la polizia era risalita ai due imputati. «Eravano andati a Istambul per comprare dell'oro- si è difeso Minisinima non abbiamo trovato i contatti giusti e siamo ritornati a mani vuote». I difensori, gli avvocati Giorgio gefter Wondrich ed Euro Buzzi hanno riproposto i temi già illustrati in Tribunale un anno fa. In sintesi i loro clienti sono stati vittime di calunnie interessate e di indagini di polizia di basso profilo. Il sostituto procuratore generale Antonio Baiti ha chiesto la conferma della condanna. La Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, dopo una brevissima camera di consiglio ha respinto le richieste della difesa e ha riconfermato integralmente la condanna. «Ricorreremo in Cassazione» hanno annunciato gli avvocati, mentre i carabinieri non perdevano d'occhio i due condannati.

L' ELENCO COMPLETO DI QUANTI HANNO DIRITTO ALLE SOVVENZIONI EROGATE DALLA NOSTRA REGIONE

Scuole private: i contributi

Scuola elementare
Ancelle della Carità
Bacigalupo Giulia (275.000); Bologna Chiara (196.500); Castellan Stefano (545.900); Chiarandini Elena (196.500); Del Savio Rossella (545.900); Gavagnin Alessandro (764.300); Giombetti Daniele (545.900); Micalli Silvia (275.100); Patrono Federico (545.900); Poldrugo Francesco (334.100); Puppi Gianluca (275.100); Ruzzier Matteo (928.100); Sanquerin Alessandro (275.100); Sant Michele (764.300); Simoni Stefania (545.900); Suttora Tommaso (764.300); Vidmar Nicolas (928.100); Bacotta Alessio (1.091.900); Badin Andrea (1.091.900); Bertoli Francesca (196.500); Bigazzi Andrea (545.900); Cacitti Giuseppe (1.091.900); Cociancich Matteo (196.500); De Visintini Zoe (196.500); Di Martino Francesco (275.100); Fabbro Enrico Maria (928.100); Garofalo Chiara (764.300); Germani Stefano (928.100); Mautarelli Marco (928.100); Mezzetti Lorenzo (196.500); Ongaro Nicolò (1.091.900); Posani Isabella (545.900); Raffio Luca (1.091.900); Soldano Giulia (275.100); Timperi Chiara (1.091.900); Tominz Francesca (196.500); Vegliach Gil (545.900); Vianello Delia (928.100); Zamberlan Sara (1.091.900); Zoglia Piero (196.500); Adamic Elisa (275.100); Beltrame Luca (196.500); Boso Luca (545.900); Candian Luca (334.100); Chersicola Enea (545.900); Chiarandini Luca (196.500); Cioccolanti Carolina (196.500); De Luca Giangabriele (334.100); Jannuzzi Daniel (545.900); Magistri Valentina (196.500); Miccoli Giacomo (334.100); Nicodemo Andrea (545.900); Pasquazzo Simone (545.900); Pisani Luca (545.900); Vastarella Annalisa (334.100); Velenik Michela (545.900); Venturin Irene (545.900); Antonaglia Elisabeth (196.500); Bartoli Andrea (928.100); Bertoli Stefano (196.500); Bologna Matteo (196.500); Crasso Claudia (275.100); De Marchi Luca (545.900); Frontino Andrea (196.500); Germani Diego (928.100); Giovi Marcolini Annelore (545.900); Gubertini Marco (275.100); Magris Lisa (545.900); Marinaz Cristina (196.500); Martinuzzi Davide (196.500); Mautarelli Giampaolo (928.100); Micalli Andrea (275.100); Nesich Valentina (545.900); Paris Laura (334.100); Polli Fabiana (334.100); Prodi Andrea (545.900); Puppi Elisa (275.100); Sokota Stefano (275.100); Sorrentino Andrea (196.500); Tamaro Chiara (196.500); Varnerin Maria Elena (196.500); Zugan Francesca (334.100); Agbedjro Francoise (928.100); Battistella Giorgia (545.900); Bellullo Gristina (196.500); Bigazzi Giulia (545.900); Cerrito Maurizio (545.900); Coppola Sara (545.900); Dell'Adami De Tarczal Adria (196.500); Friedrich Barbara (275.100); Miccoli Eleonora (196.500); Pasquazzo Giulia (545.900); Pressel Lilja (928.100); Ruini Claudio (196.500); Smoilis Luca (545.900); Sossi Jehoshua Aaron (545.900); Terdina Marco (1.091.900); Treglia Sara (334.100); Valli Elisa (196.500); Varnerin Alberto (196.500); Venier Silvia (196.500); Zigante Nicole (764.300).

Scuola media
Don Bosco
Sardo Alessio (1.024.800).

Istituto tecnico aeronautico
Antonini Elena (401.659).

Istituto tecnico per il turismo A. Volta
Castaldo Nella (1.592.400); Cipullo Luisa (1.592.400).

Scuola elementare
Beata Vergine
Ambrosi Valentina (493.600); Amoruso Alessio (215.700); Biondi Fabio (352.600); Giorgini Marianna (705.200); Lizzi Zeno (215.700); Prodan Morris (126.900); Vivona Federico (352.600); Amatulli Alessandro (215.700); Bon Ludovica (126.900); Cosoli Veronica (493.600); Vassilich Roberta (493.600); Almesberger Azzurra (215.700); Ferluga Eleonora (352.600); Malattia Federico (352.600); Paoli Irene (352.600); Pentassuglia Daniele (352.600); Tavolato Alessandra (599.400); Ugo Elisa (352.600); Urso Talia (126.900); Verzier Caterina (599.400); Amoruso Pierluigi (215.700); Andreuzzi Sara (352.600); Brancaleoni Laura (599.400); Cerrone Stefania (352.600); Esposito Ilaria (352.600); Islamay Erion (705.200); Lo Cicero Giulia (352.600); Marchesi Fabrizio 79 (599.400); Romano Davide (126.900); Silvestri Sara (352.600); Vialmin Eleonora (215.700); Archidiacono Mario (126.900); Bacci Annalisa (599.400); Cossi Dario (126.900); Ferluga Gabriele (352.600); Hrvat Doris (705.200); La Rana Cristina (215.700); Mezzena Francesco (126.900); Paissan Waleriano (352.600); Pischianz Giulia (215.700); Zorzet Azzurra (599.400).

Scuola elementare
Sacro Cuore di Gesù
Via del Cereto 2
Bassanese Mattia (571.000); Di Luca Lorenzo (571.000); Kosmina Francesco (349.300); Paliaga Michele (571.000); Samec Marco (205.500); Zollia Roberta (205.500); Bassani Giovanna (1.142.000); Bavcar Alice (970.700); Concettini Nicola (349.300); Germani Eleonora (970.700); Giordani Consuelo (571.000); Gleria Andrea (799.400); Ladini Christian (205.500); Marcon Chiara (571.000); Meloni Marco (349.300); Planera Gioia (287.700); Siciliano Stefano (349.300); Starini Gabriele (571.000); Vilalta Andrea (571.000); Zelco Chiara (205.500); Battistella Margherita (970.700); Bonati Iv. (970.700); Cracco Gea (205.500); Di Luca Stefano (571.000); Favretto Stefania (205.500); Kraskovic Clio (1.142.000); Martinolli Federico (205.500); Milossa Isabella (571.000); Nadalin Fabrizio (799.400); Padula Alessandro (571.000); Paliaga Stefania (571.000); Poloiaz Iside (1.142.000); Rumer Michael (799.400); Tafili Nensi (1.142.000); Baldini Vanessa (571.000); Bassanese Giulia (571.000); Carbone Davide (1.142.000); Catenacci Luca (1.142.00); Gangemi Irene (571.000); Giannotta Marco (287.700); Goruppi Davide (205.500); Krizman Enrico (205.500); Marcon Alberto (571.000); Paliaga Federica (571.000); Postir Alessandro (205.500); Rahal Nehme (571.000); Samec Matteo (205.500); Auter Eleonora (571.000); Bevilacqua Mariasilvia (571.000); Cappella Andrea (799.400); Carboni Paola (571.000); Checco Barbara (799.400); Ciriani Cesare (349.300); Di Luca Andrea (571.000); Di Meglio Ambra (571.000); Kraskovic Carlo (1.142.000); Martinolli Elisa (205.500); Mazzolini Samuele (205.500); Ojo Adriano (287.700); Oretti Anna (287.700); Presel Teresa (970.700); Ratta Ilario (799.400); Russignan Donatella (571.000); Zelco Martina (205.500).

Scuola elementare
Collegio Dimesse
Beatrice Diletta (221.100); Bidoli Silvia (221.100); Burra Jacopo (614.200); De Matteis Gabriele; La Pia Martina (309.500); Lena Federica (221.100); Pischiutta Irene (614.200); Scialpi Alessandro (309.500); Scognamiglio Federico (1.044.100); Stanaj Antonio (1.044.100); Trampus Valentina (614.200); Vicari Marco (614.200); Zanello Arturo (375.800); Bonetti Martina (1.044.100); Busan Francesco (614.200); Cergol Giulia (375.800); Chiesa Sharat (221.100); Crosilla Elisa (309.500); D'Amore Cristina (375.800); Leone Barbara (309.500); Malfassi Andrea (614.200); Minzi Cleva Chiara (1.044.100); Murkovic Irene (614.200); Pototschnig Elisa (614.200); Qubrosi Alia Nefer (859.900); Renier Federica (221.100); Rocco Mia (1.044.100); Sasso Clara (309.500); Sivi Lavinia (614.200); Tessera Valentina (375.800); Torselli Chiara (375.800); Verdiani Francesca (859.900); Baccaro Erika (614.200); Badjan Gianluca (1.044.100); Barbone Matteo (859.900); Cacovich Stefania (614.200); Cantagalli Alessandro (859.900); Di Micco Ilaria (614.200); Focardi Gioia Beatrice (1.044.100); Goina Giovanni (221.100); Leone Cinzia (1.044.100); Lorusso Nicola (375.800); Metlica Raffaella (375.800); Obersnel Federico (614.200); Pestotti Giulia (375.800); Pieri Maria Ginevra (221.100); Porta Michela (614.200); Predonzani Valentina (1.228.400); Richetti Giovanni Maria (221.100); Roseano Giulia (221.100); Zacchigna Francesca (859.900); Boncompagno Marco (221.100); Brezich Mitja (1.228.400); Cantagalli Stefania (859.900); Coronica Margherita (859.900); Costa Olivia (221.100); Crosilla Francesco (309.500); Degrassi Subra (614.200); Giudice Leonzio Omar (1.044.100); La Pia Francesco (309.500); Leone Daniele (309.500); Malfassi Laura (614.200); Minzi Cleva Lucia (1.044.100); Musco Maria Elena (221.100); Ogrisi Jessica (1.044.100); Paglia Francesco (859.900); Paoli Tersilla (614.200); Pikiz Caterina (309.500); Rossit Marco Eraldo (1.044.100); Svara Stefano (614.200); Visintin Giuliano (614.200); Zaccariotto Giulia (221.100); Ameruoso Daniele (614.200); Andreosè Alessandro (1.044.100); Balestrieri Ilaria (221.100); Bidoli Alessandro (221.100); Castellano Chiara (614.200); Fonda Claudia (375.800); Gasperini Sara (859.900); Gurian Pietro (221.100); Matarrese Michele (614.200); Norbedo Matteo (221.100); Percos Stefano (859.900); Percovic Alessia (221.100); Postogna Calipso (1.044.100); Renier Benedetta (309.500); Stojicevic Marina (1.044.100); Viezzoli Daniele (614.200); Vigini Mariagiovanna (1.228.400).

Liceo linguistico
«Bachelet»
Arnoldo Alessandra (1.327.000); Ellero Giulio (1.327.000); Ottaviano Mariagrazia (1.327.000); Ronchini Chiara (1.327.000); Tenente Consuelo (2.255.900); Vidmar Valentina (668.800); Bonivento Caterina (477.700); Costa Giovanna (1.857.800); Di Matteo Andrea (1.857.800); Presel Francesca (477.700); Sergas Giulia (1.327.000); Tomasetti Paola (477.700); Vatta Massimiliano (477.700); Barcello Francesca (1.327.000); Bertani Ludovica (1.857.800); Bonivento Carolina (477.700); Bradaschia Valentina (668.800); Buttignoni Giuditta (1.327.000); Fiume Agostino (1.857.800); Giacometti Chiara (477.700); Guagnini Aulo (668.800); Krevatin Tatiana (1.857.800); Milone Elena (1.857.800); Muha Daniele (477.700); Pantano Marco (477.700); Paronich Paolo (668.800); Santarossa Ingrid (1.857.800); Tenente Matilde (1.857.800); Vidi Annalisa (1.857.800); Aguglia Giuseppe (477.700); Benvenuti Francesco (1.857.800); Bianchi Alberto (1.327.000); Brutti Matteo (1.327.000); Colucci Francesca (1.857.800); Cristin Anna (477.700); Degrassi Pietro (668.800); Divis Paolo (477.700); Duili Enrico (668.800); Duili Giovanni (668.800); Himmelreichs Erika (1.857.800); Locarini Manuela (1.857.800); Macchini Elena (1.327.000); Marchetti Antonella (477.700); Morgante Silvia (477.700); Samer Elisa (477.700); Scarpa Corinne (1.857.800); Zerjal Denise (668.800); Zolia Stefano (1.327.000); Bertoli Ileana (477.700); Bilato Arianna (1.327.000); Branchini Severine (477.700); Cohen Nicole Luciana (1.327.000); Cuschiè Pierpaolo (1.327.000); De Fiorido David (1.327.000); Esti Renato (477.700); Fernetti Giancarlo (1.327.000); Gardelli Lorenzo (477.700); Rosini Margherita (1.327.000); Sandrinelli Maurizia (1.857.800); Trevisan Federica (668.800); Umek Selenja (1.857.800); Zoff Antares (2.255.900).

Scuola media
«Comunità Educante»
Bremini Martina (921.300); Debelli Piero (921.300); Polla Alessio (1.289.800); Ruttigliano Alessio (1.842.600); Shuaipi Ina (1.566.300); Vattovani Stefano (464.300); Apollonio Rossella (464.300); Arancio Pierluca (1.842.600); Cassotta Monica (1.566.200); Costa Dragoni Alessia (921.300); Framalico Massimiliano (1.842.600); Giovannini Michel (1.566.200); Marchiò Lunet Matteo (921.300); Parovel Aurea (1.842.600); Sapienza Rita (921.300); Sofianopulo Cesare (331.600); Suraci Vanessa (1.566.200).

Istituto
tecnico-amministrativo
«Fermi»
Moffa Daniele (477.700); Arban Martina (1.857.800); Bontempo Alessio (477.700); Lanza Gianluca (1.327.000); Nobile Donatella (477.700); Badan Simone (1.857.800); Cavallo Gerardo (1.857.800); Ceper Enrico (477.700); Dodic Andrea (477.700; Franchi Andrea (1.857.800); Fregonese Boris (1.857.800); Giacomini Roberta (1.857.800); Nussdorfer Martino (1.857.800); Rossin Elena (1.327.000); Sabadini Roberto (1.857.800); Salice Massimiliano (1.857.800); Stechina Fabio (477.700); Tedesco Francesco Maria (668.800); Annis Lorenzo (1.857.800); Bolconi Ingrid (1.327.000); Bossi Chiara (2.255.900); Bratti Michela (477.700); Broccardo Anna (668.800); Calamandrei Luisanna (1.857.800); Canziani Daniele (1.327.000); Franco Raffaella (477.700); Giacomini Federica (1.857.800); Ingrao Massimiliano (1.327.000); Jagodnich Paolo (1.857.800); La Bella Francesco (1.327.000); Svara Sergio (668.800); Tamaro Eric (477.700); Vecchiet Caterina (1.857.800).

Liceo linguistico
«Fermi»
Donoli Luis (1.857.800); Tavernese Lucrezia (1.857.800); Comisso Matteo (477.700); Bruni Mauro (1.327.000); Cardenas Borisi Diana Fiorella (1.327.000); Castellaneta Simone (2.255.900); Savini Enea (477.700); Zarli Davide (1.857.800); Daquanno Cecilia (1.327.000); Lazzara Filippo (1.857.800); Lovero Elena (668.800); Macchione Valentina (668.800); Martorana Alessio (1.857.800); Nussdorfer Ursula (1.857.800); Patriarca Paolo (1.327.000); Spina Alessandro (1.327.000); Stoini Elisa (1.857.800); Amodeo Massimo (1.857.800); Babos Andrea (477.700); Comisso Gianluca (477.700); De Giorgi Giulia (668.800); Detoni Marco (1.327.000); Planiscig Cinzia (1.327.000); Rossi Vanessa (1.857.800); Speranza Marco (477.700); Stanovich Roberta (1.327.000); Ticali Andrea (668.800); Tomizza Francesca (477.700); Zaccaria Gabriella (1.857.800); Zigante Sara (1.327.000); Zonta Cristina (1.857.800).

Istituti «Kennedy»
Liceo scientifico
Fedrigo Massimo (477.700); Sinicco Christian (1.857.800); Testi Gabriele (1.327.000); Lupo Denis (1.327.000); Napolitano Simone (1.857.800).

Istituto tecnico per geometri
Majer Paolo (1.327.000).

Liceo classico
S. Bernardino
Ponte Ilaria (278.400).

Scuola media
«Collegio Dimesse»
Bradassi Giovanni (378.300); Chiovara Isabella (1.276.200); Ciuffarin Igor (378.300); Collari Moreno (750.700); Di Paola Noemi (750.700); Dudine Marzia (1.051.000); Gionchetti Stefano (750.700); Lupetin Pietro (378.300); Martellato Piero (378.300); Marzi Cristina (459.300); Molea Eleonora (270.200); Muro Eleonora (459.300); Novak Massimiliano (1.276.200); Noviello Marco (750.700); Pelin Marco (750.700); Pieri Jacopo Maria (270.200); Safi Nazlou Karim (1.276.200); Sterri Giovanna (459.300); Tarabocchia Saverio (1.276.200); Torlo Stefania (1.276.200); Bonè Laura (459.300); Cosola Lorenzo (270.200); Delise Silvio (1.051.000); Delmonaco Isabella (750.700); Demarin Gabriele (1.276.200); Dudine Federica (1.051.000); Fiorucci Luca (459.300); Francovich Paola (750.700); Maresca Gianluca (378.300); Martignano Francesca (1.276.200); Qubrosi Widad Nefer (1.051.000); Rescigno Davide (750.700); Rescigno Emilia (750.700); Ressani Giancarlo (1.051.000); Stipancich Yvette (1.051.000); Stojievic Zaklina (1.276.200); Tommasini Lorenzo Gabriele (1.501.400); Verdiani Matteo (1.051.000); Vicenzotti Laura (750.700); Vidmar Elena (750.700); Zanello Sebastiano (459.300); Zoch Fabio (750.700); Baccaro Massimiliano (750.700); Cechet Lara (750.700); Cordigliano Andrea (459.300); Cosola Sara (270.200); Davanzo Giorgio (270.200); Giordano Cristian (1.276.200); Goina Matia (270.200); Granà Annalisa (750.700); Moffa Maria Giuseppina (270.200); Noviello Sara (750.700); Parcely Mirko (1.501.400); Pezzi Arianna (378.300); Prinz Valentina (750.700); Rossignoli Marco (270.200); Tarabocchia Rubina (1.276.200); Tommasini Rolando Gabriele (1.501.400), Urbanizza Marco (459.300).

European School
of Trieste
D'Amore Raffaela (1.857.800); Furlani Giulia (477.700); Ottolenghi Giulia (477.700); Serli Martina (2.255.900).

Scuola elementare
Sacro cuore di Gesù
via Grossi 8
Bologna Valentina (225.200); Bonini Francesca (625.600); Bruni Matteo (315.300); Giaccari Valeria (625.600); Spina Ludovica (1.063.500); Zubin Andrea (625.600); Bradassi Federico (315.300); Cavallo Aurora (1.251.200); De Santi Giulio (625.600); Faressi Nicola (875.800); Kalaja Odeta (1.063.500); Marinò Andrea (315.300); Reggente Pietro (625.600); Riva Marlene (1.251.200); Scordo Giuliana (625.600); Sinicco Francesco (1.063.500); Bonini Matteo (625.600); Buratto Elena (625.600); Carini Marco (1.251.200); Cossara Chiara (625.600); Dimini Mauro (875.800); Dordolin Anna (225.200); Guttaduro Giuliano (1.063.500); Minerva Matteo (382.800); Radovic Spasoje (1.063.500); Rovatti Claudia (625.600); Zubin Benedetta (625.600); Dragan Pierantonio (1.063.500); Kalaja Kledi (1.063.500); Paolucci Giuseppe (625.600); Vaccaro Massimiliano (382.800); Altin Paolo (382.800); Bassani Francesco (382.800); Bertolissi Alessandro (382.800); Boschin Giulia (1.063.500); Bugatto Alice (1.063.500); Buttazzoni Marco (382.800); Cavezzo Stefano (382.800); Colella Elisa (1.063.500); Dordolin Francesca (225.200); Giglio Veronica (625.600); Miglio Stefano (1.251.200); Radovic Ksenija (1.063.500); Rocco Maurizio (1.063.500); Russo Giulia (225.200); Ulcigrai Maria Silvia (1.063.500); Vidoz Paola (382.800).

Scuola elementare
«Montessori»
Bianchi Carlotta (887.200); Bufo Leonardo (1.242.100); Camedda Alessio (1.242.100); Carminati Lucrezia (319.300); Cosola Giulio (319.300); Degrassi Lucia (319.300); Ferluga Rocco (319.300); Franco Giulia (542.900); Garassich Manuel (1.242.100); Garbuio Federico (1.508.200); Gottardi Annalisa (887.200); Iadanza Davide (447.000); Iurasek Francesca (319.300); Maggi Michela (1.508.200); Maggiola Giulia (319.300); Maier Andrea (542.900); Maricchio Alessandra (1.774.400); Nascimben Mara (1.508.200); Pozzecco Giacomo (542.900); Procentese Beatrice (887.200); Sansone Anna (887.200); Zalukar Margherita (319.300); Benich Andrea (447.000); Bohm Victoria (887.200); Camedda Stefano (1.242.100); Casseler Tommaso (319.300); Coppa Pierre (887.200); Cressi Matteo (319.300); De Bigontina Giulia (319.300); Delise Federico (542.900); Fabi Bettina (887.200); Ginanneschi Silvio (319.300); Gonzati Alessio (887.200); Gris Camilla (1.242.100); Klanska Alisa (1.774.400); Parladori Pietro (887.200); Riccesi Jacopo (319.300); Selva Natalie (887.200); Simonis Susanna (319.300); Sossi Tairon (542.900); Strain Antonio (887.200); Vigini Marco (887.200); Zurch Monica (319.300); Angiolini Massimiliano (447.000); Besa Nicolò (447.000); Biloslavo Valentina (887.200); Bufo Ludovico (1.242.100); Clementi Giulia (319.300); Coloni Alessandra (542.900); Coppola Andrea (319.300); De Visintini Ilaria (1.774.400); Giacomini Chiara (319.300); Giammarini Barsanti Giorgio (319.300); Iadanza Tommaso (447.000); Marchione Federico (447.000); Mastropasqua Matteo (319.300); Meriggi Suhail (1.774.400); Miani Elena (1.508.200); Molinari Alessandra (319.300); Mreule Marco (887.200); Petronio Dennis (1.774.400); Ponzin Denis (1.508.200); Seculin Stefania (542.900); Serino Andrea (1.508.200); Slejko Emanuele Alberto (319.300); Sorini Margherita (887.200); Zanzi Paola (319.300); Banchieri Marco (1.774.400); Barnaba Claudia (319.300); Bego Anna (542.900); Bohm Albert (887.200); Carminati Veronica (319.300); Cociancich Michele (319.300); Davanzo Nicola (319.300); Ferluga Cecilia (319.300); Lo Piano Alessandro (1.774.400); Lollis Celine Denise (887.200); Migali Davide (1.242.100); Pase Gabriele (319.300); Rajko Rebecca (1.508.200); Rodda Nicole (319.300); Serino Teresa (1.508.200); Vatua Matteo (887.200); Zancolich Lorenzo (887.200); Zuliani Francesca (542.900); Astro Elisabetta (542.900); Cosola Davide (319.300); Della Gatta Martina (887.200); Fabi Lilia (887.200); Ferraro Bruno (887.200); Gigli Lucia (319.300); Maggiola Enrico (319.300); Maricchio Giorgia (1.774.400); Mastropasqua Anna (319.300); Moda Beatrice (319.300); Pellarini Noemi (319.300); Plocar Virginia (1.242.100); Prelli Stefano (447.000); Querin Alessandra (319.300); Ramundo Giorgia (887.200); Ravalico Paolo (887.200); Romeo Antonio (887.200); Sasco Elisa Maria (447.000); Spanio Nicolò (319.300); Tassini Elisabetta (1.774.400); Tessandori Federica (887.200); Vidali Francesco (542.900); Zuberti Alessio (447.000).

LA GRADUATORIA PROVINCIALE SI BASA SUL REDDITO E I MERITI SCOLASTICI

Oltre mezzo miliardo per l'anno 1994-'95

Ammonta a quasi 510 milioni lo stanziamento previsto dalla Regione (con la legge 14 del 1991) per sovvenzioni agli studenti iscritti a scuole dell'obbligo e secondarie non statali, autorizzate, parificate e legalmente riconosciute.

In questi giorni il provvedimento è diventato esecutivo per l'anno scolastico 1994-'95.

La materia è regolata dalla Regione che per l'attuazione dei criteri per la destinazione degli assegni si avvale degli uffici delle quattro province.

Per l'assegnazione viene stilata una graduatoria: il punteggio tiene conto del reddito familiare (che non deve superare i 100 milioni annui), dei carichi familiari, del merito scolastico.

L'entità dell'assegno percepito è proporzionale al punteggio finale in graduatoria.

L'elenco degli alunni che per l'anno scolastico 1994-'95 hanno ottenuto i contributi regionali, l'entità degli stessi, le modalità e i criteri di assegnazione e le indicazioni per le domande per i prossimi anni scolastici, sono consultabili nel chiosco informatico all'interno di galleria Tergesteo.

Per ottenere le informazioni, è necessario toccare il video, dopo il menù principale, al tasto «istruzione», poi quello «contributi» e quindi il tasto «rette scolastiche».

Gli uffici che si occupano della materia si trovano in via Sant'Anastasio 3, III piano, settore promozione socioculturale (tel. 3798466 - 467 - 468) e sono aperti al pubblico ogni giorno dalle 9 alle 13 escluso il sabato; al lunedì e al giovedì anche dalle 15 alle 17.

INCIDENZA BEN INFERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE

Ma a Trieste soltanto un alunno su nove non viene iscritto nelle strutture pubbliche

Da qualche tempo, le scuole e gli istituti d'istruzione privati operanti sul territorio nazionale, in funzione integrativa o alternativa della scuola statale – si trovano nell'occhio del ciclone. Scioperi di protesta degli studenti contro il finanziamento pubblico di tali istituti hanno, per più giorni, bloccato in molte città italiane la normale attività didattica, mentre veniva contemporaneamente organizzata una raccolta di firme finalizzata a ottenere l'abrogazione della legge regionale n. 14 del 1991, riguardante la concessione di contributi a favore di questi istituti.

In effetti, nella provincia di Trieste il problema presenta dimensioni notevolmente più ridotte di quelle riscontrabili nelle altre province, sia in ambito regionale sia a livello nazionale.

Secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat che consentono di effettuare un confronto tra le singole province italiane, nella provincia di Trieste gli alunni che frequentano le scuole materne ed elementari private sono complessivamente 1497.

In particolare, 783 (precisamente 385 maschietti e 398 femminucce) frequentano le scuole materne, che complessivamente dispongono di 31 aule – equivalenti a una media di 25 alunni per aula – e nelle quali prestano la loro opera 43 insegnanti. Le scuole

elementari private, invece, sono frequentate da 714 alunni (344 ragazzi e 370 ragazze), suddivisi in 34 classi e seguiti da 52 insegnanti, con una media di 14 alunni per insegnante.

In sintesi, nella nostra provincia i bambini e i ragazzi che frequentano gli istituti scolastici privati costituiscono, in media, il 16,7 per cento degli iscritti nelle scuole materne (media che colloca la provincia di Trieste all'ultimo posto della graduatoria decrescente delle maggiori province italiane); e l'8,8 per cento degli alunni delle scuole elementari. In altri termini, ciò significa che complessivamente l'11,7 per cento – cioè, uno su nove – degli alunni delle scuole materne ed elementari della provincia di Trieste frequentano istituti scolastici gestiti da privati: un'incidenza notevolmente inferiore alla media nazionale (pari al 15,1 per cento).

In effetti, soltanto in due delle diciassette province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della penisola si riscontrano incidenze inferiori a quella locale. Si tratta precisamente delle province di Torino (nella quale gli alunni delle scuole private costituiscono l'11,6 per cento della popolazione scolastica di questi ordini di istituti) e di Taranto (9,8 per cento).

Le incidenze più elevate si registrano, al contrario, nelle province di Padova (nella quale gli alunni delle scuole private rappresentano quasi un terzo, precisamente il 32,4 per cento, del totale), Verona (23,7 per cento), Roma e Venezia (ambedue con il 22,6 per cento), Napoli (21,4 per cento), Catania (19,7) e Genova (18,4 per cento).

Nell'ambito della nostra regione, le incidenze più elevate si registrano nelle province di Pordenone – nella quale quasi un quinto (precisamente il 19,1 per cento) degli allievi delle scuole materne ed elementari frequenta istituti privati – e di Udine (con il 14,5 per cento), mentre nella provincia di Gorizia, analogamente a quanto si verifica in quella di Trieste, si registra (con il 9,6 per cento) una presenza di alunni di istituti privati inferiore alla media nazionale.

Concludendo, ricordiamo che la Costituzione italiana sancisce, all'art. 33, che «Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare a esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali»; e, all'art. 34, che «i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi».

gio.p.

ISCRITTI NELLE SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI DELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE

ISCRITTI ALLE SCUOLE PRIVATE, SU 100 ALLIEVI

Provincia	Iscritti
PADOVA	32,4
VERONA	23,7
ROMA	22,6
VENEZIA	22,6
NAPOLI	21,4
CATANIA	19,7
GENOVA	18,4
MILANO	17,8
FIRENZE	16,7
PALERMO	16,0
MEDIA NAZ.	15,1
MESSINA	14,1
BOLOGNA	14,0
BARI	13,6
CAGLIARI	12,3
TRIESTE	11,7
TORINO	11,6
TARANTO	9,8

MUGGIA / VIAGGIO FRA LE COMPAGNIE DEL 43.o CARNEVALE

La «Trottola» si fa bella

Maschere e mascherine ispirate allo slogan «Muiesani se nassi... bei se diventa»

Essere belli è ormai un imperativo categorico. A ricordarcelo ci pensa ogni giorno il continuo bombardamento pubblicitario dei giornali e della televisione, tanto che neppure gli abitanti di Muggia si sono potuti sottrarre alle seducenti promesse di profumi e cosmetici, né agli allettanti richiami di palestre, saune e manicure per rimettersi in forma in prospettiva della bella stagione. Insomma, per dirla con la «Trottola», «Muiesani se nassi... bei se diventa».

Come vedremo durante il grande corso mascherato di domenica 18 febbraio, le prime a dire «basta» alla cellulite e al sovrappeso saranno le casalinghe della cittadina costiera che, «ipnotizzate» dai messaggi televisivi, si inguaineranno in aderenti tute da ginnastica e si daranno all'aerobica. Con tutto il necessario contorno di stretching, body sculpture, massaggi rassodanti e saune dimagranti: un po' di sacrificio, ben compensato dal poter esibire una silhouette di prim'ordine.

Eliminati i chili di troppo, alle signore muggesane non resterà dunque che dedicarsi alle ultime rifiniture per raggiungere il top. Via quindi i peli superflui con rasoi bilame e giganteschi spray di schiuma da barba, ma anche al maquillage del viso per mezzo di soffici batuffoli d'ovatta colorata che usciranno dal loro sacchetto di nylon. Anche gli smalti per unghie avranno il loro bel da fare per verniciare le dita di una mano estremamente mobile e capricciosa, nonché ornata da numerosi anelli. Forbicine e limette faranno il resto.

L'operazione «restauro» è bel lungi dall'essere conclusa. Sotto la bacchetta di Ennio Krisanovsky, una banda composta da una cinquantina di «parrucchieri» provetti ci diletterà con canzoni del genere «Se sei bello ti tirano le pietre», per introdurci poi nel bel mezzo di caschi e bigodini. Non mancherà un enorme tubo di gel per capelli, sul quale si esibirà un complesso musicale dal vivo. Un po' di relax nella vasca dell'idromassaggio, tra spugne e saponette, ed ecco al lavoro rossetti, specchi e mascara, con tanto di carro a forma di bocca.

Siamo quindi alla scatola magica, dove, a detta del mago Afòno, «Brutti si entra e belli si esce». Curiose metamorfosi che, forse provocate da qualche «trucco» invisibile, si svolgeranno direttamente sotto gli occhi strabiliati del pubblico. Ma non c'è trasformazione più affascinante di quella di un bruco centopiedi, che diventa una farfalla multicolore dalle ali in continuo movimento, come dimostrerà il gran carro allegorico finale.

Barbara Muslin

E Roiano debutta nel Palio

Il rione di Roiano partecipa quest'anno per la prima volta al «Carnevale a Trieste - Palio dei rioni». Con il patrocinio della terza circoscrizione, l'oratorio si è infatti fatto promotore di un nutrito calendario di manifestazioni. L'oratorio di via dei Moreri *(nella foto Sterle)* è in questi giorni un cantiere, le aule del catechismo si sono trasformate in laboratorio di sartoria, mentre nel campo sportivo è in allestimento il carro, che sarà motivo clou della sfilata. Sotto la direzione di don Alessandro si è formato un folto gruppo di animatori. Mamme e mini sarte sono alle prese con i costumi, mentre i giovani si sono trasformati in falegnami e carpentieri.

La kermesse carnevalesca avrà inizio giovedì alle 15.30, con una festa dei ragazzi delle scuole superiori. Sabato alle 14.30 seguirà la sfilata per le vie del rione. Martedì 20, nel pomeriggio, ci sarà la partecipazione alla sfilata cittadina; alla sera, dopo le 21, grande festa mascherata dei giovani.

TRIBUNA APERTA

Steffè: sempre facile creare il «mostro»

Riceviamo e pubblichiamo.

Mi vedo costretto a scrivere su una vicenda che spero possa essere chiarita e senza voler stendere pietosi veli su una faccenda che mi riguarda non solo come persona ma pure in veste di politico. Perciò credo di avere il dovere di fare alcune precisazioni sul «caso Steffè». L'Italia è piena di mostri, a volte però dopo alcuni «errori» vengono beatificati, nel frattempo c'è un però: per dirla alla vecchia, dove c'è fumo c'è arrosto.

Ed è proprio a proposito del fumo che vorrei parlare, di quel fumo che potrebbe entrare negli occhi di chi non conosce perfettamente la questione. Molte volte Muggia si è vista penalizzata da idee faraoniche mai portate a termine o da baruffe da quattro soldi; il palazzo municipale sovente in trincea politica per discutere quale partito fosse il più adatto. Come ben si sa l'amministrazione comunale muggesana fu per molti anni «alla don Camillo e Peppone», grandi uomini hanno cavalcato le sedie del nostro consiglio comunale, le discussioni fino a notte fonda non si sono risparmiate: tempi sicuramente da rimpiangere, poiché mai fino a oggi la politica è caduta così in basso.

Mai nessuno, né politici che sostenevo con il mio voto, né altri, hanno usato il personalismo quale metodo di demolizione avversaria. Chi non ha sentito il buon Pacco o Millo imprecare con gli avversari, far tremare il consiglio anche senza microfono, e poi magari bersi un bicchiere con l'avversario? Ma questo significa eleganza, intelligenza, questo significa essere gentiluomini.

Credo sia ben chiaro ormai che l'assessore in questione percepisce meno di un qualsiasi operaio di IV livello, senza ombra di dubbio e alla luce del sole. E lo sa bene anche il firmatario della mozione, e pure il consigliere Taccardi, alla quale non è bastata la misera figura fatta in consiglio. Ma visto che al consigliere piace insistere lo metto per iscritto: si vergogni, consigliere, non sia bugiardo dichiarando che mi è stata tolta la delega a vicesindaco, tanto lo sa bene che io stesso ho rimesso nelle mani del sindaco il mio mandato, vista la richiesta di pari condizioni tra assessori. Non sia ulteriormente bugiardo dichiarando che si doveva rimborsare alla ditta tale somma, poiché si trattava di semplice impegno di spesa, e lo sa bene tutto il consiglio comunale.

Dica chiaramente e non da santo che le mie buste paga sono in mani sue mentre dei suoi introiti nessuno ha osato sapere nulla. Dica ai cittadini che Steffè, anzi il «caso», costa meno di un consigliere, lo dica, e continui a vergognarsi del suo gesto. Semplice escamotage per qualcuno, che pur di diffamare il diretto interessato coinvolge indirettamente pure la famiglia e che con molta probabilità si troverà a discurere della mozione in ben altra aula di quella di piazza Marconi. Si smetta di penalizzare i cittadini con le ciance, Muggia ha bisogno di tutte quelle cose ferme ormai da anni: illuminazione, fognatura, viabilità, marciapiedi e mille altre cose ancora. Chi vuole intendere, intenda, sa che il disagio provocato da quello che si potrebbe definire l'inevitabile Cantiere Muggia almeno servirà a renderla vivibile, a darle un tono civile e umano, sa che qualcuno lo sta facendo, ed è visibile agli occhi di tutti. Allora critiche sì, ma costruttive da parte di tutti, così avrebbe senso di esistere in consiglio comunale il famoso «progetto per Muggia» (gruppo di maggioranza) prima che si esaurisca diventando il «progetto del niente».

Bruno Steffè,
assessore del Comune di Muggia

...

In base all'art. 4 della Legge 27 dicembre 1985, n. 816 l'amministrazione della compagnia portuale di Trieste Soc. Coop. a r.l., ha inviato al Comune di Muggia in data 31 marzo 1995 la richiesta di rimborso del costo aziendale del socio Steffè Bruno. La regolamentazione delle compagnie e gruppi portuali prevede che il lavoratore possa assentarsi per svolgere le mansioni derivanti da cariche pubbliche per l'intera giornata in questione in quanto il lavoratore viene avviato alle operazioni portuali in turni di ore 6.30 indivisibili.

In data 8 maggio 1995 è stato presentato il conteggio dettagliato di quanto era stato erogato all'interessato, maggiorato dei costi aziendali. Abbiamo avuto contatti telefonici che hanno determinato la nostra richiesta all'Inps concernente la compatibilità della cassa integrazione straordinaria con l'indennità per cariche pubbliche e, considerato il parere favorevole, l'interessato è stato posto in Cigs a decorrere dal mese di maggio 1995.

La segreteria del Comune di Muggia ha ribadito che la legge prevede un costo orario. Da parte nostra, con lettera del 19 luglio 1995, abbiamo nuovamente specificato che il contratto prevede una retribuzione giornaliera. Sono seguiti ulteriori solleciti scritti in data 21 settembre e 12 ottobre, per il recupero delle somme richieste, coinvolgendo anche il sindaco per un appuntamento.

Nel frattempo il segretario che aveva seguito la pratica era stato sollevato dall'incarico e quindi la compagnia si è trovata senza interlocutore. Nel mese di gennaio 1996, siamo venuti a conoscenza dell'insediamento del nuovo segretario e quindi non ci siamo meravigliati che la documentazione fosse stata richiesta nuovamente.

Onde evitare un contenzioso giuridico tra il compenso orario e il compenso a giornata si è accettato l'interpretazione data dal Comune di Muggia della legge e quindi si è rifatto il calcolo del credito. Vorremmo comunque chiarire che a tuttora non è stata incassata nemmeno una lira di quanto spettante forse anche a causa della diatriba esclusivamente politica in atto nel Comune di Muggia.

Mauro Gialuz
direttore generale Compagnia portuale

MUGGIA / DOMANI I FUNERALI

Cordoglio per la morte del musicista Marchiò

Si terranno domani mattina i funerali di Roberto Marchiò, il violinista muggesano morto nei giorni scorsi a soli 48 anni *(qui a fianco nella foto)*.

Docente al conservatorio di Milano, il musicista aveva svolto attività concertistica in Italia e all'estero, partecipando fra l'altro a vari programmi televisivi nazionali della Rai e della Fininvest, e in varie edizioni all'orchestra del Festival di Sanremo (come primo violino).

Marchiò era nato nel '47, si era diplomato in violino, timpani e strumenti a percussione al Conservatorio Tartini. Timpanista e percussionista al Festival dei due mondi nel '66 e nel '67, nel '68 entrò a far parte dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste, come primo violino, rimanendovi per otto anni.

Nel '75 vinse il concorso all'orchestra sinfonica della Rai di Milano, dove rimase due anni. Negli anni Ottanta si dedicò molto alla musica leggera e al folklore.

Marchiò era molto impegnato socialmente in vari comitati. Anche per questo motivo la sua scomparsa ha colpito molto la collettività muggesana.

Lascia la moglie Daniela Frausin e la figlia Fanny, di quattordici anni. I funerali domattina partiranno alle 9 da via Costalunga, per poi arrivare a Muggia, dove verrà celebrata una messa nel duomo.

SAN DORLIGO

Strada chiusa

A San Dorligo, da oggi e fino alla conclusione dei lavori di metanizzazione, sarà chiusa al traffico veicolare la strada comunale nel tratto dalla piazza «Sanca» alla piazza principale, dalle 8 alle 16 dei giorni feriali. Nello stesso periodo e orario saranno istituiti un senso unico per l'uscita dal paese e un divieto di sosta nella piazza «Sanca».

RIONI

Stasera a Villa Prinz

Si terrà questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede di Villa Prinz, Salita di Gretta 38, la riunione del consiglio circoscrizionale di Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola. Fra i punti all'ordine del giorno, la delibera sull'impegnativa di spesa per le iniziative del Carnevale '96 e un parere sulla revoca dell'azienda municipalizzata Acega e sulla costituzione della società per azioni Acegas.

DUINO A.

I Verdi chiedono

Il portavoce dei Verdi di Trieste, Sergio Zucchi, ha chiesto al sindaco di Duino Aurisina di intervenire sul terminal progettato dalla Snam a Monfalcone e sulla costituzione del Comune come parte civile nel procedimento contro l'ex sindaco Caldi per le vicende della zona artigianale.

Sul terminal Snam è chiesto anche dai Verdi un referendum.

ORE DELLA CITTA'

Le polveri di Auschwitz

Al museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» (via del Monte 5) verrà presentato questa sera, alle 18.30, il volume «Le polveri di Auschwitz» di Armando Greco. Interverranno il presidente della comunità Nathan Wiesenfeld e il giornalista Pierluigi Sabatti.

Rotaract club Trieste

La riunione di questa sera si terrà alle 21.30, nella sede di via Beccaria 6. L'erborista Walter Pansini incontrerà i soci e simpatizzanti del club per parlare delle erbe e del suo utilizzo nelle varie patologie mediche.

Rotary club Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale si svolgerà al Jolly Hotel, alle 13. Nell'ambito delle attività di pubblico interesse mondiale, parlerà il sac. Mario Del Ben, direttore del Centro missionario diocesano di Trieste, sulla missione di Iriamurai, in Kenya.

Club Pannella

Continua la raccolta di firme sulla petizione popolare per le dimissioni di Scalfaro. Le firme si raccolgono oggi, nel pomeriggio, al tavolo di via delle Torri (dietro S. Antonio, in caso di maltempo sotto i volti di Chiozza) a partire dalle 16.30; nella sede del Movimento Monarchico (via Imbriani 4, 2.o piano) dalle 17 alle 19.30, tutto il giorno; alla redazione di Trieste Oggi (via Roma 20), ore 9-13 e 15-20.

Soroptimist club

Oggi le socie del Soroptimist Club di Trieste si riuniscono alle 19.15 all'Hotel Jolly. Interverrà Piera Roda Spadea, presidente del Club di Udine, docente universitario di geologia, per parlare di «Metodologia di conoscenza del fondo marino». Seguirà un dinner buffet.

Pro Senectute club Rovis

Oggi, «Esperienze di un viaggio in America» (prima parte). Una proiezione in dissolvenza incrociata delle immagini di viaggio del fotografo Rino Tagliapietra. Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Pensiero filosofico al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, per gli incontri dedicati alle «Radici del pensiero filosofico», verrà presentata la puntata dedicata ad Aristotele Teoretico (nona puntata della serie). Il video contiene interviste a studiosi dell'argomento. L'incontro è organizzato dal Cca in collaborazione con l'Enciclopedia Treccani, la sede regionale della Rai e l'Irrsae. Introdurrà il prof. Narciso Fumo.

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica», in collaborazione con il Museo civico di Storia naturale, e il Circolo delle Assicurazioni Generali, oggi, nella sala di piazza Duca degli Abruzzi 1 (5.o piano), il prof. Renato Mezzena presenterà il tema «Un naturalista nelle dolomiti». La conferenza sarà corredata da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19. L'ingresso è libero.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del Club Zyp, associazione di auto aiuto e volontariato, in v. delle Becherie 14; ci sarà il laboratorio di scrittura con la presentazione del poeta Louis Borges da parte di Graziella Atzori, con letture di Antonio Faletti e musiche di Fedele Boffoli. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni tel. al 365687, dalle 18 alle 19, tranne il martedì.

Direttivo Anfaa

L'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie) comunica che il direttivo della sezione di Trieste si riunirà oggi, alle 20.30, nella sede di via del Donatello 3. Si ricorda inoltre che la segreteria dell'Associazione è aperta il lunedì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 17 alle 20.

Panathlon international

Alle 20.30, al Jolly Hotel, al Panathlon club Trieste, dibattito sul «caso Bosman». Il presidente regionale del Coni, Emilio Felluga, introdurrà il tema «Unione europea e sport».

El maestro de Piran

Oggi, al Circolo della stampa in corso Italia 13, con inizio alle 10, il prof. Gianni Isola docente di storia contemporanea all'Università di Trento, presenta il libro di Paolo Sema «El maestro de Piran». L'introduzione sarà curata dalla dottoressa Luisa Crismani dell'Istituto studi e documentazione. Sarà presente l'autore.

Viaggio in Italia

Andrà in onda domani sugli schermi di Raitre, attorno alle 11.30, la terza puntata di «Viaggio in Italia» dedicata a Trieste. La trasmissione, che fa parte del gruppo di programmi di «Videosapere» (durata circa 10 minuti), presenterà stavolta il Castello di Miramare e i suoi preziosi interni, ricchi di testimonianze legate alla vicenda di Massimiliano e alla storia della nostra città.

Alpinismo giovanile

Oggi, alle 18.30, nella sede Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, nel corso della riunione settimanale con i ragazzi del gruppo, verrà presentato e commentato da Marco Arnez un audiovisivo sulle attività alpinistiche (arrampicata e sci alpinismo). Verranno prese inoltre le prenotazioni per il «carnevale sulla neve» di domenica 18 febbraio a Sappada. (Informazioni segreteria della sede - tel. 635500).

Vivere in Francia

L'Alliance Française comunica che oggi, alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, M. Charles Henri Bouvet, economista e professore all'università di Angers, terrà una conferenza sul tema «Vivre en France: travail rémunéré, occupation nouvelle, loisirs; connexion avec le chomage».

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20: sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: II corso avanzato conversazione e II corso; aula A, 16-16.50: prof. B. Cester, Il futuro del nostro pianeta; aula A, 17-17.50: prof. A. Sema, 1916: Per arrivare a Gorizia, esercito italiano ed esercito imperial-regio; aula B, 16-16.50: prof. P. Valdevit, La questione di Trieste; aula C, 16-17.50: prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Comunità istriane

Si riunisce, alle 17.30, nella sede di via Belpoggio, il consiglio direttivo dell'Associazione delle comunità istriane che procederà alla convocazione dell'assemblea generale, rinnovatasi dopo le riunioni elettive delle varie comunità. L'assemblea si compone attualmente di un centinaio di delegati e a essa il nuovo statuto attribuisce il compito di nominare tutti gli organi associativi.

Assemblea Gruppo 85

Oggi, alle 18 in prima convocazione e 18.30 in seconda convocazione, nella saletta del Circolo istro-veneto Istria, via San Francesco 14/1 (galleria ammezzato a destra), si svolgerà l'assemblea annuale dei soci del Gruppo 85.

Filo d'argento Auser

L'assemblea ordinaria dei soci dell'associazione «Filo d'argento-Auser», in largo Barriera vecchia 15, è convocata in prima convocazione alle 8 di oggi e in seconda convocazione alle 16, nella sede Spi-Cgil di viale Campi Elisi 38 (tel. 300800).

Grafica d'arte in mostra

Mostra di opere grafiche di artisti di valenza nazionale e internazionale fino al 19 febbraio nella sala mostre «Fenice» circolo Fincantieri Galleria Fenice 2, tutti i giorni feriali, dalle 16.30 alle 20.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i soci a partecipare alla conferenza, tenuta dal prof. Bruno Cester, sul tema «Il futuro del nostro pianeta», che avrà luogo venerdì, alle 17, in sede Associazione degli industriali, p.zza Scorcola 1.

Dalla parte del consumatore

Si rinnova oggi, alle 17.30, al Caffè Tommaseo, il terzo appuntamento intitolato «Dalla parte del consumatore» con Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela consumatori del Fvg. Il tema odierno verterà sul problema delle fasce orarie dei negozi. All'incontro prenderanno parte rappresentanti della grande e piccola distribuzione e i sindacati Uil.

Carnevale per bambini

L'Associazione delle comunità istriane organizza nella propria sede in v. Belpoggio 29/1, angolo v. Franca 17 per giovedì un ballo mascherato per bambini. Inizio 15.30.

Scuola nazionale di alpinismo

Sono aperte le iscrizioni, in numero limitato, al 67.o corso di alpinismo su roccia. Le lezioni teoriche inizieranno il 20 marzo; quelle pratiche inizieranno in val Rosandra il 24 marzo. Il corso si articola in 12 lezioni teoriche e in 7 pratiche, più un'uscita di due giorni in montagna a fine corso. Informazioni alla sede della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 ore 17-20 sabato escluso. Tel. 630464.

Bimbi in sfilata

Oggi i bambini della scuola materna di via Manzoni (circa 140 più le maestre) sfileranno in maschera con vestiti fatti da loro con l'aiuto delle maestre (i temi preposti sono: la leggenda del Carso; la leggenda della Val Rosndra) con partenza alle 14 dalla scuola e seguendo l'itinerario: via Manzoni, via Pascoli, via Oriani, piazza Goldoni, corso Italia, piazza della Borsa (1.a sosta), con arrivo in piazza Unità, accompagnati durante tutto il tragitto dalla Banda musicale dei Salesiani.

Assistenza fiscale

I possessori di redditi da lavoro dipendente o da pensione che presentano la dichiarazione dei redditi perché obbligati o perché hanno oneri deducibili (interessi su mutui, spese mediche, etc.) da detrarre dal reddito, possono presentare la dichiarazione su Modello 730 anziché sul 740. Fino al 30 aprile il Caaf sicurezza fiscale della Confesercenti (via Battisti 2, tel. 765082 - 765389) è a disposizione per questo servizio. Si consiglia l'appuntamento telefonico per evitare le file e avere un servizio migliore.

Veglioncino dei bambini

Appuntamento con l'allegria per tutti i bambini all'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, giovedì con inizio alle 15. Impazza il carnevale insieme al Mago Paul e gli animatori della festa. L'entrata è libera.

Modellismo navale

È in corso al faro della lanterna di molo Fratelli Bandiera 9, la mostra di modellismo navale storico organizzata dalla sezione triestina della Lega navale italiana in collaborazione con l'Associazione marinara «Aldebaran». Due le sezioni, una dedicata al cabotaggio nell'Alto Adriatico, l'altra agli idrovolanti «Cant» nel 70.o anniversario del primo volo commerciale italiano. La mostra è aperta ogni giorno fino al 18 febbraio ore 10-12 e 17- 19.30.

ORE SPE

I «cuoricini» di Mariabologna

Con i nostri «Cuoricini» vivrete momenti d'amore... momenti magici. Pastificio in via Battisti 7, tel. 368166.

Ispano-americana Corsi di lingue

Il 19 febbraio inizieranno i corsi quadrimestrali di spagnolo, portoghese, inglese, italiano (per stranieri) per nuovi soci. Via Valdirivo 6, tel. 367859, ore 16.15-20.

Penelope compie 10 anni

Per festeggiare il decennale vi offriamo tutti i bottoni scontati del 50%. Vi aspettiamo in via Carducci 43 (com. eff.).

MOSTRE

Galleria Cartesius

DUSEDDA ORIOLO

RISTORANTI E RITROVI

«La Parada»

Per la festa di S. Valentino vi aspettiamo, Salita di Zugnano 31 tel. 280094.

San Valentino

due cuori... e la Locanda Mario. Tel. 291084 (meglio prenotare).

I ragazzi dei ricreatori si preparano al Carnevale

Fervono i lavori nei ricreatori comunali in preparazione al Carnevale e alla partecipazione alle manifestazioni organizzate dal Comune e dall'apposito comitato. Nella foto qui sopra l'immagine del «laboratorio» di Carnevale che vede impegnati, in questo caso, i piccoli ospiti del ricreatorio «Pitteri», alle prese con carta e pennelli.

PICCOLO ALBO

Il 9 febbraio ho smarrito una borsa a tracolla verde (marca Mandarina Duck) contenente giornali, due libri e un libretto universitario, oltre a dei fogli e dei conti correnti, davanti al numero 38 di via Tor S. Piero. Chi abbia qualche informazione può telefonare al numero 414587. Ricompensa.

STATO CIVILE

NATI: Bisiacchi Valentina, Conti Alessia, Varljen Alice, Bracich Nicholas, Testa Alessia, Oddo Evelyn, Obersnù Lorenzo, Saitta Carlotta.

MORTI: La Marca Pietro, anni 83; Iori Antillo, 84; Zinco Andreina, 63; Sponza Nicolò, 81; Siderini Antonia, 91; Chert Violetta, 85; Brezigar Angela, 89; Crisman Romano, 92; Pobersi Elena, 78; Pasceri Giuseppina, 81; Cok Emilia, 84; Driussi Sergio, 58; Giacomini Lidia, 85; Degrassi Anna, 2 mesi; Battara Umberto, 71; Burlon Federico, 72; Corbatti Giuseppe, 81.

DA OGGI AL TEATRO DEI FABBRI

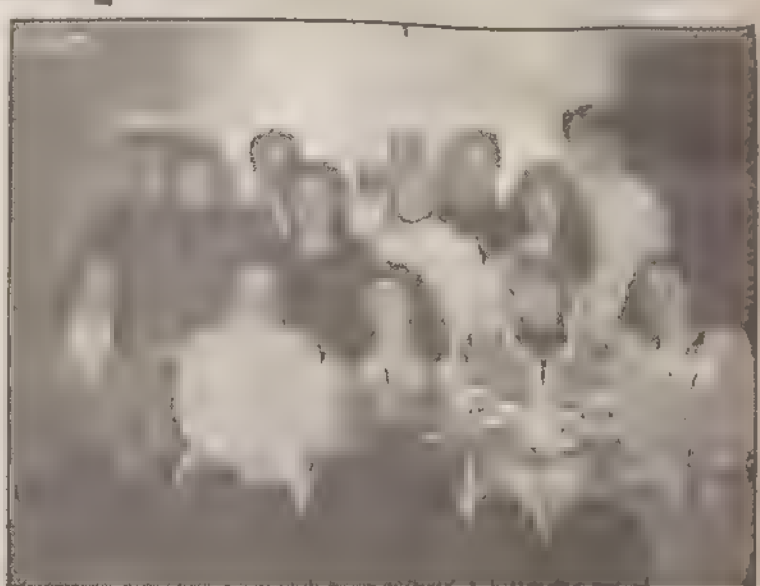
«La donna volubile» Uno scherzo comico

Debutta oggi, alle 21, al teatro dei Fabbri di via dei Fabbri 2, lo spettacolo «La donna volubile» di Carlo Goldoni con Bruna De Zolto, Federica Guerra e Fabio Scaramucci; una produzione Ortoteatro di Pordenone. Con «La donna volubile» Goldoni ci presenta un esempio di donna-no quale personaggio emblematico di «una società contraddittoria che, continuando a tenere in soggezione la donna ne stimolava fatalmente la rivalsa». Nello scherzo comico vengono esaltate le capacità interpretative degli attori che, passando da un personaggio all'altro, recuperano quel sottofondo tipico dei comici dell'arte che è l'irrazionalità. In questo spettacolo non è dunque tanto la storia che colpisce, quanto il gioco teatrale. Si replica ogni sera alle 21; domenica alle 21.30. Giovedì alle 18.30, incontro col pubblico al caffè Tommaseo.

I SOCI DEL ROTARACT CLUB IMPEGNATI IN UN CORSO

Pratica del primo soccorso

Il Rotaract club di Trieste ha concluso nei giorni scorsi il corso di primo soccorso a cura del Comitato regionale della Croce rossa italiana, organizzato nell'ambito delle inziative patrocinate dalla Ligue des Sociètès de la Croix Rouges di Ginevra.

Il programma, svolto dall'ispettrice Marisa Cebron, docente del corso, si è articolato in lezioni teoriche e pratiche, che hanno impegnato i soci del sodalizio nelle materie di anatomia, fisiologia, educazione sanitaria e traumatologia.

Il gruppo del Rotaract che ha partecipato al corso.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Se guadagni argento a parlare, guadagni oro a tacere.

Inquinamento

7,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 5,4; temperatura massima: 6,6; umidità: 88%; pressione: 1015,0 in diminuzione; cielo: coperto; vento: da Ovest a 10,8 km/h; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 7,5; pioggia: mm 0,2.

Le maree

Oggi: alta alle 3.57 con cm 28 e alle 18.41 con cm 10 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.47 con cm 31 e alle 23.18 con cm 4 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 5.29 con cm 31 e prima bassa alle 12.47 con cm 41.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

LIBRI

«La via di Trieste» al Circolo della stampa

Verrà presentato domani, alle 16.45, nell'ambito dei Mercoledì delle signore, organizzati da Fulvia Costantinides al Circolo della stampa, il libro di Roberto Morelli «La via di Trieste» edito da Spirali/Vel. L'opera, la prima del giovane scrittore giornalista in campo narrativo, sarà presentata da un altro giornalista, Piero Spirito. Il romanzo narra le vicende di un giovane funzionario diplomatico che, nel mezzo di una contrastata storia d'amore, si trova ad affrontare la difficile scelta fra una straordinaria opportunità professionale a Bruxelles e i valori della vita in provincia, gli affetti, la natura, l'attaccamento alle proprie radici.

Farmacie di turno

Dal 12.2 al 17.2

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo San Giacomo 1, tel. 639749; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo San Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Dalia de Vilas ved.Tech nel XV anniv. dalla figlia Stellia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Pino Bellinfante da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bianchet nel XXIII anniv.(13/2) dalla fam.Porporati 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Gall nel IV anniv.(13/2) da Dapretto e Bandelli 10.000 pro Agmen, 10.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Roberto Perthen nel V anniv.(13/2) dalla moglie Elvina 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Adriano Rosada nell'anniv.(13/2) dalla sorella Silvana 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Gina Scala nel I anniv.(13/2) da Eugenio 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de Paoli, 50.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria della cara mamma Annamaria Suerz per il compleanno da Bruna ed Herta e dalla nuora Ada 30.000 pro Gau.
— In memoria di Bruna Tome' nel XIII anniv.(13/2) dai figli e nipoti 60.000, da Elvira Reggente 10.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Gaetano Tosato nel V anniv.(13/2) dai familiari 100.000 pro Cest.
— In memoria di Ruggero Visintin dalla moglie Armida e da Gabriella,Flaminio,Daniele ed Elia 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Adele Weiss ved.Wengherschin nel II anniv. dalla figlia Mirella 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Zorn ved.Zerial nel IX anniv.(13/2) dalla figlia Fulvia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Elisa Zapettini da Laura, Dario, Tullia e Roberta 200.000, da Lidia 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria della cara zia Eugenia Zeslina da Marisa e famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pietro Zotti dalla famiglia Savarin 50.000 pro Airc.
— In memoria di Albino Zudeh dalle fam. Lanza, Dessenibus e Villanovich 75.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari da Fiorella e Paolo 50.000 pro Alyn (comunità ebraica), 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria dei cari genitori, fratelli e sorella da Ida Rugo 20.000 pro Casa Sollievo della Sofferenza Padre Pio.
— In memoria dei propri cari dalla famiglia Benussi 20.000 pro Unione ital. ciechi.
— dagli amici della pressione 40.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Ottavio Balanzin di Ada e Lionello Morpurgo 100.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo.
— In memoria di Luciano Bearzi da Fabio e Lucia Gaffi 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Maria Celega da Rosalba Denicoloi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del Com.te Mario Crepaz da Anita Paoletti e Marta Sornig 100.000, da Costantino e Ida Giacchetti 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Annamaria Dapretto di Adele ed Isabella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Denicoloi da Rosalba Denicoloi 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ferruccio Di Chiara dal fratello Rialdo Di Chiara 100.000, da Machetta,Nadlisek,Malalan,Benzan,Grebello,Suraci,Cetin,Veronesi,Jung,Dandri,Nolich e Milazzo 120.000 pro Andos; da Mery,Martina e Matthias 100.000 pro Chiesa S.Luigi.
— In memoria di Nerina e Spartaco Dreolin da A.Trenca,G.Bacinello,I.Stolli,F.Bacinello,F.Varone,G.Nardelli e M.Dell'Acqua 175.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonio Fachin da Liliana Nadali 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Filippi dalla fam.Giuliano Perco 100.000 pro Airc.
— In memoria di Lydia e Giuseppe Frausin dalle nipoti Vera e Alice 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mazzini Garibaldi Gaspardis dalla fam.Giusto Reggente 50.000, dalla fam.Maria Crozzoli 50.000, della fam.Claudio Sancin 50.000, della fam.Stelio Sancin 50.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Dino Gaspardis da Nerina Misculin 200.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Armando Iacoviello da Angelo e Fiorella Zagolin 20.000 pro Medici senza Frontiere.
— In memoria di Vittoria Koren da Enza,Lilli e Luciana 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Loccardi dalla fam.Mostarda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alda Magliaretta da Miretta Chitter 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Mahorcic dal cugino Claudio 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ettore Marchesini dai colleghi di Fabio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Marcolini da Paolo e Laura de Manzini 30.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria di Orlando Marussi dai cugini Livio ed Evelina 50.000, dai cugini Giuseppe e Lidia Dandri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfredo Mauro da Nella ed Elisabetta Lazzar 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Nadalin ved.Cattaruzza dai condomini di via Revoltella 10 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Ave Polacco da Licia e Maria Cusma 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Ercole Prisco fam.Luigi Gremese 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Rossetti de Scander da Dimitri e Sonja di Demetrio 100.000 pro Comunità greco-orientale; Bianca Locuoco 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri genitori Antonio ed Eleonora Rusconi e del marito Giovanni da Maria Rusconi 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

TRE MAESTRI DEL DISEGNO INSIEME AI RAGAZZI

Un «happening» del fumetto con carta e matite colorate

Scarton, Totaro e Cavandoli improvvisano per il Pag una festa «didattica» per tutti i bambini della città

Nella foto Sterle i bambini al lavoro con i vignettisti al centro Il Giulia.

«Chi vuole disegnare?», chiede il vignettista. Tutti i bimbi alzano la mano. «Bene, allora ognuno pensi a un suo personaggio... vi faccio un esempio».

Come per magia, sulla carta, da pochi tratti di pennarello, appàre il viso di un indiano. È uno di «Ombre rosse» il fumetto che Enzo Scarton pubblica su «Comix», e che l'altro giorno assieme al «collega» Roberto Totaro, autore de «I Tecnocrati», «Piero Angelo» e «Nirvana», e al «mitico» Osvaldo Cavandoli, ha voluto dedicare ai tantissimi bambini accorsi al Centro commerciale «Il Giulia», per partecipare all'estemporanea del fumetto organizzata dal Pag (Progetto di aggregazione giovanile), che ha dato così il via a una nuova serie di attività per ragazzi, che vedranno la «prossima puntata», in un concorso fotografico sul tema «I giovani a Trieste».

Scopo principale dell'associazione – cui aderiscono diverse cooperative, gruppi e associazioni triestine – è infatti quello di offrire ai giovani la possibilità di stare uniti, offrendo loro delle attività e degli spazi di socializzazione, in attesa che si crei un vero e proprio Centro di aggregazione giovanile.

Così, nel frattempo, è venuta l'idea di questa sorta di «happening» del fumetto con la partecipazione dei tre vignettisti, che si è rivelata un vero successo: i giovani triestini accorsi erano tantissimi, di tutte le età, e davvero bravissimi con la matita in mano. «Questi qui sono molto meglio di noi...», ha detto scherzando Cavandoli-«Cava» a un collega; poi, accomodatosi a un tavolino, sotto gli occhi ammirati di tutti – e soprattutto dei genitori – ha disegnato una nuova piccola storia, protagonista – naturalmente – «La Linea» che, nata nel 1969, è rimasta uno dei personaggi più simpatici del mondo delle «strips».

Intanto, i ragazzini continuavano a darsi da fare con carta, matite e pennarelli, di qua nasceva un pesciolino, di là un piccolo astronauta; qualcuno si cimentava in imprese più grosse, addirittura in una storia a fumetti, magari rifacendosi a qualche personaggio già noto, come un simpatico «Paperino super sfortunato». Aggirandosi tra tavolini e cavalletti, Cava, Scarton e Totaro, davano qualche consiglio ai ragazzi indaffarati e felici, o più semplicemente ammiravano le «opere» dei piccoli artisti, alcune davvero notevoli. Ogni tanto, qualche avventore del «Giulia» si avvicinava perplesso, non capiva, ma se «accompagnato» da un bambino, non poteva fare a meno di partecipare anche lui a quella festa inaspettata, organizzata con poco o niente, con della carta e delle matite colorate, con la collaborazione di tre «maestri» d'eccezione ben contenti di dare una mano a quel progetto per i ragazzi di Trieste che, pare, hanno tantissima voglia di stare un po' insieme, in uno spazio tutto per loro, giocando, divertendosi, diventando amici.

en.cap.

LE INIZIATIVE DEL CIRCOLO «ISTRIA»

Nuova stagione nel segno del dialogo e del confronto

I punti del programma comprendono il conoscersi al di là dei confini, investire per il futuro, un parco internazionale da Cherso al Carso

Ruoteranno tutte intorno ai temi della pace, della convivenza e della tolleranza le iniziative messe in calendario dal Circolo di cultura istroveneta «Istria» per il 1996 e presentate ieri dal neopresidente del sodalizio, Livio Dorigo. In particolare sono tre le tappe del programma lungo le quali si articola la nuova stagione del Circolo: conoscersi al di qua e al di là dei confini; investire per il futuro; il paesaggio, le identità, le culture, parco internazionale da Cherso al Carso.

Ecco come a loro volta sono strutturati i singoli punti. Iniziative in collaborazione con le comunità degli italiani di Capodistria, Pola e con le comunità di Cherso, Fiume, Rovigno e del Buiese; costituzione di un Comitato scientifico per la ricostruzione della pace dopo gli accordi di Dayton; azioni di solidarietà per la cittadina di Pola; numerose forme di collaborazione con enti, associazioni, scrittori (tra gli altri con il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, con Fulvio Tomizza, con Luigi Donorà): tutto ciò per approfondire i vari aspetti della cultura del dialogo e del confronto.

Verranno inoltre presentate le pubblicazioni realizzate dal Circolo, le riviste culturali dell'alto Adriatico, iniziative varie incentrate sullo sviluppo ecosostenibile per una nuova cultura economica. Per il capitolo «Investire per il futuro», il circolo «Istria» ha organizzato una nutrita serie di incontri, proposte e convegni; di particolare interesse il seminario programmato in collaborazione con l'Unione italiana e con l'Università popolare sui temi della pesca e dell'agriturismo come potenzialità di sviluppo dell'area istriana.

Proprio del rischio che corrono le ricchezze biomarine dell'alto Adriatico in conseguenza delle carenti normative ambientali di Croazia e Slovenia, e nella prospettiva di un loro possibile sviluppo industriale, ha parlato ieri Giuliano Orel che ha auspicato tra l'altro l'avvio di un'oculata acquacoltura. Paesaggio, identità, cultura, parco da Cherso al Carso: iniziative diverse in collaborazione con il Comune di Duino e della Provincia di Trieste e con il coordinamento dei sindaci istriani.

Il Circolo darà poi la propria collaborazione per la realizzazione di un convegno per la valorizzazione dei fenomeni carsici in Istria. Oltre a quella di presidente (con Livio Dorigo subentrato a Marino Vocci), il Circolo ha rinnovato anche le altre cariche sociali: vicepresidente Giuliano Orel, segretaria Luciana Forchiassin, tesoriere Marino Vocci, consiglieri Marcello Cherini, Franco Colombo, Vladimiro Kosic, Ugo Lemma, Vanja Markovich, Walter Macovaz, Sandor Mattuglia, Guido Miglia, Paolo Segatti, revisori dei conti Corrado Deste e Mario Fragiacomo.

g.l.

MUSICA

I Neurotica senza spina al caffè Tommaseo

Prosegue con il gruppo dei «Neurotica» la rassegna unplugged, senza spina, al caffè Tommaseo. Oggi, alle 21, sarà il sestetto triestino nato nel 1995 a riempire lo spazio settimanale dedicato alla musica emergente, rassegna organizzata assieme al Pag, Progetto di aggregazione giovanile e a Progetto Musika.

La band dei Neurotica è formata da Marco Trizza (voce), Federico Mreule (chitarra), Maurizio Blasutto (chitarra), Andrea Krisman (batteria), Federico Smaltini (basso) e Giulio Ellero (tastiere).

FESTE

Carnevale all'insegna dei fratelli Lumière

Sabato, alle 21, al Savoia Excelsior, il club degli Ignoranti incontrerà i fratelli Lumière in occasione del centenario del cinema. «Sarà una festa briosa, brillante e scintillante, annunciano gli organizzatori dell'iniziativa, indimenticabile per soci, ospiti e amici che vorranno partecipare, o in maschera o in cravatta nera, per trascorrere una serata allietata dalla musica dei Vera Cruz». Le prenotazioni, necessarie, visto il numero limitato dei posti, saranno raccolte nella hall del Savoia, domani, giovedì e venerdì, dalle 18 alle 20.

GIUSEPPE II NELLA TRIESTE DEL SETTECENTO

L'imperatore «rivoluzionario»

Poco amato dagli intellettuali e dal popolo, operò invece con grande modernità

Troppo moderno, troppo potente, troppo «rivoluzionario». Giuseppe II (1781-1791) non è piaciuto ai suoi contemporanei e anche gli storici non si sono lasciati affascinare dalla sua progettualità illuministica. In particolare Giuseppe II non è stato amato da Trieste.

La travolgente opera riformatrice del figlio di Maria Teresa e il suo rapporto con Trieste sono stati affrontati dalla professoressa Dea Moscarda, docente di storia del diritto all'università di Trieste, nel ciclo di conferenze organizzato dal circolo elvetico-valdese «A. Schweitzer», sulla Trieste del '700.

«È stato accusato di essere un illuminista astratto – ha detto Dea Moscarda in una appassionata apologia di Giuseppe II – ma in realtà conosceva a fondo il suo paese, era animato da un profondo senso dello Stato e ha operato con grande modernità a favore del suo popolo contro i privilegi della nobiltà e del clero».

Il momento più alto della sua azione riformatrice – per molti aspetti «rivoluzionaria» secondo Moscarda – è probabilmente l'Editto di Tolleranza, del 13 ottobre 1781. Si tratta di una scelta di straordinaria importanza perché offre libertà di culto alle religioni dell'Impero (con qualche difficoltà e maggiori limitazioni per gli ebrei), ma Trieste su questo tema rimane quasi indifferente. Per il porto dell'impero, infatti, c'era già stato un intervento «ad hoc» di Maria Teresa, che aveva dato libero accesso alle diverse religioni. «Ma l'Editto di Tolleranza di Giuseppe II – spiega Dea Moscarda – è un'altra cosa. Per Maria Teresa si trattava di attirare nuove forze imprenditoriali a Trieste, c'era quindi una finalità operativa e commerciale. Dietro la scelta di Giuseppe II c'è una forte tensione etica». La tolleranza, da opportunismo mercantile, diventa principio universale, ma tutto ciò a Trieste interessa poco.

Quando l'imperatore «rivoluzionario» procede a tappe forzate verso la creazione di uno stato moderno e centralizzato, al servizio dei suoi sudditi (verrebbe voglia di chiamarli «cittadini»), demolendo o intaccando antichi privilegi, viene guardato con ostilità e diffidenza, e spesso non viene capito nemmeno dal suo popolo.

Giuseppe II non è apprezzato né amato dagli intellettuali triestini. La sua «colpa» è chiara: non ha per la città un occhio di riguardo e si limita a confermare le iniziative volute dalla madre. Per alcuni si tratta di una «colpa» irreparabile. Domenico Rossetti lo apprezza solo perché non ha fatto nulla in quanto Maria Teresa aveva già fatto tutto, mentre Attilio Tamaro lo accusa senza mezzi termini di aver attentato all'italianità di Trieste, con il suo «pangermanesimo» che impone nella burocrazia la lingua tedesca. Nessuno sembra invece ricordarsi che introduce l'istruzione elementare obbligatoria, istituisce un sistema di assistenza per i poveri, elimina dall'Impero la pena di morte e la tortura (come voleva Cesare Beccaria), apre l'istruzione superiore a tutte le classi, rende i giudici autonomi dal potere politico, «inventa» una burocrazia selezionata in base al merito, elimina la servitù della gleba.

Evidentemente, questo infelice imperatore era troppo «illuminato» per essere anche amato.

Franco Del Campo

LA «GRANA»

In Strada del Friuli segnalatori di pericolo davvero pericolosi

Care Segnalazioni,

sono più di due anni che la Strada del Friuli, qualche centinaio di metri dopo il vecchio dazio, è percorribile, in due parti e in curva, a senso alternato per via di due sbarramenti di legno messi là per indicare la pericolosità di due muretti che stanno cedendo. Faccio quella strada da 20 anni e quei muretti sono sempre stati così, un po' storti, ma per niente pericolosi come lo sono gli sbarramenti in legno messi per indicare appunto il "pericolo". Questi sbarramenti, e la conseguente alternanza del traffico, intensissimo nelle ore di punta, stanno giornalmente provocando incidenti, anche gravi, vista la strettezza della strada.

Castellani Mario

Antonio nel 1923

La foto ritrae mio zio Antonio quando aveva 17 anni; oggi ne compie novanta. Auguri da tutti i suoi familiari.

La nipote Lucia Debernardi

Scelsero l'Australia

Marta e Bruno, sposi a Bagnoli nel febbraio del '55. Per il «viaggio di nozze» scelsero l'Australia: durò 12 anni ed ebbero due figli.

Fabia e Keto

AGGLOMERATI URBANI / DEGRADO

Il «Vaticano» terra di nessuno

È da una vita che abito in uno degli appartamenti di quell'agglomerato urbano che i triestini conoscono con il nome di «Vaticano». Mio figlio, che ora ha 54 anni, è nato qui, in via dell'Istria 40; io e mio marito, alle soglie degli ottanta anni, abbiamo sempre vissuto qui sin da prima della guerra. Una vita passata guardando la corte sottostante, dall'altezza del quinto piano. Una vista che con il passare degli anni diventava sempre più deprimente. Dal nostro «pergolo» abbiamo visto il portinaio che dal suo bugigattolo proprio dietro i cancelli controllava d'andirivieni dei passanti, interveniva se i ragazzini che giocavano al pallone nella corta rumoreggiavano durante le ore di riposo pomeridiane, vietava le corse delle biciclette e così via. Il cancello principale d'ingresso al quartiere veniva aperto solo in caso di estrema necessità.

Ovviamente questo stato di disciplina non poteva durare in tempi di progresso come questi in cui viviamo; bisognava che questa piccola «oasi» nel deserto della civilissima città dovesse adeguarsi al caos generale. Via il portinaio che era diventato anacronistico, largo ai giovani che dovevano far carriera con il pallone o diventare assi di motocross, porte aperte a tutta una umanità fatta di gente strana. Per ultimo, ben venga il posto macchina per tutti, la liberalizzazione completa con i canncelli spalancati giorno e notte. Abbattute le ultime barriere del vivere decente perché non organizzare gare di auto e moto nel viale che fiancheggia le case?

Unica nota malinconica, mi si conceda lo sfogo, è successa a me ma potrebbe capitare ad un altro dei tanti abitanti che popolano il quartiere. Il 27 di gennaio, mio marito, colpito da broncopolmonite, ha dovuto ricorrere all'intervento urgente della «118», il cui autista non essendo esperto di rally da «corte Vaticano», per trovare posteggio davanti al mio portone ha dovuto azionare la sirena ed aspettare che i proprietari dei veicoli scendessero a muovere le loro vetture sistemate su entrambi i lati del viale. È facilmente intuibile che ritardi anche di pochi minuti in casi come questi possono provocare al malato danni irreparabili.

Giorno dopo giorno il numero delle auto posteggiate all'interno del Vaticano aumenta in misura considerevole. Ora, l'ambulanza ha un ingombro limitato ma se dovessero intervenire squadre di vigili del fuoco con le loro autopompe come potrebbero far fronte ad eventuali emergenze, dovendo muoversi in un simile intrigo di automobili? È meglio non pensarci!...

Ed ora la domanda. Chi ha permesso l'accesso ed il parcheggio di autovetture private all'interno della corte? Esiste un servizio di vigilanza che tuteli l'esistenza e la sicurezza degli abitanti del quartiere oppure tutta l'area del Vaticano è diventata terra di nessuno?

Laura Bresciani

Orripilante o brutto?

Mi riferisco all'articolo «Bohéme sul velluto» del 3 febbraio, firmato da Carla Casanova, che mi ha stupito per la frase che riporto:... il Regio di per sé costruito in modo orripilante. Faccio presente che l'interno del Teatro Regio di Torino è stato ricostruito in modo egregio dall'arch. Carlo Mollino, vincitore di innumerevoli concorsi di architettura e segnalato persino nel «Grande Dizionario Enciclopedico» Utet. Dal Dizionario Palazzi l'aggettivo orripilante = dal tardo lat. horripilare, che fa rizzare i capelli e venire la pella d'oca.

Alessandro Psacaropulo

Nei giorni scorsi sul «Corriere della Sera» Franco Zeffirelli, dopo il tragico rogo della Fenice di Venezia, ha scritto: «Mi auguro che non si spalanchi anche in questo caso, come in quello del Petruzzelli (e di quelli "dolorosissimi" del Carlo Felice e del Regio di Torino), una vera fiera di impotenza, di vigliaccheria, di falsi intelligenti, per arrivare ai casi che appunto ho chiamato "dolorisissimi" di Genova e di Torino dove, dopo decenni di inaudita inedia e confusione, i due splendidi teatri avrebbero potuto essere ricostruiti in poco tempo tal quali erano. E invece al loro posto sorgono oggi due fra i teatri più brutti che esistano al mondo». Se il lettore preferisce, useremo anche noi l'aggettivo «brutto» invece che «orripilante».

Si vide giusto

Chi partecipò alla prima assemblea dell'Anai, tenutasi il 16.3.1993, ricorderà che il suo segretario, Nicola Papagni, indicò come l'art. 11 della legge 359/92 detta «dei patti in deroga» dovesse essere ritenuto non applicabile poiché cozzava contro il dettato e lo spirito degli articoli 3, 29, 30, 31, 36 e 42 della Costituzione. Una certa perplessità suscitò tale indicazione anche a chi addentro ai lavori, era presente. «Chi accetterà gli aumenti e firmerà i nuovi contratti con l'assistenza dei sindacati farà del suo peggio; io farò del mio meglio non rinnovando il contratto perché son certo che un giorno i nodi verranno al pettine»; così concluse il Papagni quello specifico intervento.

Ed il giorno del nodo che viene al pettine pare stia proprio per giungere. Infatti, il pretore dott. Villani della Pretura di Napoli, interessato a discutere una vertenza fra un inquilino ed un proprietario, ha rilevato come l'indicato articolo di legge contrasta con gli articoli 3, 29, 30 e 42 della Costituzione. Per cui, dopo essere entrato nel merito, ha sospeso il giudizio ed ha trasmesso gli atti alla Corte costituzionale per la decisione della questione pregiudiziale di legittimità costituzionale.

Da interessata attendo di conoscere le decisioni che assumerà la Corte. Certo è che se la stessa emettesse sentenza conforme all'assunto del pretore Villani, i sindacati di categoria dovrebbero ritornare agli assistiti che ne facessero richiesta l'importo del tesseramento e gli interessi di legge maturati. Molto probabilmente il Papagni «vide» giusto.

Grazia Gustini

PROGETTI / «SCUOLA FUORI»

Un'idea nata per «fare cultura»

In riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» l'8 febbraio, relativo al progetto «Scuola fuori», mi sia consentito esprimere alcune considerazioni. L'occhiello dell'articolo mi ha spinto a dire «basta. Si fa finta di non capire o non si capisce affatto?». Se è vera la prima ipotesi, credo non ci sia nulla da aggiungere: è difficile, infatti, quasi impossibile scalzare dei pregiudizi. Mi sforzo, però, di credere che sia vera la seconda ipotesi e, per questo, cercherò di spiegare come è nato il progetto di cui si parla nell'articolo, a chi è indirizzato, quale obiettivo di prefigge.

Il progetto è nato alcuni mesi fa dalla collaborazione di varie agenzie educative esistenti nel rione di San Giovanni, tra cui, in particolare la scuola «Codermatz» (anzi ex «Codermatz», oggi succursale della «Divisione Julia»), la scuola con lingua d'insegnamento slovena «Cirillo e Metodio», il Provveditorato agli studi, l'oratorio di San Giovanni, la Cappella Underground, la Cooperativa «La quercia» e il Sert. In realtà sono stati formulati due progetti. Il primo, destinato agli alunni della scuola «Codermatz» e, parzialmente, anche a quelli della scuola «Cirilo e Metodio», prevede una serie di attività svolte prevalentemente al mattino e si prefigge, tra gli obiettivi, il rafforzamento dell'identità personale, il miglioramento delle relazioni interpersonali, l'accettazione dell'altro, lo sviluppo di un atteggiamento collaborativo; il secondo, rivolto ai ragazzi della scuola, ma anche a ragazzi del rione, si svolge al pomeriggio e prevede la «creazione e l'organizzazione di un evento in cui i valori di civiltà, di integrazione e di potenzialità dei singoli possano diventare parte di un percorso creativo».

È facilmente comprensibile che obiettivi, come quelli sopraelencati, vengono perseguiti a vantaggio di tutti gli adolescenti e non solo quelli «deboli» o «senza lavoro». Sono stanco di sentir dire che la scuola «Codermatz» è la scuola dei ragazzi a rischio, dei ragazzi del muretto, dei ragazzi drogati, ecc. Credo che in tutte le scuole esistano problematiche del genere e che sia proprio la scuola a dover farsene carico in prima linea, naturalmente non a scapito della sua funzione culturale specifica. Credo, anzi, che per poter svolgere la propria funzione culturale, non intesa come semplice trasmissione di nozioni, la scuola debba creare una disponibilità a fare cultura in senso lato, più facilmente realizzabile se adulti e ragazzi riescono veramente a comunicare. E progetti del genere hanno proprio questo scopo e solo per questo hanno l'ambizione di contribuire a ridurre il disagio giovanile e a sconfiggere la droga.

Il preside
Giuseppe Ughi

AUTOBUS / LINEE DIROTTATE IN VIA GALATTI

Vantaggi da un inconveniente

È risaputo che tutti i mali non vengono per nuocere. Infatti l'Act è stata costretta, in seguito all'impercorribilità della via Ghega dovuta ai noti lavori Acega, a dirottare i mezzi di numerose sue linee lungo la via Galatti. Ciò, a prima vista, sembrava solo un fastidioso inconveniente.

Ma la cosa si è invece rivelata subito estremamente vantaggiosa per i cittadini, data la conseguente istituzione della fermata in piazza Vittorio Veneto in corrispondenza del palazzo della Provincia.

Rispetto al normale percorso precedente, con fermate in via Carducci (o piazza Oberdan) ed in piazza Libertà, senza nessun'altra intermedia, tale nuova fermata si è immediatamente rivelata di indiscutibile gradimento ed utilità per i cittadini utenti dei mezzi di trasporto pubblico. Viene ora, consentito di raggiungere molto più comodamente (specie per i più anziani): la Posta, la Provincia, le Ferrovie ma anche la ex Intendenza di Finanza, la Banca d'Italia ed il Conservatorio Tartini, siti nelle vicinanze e, inoltre, subordinatamente, pure la Saub di via Ghiberti e l'Inps, senza dover ricorrere a perdite di tempo per trasbordi sulle linee 5, 26 o 38 che percorrono la via Udine.

Constatato quanto sopra ci si attende, dalla cortesia dell'Act e dal Comune, di conoscere il loro punto di vista in merito al mantenimento, anche dopo ultimati i lavori in via Ghega, del percorso attuale dei bus in via Galatti e della relativa fermata in piazza Vittorio Veneto, anche con riferimento al previsto nuovo piano del traffico. Si abbia presente che tale soluzione soddisferebbe, finalmente, pure le ripetute richieste, da tempo formulate, per l'istituzione di una fermata in via Ghega, sul percorso «normale» proprio con la motivazione di realizzare un meno disagiato accesso ai menzionati uffici pubblici. Richieste che furono però sempre respinte adducendo esigenze connesse con la fluidità del traffico, appunto in via Ghega, ma, ora, si ritiene, non opponibili nel caso della via Galatti.

Guido Tamaro

Il fondatore del coro

In relazione alla notizia apparsa nell'edizione di sabato 10 febbraio relativa alla nascita del coro «L. Gagliardi» del circolo Fincantieri, mi corre l'obbligo di rettificare un'inesattezza contenuta relativa all'attività del maestro Gagliardi precisando che lo stesso non diede vita al «coro Montasio» ma bensì fu il fondatore dell'altrettanto famoso coro «A. Illersberg».

Bruno Giordano,
capo della sezione corale del circolo Fincantieri

ANIMALI

Tutta Italia festeggia sua maestà il gatto

Per la prima volta quest'anno, Trieste onorerà il S.M. il Gatto nella sua giornata nazionale, sabato 17 febbraio. L'iniziativa risale a 6 anni fa e fu lanciata dal Club del gatto di Roma, e da allora ha preso piede in tutte le città.

La festa triestina si svolgerà al Circolo della stampa di corso Italia 13, e avrà inizio alle 16.30. L'accesso è libero a tutti i gattari o gattofili che dir si voglia. La manifestazione è stata promossa dalla sezione regionale della Lan e dalla Confesercenti ai quali si è associata la sezione regionale della Federazione felina. È stato costituito un comitato, presieduto dall'astrofisico Margherita Hack e del quale fanno parte il presidente della Confesercenti Giuseppe Giovarruscio e la segretaria Ester Pacor, l'avv. Franco Bruno, il veterinario Francesco Cervino e il vicedelegato della Lan Massimo Gobessi. Durante la festa verranno assegnate due coppe... al merito gattofilo a Giorgio Cociani e ad Annamaria Coslovich, e verranno raccolte offerte per i gatti più derelitti. Grandi feste sono in programma al Palatrussardi di Milano, a palazzo Borromini di Roma, a Firenze e a Venezia, dov'è stato organizzato il gran ballo dei gatti.

■ Cinque cuccioli meticci (due maschi e tre femmine) si regalano a buoni. Tel. 040/213284. Due cuccioli spinoni meticci (un maschio e una femmina) cercano casa. Tel. 040/365565. Nel canile dell'As Triestina ci sono, oltre ai due cani in sequestro giudiziale, 11 Fido di varie razze e taglie, tra i quali una piccola cagnetta, trovata nella zona dell'ex Opp a San Giovanni. Chi volesse adottarne uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. La pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ospita 25 cani, e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. La gatta tigrata che cercava una casa è stata adottata dalla famiglia Bassanese, via Vecellio 18.

■ La persecuzione delle gattare, responsabili, secondo certi faziosi, di tutto il sudiciume cittadino, e dei loro protetti continua. Una lettrice ci ha telefonato, indignata, segnalando la crudele incoscienza di alcuni che fanno filiare le gatte a casa e quando i piccoli sono sui due mesi li scaraventano sulla strada, talvolta assieme alle madri. La signora ha raccolto due micetti dalle parti dello stadio Grezar, a Trieste; qualcuno, forse, è stato adottato da sconosciuti ma diversi sono stati schiacciati dalle auto o massacrati da teppisti. Se non si desiderano gattini perché non far sterilizzare le gatte? La pratica sarà anche contro natura ma almeno si risparmia a tanti piccoli di morire tra atroci sofferenze.

■ La sede centrale di Roma dell'Ente nazionale protezione animali ha deciso di decretare il diploma di benemerenza nazionale allo scienziato Margherita Hack, astrofisico di fama internazionale, per il suo lungo impegno protezionista. Il riconoscimento verrà consegnato alla cattedratica durante la cerimonia per la premiazione scolastica.

■ La generosità di Trieste non si smentisce mai: l'avvocato Franco Bruno ha collocato nel bar 58 una cassetta per la raccolta degli oboli per gli animali, nella quale, giorno dopo giorno, sono state depositate 600 mila lire. L'importo è stato equamente diviso tra tre protezionisti a tempo pieno.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

All'antico borgo di Valle

Escursione in Istria da Sosici ai Casali Bembo sempre per strade di campagna

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 18 febbraio un'escursione in Istria. Partendo dal paese di Sosici (93 m), si salirà alla chiesetta di San Martino (230 m), per scendere a Villa di Rovigno (103 m) e, per carrareccia, raggiungere i Casali Bembo e poi, sempre per strade di campagna, lo splendido Borgo fortificato di Valle. Sosici è un piccolo abitato sopra Leme, un centinaio di metri più in alto, la caratteristica chiesa di San Martino, dove si aprono vasti orizzonti. Si scenderà a Villa di Rovigno, che è una località di transito, con diverse strade dirette al mare.

Scegliendo le piste larghe, tracciate dai trattori, ci si dirigerà ai Casali Bembo, un posto che un tempo doveva essere un paradiso, con una fattoria grande ed attiva. Ora tutto è abbandonato: teli ed indumenti, appesi per impaurire gli uccelli, che derubano l'orto e la vigna, fanno apparire la «stanzia» come un ricovero di fantasmi. Il sentiero corre diritto attaverso la campagna ed in breve (circa un'ora e mezza) porta alle case nuove, fuori dalle mura e all'antico Borgo fortificato di Valle.

Molte volte, la storia di un villaggio o di una città dipende dalla sua posizione, da un porto, da una via di comunicazione importante, dalla fertilità del suolo e dalle brame dei vicini. Per Valle (ora Bale), crediamo che a determinare il suo destino sia stato soprattutto l'animo fiero dei suoi abitanti: Valle non occupava una posizione strategicamente importante, non era a guardia della principale via di comunicazione, non aveva vie d'acqua o di terra da dover strenuamente difendere, eppure questo Borgo è stato fino dal 1000 sempre un punto importante, dove si sono scontrate le truppe dei Patriarchi di Aquileia, spesso appoggiate da nobili imperiali, e la popolazione di Valle, che cercava, magari con l'appoggio di Venezia, di rimanere libera, ed occupare il suo grande e bel castello, il cui possesso rappresentava l'autonomia cittadina. Il castello e l'intero Borgo non vennero mai distrutti e mai andarono tanto in rovina da perdere la loro solare bellezza. Ora il borgo è in molte parti in stato di abbandono, ma non irrecuperabile ed, ancora una volta, i Vallesi si battono per far ritornare gli antichi splendori di castel Bembo. Certo ci riusciranno, perché sono compatti: una delle poche comunità dell'Istria croata, in cui, nonostante l'esodo, la popolazione autoctona e la componente italiana sono ancora maggioranza.

Capogita: Nevia Depase. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30; arrivo a Sosici alle 10; alla chiesa di San Martino alle 10.30; a Villa di Rovigno alle 11.30; a Casali Bembo, alle 13.30; sosta; al Borgo fortificato di Valle alle 15.30; partenza alle 16.30; sosta; arriva a Trieste alle 20.30, circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/2	7.00	Bs PERRO NEGRO 5	Vasto	A.T.S.M.
13/2	7.00	It BARON BANFIELD	Vasto	Porto Lido
13/2	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
13/2	8.00	Rm MARAKI	Poti	S.L.A.
13/2	15 00	Ho ALPHA LIVESTOCK	Derma	Rada
13/2	20.00	It EGIZIA	Venezia	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
13/2	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
13/2	12.00	It THETIS	Mare	30
13/2	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
13/2	15 00	Et OMO WONZ	Bari	39
13/2	18 00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
13/2	24.00	It EGIZIA	Ancona	23

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

MERCOLEDI' 14 — Tmin 2/5 — TMAX 6/9 — Tmin -3/0

Tempo previsto

In mattinata coperto su tutta la regione con precipitazioni in genere moderate (5-10mm); nevose oltre i 500 m circa. Nel pomeriggio miglioramento con schiarite ad iniziare da Ovest. In serata possibili nebbie in pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	2	5
Atene	nuvoloso	5	11
Bangkok	[illegible]	23	34
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	nuvoloso	7	14
Belgrado	sereno	-4	-1
Berlino	sereno	0	4
Bermuda	nuvoloso	19	19
Bruxelles	pioggia	4	9
Buenos Aires	variabile	19	25
Caracas	sereno	15	28
Chicago	variabile	-7	2
Copenaghen	neve	-4	-4
Francoforte	variabile	2	5
Gerusalemme	variabile	4	18
Helsinki	nuvoloso	-20	-14
Hong Kong	sereno	16	21
Honolulu	sereno	18	24
Istanbul	nuvoloso	0	5
Il Cairo	sereno	9	21
Johannesburg	nuvoloso	16	20
Kiev	nuvoloso	-18	-12
Londra	pioggia	5	6
Los Angeles	nuvoloso	16	22

Località	Cielo	Min.	Max.
Madrid	np	np	np
Manila	sereno	18	28
La Mecca	variabile	18	30
Montevideo	sereno	11	25
Montreal	sereno	-19	-2
Mosca	sereno	-20	-4
New York	sereno	-3	9
Nicosia	pioggia	7	16
Oslo	neve	-7	-5
Parigi	pioggia	2	9
Perth	sereno	22	40
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	35
San Francisco	sereno	13	24
San Juan	variabile	21	29
Santiago	sereno	12	30
San Paolo	variabile	20	31
Seul	nuvoloso	2	7
Singapore	pioggia	23	28
Stoccolma	[illegible]	-7	-5
Tokyo	sereno	2	13
Toronto	sereno	-16	3
Vancouver	variabile	1	8
Varsavia	neve	-12	-9
Vienna	variabile	-10	-2

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDI' 13 FEBBRAIO — S. MAURA M.

Il sole sorge alle 7.11 e tramonta alle 17.28 — La luna sorge all' 1.54 e cala alle 11.45

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min.	Max.		Min.	Max.
TRIESTE	5,4	6,6	MONFALCONE	1,9	9
GORIZIA	2,7	7,4	UDINE	0	7,6
Bolzano	-6	4	Venezia	0	4
Milano	2	7	Torino	-4	6
Cuneo	np	np	Genova	5	7
Bologna	1	5	Firenze	4	8
Perugia	4	8	Pescara	-1	10
L'Aquila	-1	3	Roma	3	10
Campobasso	1	6	Bari	-1	13
Napoli	5	13	Potenza	-2	5
Reggio C.	8	13	Palermo	10	14
Catania	3	11	Cagliari	6	13

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse che sui rilievi assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 700 metri sulle Alpi e intorno ai 1200 metri sull'Appennino. Tendenza nel corso del pomeriggio ad attenuazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali. Sul resto del Paese inizialmente sereno o poco nuvoloso, con nubi in aumento, nel corso della giornata, a cui saranno associate delle precipitazioni che in serata si andranno localizzando sulle regioni adriatiche.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli settentrionali al Nord; moderati occidentali sul resto del Paese con rinforzi sulle due isole maggiori.

Mari: mossi o molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità irregolare, a tratti intensa, associata a locali precipitazioni, inizialmente più probabili sul versantre adriatico meridionale; tendenza a miglioramento al Nord e a ulteriore aumento della nuvolosità al Sud.

Temperatura: in diminuzione.

Venti. deboli o moderati settentrionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Vocali in frase - **3** Mobile con più cassetti - **11** Deve esserlo la gag - **13** L'inizio... dell'Odissea - **14** Tre re nel presepe - **15** Simbolo del millimetro - **17** Pianta da cui si estrae un noto stupefacente - **20** Ebbe l'Oscar nel 1960 - **23** Un attore dalla «maschera» particolare - **24** Somma molto rilevante - **25** Recipienti... televisivi - **26** È mobile nel corpo - **27** Le hanno iene e pecore - **28** Associa numerose «penne nere» (sigla) - **30** Il Carniti della politica - **32** 1.100 in... lettere - **34** Iniziano elegantemente - **35** Primo pronome personale - **36** Stato dell'Indocina - **38** Fatto di proposito.

VERTICALI: **1** Complica il respiro - **2** Pancia... piuttosto insolita - **3** Assiste in guerra (sigla) - **4** In mezzo alla baia - **5** In tanto e in niente - **6** Colpetto con le nocche - **7** Iniziali di Salgari - **8** Venne fucilato dopo la disfatta di Novara (1849) - **9** Delude lo spasimante - **10** Composizioni poetiche - **12** Ha scarse cognizioni - **15** Copricapi ecclesiastici - **16** Spettacolo non serale - **17** Un Camille pittore - **18** Il nome della «ciociara» di Moravia - **19** Il nome di un Coypel - **20** Si valutano... mangiando - **21** Aziende agricole - **22** Località del Torinese - **25** L'isola con la Grotta Azzurra - **29** Ha corna palmate - **31** Un popolare cantautore - **32** Fu un eminente cinese - **33** Si oppone a senza - **36** Sigla di Livorno - **37** Salire senza lire.

CRITTOGRAFIA A FRASE
(2,1,4,3,3 = 9,4)
Nell'Olimpo.
Favolino

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (7/9)
Ragazzino viziato
Fra i tanti suoi fratelli è il più piccino
e in disparte suole sempre stare;
fuori di casa, per non dar nell'occhio,
non perde l'occasione per fumare.
Rustichello

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa crittografica:
Pericolosi per i colossi.

Crittografia mnemonica:
parete imbiancata.

Cruciverba

S P A D I S T A ■ N A S
■ A P I ■ I O ■ C I M A
M T ■ N A ■ ■ M I A M I
A R R A B B I A R S I ■
G I A M B U R R A S C A
R A D I O C R O N A C A
O R E C C H I N O ■ A R
■ C R I C E T I ■ T N ■
C H E T A ■ A T L E T A
A I ■ A T E N I E S E ■
O ■ D ■ D U T ■ A E ■ N
S P I A ■ R E P R O B O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Cercate di consolidare quel che avete costruito con tanta fatica e a prezzo di grossi sacrifici. Una persona si sta interessando con insistenza a voi.

Toro 21/4 – 19/5
Cercate di arricchirvi sul piano della cultura, ma anche dal punto di vista professionale. La situazione sentimentale è piuttosto complessa.

Gemelli 20/5 – 20/6
Perseguite con costanza il vostro obiettivo e non lasciatevi scoraggiare dalle odierne difficoltà. Siate generosi nel comprendere le crisi del partner.

Cancro 21/6 – 21/7
Sappiate ascoltare chi ne sa più di voi: potreste imparare in fretta e molto. Cercate di appianare gli ostacoli lungo il cammino con il partner.

Leone 22/7 – 23/8
Attenzione alle speculazioni e ai prestiti avventati. Non fatevi coinvolgere in una discussione con la persona amata, potreste anche perdere la pazienza.

Vergine 24/8 – 22/9
Stringete nuovi rapporti sociali, potrebbero in qualche modo aiutarvi nel cambiamento di attività. State gettando le basi di un nuovo rapporto affettivo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Stanno emergendo obiettivi di lavoro piuttosto interessanti: attenzione però ai passi falsi. Dovete capire che in amore nulla si può controllare.

Scorpione 23/10 – 22/11
Allargate la cerchia delle vostre conoscenze: non avrete a pentirvene, ma dovrete mostrarvi concilianti. Si fa strada un sentimento esaltante.

Sagittario 23/11 – 21/12
Attenzione alle mete troppo ambiziose, o addirittura utopistiche, vi fanno perdere di vista la realtà. L'amore va migliorando pian piano.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il lavoro ha in questo momento un andamento discontinuo: si tratta di pazientare prima di vedere i risultati. Ambiguità in amore.

Aquario 21/1 – 19/2
State attraversando un momento difficile, ma utile per la vostra crescita intellettuale e materiale. Un sentimento vi domina completamente.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata lavorativa piuttosto faticosa: ostacoli e contrarietà metteranno alla prova la vostra pazienza. Momenti di inquietudine in amore: passerà.

CALCIO

SERIE A / IL CAGLIARI POTREBBE CAMBIARE ALLENATORE

Trap in bilico, ma non è il solo

Scala a Parma è stato emarginato, mentre Ranieri (Fiorentina) accetta di essere corteggiato dalla Roma

CAGLIARI — Panchine calde, panchine a rischio, panchine in bilico. Fra breve bisognerà riscrivere tutta la «geografia» degli allenatori perchè si prevede un terremoto di ampie proporzioni.

Cagliari. In un primo momento Cellino avrebbe maturato l'idea di un immediato cambio sulla panchina rossoblù e avrebbe cercato di convincere in tal senso lo stesso Trapattoni, in un colloquio telefonico. Il primo nome esaminato da Cellino nella lista dei possibili sostituti, è quello del portoghese Arthur Jorge, ma il progetto si è rivelato subito pressocchè irrealizzabile, visto che l'ex tecnico del Benfica ha firmato proprio di recente un contratto con la federazione elvetica. A quel 4 che sembra ormai la «fissa» del Cagliari in trasferta (quattro gol al passivo nelle ultime quattro partite lontano dal Sant' Elia) si aggiungerà probabilmente un altro numero, il 7. Quella che si è aperta ieri si annuncia infatti come la settimana in cui si deciderà sulla prosecuzione del rapporto con Giovanni Trapattoni.

Il tecnico (nella foto) sembra avere i giorni contati

Le voci ricorrenti di un possibile ricambio immediato della panchina del Cagliari non hanno trovato alcuna conferma ufficiale, anche se le smentite sono per ora più che altro di circostanza.

Secondo indiscrezioni, il presidente Massimo Cellino, che aveva lasciato il Delle Alpi senza fare dichiarazioni, avrebbe manifestato ai suoi più stretti collaboratori grande delusione non tanto per la sconfitta, quanto per il modo in cui l'ha subita la squadra sarda, apparsa demotivata e quasi priva di forza di reazione.

Parma. La sconfitta di Firenze ha dato un'ulteriore, probabilmente definitiva, accelerazione al divorzio tra Nevio Scala e il Parma dopo un matrimonio che ha dato certo buoni frutti ma che sembrava destinato a durare ancora. Invece da settimane si parla del successore: Fabio Capello in prima battuta (il tecnico del Milan scioglierà entro marzo la riserva sull'opzione che il Parma ha ottenuto da lui) e Daniel Passarella in seconda.

Ufficialmente però tutto continua come prima: Scala ha confermato il proprio stile (e magari un pò di faccia tosta) dicendo di aver visto a Firenze «un Parma divino».

Fiorentina: «All'80 per cento resterò a Firenze, ma ci sono ancora alcuni punti da chiarire, con i tifosi e con la società. Comunque, se dovessi andar via, Cecchi Gori sarà il primo a saperlo». Claudio Ranieri continua a sfogliare la margherita della sua panchina, diviso tra Roma e Fiorentina.

UDINESE / DEFERITI POZZO E PIAZZOLLA

Bierhoff in nazionale

UDINE — C'è anche Oliver Bierhoff, centravanti dell'Udinese nella lista dei 25 convocati dal ct della Germania, Berti Vogts, per l'amichevole del 21 febbraio ad Oporto contro il Portogallo, Oltre a Bierhoff, Vogts ha chiamato un'altra novità assoluta, il centrocampista dell' Amburgo Joerg Albertz. Niente da fare, invece, per Lothar Matthaeus: secondo Voghts l'ex interista deve ancora recuperare la piena forma.

Per una bella notizia, in casa dell'Udinese si mastica amaro per il dopo partita contro la Lazio. Le dichiarazioni di Gianpaolo Pozzo hanno lasciato il segno. E ieri, puntuale, è giunta la notizia da Roma.

«Il procuratore federale ha deferito alla Disciplinare il presidente e il direttore generale dell'Udinese, Gianpaolo Pozzo e Carlo Piazzolla, per aver espresso alla stampa giudizi lesivi della reputazione degli organi federali. Pozzo è stata deferito anche per aver espresso giudizi lesivi anche nei confronti degli arbitri. Per responsabilità diretta e oggettiva è stata deferita anche l'Udinese». La nota però cade nel solito abbaglio: Pozzo infatti non è il presidente dell'Udinese (lo è l'avvocato Giovanni Caratozzolo): essendo però, ancorchè non tesserato, l'azionista di riferimento della società ecco che scatta anche nei suoi confronti il deferimento.

Come si ricorderà, nel dopo partita di Udinese-Lazio Pozzo si era scagliato contro l'arbitro Treossi, reo di aver prolungato oltremisura l'incontro con 6' di recupero (dopo i 3' del primo tempo) e per alcune decisioni prese proprio nel recupero fino al gol del pari della Lazio. Al di là dei questo, comunque, resta la constazione del fatto che con domenica sono stati 8 i punti persi dai bianconeri in «zona Cesarini»: troppi, davvero, per una squadra che deve costruire domenica dopo domenica la propria salvezza.

BAGGIO

Tornata la memoria

TORINO — Roby Baggio ieri mattina ha raccontato ai titolari della maxi inchiesta sui «vigili» corrotti dove finì la multa per eccesso di velocità presa l'11 settembre del '91. Lui giocava ancora nella Juve e stava guidando verso il campo su una Thema. Viaggiava a 104 all'ora. L'infrazione venne documentata dall'autovelox e tradotta in una multa di 200 mila lire. «Non preoccuparti, ci penso io», gli avrebbe detto a quel punto Roberto Sorrentino, l'allenatore dei portieri, il quale si è rivolto all'amico vigile Giuseppe Sola, ora nei guai.

RECUPERO

Glasnost per tutti

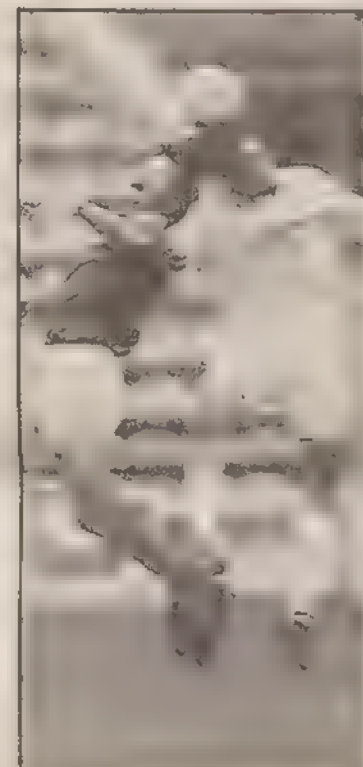
ROMA — Da domenica prossima il sistema di segnalazione dei minuti di recupero verrà esteso a tutti i campionati. Lo ha stabilito l'Associazione italiana arbitri, che dopo la serie A e la serie B ha impartito disposizioni affinchè il sistema di segnalazione dei minuti che l'arbitro intende recuperare, venga esteso anche dalla serie C1 alle gare dilettanti e del settore giovanile Il quarto uomo sarà presente soltanto nelle partite di serie A e B. Nelle altre categorie sarà l'arbitro a indicare i minuti da recuperare.

TRIESTINA / DOPO LA BEFFA

Non è squadra-killer: l'Alabarda vince solo quando gioca male

TRIESTE — Una squadra-killer la Triestina non lo diventerà mai. C'è poco da fare, le manca la vocazione. E' probabilmente questo il suo più grande limite.

«Era una partita da chiudere prima...» Quante volte durante questa stagione abbiamo sentito l'allenatore Roselli fare questa recriminazione? Molte, troppe. L'Alabarda non ha la cattiveria per sparare un colpo alla tempia all'avversario dopo averlo ferito. E' accaduto contro il Forlì ma anche in tante altre situazioni in cui la Triestina ha dovuto soffrire le pene dell'inferno per conservare l'esiguo vantaggio. E' una questione forse di mentalità, ma anche tecnica. Una vera prima punta con ogni probabilità coglierebbe al volo qualche occasione in area di rigore. Palombo sta studiando per centroavanti anche se non ne ha le caratteristiche. In occasione dell'uno a zero ha dato a Gubellini una palla al bacio ma verso la mezz'ora ha mancato clamorosamente l'aggancio in area piccola su cross di Marsich che la retroguardia romagnola non era riuscita a intercettare.

Gubellini nella ripresa ha invece avuto anche una buona dose di sfortuna (palo e gran parata del portiere) ma resta il fatto che la Triestina domenica ha pareggiato più che altro perché non è stata capace di scavare una fossa al Forlì. Poi succede che negli ultimi minuti viene a mancare la necessaria tranquillità per difendere il risultato. Un gol, inoltre, si può subire in qualsiasi circostanza, anche contro l'ultima della classe. Gli ospiti nel secondo tempo avevano fatto venire la pelle d'oca agli alabardati almeno in un paio di occasioni. Non c'è da scandalizzarsi per il gol che è arrivato al 92' (ormai è questo il regolamento, a volte può fare anche comodo), semmai non c'era il corner che ha propiziato l'1-1. E Salvetti poteva essere in fuorigioco. Tuttavia l'arbitro Pascariello aveva chiuso un occhio su un mezzo rigore ai danni di Orlandi per cui i conti quasi tornano. Il Forlì, rispetto all'andata, è apparso un'altra squadra: più dinamica, incisiva, piena di risorse. Ciò ingigantisce anche i meriti dell'Alabarda che sicuramente ha regalato al suo pubblico un apprezzabile primo tempo infarcito di una serie di azioni di ottima fattura, compresa quella del gol.

Pavanel

Strani scherzi gioca il destino alla Triestina: poche volte viene premiata quando gioca bene. Comunque è normale che con una squadra quasi al completo (mancava solo Zocchi) si rivedano certe geometrie. Con Centese, Cecina e Tolentino aveva fatto peggio eppure erano piovuti nove punti sonanti. La morale, alla fine, è sempre quella: questo è un campionato molto equilibrato dove ogni domenica può accadere tutto e il contrario di tutto. Tanto per restare in tema, Treviso e Livorno ci hanno rimesso le penne. Ogni squadra, quindi, è costretta a rimettersi in discussione ogni settimana. Non c'è niente di scontato se non che le partite non finiscono più al novantesimo.

TRIESTINA / SOLO UN'IPOTESI SOCIETARIA

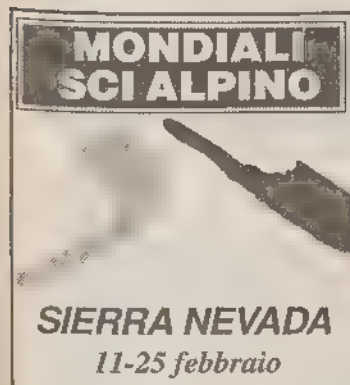
Scagliato il Sasso, nascosta la mano

TRIESTE — Chissà cosa succede gettando un Sasso nello stagno alabardato. Potrebbe fare un buco nell'acqua oppure no. Nell'ambito della grandi manovre societarie che negli ultimi tempi si stanno svolgendo dentro la Triestina (Salvatore Epifanio sembra che sia già dentro all'affare fino al collo) potrebbe trovare spazio anche il nome dell'imprenditore friulano Gianni Sasso. Intendiamoci, è solo un'indiscrezione ma in assenza di notizie ufficiali vale la pena di metterla in circolo. Di lui si erano perse le tracce nel 92' subito dopo il fallimento del Monfalcone. Ora il suo nome è nuovamente saltato fuori probabilmente perchè all'interno della nuova compagine societaria alabardata la prossima stagione dovrebbe esserci anche il triestino Furio Flora che con l'industriale ha lavorato ai tempi in cui era direttore sportivo della Pro Gorizia, nella stagione 84-85 e nell'86 a Pordenone.

Sasso, con il calcio regionale, ha giocato finora ai quattro cantoni toccando Monfalcone, Pordenone e appunto Gorizia. Ma ha avuto l'opportunità di lasciare il segno anche nella Pasianese. Posto che l'Udinese è un boccone troppo grosso, gli mancherebbe solo la Triestina per completare il giro. E qui troverebbe ex collaboratori come Giancarlo Stringhetti, attuale segretario dell'Unione. Un uomo fidato che per un breve periodo l'imprenditore di Pasian di Prato aveva messo alla presidenza del Monfalcone. Due indizi, insegnano i giallisti (ma non il caso del mostro di Firenze), non fanno mai una prova.

A suscitare perplessità su una presenza, seppure occulta (come sua abitudine), di Sasso sono alcuni bollettini finanziari da cui risulta che tre ditte gestite da lui sono state dichiarate fallite. Il suo momento d'oro sarebbe insomma passato da un pezzo.

MONDIALI SCI ALPINO

SIERRA NEVADA
11-25 febbraio

SUPERG DONNE / LA KOSTNER REGINA IN SIERRA NEVADA

«Isi», gioia mondiale

Fuori causa la Seizinger, solo la Zurbriggen ha insidiato la medaglia d'oro

SIERRA NEVADA — Ventidue anni dopo Gustavo Thoeni, Isolde Kostner colora d'oro l'esordio dell'Italia in questo atteso, contestato, temuto mondiale andaluso. Una medaglia dal sapore di primato che assegna alla gardenese un posto nella storia dello sci azzurro. Non è certo che venga considerata la prima donna italiana medaglia d'oro in un mondiale di sci alpino.

Secondo gli annuari, un'altra gardenese, Paula Wiesinger, vinse nel 1932 a Cortina la discesa in uno di quelli che allora si chiamavano concorsi Fis e soltanto anni dopo sono stati equiparati ai mondiali, e Celina Seghi, sempre a Cortina, fu prima nel 1941 in uno slalom che la Fis non riconobbe come mondiale.

Ma sono sottigliezze da statistici che, per esempio, la federazione italiana nel suo albo d'oro ufficiale non tiene neppure in considerazione. Mentre in questo albo d'oro Isolde Kostner, 20 anni, da Ortisei, entra di slancio per occupare, per ora, un posto addirittura migliore di Alberto Tomba che nei mondiali ha vinto soltanto un bronzo.

Tutto, in primo luogo naturalmente, la gara sfortunata della tedesca Katja Seizinger, ha contribuito a portare Isolde Kostner sul gradino più alto del podio di superG, ma in fondo l'azzurra ha mantenuto punto per punto quanto aveva promesso nei giorni scorsi. Non l'hanno deviata dall'obbiettivo né difficoltà tecniche nè la pressione psicologica che pure sarebbe stata comprensibile in un esordio mondiale.

Ha scelto domenica, nell' assegnazione dei pettorali di gara, un numero che le permettesse di avere dagli allenatori sparsi lungo la pista qualche indicazione in più sulle linee, ma anche una neve già scaldata dai passaggi delle prime. Ma ai risultati delle avversarie non ha dato peso più di tanto. Quando è arrivata al traguardo dell'uscita della Seizinger, che pure era partita quattro numeri prima di lei, non sapeva nulla.

Da quando è salita alla partenza, al via, all'arrivo, ha pensato soltanto a sciare. Lo ha fatto meglio delle altre anche se ha fatto correre qualche brivido nella schiena di chi la stava seguendo uscendo dal salto di Jeronimo, l'ultima vera difficolta dei 2263 metri del tracciato, con gli sci pericolosamente a vela e con un atterraggio che, se non le ha fatto perdere velocità per l'interminabile tratto piano prima del traguardo, le ha sicuramente fatto correre qualche rischio.

Ma, come previsto, è stata la sua estrema abilità come scivolatrice nella parte bassa a trasformare la sua prova in un trionfo. Heidi Zurbriggen, la svizzera che, fuori da ogni pronostico, s'è inserita in seconda posizione ha accusato un ritardo di 66 centesimi. Picabo Street, l'americana che invece contendeva a Kostner e Seizinger il ruolo di favoritissima, s'è dovuta accontentare del terzo posto a 71.

Fuori dal podio è rimasta invece per un'inezia, nove centesimi, Barbara Merlin. Una sua medaglia di bronzo avrebbe premiato non solo la bella gara della torinese su un tracciato che molti non pensavano alla sua portata, ma il complessivo valore di squadra delle discesiste azzurre. A toglierle un podio che domenica, un po' per scherzo un po' per convinzione, assicurava di volere dividere con Kostner e Seizinger, è stata probabilmente una sbavatura all'uscita dalla stessa porta che è stata fatale alla tedesca. La Seizinger ha puntato sul palo e lo sci interno le è stato trattenuto dalla neve facendole aprire le gambe, perdere posizione e finire fuori. La Merlin ha soltanto infilato una traiettoria un po' troppo larga che però le è costata quei centesimi di troppo.

Quanto alle altre azzurre, nello stesso punto dove la Kostner ha rischiato e sono cadute diverse concorrenti, sul salto Jeronimo, s'è trovata in difficoltà Bibiana Perez, che però ha proseguito senza guai, ma con un tempo che la piazza in 12.a posizione. Patrizia Bassis non è riuscita, invece a migliorare di molto il suo record in superG: non aveva mai fatto meglio di un ventisettesimo posto, ieri è finita ventiseiesima, anche se a 2''78 dalla Kostner.

Per Barbara Merlin il solito quarto posto

Classifica del super-G femminile ai Mondiali di Sierra Nevada: 1) Isolde Kostner (Ita) 1'21''00;
2) Heidi Zurbriggen (Svi) 1'21''66;
3) Picabo Street (Usa) 1'21''71;
4) B Merlin (Ita) 1'21''80;
5) Lindh (Usa) 1'21''82;
6) Marken (Nor) 1'22''22;
7) Gutensohn (Ger) 1'22''28;
8) Ertl (Ger) 1'22''37;
9) Wiberg (Sve) 1'22''39;
10) Rey-Bennet (Svi) 1'22''43;
11) Montillet (Fra) 1'22''49;
12) Perez (Ita) 1'22''52.

SUPERG DONNE / FA ANCORA DISCUTERE IL CASO TOMBA

«Ingiusti i fischi degli spagnoli»

La Kostner prende le distanze: «Non si giudica un Paese da una persona sola»

SIERRA NEVADA — Direttamente dal traguardo del superG, dove ha appena vinto il primo oro di Sierra Nevada, Isolde Kostner ha un messaggio per gli abitanti di Granada, dell'Andalusia, di tutta la Spagna: «Non si giudica una nazione da una persona sola». Un messaggio che Isolde ripete poi nella conferenza stampa ufficiale «anche a nome delle altre ragazze della squadra» e che, oltre che agli spagnoli che l'altra sera hanno fischiato la delegazione italiana nella cerimonia inaugurale, sembra diretta al grande assente, Alberto Tomba, accusato di avere avuto espressioni infelici nei confronti di Sierra Nevada.

«Ho assistito alla cerimonia soltanto alla tv perchè oggi c'era la gara - dice la Kostner alla stampa - poi ne abbiamo parlato con le altre quando Sovrana Welf e Alessandra Merlin che c'erano andate sono tornate e abbiamo saputo che la gente ha aspettato per fischiare gli italiani anche all'uscita. Credo che avessero buone ragioni per fischiare anche se sono convinta che Alberto non abbia detto quelle cose come lo hanno interpretato. Io però devo dire agli spagnoli che mi piace la Spagna, che qui mi sono sempre trovata bene e mi dispiace molto di quello che è successo».

All'arrivo la Kostner era stata ancora più esplicita. «Ci sono rimasta malissimo - aveva detto - perchè sappiamo tutti perchè hanno fischiato. Certe persone non dovrebbero dire certe cose, soprattutto in tv. Quello che dice Tomba - aveva proseguito la gardenese - per quasi tutti è sacro e tutti gli credono per questo non è bello quando escono cose come questa. Per me Tomba è un grandissimo atleta che ha avuto risultati importantissimi che io devo ancora fare, quindi gli devo il massimo rispetto. Ognuno ha il suo carattere e lo esprime a modo suo, sicuramente noi due non siamo uguali. Così non ha danneggiato noi, ma forse l'immagine dell'Italia in Spagna».

E a proposito dell'ostilità che Tomba potrebbe trovare qui durante le gare aveva concluso: «Non credo, perchè lui in quelle cose lì è il più forte al mondo, non gliene frega niente di quello che dice, da quel lato lì credo che potrei imparare tanto da lui».

Ma non si è parlato solo di Tomba, naturalmente. C'era un trionfo da festeggiare. Quanto pesa una medaglia d'oro? «Non lo so, non ho ancora provato perchè ancora non me l'hanno data, ma riuscirò a sopportarla». Ha appena vinto un mondiale, ma è la solita Isi, quella che dà risposte che la gente non si aspetta. E intanto, davanti a un centinaio di giornalisti di tutto il mondo, sgranocchia prima una mela, poi un panino.

Quando ti assegnavano il ruolo di favorita, le chiedono, ci credevi? «Da un lato ridevo un po' - è la candida risposta - perchè non avevo mai vinto un superG, perchè dovevo essere io la favorita? Credevo in me stessa, avevo fatto bene le ultime gare, in allenamento stavo sciando bene, potevo fare bene qua».

Poi una piccola crepa nella olimpica serenità della Kostner: «Sono stata molto tranquilla, da quando sono arrivata qui in pista mentre l'altra sera e anche di notte ero un po' più tesa. Ho dormito un po', non tantissimo».

SUPERG / RAI3 E TMC (11.20)

Oggi Ghedina «vede» il podio

SIERRA NEVADA — E' Pietro Vitalini il sacrificato tra i discesisti azzurri per il superG di oggi. Ufficialmente, è fisicamente il meno a posto dei cinque. E il valtellinese, che domenica s'era lamentato di una regola che restringe a quattro per squadra le possibilità di partecipazione, a danno dei migliori, ieri ha preferito trincerarsi dietro un «i panni sporchi si lavano in famiglia, non si fanno polemiche in pubblico» che comunque non esprime certo soddisfazione.

I promossi sono, invece, Alessandro Fattori, Kristian Ghedina, Werner Perathoner e Peter Runggaldier. Un quartetto che sulla carta, nelle previsioni dei tecnici, ma anche di estimatori quasi disinteressati come Barbara Merlin, ha ottime probabilità di podio. Seguendo l'esempio di Isolde Kostner, non si nascondono dietro false modestie nè Ghedina, che su questa pista sembrerebbe avere migliori chanches, nè Runggaldier, forte del terzo posto a Garmisch. Fattori dovrebbe essere caricato dal ruolo di jolly che gli è stato ritagliato nella formazione azzurra, mentre Perathoner evita scaramanticamente qualsiasi riferimento al fatto che l'ultima vittoria azzurra in superG, il 5 febbraio scorso a Garmisch, porta la sua firma.

Sempre lasciando spazio all'incognita della tracciatura, il tipo di neve potrebbe lasciare spazio agli scivolatori che, cavandosela nella parte alta, si avvantaggerebbero del lungo piano finale. E' l'ipotesi Ghedina che conferma: «È una pista bella, mi piace».

BOXE / RECITO' IN «ROCKY»

Choc a Las Vegas: sieropositivo il massimo Morrison

WASHINGTON — Tommy Morrison come Magic Johnson: l' ex campione del mondo dei pesi massimi versione WBO è risultato sieropositivo all' HIV all' esame del sangue, obbligatorio in Nevada prima di ogni incontro di pugilato. Adesso, come ha confermato il presidente della commissione atletica del Nevada Marc Ratner, è stato sospeso, provvedimento preso fin da sabato scorso, poche ore prima del combattimento contro Weathers, a Las Vegas, in preparazione ad una possibile sfida contro Mike Tyson.

La conferma che è sieropositivo sancirà per lui la fine definitiva della carriera, anche se ha solo 27 anni. Ieri il suo allenatore Tom Virgets ha detto che Morrison, considerato solo ufficiosamente una «speranza bianca» perchè tra i suoi parenti vi sono anche degli indiani d' America, sarà nuovamente sottoposto a un test dell' HIV nel corso della settimana.

Morrison è noto al pubblico mondiale per il ruolo accanto a Sylvester Stallone nel film «Rocky V». Morrison in passato ha ammesso di avere perso la corona mondiale conquista il 7 giugno 1993 contro George Foreman «per essersi allenato due ore e avere trascoro le altre 22 in bagordi» anche prima di incontri importanti.

IPPICA / TRIS

Ad Agnano Ariella può metterli tutti in riga

NAPOLI – Ancora puledri in campo Tris. Oggi ad Agnano nel Premio Vicaria, sono 18 i 3 anni che si daranno battaglia sulla disanza del miglio. Come tutte le corse dei giovanissimi, anche questa si presta ad una disamina piuttosto intricata e si presenta con una rosa vasta di pretendenti alla vittoria. A noi non dispiace Ariella, che la sua bella figura in campo Tris l'ha già fatta e che in questa occasione potrebbe andare a bersaglio. Oltre alla femmina diretta da Mirko Demuru, sono bene in corsa anche It's Brutal, Sabazia's Star, lo scarico Twingo Cardinal, e poi ancora Al Capone e Lili Bird e, naturalmente, il top weight Paolone.

Premio Vicaria, lire 54.300.000, m 1600 in pista grande, corsa Tris. 1) Paolone (60 1/2 Belli); 2) Gioventina (57 1/2 Jovine); 3) Leroy del Santo (56 1/2 Ficuciello); 4) Sabazia's Star (56 Di Chio); 5) It's Brutal (54 1/2 Atzori); 6) Lili Bird (53 1/2 Forte); 7) Dar Fur (53 Pasquale); 8) Golden Lucky (52 1/2 Pretta); 9) Al Capone (52 Bietolini); 10) Bay Watch (52 R. Cangiano); 11 Ariella (51 1/2 Demuru), 12) Sprinter (51 1/2 M. Cangiano); 13) Twingo Cardinal (49 1/2 Freda); 14) Carlo Duran (48 1/2 Arbau); 15) Vituccio Chianese (48 1/2 Fiocchi); 16) Ambra Luciani (48 Contino); 17) Angela Bella (45 Mechergui); 18) Craig Mellow (47 Uda). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 11) ARIELLA. 4) SABAZIA'S STAR. 13) TWINGO CARDINAL. Aggiunte sistemistiche. 6) LILI BIRD. 9) AL CAPONE. 1) PAOLONE.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Sec Mo ritrova lo spunto Ritaz la migliore fra i 5 anni Una «trio» da sei milioni

TRIESTE – Il Veneto e il trotto in perfetta simbiosi nell'ultimo weekend che ha visto le piazze di Padova e Treviso ospitare gli avvenimenti più importanti. A Ponte di Brenta si è avuta la conferma di Sec Mo che non vinceva dal Derby romano e che nell'occasione aveva in sediolo Carlo Bottoni, «catch driver» per eccellenza, al posto dell'appiedato Bellei. Il tracciato a raggio ridotto non ha rappresentato per il figlio di Ebsero Mo quel pericolo che molti paventavano, e il più forte dei nostri 4 anni ha ripreso confidenza con il traguardo dopo un epico duello con Solerid. Solo sul palo Sec Mo ha avuto la meglio sul rivale (media chilometrica di 1.14.4, nuovo record della corsa).

Ma se di un trottatore come Sec Mo si conoscevano i pregi, vale la pena spendere due parole per Solerid giunto secondo, battuto di poco. Allievo del tedesco Roman Kruger, figlio del campione Diamond Way, Solerid, presentatosi all'appuntamento patavino con il curriculum una striscia di 6 vittorie consecutive, è stato guidato molto bene da Wim Paal. Per rottura non ha figurato Sofocle Egral, mentre terzo, ma a debito intervallo, Giancarlo Baldi ha piazzato Segusino Dra.

Un'altra allieva dei Baldi, Ritaz, ha primeggiato invece a Treviso nella finale della Criterium dei 5 anni, la manifestazione quest'anno voluta e lanciata dalla «Nord Est Ippodromi». La figlia di Park Avenue Joe dopo aver guidato alle spalle del lanciatissimo favorito Ringo Dei, lo ha trafitto con uno spunto vertiginoso.

A Montebello ha fatto la sua apparizione il «simulcasting», che altro non è che la possibilità di scommettere agli sportelli del totalizzatore in contemporanea con un'altra piazza collegata a noi. L'abbinamento stavolta è stato reso possibile con l'Arcoveggio, esattamente con la quinta e l'ottava corsa bolognesi. In pista, positiva invece la trottata di Saint Grace Sm nella corsa più importante del pomeriggio. La figlia di Indro Park si è imposta alle più seguite coetanee Sonora Lb e Sangria Bi, avvalendosi della sua duttilità, ma anche sfruttando l'errore della femmina di Cossar, e la ridotta spontaneità in partenza della rientrante portacolori di Biasuzzi. Leoni, poi, una volta portata a condurre la sua allieva, ha giostrato di fino concedendosi un primo giro su toni piuttosto soffusi, scappando a tutta birra nel secondo mezzo miglio. Anche con la finnica Taj Mahal, Paolo Leoni ha giostrato di fino all'avanguardia, scappando negli ultimi 600 metri quando dalla quarta posizione si è mosso Rusignol Rl che ha corso in maniera esemplare, riuscendo a strappare il secondo posto a Pelé di Casei. Un altro Paolo, Romanelli, ha fatto anch'esso centro due volte.

Ha fatto sensazione la quota pagata sulla «trio» composta da Speranza di Re - Sofist - Sonny Vol, che ha elargito dividendo di ben 6 milioni.

Mario Germani

BASKET / ANNUNCIO DEL SEGRETARIO DELLA FIBA STANKOVIC

Comunitari senza vincoli

Il via dal prossimo anno - Insorgono Petrucci e Messina: «È la morte dei vivai»

BOLOGNA — Il basket rispetterà le leggi della Ue e dall'anno prossimo i giocatori comunitari sarano liberi di circolare all'interno dei 15 paesi dell'Europa unita. Lo ha detto il segretario generale della Fiba Boris Stankovic al settimanale «Superbasket».

«L'ipotesi è da scenario completamente sovvertito» dice il ct Ettore Messina; «come presidente federale non posso che essere preoccupato» avverte Gianni Petrucci; «si prospetta un autentico uragano per il quale bisogna prevedere contromosse e controproposte da parte di tutti gli sport», sostiene il presidente dell'Olimpia Stefanel Raffaele Morbelli. Sono alcune delle reazioni a Stankovic.

Il campionato, anzi i campionati dell'Europa comunitaria ne uscirebbero con un volto completamente nuovo perchè il basket è assai diverso dal calcio, se non altro sotto il profilo strettamente numerico. Se è difficile ipotizzare una squadra di calcio tutta comunitaria, diverso è per una formazione di basket, che «vive» su un quintetto e due-tre cambi di buon livello. E, dunque, vedere una squadra italiana composta di tutti giocatori nati all'estero è tutt'altro che ipotesi campata in aria. Con una caccia ai migliori.

«E c'è il rischio di allargare la forbice fra i club più ricchi e gli altri» sottolinea il ct Messina. Tuttavia, a suo giudizio, «lo sconvolgimento non sarebbe solo qui da noi ma anche altrove. Non posso pensare che si passi da zero alla liberalizzazione completa. Qualche momento di assestamento ci dovrà pur essere».

Bisogna vedere se la UE sarà d'accordo. E proprio con l'Unione Europea, Stankovic dovrebbe parlare nei prossimi giorni. Lo dice il presidente della Fip Petrucci dagli Stati Uniti dove si trova per l'All Star Game NBA e il sorteggio del torneo olimpico di Atlanta. «Il segretario della Fiba - spiega Petrucci - mi ha detto semplicemente che sta valutando il problema e ascoltando pareri. Avrà incontri con l'UE prima dell'esecutivo del basket del 2-3 marzo».

Petrucci dice che ci sarà una sua opposizione, ed è logico che essa prenda spunto da temi come il depauperamento del patrimonio- giocatori e soprattutto di un progressivo impoverimento dei vivai.

BASKET / ILLYCAFFE'

Crisi reale sogni virtuali

TRIESTE — C'è qualcosa di paradossale nella situazione dell'Illycaffè. È sull'orlo del baratro e a questo punto anche il mago più scalcinato leggerebbe nel futuro dei triestini la probabile caduta in A2 ma ha elevatissime possibilità di una successiva restaurazione in A1. Una crisi un po' reale, un po' «virtuale».

La tabella di marcia, l'unica possibile, propone la rincorsa a Siena e il fine settimana ne chiarirà la praticabilità. L'Illycaffè ospiterà Verona, i toscani riceveranno Milano2. Il calendario poi riserverà a Trieste trasferte a Reggio Calabria e a Treviso e impegni interni con Buckler e, appunto, Siena. La Cx, invece, ospiterà Pistoia e la Viola, viaggiando a Pesaro.

Ci sarebbe poi la coda della fase a orologio, al solito complicata anzichenò. Per comodità, faremo l'esempio basandoci sulla classifica attuale. Nella post season l'Illycaffè affronterebbe a Chiarbola la Teorematour, la Teamsystem e la Madigan, mentre in trasferta se la vedrebbe con la Cx, l'Olitalia e la Cagiva. Siena invece ospiterebbe Trieste, la Buckler e la Stefanel e si dovrebbe recare a Verona, Reggio e Treviso. Ed effettivamente il tic-toc sarebbe a favore di Stoch.

Per inseguire questo sogno, però, l'Illycaffè dovrà recuperare in fretta Tonut, il puntello che può dare soliidtà a un reparto che sta facendo acqua. Per la terza settimana di fila il conto dei rimbalzi è clamorosamente in passivo e Crudup, s'è capito, raramente si eleva sopra i suoi limiti oggettivi.

Le speranze «virtuali» della salvezza poggiano anche su un altro fondamento. In teoria, anche il penultimo posto garantirebbe forti chances di ripescaggio. La formula dei campionati verrà rivista e il rigore nell'esame dei bilanci societari dovrebbe far calare la scure su parecchi club, qualcuno ora davanti a Trieste in A1 (Siena e Viola), qualcun altro con buone possibilità di essere promossa dalla A2 (Reyer e Caserta). Per la penultima dell'A1 '95-96 a quel punto riecheggerebbe l'«Avanti c'è posto».

CONVEGNO

Al Panathlon si discute dell'effetto Bosman

TRIESTE — Il caso Bosman e più in generale il tema «Unione Europea & Sport» saranno al centro di un incontro indetto stasera dal club di Trieste del Panathlon International. La riunione si aprirà alle 20.30 al Jolly Hotel. Il tema sarà introdotto dal presidente del Coni regionale Emilio Felluga.

Per approfondire il dibattito hanno dato la loro adesione il vicepresidente dell'Associazione nazionale procuratori sportivi Claudio Pasqualin, il direttore marketing dell'Udinese Calcio Massimiliano Leghissa e il fuoriclasse della squadra di Zaccheroni, Oliver Bierhoff.

PALLAMANO / IL PRINCIPE RECUPERA LA TERZA DI RITORNO

Sfida in campo neutro con l'Ortigia

TRIESTE — In campo questo pomeriggio alle 16 sul campo neutro di Rosolini il Principe affronta l'Ortigia Siracusa nel recupero della terza giornata di ritorno. Partita impegnativa contro una avversaria in lotta per entrare nel gruppo delle qualificate ai play-off scudetto e dunque particolarmente affamata di punti. La compagine campione d'Italia non giunge a questo appuntamento nelle migliori condizioni: ai problemi per l'assenza ormai abituale di Bosnjak e a quella per squalifica di Giorgio Oveglia si aggiungono le cattive notizie sulle condizioni di un febbricitante Kavrecic, ancora in dubbio per la gara di oggi.

Un bel problema per Lo Duca già privo di un pilastro nella difesa del calibro di Oveglia. La speranza, comunque, è che il giocatore si aggreghi alla squadra in modo da riuscire a impiegarlo almeno parzialmente. L'Ortigia è in un discreto momento di forma. Reduce dal pareggio in casa del Mazara si trova in piena lotta per la conquista di un posto nei play-off.

La partita con Trieste, già tradizionalmente sentita per la grande rivalità esistente tra le due società, diventa quindi doppiamente importante per le ambizioni del sodalizio siciliano. Strappare un risultato positivo al Principe consentirebbe loro di avvantaggiarsi nei confronti delle dirette concorrenti. per la compagine giuliana la gara odierna rappresenta un ulteriore test sulla via della conquista del primo posto: la concomitante trasferta della Tonini sul campo del Conversano rende la giornata molto interessante. Un eventuale successo triestino legato a una battuta d'arresto del Teramo renderebbe il divario tra le due squadre quasi incolmabile.

ORTIGIA SIRACUSA: Magni, Zanetti, Milosevic, Miglietta, Rudilosso, Fusina, Bronzo, Zanghi, Mauceri, Di Vincenzo. Allenatore Lalic.

PRINCIPE: Mestriner, Barberini, Sivini, Kavrecic, Schina, Angileri, Saftescu, Guerrazzi, Pastorelli, Lo Duca M., Tarafino. Allenatore Lo Duca G.

ARBITRI: Sessa e Catanzaro di Roma.

CALCIO

VENDICATA LA SCONFITTA INFERTA DAL POZZUOLO NEL GIRONE D'ANDATA

Il San Sergio lava l'onta

In Promozione al Ponziana non riesce il colpaccio ai danni del Sovodnje

TRIESTE — Troppa grazia, San Sergio. I lupetti di Maurizio Costantini tornano al successo, vanno sei volte a bersaglio e vendicano, come promesso, l'onta della sconfitta patita all'andata con il Pozzuolo. Di tutto, di più... Sembra uno slogan ma è semplicemente il compendio di una domenica ad altissimi livelli proposta dalla seconda realtà calcistica locale. «Bravi veramente tutti – commenta l'allenatore Costantini –, soprattutto per aver sempre reagito ogni volta che il Pozzuolo è riuscito a pareggiare. Quando ci sono tanti gol c'è stato sicuramente qualche errore di troppo – aggiunge il tecnico – ma siamo stati bravi ad approfittare per vendicarci... e con gli interessi!».

Nel campionato di Promozione al Ponziana non è riuscito il colpaccio ai danni della capolista Sovodnje. I veltri non hanno certo demeritato ma in trasferta si continua a raccogliere veramente poco per legittimare le velleità di agguantare il vertice del girone B. «Abbiamo disputato una bella partita – afferma l'allenatore Di Mauro –. Non ho nulla da dire ai miei ragazzi. In questo momento però siamo rimaneggiatissimi. L'incontro sembrava avviato sui binari di uno 0-0, poi è giunta quella rete, e nel calcio chi segna ha sempre ragione».

Torna il sorriso invece in seno al clan del San Luigi in seguito alla rotonda vittoria esterna in casa della Pro Fiumicello. Il test non era dei più probanti, d'accordo, ma la convinzione e i tratti d'una maggior volontà vanno apprezzati e valutati al meglio come segnale di riscossa. Inoltre Cermeli è tornato al gol, e Longo è alla sua quarta realizzazione in altrettanti incontri.

Nella Prima categoria il San Giovanni perde il primato ma non la faccia. I rossoneri non vanno oltre al pareggio in quel di Gonars ma pongono in vetrina il consueto collaudato reparto difensivo imperniato sull'estremo Messina. Nello stesso girone le note migliori provengono dallo Zaule. I viola sono riusciti a capitalizzare il secondo impegno casalingo consecutivo e con questi sei punti si allontanano sensibilmente dalle zone paludose. Lo Zaule ha acquistato, tra l'altro, un certo carattere unitamente ad un assetto tecnico in virtù del recupero di alcuni importanti titolari.

Senz'altro positivo anche il punto incamerato dal Costalunga in casa del Villanova. I gialloneri di Tesevic restano in penultima posizione ma hanno due incontri casalinghi consecutivi da sfruttare (mercoledì il recupero con il Lignano e domenica il derby con lo Zaule), sfide che dovrebbero sortire almeno quattro punti salvezza.

L'Edile Adriatica nel battere il Muggia con una rete del redivivo «Finpen» Mazzaroli ritrova il sentiero (più volte smarrito in questa stagione) che riconduce alla vetta. Così capitan Vatta: «Abbiamo incontrato un ottimo Muggia ma noi eravamo molto decisi e determinati, ci siamo espressi finalmente bene. Non ci resta che tentare di vincere sempre – aggiunge il "cuore impavido" degli edilini – anche perché avremo molti scontri diretti sul nostro terreno».

Il capitolo del girone C della Prima propone un duetto, quello di Primorje e Zarja, destinato a contendersi la vetta. Ma al di là dei temi per la Promozione va segnalata anche la ritrovata vena del Vesna. In Seconda brilla l'impresa dell'Olimpia che rifila due ceffoni fuori casa alla capolista Risanese.

Francesco Cardella

GRANDI EMOZIONI ANCHE SUGLI ALTRI CAMPI DI GIOCO

L'Aquileia fa tremare il Bottecchia

ECCELLENZA

Era attesa al varco la Cormonese in quel di Sacile. La partita è stata come da pronostico, all'altezza delle aspettative, ma da come sono andate le cose in campo, a creare i maggiori grattacapi agli avversari sono stati gli ospiti guidati da Battistutta che tra l'altro mancavano del bomber Pinatti e con Gerli, uno dei migliori, espulso a mezz'ora dalla fine. Buona anche la partita di Pordenone. Hanno vinto sì i ramarri, ma l'Aquileia è stata pericolosa per prima e per ben tre volte Carbone e Marassi hanno fatto tremare il Bottecchia. In sostanza se non si segna... Conferme anche per San Sergio-Pozzuolo (basta vedere il 6-2), ma anche dal pantano di San Daniele dove l'Itala si è quasi messa in salvo.

Curiosità. A Pordenone sono ancora che tremano: non solo per il gran primo tempo dell'Aquileia, ma anche per quello della Cormonese a Sacile che è stata seguita in diretta telefonica.

Marcatori. 15 Lovisa (Pordenone), Coan (Sacilese); 13 Pinatti (Cormonese); 12 Peresson (Ronchi); 11 Salvador (Sangiorgina); 9 Sartore (Cormonese), Gerin (Gradese), Rabacci (S. Sergio); 8 Pentore (Pordenone), Bergomas (Itala S.M.), Tolloi (Manzanese).

PROMOZIONE

Anche le partite consigliate in questa categoria non hanno deluso. Il Sovodnje ha resistito alla voglia di primeggiare del Ponziana ma solo a tempo quasi scaduto. In Cussignacco-Staranzano, le due difese più ermetiche del girone, si pensava a una partita tirata ma con un probabile 0-0 a meno di svarioni o numeri. È andata così: i primi hanno segnato con un missile su punizione di Rizzi che Orsini neanche ha visto, mentre i secondi hanno pareggiato sempre su punizione ma deviata da un difensore che ha messo fuori causa il portiere. Terzo incontro da vedere era Flumignano-Rivignano. Bene, hanno vinto i primi. Quelli che erano ultimi fino a poche domeniche fa hanno battuto i primi in classifica.

Curiosità. A Ruda la partita è cominciata alle 15.10 e la gente pensava a problemi di cronometri, invece no. Il Manzano non scendeva in campo perché la società non si è preoccupata di comunicare ai giocatori che in panchina non c'era più l'allenatore Zilli. Per la cronaca il Manzano ha vinto lo stesso (con quei giocatori che lo possono fare anche da soli).

Marcatori: 11 Lepore (Rivignano); 10 Giorgi (Ponziana); 8 Zentilin (Maranese), Zuccheri (Aiello), Trevisan (San Canzian), Barbiani (Mossa); 7 Miani (Mossa), Longo (S. Luigi), Tomizza (Sovodnje).

Oscar Radovich

LA FORMAZIONE IDEALE

MESSINA (San Giovanni)
MEOLA (San Giovanni)
PUSIC (Ponziana)
MAREGA (San Giovanni)
MICHELAZZI (San Sergio)
SCALA (Vesna)
KELEMEN (Chiarbola)
SARDOC (Primorje)
PESCATORI (Primorje)
RABACCI (San Sergio)
MAZZAROLI (Edile A.)

LA SORPRESA

TRIESTE — Annoveriamo questa volta due formazioni nell'ambito delle sorprese: sono il Primorje e lo Zarja. Entrambe marciano a pieno regime, incamerando punti, sfoggiando scampoli di buon gioco, monopolizzando ormai i temi del vertice legato al girone C della Prima categoria. Domenica il Primorje ha tradotto al meglio i dettami che dovrebbero appartenere, sempre, al bagaglio di una compagine leader, ovvero concretezza, assetto e debito spazio anche per i risvolti spettacolari. Lo Zarja, impegnato in trasferta sul terreno dell'ultima in classifica, ha invece dimostrato piena umiltà ed equilibrio, sapendo interpretare giustamente una gara che poteva presentare le classiche insidie dell'imprevisto. Zarja e Primorje sono accomunate nel plauso anche perché il prossimo turno saranno opposte in un derby che potrebbe riservare veramente di tutto. Se la tattica non avrà il sopravvento i coriandoli del Carnevale dilettantistico sono previsti sull'altipiano.

LA DELUSIONE

TRIESTE — Difficile questa settimana individuare una formazione degna di essere posta dietro la lavagna. Una di queste potrebbe essere, perché no, ancora l'Opicina, che qualche settimana fa aspirava al ruolo di «grande» e ora di grande ha solo l'affanno e un bisogno di fare punti per evitare un inopinato tracollo. Attaccare la compagine di Stoini, in questo momento, ha dei riflessi «maramaldi», forse, in maniera più benevola, è il Ponziana a meritare un paio di scapaccioni. Ogni volta che i ragazzi di Di Mauro respirano il clima della alta classifica, sono costretti a rivedere i programmi. Non mancano le scusanti del caso. In questo momento il Ponziana ha veramente gli elementi contati, un dato legato a una serie di infortuni che hanno scompaginato i disegni tattici dell'allenatore. Poco male. L'avventura continua, magari ricordando che anche il risultato di pareggio consente calibrati riscontri di classifica.

HOCKEY / NETTA SCONFITTA DEL POLET DI OPICINA

Tirello e soci s'inchinano a Gorizia

Un. Ginn. Goriziana	*6*
Polet-Elettroantoni	*2*

U.G. GORIZIANA: Fedon, Vidoz (1), Lepore (3), Brandolini, Lodi (1), Ladini (1), Nicora, Franzoni, Onesti. All. Fonda.
POLET-ELETTROANTONI: Biasizzo, Cervo, Fonzari (1), Russo, Kokorovec M., Bognolo, Calligaris (1), Kokorevec S., Kalik, Rados. All. Tirello.
ARBITRO: Zenere di Vicenza.

GORIZIA — Netta sconfitta del Polet di Opicina in casa di una Goriziana dimostratasi molto ostica. La squadra isontina ha potuto contare su un Fedon in gran forma che, soprattutto all'inizio dell'incontro, ha vanificato gli attacchi della squadra triestina. Il primo tempo, conclusosi sul 2-1 a favore della Goriziana, non è stato facile per entrambe le squadre.

Dopo la seconda rete isontina, però, il Polet ha ceduto e la squadra di casa ha imposto il suo gioco. La Goriziana ha potuto contare su un grande Lepore, che nella seconda frazione di gioco ha incantato il pubblico con un gol da cineteca, e su un Ladini assoluto protagonista.

Netta la soddisfazione tra gli isontini anche perché i giocatori hanno dimostrato di aver trovato i meccanismi di gioco ottimali e si propongono ora come i favoriti del girone per la promozione in serie B. Il campionato riprenderà il 24 febbraio con la prima giornata di ritorno, che proporrà il derby Polet-Dlf. Sabato 17, però, il Dlf Trieste ospiterà il Bassano per il recupero della settima giornata di andata.

an. pug.

SCI / L'ATLETA GIULIANO SI E' IMPOSTO DAVANTI AI CARNICI

Bruni «gigante» a Sappada

Tra le ragazze successo di Lorenza Romanese dello Sci Club 70

TRIESTE — Il fine settimana ha offerto la possibilità di gareggiare in competizioni regionali a ragazzi e allievi, impegnati in uno slalom a Forni di Sopra, a giovani e seniores, in gara a Sappada per un gigante Qg, e a veterani, pionieri e dame, impegnati allo Zoncolan con un gigante Rq. Mauro Bruni, dello Sci Cai Trieste, ha dominato il gigante di Sappada. Si è imposto in 2'2''00 davanti ai carnici Oskar (2'24''30) e Davide (2'27''14) Pachner. Nono, in 2'30''95, Aaron Nider dello S.C. 70. Nella classifica femminile prima piazza per Olivia Andreussi del Ravascletto (2'38''81), seguita dalla compagna di squadra Martin Jaska (2'41''04) e dalla Mazzolini dell'U.S. Moro di Paluzza (2'41''61). Ottava, in 2'47''44, Francesca Redolfi dello Sci Club 70.

Allievi e ragazzi hano gareggiato nello stadio dello slalom di Forni e nella categoria ragazzi sono giunti ancora dei bei risultati per lo S.C. 70. Tra le ragazze vittoria di Lorenza Romanese del 70, al traguardo in 81''63, sul podio insieme alle tarvisiane Pittin (82''48) e Cortiula (85''65). Sesta Daria Zerial del 70. Il podio dei ragazzi è stato occupato dai pordenonesi Baldo (74''94) e Celant (78''24) e dal settantino Andrea Zanei (78''89). Sesto un altro triestino: Alessandro Stocca del Cai XXX Ottobre. Tra le allieve doppietta del Lussari di Tarvisio con la Colabelli (77''80) e la Nodale (78''72). Terza la carnica Blarzino (80''68), sesta Consuelo Pasutto del 70 e ottava la triestina Zagar del Cimenti.

Per quanto riguarda gli allievi prestazioni non esaltanti dei triestini (il migliore è il settantino Zivoli, decimo), e podio per il tarvisiano Lazzaro (70''72) e per i carnici Ricci (71''49) e De Infanti (72''52).

Tra gli «over... anta», in gara allo Zoncolan, hanno dominato Sc Zoncolan e Sc70. Tra le dame si è imposta la Collinazzi dello Zoncolan (1'05''17) e con lei sul podio sono salite le settantine Tiziana Fonda (1'11''27) e Alessandra Festini (1'37''29). Tra i veterani podio per Jean Busolini del Dauda (56''69), per Ezio Ferin del 70 (59''78) e per Mascolo del Canin (59''78).

Tra i pionieri, infine, migliore prestazione triestina per Silvano Frisori del Cai XXX Ottobre (1'07''99), quinto, e prime tre piazze per Martin dello Zoncolan (1'06''33) e Michelli dello Zoncolan (1'07''99).

Per quanto riguarda il fondo a Forni di Sopra si è disputata una gara R/S-R/G a tecnica libera. Come al solito i carnici hanno dominato: sui 15 km si è imposto Gianni Rupil del Weissenfells di Villa Santina (32'43''6) sul suo compagno di squadra Piccoli (33'15''4) e su Puntel dell'Aldo Moro (33'53''3).

Tra le donne, in gara per 7,5 km, podio per Stefania D'Andrea della Fornese (19'35''0), Pittino dell'Aldo Moro (22'00''4), e Pradel del G.S.A. Udine (22'09''1).

a.p.

TENNISTAVOLO

Katja Milic trascina le krassine al successo

TRIESTE — Facile vittoria delle pongiste del Kras nella terza giornata di ritorno della serie A1. Le krassine si sono imposte per 6-1 sull'As T.T. Chen Lin di Messina. L'incontro è stato a senso unico, le triestine, pur senza impegnarsi al massimo, hanno dominato le avversarie. Wang Xue Lan si è imposta per 2-0 sulla Sulfaro e sulla Lavrovkina; Katja Milic ha avuto la meglio sulla promettente bulgara Stefanova per 2-1, Vanja Milic ha superato la Castorino (2-0) e la Stefanova (2-1); Ana Bersan infine ha sconfitto la Sulfaro per 2-0 e poi ha ceduto alla straniera Lavrovkina per 2-1. Sabato, alle 18, le atlete del Kras incontreranno in casa il San Marco Verona, la squadra in cui gioca la triestina Marzia Pann.

Per la quarta giornata di ritorno della serie B bella affermazione, per 4-1 del Kras-Corium, terzo in classifica, sul Tt Flash Club Sarnthein. Il primo incontro, molto combattuto, ha visto di fronte Ivana Stubelj e la Obexter. Si è imposta per 2-1 (21-12; 18-21; 18-21) l'altoatesina. La Stubelj ha affrontato l'avversaria troppo tesa e impaurita, non riuscendo a impostare l'attacco. Tutto è filato liscio, però, negli incontri successivi: Nina Milic ha vinto per 2-0 sulla Tutzer, il doppio Stubelj-Bresciani si è imposto per 2-0 su Tutzer-Obexter, una Stubelj molto convinta si è sbarazzata in due set della Tutzer e Nina Milic ha chiuso la partita vincendo per 2-0 sulla Obexter. Sabato sfida a Bolzano tra il Kras e il Lana.

a.p.

RUGBY / IL CLUB TRIESTE SCONFITTO IN CASA

Il Portogruaro piega Teghini

TRIESTE — Domenica sfortunata per la compagine del Rugby Club Trieste, sconfitto in casa da un Portogruaro ben strutturato in tutti i settori di gioco con il risultato di 17-9. I triestini, dunque, non ce l'hanno fatta, l'impeto di un avversario agguerrito e pieno di energia invece ha voluto una triste sorte per la squadra di casa. Certo una sconfitta non era in programma per il confronto con il Portogruaro ma il gioco disarticolato e poco convincente dei ragazzi di Teghini ha creato la situazione più consona per far sì che alla fine l'unica soluzione fosse quella di soccombere.

Per tutta la durata della partita un vero e proprio «gioco» non si è visto anche se le occasioni di attacco non sono mancate; molte le palle perse, soprattutto quelle destinate ai centri dai quali le iniziative di avanzamento in profondità sono sembrate quasi inesistenti così da smontare ogni tentativo di conquista in campo avversario.

Malgrado la struttura instabile della squadra, bene si è comportata la mischia sempre grintosa e capace di improvvisare situazioni di emergenza molto efficaci; ha lasciato alquanto desiderare invece la direzione dell'arbitro che domenica non è stato proprio in grado di «razionalizzare» tutti i falli subiti dai triestini in molte occasioni placcati scorrettamente. Da segnalare infine, le buone prestazioni offerte da Boz, Agostini e Mariani.

a.r.

Continuaz. dalla 6.a pagina

GORIZIA/SAGRADO ultimo appartamento pronta consegna 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da lire 96.500.000 + mutuo regionale. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693.

GRADO Città Giardino appartamento ampia metratura due camere soggiorno cucina servizio giardino ITALIA 0431/82384. (C00)

GRADO Città Giardino ingresso cucina soggiorno due camere servizio terrazzo ITALIA 0431/82384. (C00)

GRADO Pineta attico cucina soggiorno due camere servizio due terrazze autotermo ITALIA 0431/82384. (C00)

GRANDE SIGNORILE appartamento in palazzo prestigioso, centrale, prezzo interessante. 040/661228 Effe-Erre. (A1606)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Coroneo piano alto in stabile recente: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Androna Campo Marzio edificio industriale di 580 metri quadrati coperti disposti su due piani con ingressi indipendenti, parcheggio privato esterno. (A1636)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano in palazzo signorile, luminosissima mansarda con travi a vista: salone, matrimoniale, cucinetta, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo. 180.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Francesco in stabile recente: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno. 140.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Orlandini nuovo vista mare: salone, tre matrimoniali, cucina, doppi servizi, terrazza, posto auto, riscaldamento autonomo. 346.000.000. (A1636)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Fortunio nono piano vista golfo: saloncino, tre stanze, cucina, servizi separati, poggioli. 250.000.000. (A1636)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende a Monfalcone centro soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, postauto. 040/767092. (A1675)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende via Ginnastica casa recente, soggiorno, stanza, tinello-cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo. 040/767092. (A1675)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Costruenda palazzina bipiano, alloggi 1/2, posti macchina coperti, cantina, verde condominiale. Elevate rifiniture. Esente mediazione. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa indipendente da ristrutturare, triletto, cantina, giardino mq 1300. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende Grado Città giardino Terme Pineta appartamenti varie dimensioni nuovi ristrutturati e secondo ingresso. Tel. 0481/44611.

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende Ronchi appartamento ampia metratura riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende ufficio ottimo stato ampia metratura riscaldamento autonomo. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento sito al piano rialzato, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio e garage, riscaldamento autonomo e giardino condominiale. Lit. 125.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento in v.le S. Marco, bicamere, soggiorno/pranzo, terrazzo verandato, box auto e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca disponiamo di lotti pronti edificabili a partire da 1.000 mq. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: L.go Isonzo, ottimo appartamento in bifamiliare, ingresso indipendente, giardino, 2 camere letto, soggiorno, cucina, bagno e cantina, zona tranquilla. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente con oltre 400 mq di giardino, disposta su un unico livello e con ampio scantinato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in residence in zona alberata e tranquilla, secondo e ultimo piano, bicamere, cucina, soggiorno con ampio terrazzo, poggiolo, 2 posti macchina e cantina. Lit. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco, ampie ville in costruzione, tricamere, biservizi e giardino, ottime finiture, ultime disponibilità 0481/411430. (C00)

MURAT appartamento in stabile signorile ingresso cucina sei grandi camere servizi vani accessori. Da risanare. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

PADOVAN moderno mq 108: salone, due matrimoniali, cucina, balconi, servizi, autometano. 172.000.000. Geom. SBISA' 040/942494.

PRIVATO Rozzol 2.o piano decennale, giardino, cucina, soggiorno, 2 stanze, ripostiglio, posto auto, 250.000.000. Tel. 040-912979. (A1617)

PRIVATO vende semicentrale signorile 120 mq circa salone mansardato cantina 2 box. Tel. 578688. (A1746)

PROGETTOCASA Aurisina appartamento in palazzina due livelli salone due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due balconi cantina box auto. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Aurisina villette prossima costruzione salone tre matrimoniali cucina abitabile doppi servizi cantina due posti macchina giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Barcola villa prestigiosa, stupenda vista mare, quattro livelli, ascensore, giardino, taverna, garage doppio, sauna. Trattative riservate previo appuntamento. 040/368283.

PROGETTOCASA Cantù appartamenti nuovi vista panoramica salone due stanze cucina doppi servizi terrazza ottime rifiniture. 040/368283.

PROGETTOCASA Costalunga villa accostata recentissima, box taverna salone due stanze cucina doppi servizi mansarda abitabile con bagno giardinetto. 395.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Grignano attico in nuovo residence salone due stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza box sauna piscina. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Muggia villette nuove nel verde soggiorno tre stanze cucina servizi garage taverna giardino. 375.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina villa prestigiosa ampia metratura parco alberato 1.400 mq grandi terrazze abitabili ottime rifiniture. Trattative riservate previo appuntamento. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Pam adiacenze appartamentino buone condizioni casa restaurata piccolo soggiorno cucinino stanza matrimoniale bagno. 97.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza S. Antonio attici nuovi due livelli salone tre stanze cucina doppi servizi. Rifiniture prestigiose. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Scala Bonghi casetta accostata salone due stanze cucina doppi servizi stanza guardaroba tavernetta giardinetto proprio. 315.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ville costruende salone trequattro stanze cucina abitabile servizi taverna solarium giardino. Rifiniture esclusive, possibilità permute. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Ghirlandaio quinto piano, vista sul giardino condominiale, soggiorno camera cucina abitabile bagno due balconi. 140.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via Piccardi appartamento buone condizioni riscaldamento autonomo soggiorno due stanze cucina abitabile bagno completo servizio ripostiglio balcone soffitta. 170.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via Revoltella ampio soggiorno due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi ripostigli balcone terrazza ottime condizioni. 190.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Settefontane appartamento luminosissimo piano alto salone due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio, ottime rifiniture. 150.000.000. 040/368283. (A00)

PROMONTORIO comodissimo grande appartamento, condominio lussuoso, parco, garage, soffitta. Tel. 301016 serali. (A1478)

RABINO 040/368566 libera adiacenze ospedale mansarda composta da cucina abitabile camera matrimoniale bagno 60.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Università androna Cesarotti appartmaento in ottime condizioni ristrutturato ammobiliato composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno. 80.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze viale D'Annunzio ottimo appartamento completamente arredato con mobilio nuovo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno 2 poggioli ripostiglio. 126.000.000.

RABINO 040/368566 libero Muggia centro storico appartamento da ristrutturare composto da soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile ripostiglio soffitta cortile 68.000.000. (A099

RABINO 040/368566 libero via Crispi appatamento composto da salone camera matrimoniale bagno 80.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Fabio Severo soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno poggiolo soffitta 120.000.000.

RABINO 040/368566 libero via Piccardi appartamento perfetto con soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina ripostiglio 78.500.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via San Michele appartamento con camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno. 85.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero viale XX Settembre appartamento in stabile d'epoca composto da soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio 126.000.000.

RABINO 040/368566 libero vicolo Ospedale Militare appartamento adatto studenti composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio cortile di uso esclusivo. 55.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero zona San Vito via Denza appartamento al grezzo piano alto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 115.000.000. occasione. (A099)

ROMAGNA attico in palazzina signorile cucina quattro camere quattro bagni mansarda terrazzi per oltre 150 mq. Box. Condizioni ottime. Vista totale. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

SANTA Croce in villa vendesi splendido appartamento bicamere soggiorno cucina bagno terrazzi. Di. & Bi. Tel. 040/299137. (A1591)

SAPPADA appartamento in villa recentissima giardino proprio completamnte arredato salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi due posti macchina in garage rifiniture signorili. Progettocasa 040/368283. (A00)

VENDESI appartamenti pronto ingresso con box e posti auto zone Rozzol, Piccardi, Marconi telefonare per appuntamento 943364 ore 9-13 oppure 910205.

VENDESI terreno adiacente scalo Cervignano rotonde inviare offerte a cassetta n. 8/M Publied 34100 - Trieste. (A1542)

VENDESI villino altipiano. Tel. 51200. (A1612)

VESTA 040-636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici, consegne giugno 1996, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, posti macchina, cantina. (A1635)

VESTA 040-636234 vende Borgo Teresiano appartamenti da mq 90 a 240.

VESTA 040-636234 vende Rotonda del Boschetto panoramico, soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggiolo, terzo piano. (A1635)

VESTA 040-636234 vende S. Luigi casettina a schiera da sistemare, quattro stanze, cucina. (A1635)

VESTA 040-636234 vende zona S. Giusto soggiorno, stanza, stanzino, cucina, servizio, piano alto. (A1635)

VIALE XX Settembre luminosissimo, perfetto, ultimo piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, termoautonomo, 114.000.000. Equipe 040/764666. (A1590)

VILLA unifamiliare Visogliano 220 mq possibilità bifamiliare con terreno edificabile 950 mq vendesi. Di. & Bi. Tel. 040/299137. (A1591)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*) Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC(!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC(!) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

Borsa	Dollaro	Marco
9885 -2,56%	1572.66 +0.47	1066.43 +0.28

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI
Rallentano gli scambi Oggi la risposta premi

MILANO - Piazza Affari inizia la settimana all'insegna della flessione, con un regresso del 2,56%. A determinare questo stato di cose un solo colpevole: la situazione politica. Le crescenti difficoltà per il presidente incaricato Maccanico di formare il nuovo governo, emerse nel fine settimana, hanno gettato il mercato in uno stato di allarmante attesa. Così, se nella prima parte della riunione si era assistito a un alternarsi di ritocchi all'insù e all'ingiù dell'indice (intorno a quota -1,4%), in concomitanza con gli incontri tra Maccanico e i vari leader politici, il pomeriggio ha portato con se un evidente peggioramento della quota.

Inoltre, sottolineano gli operatori, è da tener presente che il mercato ha dovuto far fronte a uno storno di posizioni, verificatosi su certi livelli di prezzo, determinato dal fatto che i prezzi di ieri saranno la base per la risposta premi di oggi. Dunque, in sintesi, un mercato essenzialmente guidato dall'incertezza politica a cui si è aggiunta anche una certa componente tecnica legata all'avvio, oggi, delle scadenze di fine mese, le ultime del ciclo a liquidazione mensile. Gli scambi hanno subito un rallentamento rispetto alla vigilia (circa 606 miliardi di controvalore secondo i primi dati provvisori), con acquisti in frenata e realizzi più sostenuti.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3735	3725	+0 27
Base Hp	650	650	+0 00
Bca Pop Com Ind	18240	18300	-0.33
Bca Pop Crem	10285	10290	0 05
Bca Pop Crema	71000	71200	-0.28
Bca Pop Emilia	108000	108000	+0 00
Bca Pop Intra	12900	12800	+0 78
Bca Pop Lodi	11890	11890	+0 00
Bca Pop Lui-Va	15010	15010	+0 00
Bca Pop Nov	6100	6115	-0 25
Bca Pop Sirac	14850	14830	+0 13
Bca Pop Sondrio	27150	27200	0.18
Bca Prov Na	3120	3120	+0 00
Borgosesia	600	600	+0 00
Borgosesia rnc	323	323	+0.00
Brogg Izar	750	750	+0 00
CBM Plast	32	30	+6 67
Calzatur Varese	316 5	316 5	+0 00
Carbotrade p	1050	1050	+0 00
Cond Acq Rm	18	19 5	-7.69
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1020	1020	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	4000	4000	+0 00
Gildemeister It	4100	4050	+1.23
Ifis p	700	700	+0 00
It Incendio	15500	15500	+0 00
Napoletana Gas	2120	2120	+0 00
Novara Icq	3300	3300	+0 00
Paramatti	-		-
Sifir p	1385	1385	+0 00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0,00

BORSE ESTERE

New York	+0,88%	Parigi	+0,36%
Londra	+0,28%	Zurigo	+0,32%
Francoforte	+0,67%	Tokio	chiusa

CAMBI (Uic)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec
Dollaro USA	1572.66	1565 38	Franco sv.	1307 72	1300.37
Fiorino ol.	952 55	949.81	Sterlina	2407 74	2405 68
Yen	14 73	14 68	Corona sved.	225.89	225.53
Marco ted.	1066 43	1063 44	Scellino	151 65	151 22
Franco fr	310.31	309 15	Corona dan.	275 57	274 72
Franco bel.	51.86	51 73	Corona norv.	244 16	243 39
ECU	1961 11	1952 03	Dracma	6 47	6 44
Dol. canad.	1146 67	1139 7	Escudo port.	10.27	10.24
Dol. austral.	1188.46	1182.64	Marco finl.	339.81	340.67
Peseta	12.68	12.61	Lira irl.	2476.15	2475.02

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.450	20.500
Argento (per kg.)	285.000	286 400
Sterlina (v.c.)	148 000	164 000
Sterlina (n.c.)	150 000	170 000
Sterlina (post.74)	149 000	168.000
Marengo italiano	123 000	140 000
Marengo svizzero	119.000	134.000
Marengo francese	118.000	130.000
Marengo belga	118.000	130.000
Marengo austriaco	118 000	130 000
Krugerrand	637.000	730 000
20 Marchi	150 000	168 000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	93.3	+0.00	Gifim 94-00	90.02	-0.03
B P Com In 95-01 TV	102.5	-0.58	Medio itamob 93-99	94.93	-0.70
B P Com In 94-99 6%	111.5	+0.00	Medio Unic r 2000	94.58	-0.79
B P Emil 94-99 5,75%	92.35	+0.00	Medio Unic 2000 4,5%	95.03	-1.16
B P Emil. 94-99 6%	112.3	+0.00	Medio Alleanza 93-99	118.85	-2.09
B Pop Intra94-99 6,5%	116.5	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	94.43	-0.86
B Agr-Mn 94-99 6,3%	103.2	-0.11	Olivetti 93-99	111.56	-1.07
Bca Carige 95-02 7,7%	100	-0.16	Pirelli Spa 94-98 5%	94.3	-0.85
Centro Saffa O 91-96	99.6	+0.00	Pop.Bg/Cr Var 94-99	123.82	-0 82
Centro Saffa R 91-96	99.95	+0.00	Pop.Bg/Cr Var. 95-00	105.9	-0.87
Cr 94-99 Cv 6%	83.99	-0.05	Pop.Bs 93-99	131	-1.50
Cr Fond 94-01 6,5%	95.7	+0.03	Pop Milano 93-99	131.7	-2.65
Cr Valtell. 95-98 7%	122.88	+0.47	Saffa 87-97	97 8	+0.73

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

VERTICE A MILANO CON NECCI (FS), PININFARINA E I SINDACI INTERESSATI AL PROGETTO

Trieste vuole il «supertreno»

Illy stringe un patto con Sansa - Alla fine del '97 stanziati 14 mila miliardi - In ballo 150 mila posti di lavoro

Riccardo Illy

MILANO — Parata meneghina di stelle per ricordare a tutti che l'alta velocità è importante, che è il fondamentale «pendant» Sud-europeo dei robusti assi infrastrutturali a Nord delle Alpi, che però si sta sprecando un sacco di tempo nell'avvio dell'operazione, che solo sulla rotta «centrale» da Napoli verso Nord si vanno aprendo i primi cantieri. Sergio Pininfarina, presidente del Comitato promotore dell'alta velocità, ha ribadito anche dal palco milanese le sue preoccupazioni per il quadro progettuale che si muove con grande lentezza: sulla Milano-Genova e sulla Milano-Verona-Venezia i passi avanti sono stati soltanto burocratico-politici, riguardo la Milano-Torino non si è ancora chiusa la Conferenza dei servizi, non c'è infine alcuna certezza finanziaria circa la prosecuzione verso Trieste del «treno veloce».

Su quest'ultimo argomento, Ercole Incalza, amministratore delegato della Tav, ha ribadito che la società e la Regione Friuli-Venezia Giulia hanno intenzione di definire entro marzo un accordo di programma; accordo di programma che, stando al sindaco di Trieste Riccardo Illy, potrebbe anche «saltare» lo studio di fattibilità per arrivare subito allo stadio progettuale. Insomma, dal convegno dedicato all'«Impatto economico dell'alta velocità sulle aree metropolitane» svoltosi a Milano nell'auditorium dell'Assolombarda, grandi novità non sono emerse. Il segnale più interessante è stato di carattere «politico»: sindaci e assessori dell'Italia settentrionale, in rappresentanza di quella direttrice Est-Ovest che oggi pare un po' trascurata dai programmi «alta velocità», si sono ritrovati per ribadire l'interesse di importanti amministrazioni comunali alla realizzazione del collegamento Tav.

A partire dai primi cittadini di aree metropolitane come Milano e Torino – Formentini e Castellani – per continuare con i sindaci di Genova (Sansa), di Brescia (Martinazzoli), di Vicenza (Quaresimin), di Padova (Zanonato), di Trieste (Illy). Al di fuori di ogni penalizzante concorrenzialità e con un dichiarato intento collaborativo, i sindaci di questi centri hanno pensato di dare vita a un club delle città interessate all'alta velocità, sulla scorta dell'analoga iniziativa creata a suo tempo in Francia.

Intento collaborativo che vuole amalgamare anche gli sforzi di realtà che in passato hanno avuto frequenti motivi di frizione: è il caso, emblematico, di Trieste e Genova. Sia Sansa che Illy hanno evidenziato vocazione e funzione portuale di città che non possono essere assolutamente lasciate a loro stesse ma che debbono essere inserite in un efficiente sistema infrastrutturale tale da coordinare le diverse modalità di trasporto, dalla banchina fino alla strada e soprattutto alla rotaia. È giusto guardare all'Europa centrale – hanno detto i due sindaci – ma non è lecito perdere il contatto con il Mediterraneo, essenziale tramite acqueo con le aree asiatiche e africane.

La necessità di non limitare lo sforzo innovativo al solo mezzo ferroviario è stata ripresa anche da Lorenzo Necci, amministratore delegato delle Fs. Le Fs – ha detto – fanno la loro parte, ma non basta. Porti, aeroporti, interporti: occorre una notevole capacità di pianificazione complessiva della rete infrastrutturale da parte del governo centrale e degli enti locali. Necci ha chiesto agli amministratori un forte appoggio al progetto Tav: è un'ambizioso intervento globale sul territorio nazionale, è lo strumento per riequilibrare le tipologie di trasporto che oggi vedono debordare la modallità stradale; si tratta – ha precisato Necci – di balzare dal 12 al 20 per cento del mercato italiano, di far viaggiare duemila treni al giorno contro i mille che attualmente arrancano sui binari del Paese, di trasportare un milione 300 mila passeggeri al giorno rispetto agli odierni 600 mila. Uno sforzo di modernizzazione ineludibile, secondo l'amministratore delegato delle Fs, per compensare i ritardi accumulati dall'Italia nel campo dei collegamenti in confronto con le altre realtà dell'Europa comunitaria. Sforzo per il quale si raccoglierà a fine '96 un capitale sociale di duemila miliardi; la capacità di finanziamento raggiungerà alla fine del '97 i 14 mila miliardi. Necci calcola che la grande opera potrà attivare circa 150 mila posti di lavoro, per un investimento previsto di 30 mila miliardi in sette anni.

Lanfranco Senn, docente alla «Bocconi» di Milano, ha presentato le linee essenziali di uno studio incentrato sull'impatto economico dell'alta velocità sulle aree metropolitane, studio che ha visto protagoniste Milano e Torino. Ma un analogo lavoro di ricerca vedrà alla ribalta prossimamente il Nord-Est (compresa Trieste, evidentemente) e Genova. Velocizzazione degli spostamenti, maggiore flessibilità nella scelta della modalità di trasporto, attrazione e rilocalizzazione delle attività economiche, impatto urbanistico (soprattutto in prossimità delle stazioni) sono gli aspetti più significativi individuati e puntualizzati dallo studio.

Naturalmente non è tutto così semplice: discussioni con le Amministrazioni locali e resistenze di ambientalisti appesantiscono il cammino dell'alta velocità. Ma Formentini e Sansa hanno assicurato che non verranno fuorviati da chi dell'ecologismo fa una fisima o un mestiere.

IN BREVE

Riaprono i cancelli alla Stefanel di S. Vito Parte la mediazione

PORDENONE — I lavoratori dello stabilimento della Stefanel di San Vito al Tagliamento (Pordenone) hanno ripreso oggi il lavoro dopo le agitazioni e la giornata di sciopero dei giorni scorsi, indette per protestare contro la decisione dell'azienda di chiudere lo stabilimento, concentrando tutta la produzione in Veneto.

L'assicurazione data dalla proprietà sulla continuità della produzione almeno fino al termine delle trattative ha convinto i lavoratori a ritornare in fabbrica e a togliere i presidi ai cancelli, che erano stati attuati per impedire che la merce semilavorata uscisse dalla fabbrica e venisse destinata ad altri stabilimenti. Giovedì la vertenza sarà oggetto di un vertice in Regione.

Oltre 5 mila miliardi (+12 per cento) di mezzi amministrati per la Crup

UDINE — Nel 1995, i mezzi amministrati dalla Cassa di risparmio di Udine e Pordenone (Crup) sono stati pari a 5.663 miliardi di lire, con una crescita del 12,06% rispetto al 1994. Lo ha reso noto il Consiglio di amministrazione della banca che ha esaminato il preconsuntivo di bilancio, dal quale risulta pure che la raccolta diretta globale da clientela ha raggiunto i 2.466 miliardi (più 8,46%), mentre la raccolta indiretta è risultata di 3.195 miliardi (più 14,92%). Gli impieghi sono stati pari a 1.404 miliardi di lire, con un incremento del 18,4% rispetto ai 1.186 miliardi del 1994. I crediti in sofferenza si sono attestati, a fine 1995, sul 3% circa del complesso degli impieghi, «con una significativa riduzione – è detto in una nota della banca – rispetto all'esercizio precedente».

Proclamato lo stato di agitazione alla Compagnia portuale di Trieste

TRIESTE — I dipendenti della Compagnia Portuale di Trieste hanno dichiarato lo stato di agitazione e incaricato le segreterie di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti di «proclamare, assieme alla ealtre realtà del porto, uno sciopero di 48 ore, da articolarsi entro la fine del mese in corso».

La decisione è stata presa al termine di un'assemblea ed è motivata dalla mancata «attivazione degli strumenti di sostegno all'occupazione individuati nell' accordo del primo dicembre scorso con il Ministero dei trasporti».

I lavoratori – precisa una nota – «ritengono che lo sblocco degli interventi a sostegno del settore non sia più procrastinabile e pertanto chiedono al Governo di emanare il decreto legge».

Illy: «Per la poltrona Confindustria Marzotto o Fumagalli erano meglio»

MILANO — «In questo momento la presidenza della Confindustria dovrebbe essere assunta dai migliori nomi a disposizione nel mondo imprenditoriale. Sono perciò un pò deluso perchè quei nomi circolati, Marzotto e Fumagalli, sono poi spariti, mi dispiace molto». Il sindaco di Trieste e imprenditore, Riccardo Illy, commenta così la corsa alla presidenza di Confindustria per la quale sono rimasti in campo Giorgio Fossa e Gianmarco Moratti. Illy ha poi dichiarato di trovarsi d'accordo con chi afferma che la Confindustria dovrebbe essere un soggetto propositivo anche in termini politici. «Ho accettato di fare il sindaco di Trieste – ha concluso – illudendomi anche di dare uno stimolo ad altri imprenditori e professionisti: è necessario che i manager si impegnino a tutti i livelli».

IL LAZIO E' LA REGIONE DOVE SI SPENDE DI PIU' (1,6 MILIONI)

Casa, oltre 1 milione di tasse

E' la cifra che si paga in Friuli-Venezia Giulia, al settimo posto nella classifica del gettito

La Calabria è invece la regione dove si spende di meno (466 mila lire).

Grazie a una quarantina di tasse il Fisco incassa 50 mila miliardi

CASA: LA GRADUATORIA DEI TARTASSATI

(Gettito Ici, tassa rifiuti e Irpef espresso in miliardi, gettito medio per abitazione in milioni di lire).

REGIONI	ICI	TARSU	IRPEF	GETTITO PER AB.
Lazio	2.006,89	616,0	1.281	1.651.919
Emilia R.	1.358,22	499,7	822	1.461.669
Toscana	1.152,22	408,0	691	1.455.890
Liguria	738,89	225,6	394	1.395.965
Lombardia	2.741,11	1.162,6	1.730	1.367.942
Veneto	1.220,22	358,4	710	1.241.874
Friuli V.G.	316,22	91,8	203	1.100.677
Piemonte	1.284,00	351,0	880	1.091.491
Umbria	193,33	79,4	104	1.078.557
Marche	330,00	105,3	200	1.031.913
Valle d'Aosta	50,44	7,2	24	1.006.114
Campania	960,44	458,5	602	960.759
Trentino A.A.	226,67	6,2	142	906.206
Abruzzo	276,22	82,8	153	854.594
Sardegna	285,78	97,6	175	796.543
Puglia	723,56	303,7	469	723.617
Molise	62,22	17,0	32	639.727
Sicilia	719,33	264,6	466	575.166
Basilicata	76,89	34,0	43	555.262
Calabria	237,33	106,9	127	466.183

P&G Infograph

ROMA — Ogni anno ogni singolo proprietario paga oltre un milione di tasse per mantenere la casa in cui abita. Il fisco infatti si accanisce con oltre 40 diverse imposte sugli immobili, anche se quasi due terzi delle entrate complessive sono assicurate da Ici, Irpef e tassa sui rifiuti che da sole garantiscono incassi per circa 30 mila miliardi.

Altra peculiarità è la forte differenza presente da regione a regione. Secondo un'indagine pubblicata ieri dal *Sole 24 ore*, la regione dove la casa è maggiormente tartassata è il Lazio deve si paga oltre 1 milione e mezzo all'anno. All'altro capo della classifica la Calabria con 466 mila lire. In buona posizione le regioni del centro-nord dove spicca la presenza della Lombardia, che si piazza al quinto posto anche se è la regione che nel complesso versa le cifre più alte al Fisco e che ha il più consistente patrimonio edilizio italiano.

In questa classifica che considera il gettito medio per abitazione rapportando le varie tasse (Ici, Tarsu e Irpef) al numero di immobili residenziali, la regione Friuli-Venezia Giulia si trova al settimo posto fra Veneto (sesto) e Piemonte (settimo).

Alla base delle forti differenze, a quanto si desume dall'indagine del Sole 24 ore, oltre a un tasso non indifferente di evasioni contributive (basti pensare al grande numero di immobili non accatastati presenti specialmente in alcune regioni del Mezzogiorno) c'è anche una differente pregio del singolo patrimonio edilizio.

Il peso fiscale sulla casa continua comunque a crescere.

L'imposizione si concentra su quattro differenti canali.

Poco più di 10 mila miliardi vengono dai tributi sui rediti mobiliari, circa 18 mila dai tributi sul patrimonio, 11 mila dai tributi sulle compravendite e oltre 9 mila dai tributi per servizi che hanno come presupposto la proprietà immobiliare. In totale quindi dal mattone lo Stato ricava ogni anno quasi 50 mila miliardi.

E anche per questi motivi continua a diminuire il volume delle compravendite sceso mediamnete di oltre il 5% negli ultimi cinque anni. Ma a Roma il calo è stato molto più sensibile arrivando a sfiorare il teto record del 40% . Il gettito totale gravante sugli immobili, così come calcolato dall'ufficio studi della Confedilizia per il 1994, e riportato dal giornale economico, risulta essere di 48.597 miliardi.

Una tendenza che ha avuto come effetto riflesso quello del calo dei prezzi degli immobili che sono in frenata da oltre due anni.

p.t.

VERTENZA APERTA IN REGIONE

Fs, 2500 posti in meno

TRIESTE — Una nuova ristrutturazione delle Ferrovie dello Stato, che modifichi la ripartizione delle direzioni compartimentali e l'organizzazione territoriale del lavoro, è stata sollecitata dalle segreterie dei sindacati di categoria Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt e Fisafs del Friuli Venezia Giulia.

Lo hanno ribadito ieri mattina i loro rappresentanti, che, nel corso di un incontro al quale erano stati invitati tutti i parlamentari eletti nella regione e i capigruppo del consiglio regionale, si sono detti convinti che le recenti scelte della «Fs spa» siano ispirate «da criteri politici e non funzionali». All'appello si è però presentato solo un rappresentante del Pds, Luigi Bianchi.

La prima questione sollevata dai sindacati dei ferrovieri è stata quella dell' occupazione. Dal '90 ad oggi – è stato ricordato – circa 2500 ferrovieri hanno perso il posto di lavoro in Friuli Venezia Giulia e, nonostante una produttività tra le più alte d'Italia, vi sarebbero in alcuni settori vistosi vuoti di organico. Una intesa aveva previsto l'assunzione di 99 giovani, ma finora ne sono entrati solo 14. Il personale viaggiante viene soprattutto da fuori regione, anche a causa dei meccanismi che regolano i concorsi, e comunque non è sufficiente. La maggiore preoccupazione dei sindacati riguarda tuttavia il progressivo trasferimento fuori regione di funzioni direttive e operative, che rischia di comportare un'ulteriore riduzione di posti di lavoro. In questo contesto, Filt, Fit, Uilt e Fisafs hanno proposto di aprire un confronto a livello regionale, per discutere di assunzioni, investimenti, ruolo internazionale e trasporti intermodali, con particolare riguardo allo scalo di Cervignano e al raddoppio della linea Pontebbana.

UNA QUOTA DEL 35%

Gorizia, l'assemblea della Banca agricola dice «sì» alla Caer

GORIZIA — L'assemblea generale straordinaria dei soci della Kmecka banka-Banca agricola di Gorizia (istituto di credito che fa capo alla minoranza slovena) ha deliberato all'unanimità (un solo contrario su 323 votanti, corrispondenti all'83,57 per cento dei soci), l'ingresso nel capitale sociale della Caer, la holding creditizia dell'Emilia Romagna di cui è capofila la Cassa di risparmio di Bologna.

E' stato questo il primo passaggio verso la cessazione del regime commissariale al quale la Banca d'Italia aveva sottoposto l'istituto di credito goriziano nell'ottobre del 1994.

La Caer entrerà nella Kmecka banka-Banca agricola con il 35 per cento del controllo del pacchetto azionario, e «cogestirà la banca – si legge in un comunicato – apportando i supporti necessari al rilancio».

L'iter prevede un aumento gratuito del capitale da due a sette miliardi mediante imputazione delle riserve, e un aumento successivo da sette miliardi a 18 miliardi e 100 milioni mediante i nuovi conferimenti con l'esclusione del diritto d'opzione pari a sei miliardi e 340 milioni.

INCONTRO A UDINE

Riello: «La aree di crisi ci sono pure in Veneto. Il Friuli non è speciale»

UDINE — I giovani imprenditori di Confindustria vorrebbero Aldo Fumagalli ai vertici dell'organizzazione. Lo ha detto a Udine, dove ha partecipato ad una riunione operativa, il presidente nazionale del «gruppo», **Alessandro Riello**.

Nell'incontro di Udine, Riello ha parlato anche dei rapporti tra le regioni a statuto speciale e quelle ordinarie, considerando anacronistiche e superate le ragioni delle diversità. «Sono cose del passato – ha detto Riello – anche perché le aree deboli ci sono in Friuli-Venezia Giulia come in Veneto. Siamo per una riforma in senso regionalistico dello Stato, ma puntiamo ad un regionalismo più evoluto».

Sulle cose che dovrebbe fare il prossimo governo. «Secondo noi – ha precisato Riello – dovrebbe subito predisporre un anticipo della manovra finanziaria del valore, almeno, di 35-40 mila miliardi. Ciò darebbe un segnale positivo ai mercati, ridurrebbe i tassi e genererebbe un riflesso positivo sul debito pubblico». A suo giudizio, inoltre, tutto questo avrebbe dei contraccolpi positivi sulla manovra di fine anno «che a quel punto non dovrebbe superare i 20 mila miliardi, con un concreto interesse per il Paese». «Invece degli attuali 70-80 mila miliardi – ha concluso – potrebbero bastarne molti di meno».

TELECOMUNICAZIONI USA

Pagine nere su Internet contro la legge Clinton: «Limita l'espressione»

ROMA — Dilaga la protesta su Internet contro la nuova legge statunitense sulle telecomunicazioni che, introducendo pesanti pene contro materiale giudicato «indecente» rischia di introdurre pesanti fenomeni di censura limitando la tradizionale libertà d'espressione della «grande rete».

Centinaia di importanti pagine *Web* presenti su Internet sono state colorate di nero, con la sola eccezione di un fiocco blu, per convincere il presidente Usa e il Congresso di Washington a cambiare idea dopo che giovedì scorso Clinton aveva firmato il «Telecommunication Act» che aveva introdotto pesanti pene (sanzioni pecuniarie fino a 250.000 dollari e un massimo di due anni di prigione) per chi mette a disposizione dei minori materiale giudicato «indecente».

Il provvedimento viene osteggiato da società fornitrici di programmi e di servizi per Internet, raggruppate sotto la sigla Electronic Frontier Foundation (Eff) che avvieranno una causa di incostituzionalità. Proprio nella sua pagina su Internet la Eff elenca una lista di materiale disponibile sulla rete che, in base al nuovo provvedimento, potrebbe essere considerato indecente: dalla *Venere di Milo* del Louvre, al libro di Mark Twain *Le avventure di Huckleberry Finn*.

ALIMENTARE / LA BARILLA SI PREPARA A RIDURRE I LISTINI DAL 5 AL 20 PER CENTO

Fra rigatoni e fusilli rullano i tamburi di guerra

ROMA — Tamburi di guerra nel settore della pasta. **Barilla** *lancia l'attacco con la preannunciata riduzione dei listini dal 5 al 20%: la concorrenza accoglie, sia pure a malincuore, la sfida ed è pronta a misurarsi col leader di mercato. Non è tenero* **Vincenzo Divella**, *amministratore delegato dell'omonima azienda pugliese e presidente degli industriali di Bari: «Una cosa è ridurre i listini quando c'è un ribasso dei costi e delle materie prime. Altra cosa è farlo in modo selvaggio. Barilla lo fa in modo ingiustificato e non ci resta che rispondere nello stesso modo. A questo punto non potranno che essere contenti i consumatori».*

Divella vede nel big event di Barilla, che sarà presentato ufficialmente oggi, elementi di «concorrenza non normale, mirata a far pulizia nel settore. Chi ha una storia alle spalle andrà avanti. Altri no. Noi risponderemo, soffriremo, ma andremo avanti». Nel progetto dei fratelli Barilla e di Edwin Lewis Artzt, già manager della Procter and Gamble, oggi responsabile delle strategie produttive e commerciali del gruppo parmense, Divella individua una risposta «sbagliata» agli hard discount: «Così finirà in un segmento di mercato in cui opera una miriade di piccole aziende abituate da sempre a margini ridottissimi, che sono in grado di attivare e di cambiare le azioni promozionali giorno per giorno. Cosa molto diversa dalle campagne dei grandi».

Diversa la risposta nel segmento alto del mercato. Alla **De Cecco** *osservano con distacco il «big event» di Barilla. «Noi – ha dichiarato il direttore commerciale Roberto Ghirardelli – andiamo avanti con la nostra strategia incentrata sulla fascia alta e sulla qualità del prodotto. Per fare la pasta come la facciamo noi abbiamo certi costi. Dal punto di vista di chi è leader come Barilla, è ovvio che certe evoluzioni traumatiche come quelle determinate dai discount, dalla pasta a basso prezzo, dal proliferare delle marche della distribuzione, portano alla necessità di difendere le proprie posizioni. Nel nostro segmento non dobbiamo difenderci da questi competitori. Il terreno è diverso».*

Analoghe considerazioni da parte di **Cirio**, *tornata da pochi giorni sul mercato della pasta col proprio marchio. «Abbiamo intenzione di migliorare la penetrazione del prodotto, avendo peraltro ampliato l'offerta dei formati. Ma rimaniamo nella gamma alta del mercato – hanno rilevato fonti del gruppo guidato da* **Sergio Cragnotti** *– Si tratta di campi e di strategie diverse che non dovrebbero essere in conflitto».*

ALIMENTARE / IN GERMANIA

I würstel «tuttifrutti»

BERLINO — Würstel al sapore di banana, prosciutto al gusto di marzapane o di caffè: d'ora in poi i sapori più esotici potranno essere impiantati anche nel piatto tedesco più tradizionale, grazie a una nuova normativa Ue che autorizza dall'inizio dell'anno l'impiego di maggiori quantità di verdure e proteine vegetali nei salumi.

Molti produttori non aspettavano che questo per uscire dalla crisi del mercato della carne, ha detto un esperto al convegno della società agricola tedesca (Dlg) a Kassel, nell'Assia. I cassetti delle industrie sono ricolmi di piani per il lancio di prodotti combinati. Quello per la produzione del prosciutto alla banana è già a buon punto. E presto lo seguiranno quelli al marzapane e alla moka. Lo sbizzarrimento nell'arricchire l'offerta, che già conta 6.500 tipi di «*Würst*», sta alla fantasia delle circa 30.000 macellerie della Germania: carne in gelatina con frutta e spezie, curry o ciliegine da cocktail, mele arrosto in galantina di manzo e «*Leberwürst*» al cavolfiore.

Che tutte queste trovate facciano davvero alzare il consumo di carne, sceso del dieci per cento nel 1995, è tutto da dimostrare, ha detto Peter Moog responsabile della «*Dlg*». Molti dei prodotti verranno probabilmente respinti dal mercato.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
9.30 TG1
9.35 I FIGLI DI ZANNA BIANCA. Film (commedia '74). Di Maurizio Pradeux. Con Sal Borghese, Ileana Rigano.
11.05 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Scuola di scandali"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Milly Carlucci.
20.45 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.50 SENSO. Film (drammatico '54). Di Luchino Visconti. Con A. Valli, F. Granger, M. Girotti.
22.55 TG1
23.00 SPECIALE "LA FENICE"
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 LA BALLATA DEL CAFFE' TRISTE. Film (drammatico '91). Di Simon Callow. Con Keith Carradine, Vanessa Redgrave.
2.50 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
3.20 TG1
3.50 DIECI MINUTI CON ARDENGO SOFFICI
4.00 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY
7.15 DELFY
7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.10 TARZAN. Telefilm. "Ultimatum"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Caccia al ladro"
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Alibi di ferro"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL MARESCIALLO ROCCA. Telefilm. "Morire d'amore"
22.30 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagramola.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 RAIDUE PER VOI: NAPOLI CAPITALE
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Telenovela.
2.20 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.10 L'OCCHIO DEL DIAVOLO. Film (drammatico '60). Di Ingmar Bergman. Con Bibi Andersson, Jarl Kulle.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
11.15 TG3
11.20 SCI: SUPERGIGANTE MASCHILE
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.45 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 VITA DA STREGA. Telefilm. "Filtro d'amore"
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 UNA DONNA NEL LAGO. Film (drammatico '47). Di Robert Montgomey. Con Robert Montgomery, Audrey Totter.
2.50 UNA DONNA A VENEZIA. Scenegg.
4.05 LUCIANO SERRA PILOTA. Film (guerra '38). Di G. Alessandrini. Con A. Nazari, G. Paolieri.
5.30 IN TOURNEE: EDORADO DE CRESCENZO

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "Un falso alibi"
11.00 SCI: SUPERGIGANTE MASCHILE
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 LA FOSSA DEI SERPENTI. Film (drammatico). Di Anatole Litvak. Con Olivia De Havilland.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 SINDROME CINESE. Film (drammatico '79). Di James Bridges. Con Jack Lemmon, Jane Fonda.
22.40 TMC NEWS
22.55 L'ULTIMA BATTUTA. Film (commedia '88). Di David Seltzer. Con Sally Field, Tom Hanks.
1.25 TMC NUOVO GIORNO
1.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
2.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Uccidere un angelo"
3.00 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Vaudeville"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LICIA
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 PAPA' HO TROVATO UN AMICO. Film (commedia '91). Di Howard Zieff. Con Macaulay Culkin, Anna Chlumsky.
22.55 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Maria Cecilia Sangiorgi.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.10 CIAK NEWS
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.20 VILLAGE
16.35 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Il talismano"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Paura"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Sfide parallele"
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Lezione di sopravvivenza"
20.30 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.
23.00 IL SOSPETTATO. Film tv (giallo '94). Di Deborah Reinisch. Con Gregory Harrison, Leslie Hope.
24.00 FATTI E MISFATTI
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.15 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.
3.15 L'INSEGNANTE AL MARE CON TUTTA LA CLASSE. Film (commedia '80). Di Michele Massimo Tarantini.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.

RETE 4

6.00 WINGS. Telefilm.
6.20 I JEFFERSON. Telefilm.
6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.15 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 NICK LO SCATENATO. Film (commedia '84). Di Bob Clark. Con Sylvester Stallone, Dolly Parton.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 ROMBO DI TUONO 3. Film tv (avventura '88). Di Aaron Norris. Con Chuck Norris, Yehuda Efroni.
22.45 CASTA E PURA. Film (commedia '81). Di Salvatore Samperi.. Con Laura Antonelli, Francisco Rey.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
1.30 IL SEGNO DEL POTERE. Film (avventura '75). Di P. Hunt. Con R. Moore, S. York.
3.30 MANNIX. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
11.55 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 BASKET: LATTE CARSO UDINE - COUNTRY B. TREVIGLIO
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 GLI ANTENATI
16.20 LE FOLLIE DI OFFFENBACH. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 GAVILAN. Telefilm.
19.00 NICE FRIENDS
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 SOGNI INFRANTI. Film tv.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 THE PAUL SIMON SHOW. Film tv (musicale). Di Dave Wilson. Con Paul Simon, Chevy Chase.
23.30 SPAZIO APERTO
24.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

11.20 SCI: SUPERGIGANTE MASCHILE
16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
224.00 EURONEWS
20.20 GLI ENZIMI IN MEDICINA: SALUTE DAI TROPICI. Documenti.
20.30 SLOVENIA TODAY
21.00 DIALOGHI
22.00 TUTTOGGI
22.15 SCONFINI. Film.
23.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA - METEO
224.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.00 ARRIVA JOHN DOE. Film (commedia '41). Di Frank Capra. Con Gary Cooper, Barabra Stanwick.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
124.00 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.00 TELEFRIULISERA
19.35 QUINTO POTERE
224.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 VIVA LE COPPIE!
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.10 MUSICA E SPETTACOLO
2.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.10 ARRIVA JOHN DOE. Film (commedia '41). Di Frank Capra. Con Gary Cooper, Barabra Stanwick.
4.40 TELEFRIULINOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 O LA BORSA O LA VITA. Film (drammatico '33). Di C.L. Bragalia. Con Sergio Tofano, Rosetta Tofano.
9.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.
11.00 O LA BORSA O LA VITA. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "TEATRO"**20.50** +3 NEWS
21.00 SERATA "CLASSICA"
21.00 IMPRESSIONS OF HERBERT VON KARAJAN
21.15 SINFONIA N. 9 OP. 125, L. VAN BEETHOVEN
22.35 IMPRESSIONS OF HERBERT VON KARAJAN
22.45 SINFONIA N. 6 OP. 74, P.I. TCHAIKOVSKY
23.35 IMPRESSIONS OF HERBERT VON KARAJAN
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 CAPITAN FUTURO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
18.15 GOGGLE V. Telefilm.
18.45 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 MEDICINA AMARA. Scenegg.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 QUARTO DESIDERIO. Film (drammatico '76). Di Don Chaffey. Con John Meillon, Robyn Nevin.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
20.30 PAISA'. Film (drammatico '46). Di Roberto Rossellini. Con Carmela Sazio, Gar Moore.
22.30 TG REGIONALE
23.15 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
23.45 RACING TIME
0.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.15: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Tendenze; 12.38: GR1 Medicina e societa'; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.11: Pensioni; 14.38: Legge; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Cultura rubrica di arte; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Express; 18.12: GR1 Decoder; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping sera; 20.40: Radiosport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.15: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 18.40: Verso Sanremo '96; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR2 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Rocella Jonica Jazz; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alla ricerca di una patria più grande; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Aleksandrovic Goncarov: «Oblomov»; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Muica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Panorama culturale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Izidor Cankar: «Dalla strada»; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Carmina burana»» di Carl Orff. Direttore Günter Neuhold. Vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, martedì 13 febbraio ore **20** (turno E), mercoledì 14 febbraio ore **20** (turno F), giovedì 15 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 16 febbraio ore **20** (turno C), sabato 17 febbraio ore **20** (turno L), domenica 18 febbraio ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio industria ed artigianato di Trieste - «Bejart Ballet Lausanne» - «Ce que l'amour me dit», coreografie di Maurice Bejart. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Mercoledì 21 febbraio ore **20** (turno A), giovedì 22 febbraio ore **20** (turno B), venerdì 23 febbraio ore **20** (turno C), sabato 24 febbraio ore **17** (turno S), domenica 25 febbraio ore **16** (turno D), martedì 27 febbraio ore **20** (turno E), mercoledì 28 febbraio ore **20** (turno F), giovedì 29 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 1 marzo ore **20** (turno L), sabato 2 marzo ore **17** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi e domani ore **20.30**, Ravenna Teatro «Incantati - Parabola dei fratelli calciatori» testo e regia di Marco Martinelli. In abbonamento: spettacolo 20 - Bianco. Turno libero. Durata 1 h e 15 (senza intervallo). Domani ore **17.30,** incontro con la Compagnia. Ingresso libero. Spazio Rossetti: ore **17.30,** introduzione a Internet.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucco-Guarnieri (dal 20/2 al 25/2) e «Le cognate» di M. Tremblay (dal 27/2 al 3/3).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **16.30** la Compagnia Valeria Valeri presenta «Il clan delle vedove» di Ginette Beauvais-Garcin, con Valeria Valeri. Regia di Patrick Rossi Gastaldi.

TEATRO DEI FABBRI via dei Fabbri 2/A tel. 310420. Ore **21** «La donna volubile» di C. Goldoni.

CAPPELLA UNDERGROUND (piazza Benco 4, tel. 363637). Ore **18** e **20.30**: «Arizona Dream» di Emir Kusturica, versione inglese. Ingresso libero ai soci.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il presidente, una storia d'amore» con Michael Douglas e Annette Bening. Dal regista di «Harry ti presento Sally» un film romantico e divertente con un cast formidabile. Dts digital sound. Ultimi giorni.

ARISTON. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini, dal best-seller di Susanna Tamaro. **N.B.** Sospese tessere-omaggio e ingressi di favore.

SALA AZZURRA. Ingresso 7.000. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22**: «La dea dell'amore», di e con Woody Allen. Solo giovedì 15 febbraio «L'odio».

EXCELSIOR. Ingresso 7.000. Ore **18.30, 21.30:** «Heat - La sfida», con Al Pacino e Robert De Niro. Abbonamenti a 10 ingressi per 2 sale L. 60.000, validi fino al 31/12.

MIGNON. Solo per adulti **16** ult. **22:** «Bocca su bocca, mani tra le gambe». **Domani:** «Gioco di letto per Tarzhard».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer, probabile candidata all'Oscar. Con la canzone «Gangsta's Paradise» numero 1 nel mondo. Dolby stereo. Solo oggi dalle **22** alle **22.10** eccezionale fuori programma con i Funky Killers e la «Street dance» con la musica del film.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Babe, maialino coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «The Net, intrappolata nella rete» con Sandra Bullock. Il thriller viaggia sul filo del computer! Dolby stereo. Ultimo giorno, **domani:** «I laureati».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Donne - Waiting to Exhale». Dopo «Guardia del corpo» il nuovo film con Whitney Houston con una colonna sonora che vi conquisterà. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22. Per la rassegna 4 lingue 1 cinema: «Speed» con Keanu Reeves, Denis Hopper, Sandra Bullock. In versione originale inglese. Da domani «Killing Zoe».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Casper», di S. Spielberg.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì «Papà è in viaggio d'affari» di E. Kusturica. Per tutti.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.15:** «I soliti sospetti» di Brian Singer. Il giallo dell'anno. Ultimo giorno.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Riposo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96 oggi e domani Emilia Romagna Teatro e C.T. I Magazzini presentano «Conversazione per passare la notte» di Raffaella Battaglini. Regia di Federico Tiezzi con Marisa Fabbri, Magda Mercatali. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96 giovedì 15 febbraio ore **20.30** concerto della violoncellista Maria Kliegel e del pianista Bernd Glemser. Musiche di Fryderyk Chopin, Olivier Messiaen, Sergej Rachmaninov. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96 mercoledì 21 febbraio ore **20.30** concerto del pianista Gianluca Cascioli. Musiche di Ludwig van Beethoven, Arnold Schoenberg, Pierre Boulez, Claude Debussy. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO - Casa di cultura via Brass 20. Oggi alle ore **20.30** turno di abbonamento B, il Teatro Cittadino di Ljubljana presenta «Il cuore dissolto» di Evald Flisar.

CORSO. 18.45, 22: «Heat - La sfida», con Al Pacino e Robert De Niro.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO / TRIESTE

Nel pallone per un «pulcino»

«Incantati», scritto e diretto dal giovane Marco Martinelli, oggi e domani al Politeama Rossetti

TRIESTE — Terzo appuntamento, oggi e domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti per «pensieri ed emozioni», il gruppo di spettacoli che il cartellone di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia dedica anche per questa stagione al nuovo teatro. sarà di scena, infatti, una delle formazioni emergenti dell'attuale scena italiana, «Ravenna Teatro» che presenterà il suo ultimo lavoro: «Incantati - Parabola dei fratelli calciatori», scritto e diretto dal giovane Marco Martinelli. Lo spettacolo, uno dei più apprezzati nella scorsa stagione da pubblico e critica, arriva a Trieste dopo una lunga tournée nelle maggiori città italiane.

«Incantati - Parabola dei fratelli calciatori» è un apologo contadino-calcistico, divertente e amaro al tempo stesso, su uno dei miti del nostro paese: il calcio. presente in maniera quasi ossessiva alla tv e nei giornali, spesso anche al cinema, il calcio e il mondo del calcio non avevano ancora mai trovato la strada del palcoscenico. Martinelli con questo «disperato atto di affetto per il calcio» come lo definisce, colma una lacuna, mosso da «un senso di nausea verso il calcio miliardario di oggi, schiavo ormai dell'elettrodomestivo televisivo», e al tempo stesso «desideroso di manifestare un atto di amore per il calcio come gioco all'aria aperta, occasione di felicità, dimensione dell'infanzia. Valori, questi ultimi, che - sostiene Martinelli - per fortuna sopravvivono nelle squadrette di periferia, dove vi sono ancora, nonostante le relazioni con il calcio miliardario, personaggi, figure e situazioni che mantengono un legame con la terra, con il fango...».

La storia di «Incantati», infatti, è quella di tre fratelli della campagna romagnola, Primo, Stefano e Palma, giocatori e dirigenti di una piccola squadra di calcio di terza categoria, alle prese con la compravendita di un «pulcino», Luca, promettente giocatore in erba di soli 9 anni, ma dai «piedi d'oro», e sul quale hanno messo gli occhi i proprietari di una squadra di seria «A».

Da qui una serie di piccoli avvenimenti, piccoli drammi familiari, che tra il comico e il grottesco svelano un mondo popolare in cui il calcio è la vita stessa. Ma svelano anche gli inganni che fanno del mondo del calcio - drogato dal piccolo schermo, con i suoi divi di plastica, i suoi eroismi miliardari e le sue ossessive liturgie - una metafora crudele di quel «Grande Circo del Nulla e del Tutto Uguale - sono ancora parole di Martinelli, - che relega la vita, la vita e le sue viscere, all'ultimo posto».

Perchè «Incantati» parla due lingue: una è quella della farsa, l'altra è quella della tragedia. La farsa, precisa Martinelli, è un genere teatrale antico: questi fratelli calciatori sono maschere comiche, da teatro popolare, ritagliate nel ferro della Bassa Romagna: ma sono anche maschere sanguinanti, e qui fa capolino la tragedia, perchè «questi fratelli calciatori sono vittime non innocenti di un Meccanismo che li stritola, che ci stritola: di una Storia di cui non riconosciamo più i lineamenti».

Non a caso Martinelli ha voluto dedicare lo spettacolo a quel profeta inascoltato che fu Pier Paolo Pasolini, il primo a denunciare con vigore, quasi con disperazione, i pericoli dell'omologazione e della perdita di quella parte della nostra storia e della nostra tradizione, popolare e contadina, di cui il calcio era espressione di vitalismo povero ma autentico. Quel calcio che Pasolini, appassionato calciatore, assimilava al teatro delle origini.

«Incantati - Parabola dei fratelli calciatori», vincitore dell'edizione 1995 del premio di Drammaturgia In/Finita promosso dal Centro universitario di sperimentazione teatrale di Urbino, è interpretato da Luigi Dadina, Maurizio Lupinelli ed Ermanna Montanari nei ruoli dei tre fratelli e da Fiorenza Menni in quello della madre del piccolo campione conteso. Cosetta Gardini e Ermanna Montanari firmano le scene, mentre la regia, come detto, è dello stesso autore, che assieme agli interpreti sarà presente domani, alle 17.30, nel foyer del Rossetti per i ttradizionali incontri con i protagonisti della stagione di prosa.

Sempre in collegamento con lo spettacolo di Ravenna Teatro, domani, a partire dalle 15.30, nella sala video dello Spazio Rossetti, saranno proiettati i film «Ultimo minuto» di Pupi Avati e «Audace colpo dei soliti ignoti» di Nanni Loy.

Ermanna Montanari in una scena dell'ultimo lavoro di Marco Martinelli, che Ravenna Teatro presenta oggi e domani al Politeama Rossetti.

CINEMA: FESTIVAL

Leggende americane e tante altre stelle alla 46.a Berlinale

BERLINO — Una parata di stelle del cinema americano e gli omaggi a Elia Kazan e a Jack Lemmon caratterizzano il 46.mo Festival cinematografico di Berlino. Lusinghiera l'attenzione riservata ai film italiani, primo fra tutti «Vite Strozzate» di Ricky Tognazzi in lizza per l'Orso d'oro.

Nella rosa dei film in concorso da giovedì 15 a lunedì 26 febbraio, spiccano «Get Shorty» di Barry Sonnenfeld con John Travolta, Gene Hackman e Danny DeVito, «Dead man walking» di Tim Robbins con Susan Sarandon e Sean Penn, «Mary Reilly» di Stephen Frears con Julia Roberts, John Malkovich e Glenn Close, «Sense and sensibility» di Ang Lee con Emma Thompson e Hugh Grant. Atteso anche il film di Tognazzi sui drammi dell'usura, una produzione Cecchi Gori con Vincent Lindon, Sabrina Ferilli e Lina Sastri.

Moritz de Hadeln - il patron della Berlinale - ha annunciato che ritireranno personalmente due orsi d'oro alla carriera l'attore Jack Lemmon («A qualcuno piace caldo»), e il regista americano di origine turca Elia Kazan, autore fra l'altro di film come «La valle dell'Eden» o «Un tram chiamato desiderio». Di Kazan verrà mostrata l'opera completa anche attraverso rari prestiti della collezione personale di Martin Scorsese.

La sezione «retrospettiva» del festival è però dedicata a un'altra «leggenda di Hollywood», William Wilder. La rassegna, presentata come la «più completa» mai vista finora, comprende pellicole poco note (due addirittura considerate scomparse) e successi mondiali come «Ben Hur» e «Cime tempestose».

Oltre a quella di Kazan e di Lemmon, è stata annunciata la presenza a Berlino di altre 'star' come Travolta, De Vito, Bruce Willis protagonista con Brad Pitt di «12 monkeys», Jodie Foster, questa volta in veste di regista di «Home for the holidays» e Quentin Tarantino, protagonista in «From the dusk till dawn». Questi due ultimi film sono fuori concorso così come «Nixon» di Oliver Stone, proiettato a Berlino in prima europea dopo aver sollevato polemiche negli Usa: la pellicola - ha detto de Hadeln - è stato esclusa solo perchè Stone aveva già vinto un Orso d'oro alcuni anni fa.

La giuria, di cui fa parte anche lo scrittore e poeta Vincenzo Cerami, è presieduta dal regista russo Nikita Michalkov. Quest'anno sono 2.940 i giornalisti accreditati.

Fra i nomi italiani, figura quello di Claudia Cardinale in una coproduzione franco-tunisina in concorso («Un etè a la goulette»). Tra i pochi film segnalati oggi nella sezione «Forum», vi sono «I Buchi neri» di Pappi Corsicato e «Lo zio di Brooklyn» di Daniele Ciprì e Franco Maresco.

Sottolineata anche la presenza di Marco Bellocchio nella sezione «video» con «Sogni infranti», incentrato sugli anni di piombo delle Brigate rosse. Il contributo italiano al Festival è completato dal cortometraggio in concorso «Venditore di Miracoli» di Federico Bruno e da altri due film nella sezione «Panorama»: «Il cielo è sempre più blu» di Antonello Grimaldi con Asia Argento, Luca Barbareschi, Margherita Buy, Sergio Rubini, Enrico Lo Verso e «Italiani» di Maurizio Ponzi con Giuliana De Sio e Maria Grazia Cucinotta, entrambi attese a Berlino.

Tra i film in concorso (provenienti da 19 paesi), De Hadeln ne ha citati alcuni del sud-est asiatico, oltre a «Mon Homme» di Bertrand Blier sul tema della prostituzione, a «Richard III» di Briten Richard Loncraine (il dramma di Shakespeare ambientato nell'Inghilterra degli anni trenta) ed a «Wielki tydzien» (Settimana santa) del polacco Andrej Waida sull'antisemitismo e sull'insurrezione del ghetto di Varavia.

TEATRO / MILANO

Cheri, regalo di Petit

Carla Fracci protagonista domani alla Scala

Carla Fracci è attesa in marzo a Trieste nella «Francesca da Rimini».

MILANO — Un ruolo diverso, un personaggio maturo e intenso che vive una storia d'amore impossibile con un adolescente volubile e viziato: per Carla Fracci, Lea, la protagonista del balletto «Cheri», creato appositamente per lei da Roland Petit, è «un regalo prezioso» che la rende felice e la commuove. La coreografia andrà in scena in prima assoluta domani al Teatro alla Scala di Milano, preceduta da un altro balletto di Petit, «Les six danses de Chabrier». Accanto alla Fracci danzerà nel ruolo di Cheri Massimo Murru, 24 anni, ballerino della Scala.

«Cheri» è tratto da due romanzi di Colette e, sulle musiche di Francis Poulenc, narra la vicenda di una mantenuta impegnata in una relazione con un uomo molto più giovane di lei che finirà per suicidarsi, profondamente minato dal «gusto dell'infelicità». Fracci e Murru sono, per Petit, una coppia perfetta, capace di esprimere la passione folle tra una donna che invecchia e un ragazzo portato alla malinconia.

«Da anni con Carla Fracci si parlava di una possibile collaborazione - ha detto Petit -. Dieci anni fa, dopo 'L'angelo azzurro', ero scappato dalla Scala. Ora le cose sono cambiate ed ho trovato un'ottima compagnia, con due grandi artisti: Murru e Roberto Bolle, che danzera in 'Chabrier»'.

Carla Fracci dal 14 marzo sarà protagonista di una nuova edizione della «Francesca da Rimini» di Ciaikovski, alla Sala Tripcovich di Trieste.

TEATRO / REGIONE

Fabbri e Mercatali in coppia

«Conversazione per passare la notte» da oggi a Monfalcone

Marisa Fabbri recita da oggi al Comunale di Monfalcone.

MONFALCONE — Nel 1993 il testo di Raffaella Battaglini si è aggiudicato il Premio Idi. Questa sera, **«Conversazione per passare la notte»** debutta al Teatro Comunale di Monfalcone, dove resterà in scena fino a domani. Prodotto dalla compagnia teatrale «I Magazzini» insieme all'Emilia-Romagna Teatro, è diretto da Federico Tiezzi e recitato da Marisa Fabbri e Magda Mercatali.

La «Conversazione» coglie due donne, la madre e la figlia, in due momenti diversi della loro vita: la giovinezza e la vecchiaia. La loro rievocazione del passato, ha, nel testo della Battaglini, qualcosa di Beckett, qualcosa di Pinter, qualcosa del Teatro No, ma anche di Proust. Il tutto rielaborato in una miscela originale e decisamente efficace.

Questa tessitura drammaturgica, apparentemente fatta di niente, giocata sulle sfumature della memoria e del sentimento, e al cui interno piomba improvvisa la catastrofe, ha affascinato il regista Federico Tiezzi, sia per la possibilità che offre di uno scavo delicato e circospetto all'interno di due anime, che per una sua latente, ambigua ritualità.

Giovedì, alle 21 al Teatro delle Mostre di Udine, andrà in scena invece la celebre operetta **«Cin ci là»**, di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato, nell'allestimento della Compagnia Italiana di Operette per la regia e le coreografie di Maurizia Camilli, protagonisti Massimo Baglia ni, Maria Rosa Congia e Franco Barbero.

La compagnia proporrà in regione altre due operette nel fine settimana. Venerdì 16, alle 21 al Teatro Sociale di Gemona, si potrà assistere alla rappresentazione della **«Vedova allegra»** di Franz Lehar; sabato 17, alla stessa ora, al Teatro Italia di Pontebba, al **«Paese dei campanelli»** di Lombardo e Ranzato.

Proseguono, infine, domani a Tolmezzo, giovedì a San Daniele le repliche dell'**«Avventura di Maria»** prodotto dallo Stabile regionale con la regia di Nanni Garella.

MUSICA / TRIESTE

Al posto di Massimini ci sarà Luca Biagini nel Paese dei campanelli

TRIESTE — Gradito ritorno dell'operetta al Politeama Rossetti. Purtroppo però «Il paese dei campanelli», in scena a Trieste da venerdì 16 a domenica 18 febbraio, non potrà contare su uno dei personaggi più popolari di questo genere: Sandro Massimini, regista dello spettacolo, costretto da qualche giorno a sospendere le recite per concedersi un periodo di riposo.

Sulla scena, nel ruolo di La Gaffe, ci sarà Luca Biagini, già protagonista dello spettacolo ma in un'altra parte, quella di Tarquinio. Il passaggio del testimone è avvenuto la settimana scorsa, in coincidenza con le repliche dello spettacolo al Teatro Sistina di Roma, dove critici e pubblico hanno accolto con favore il sostituto di Massimini.

Accanto a Biagini, compariranno in scena Renata Fusco, Giovanni Marino, Sara Dilena, Robert Steiner, Mariolina De Fano, Giorgio Valente e Antonino Sciortino. Oltre a un cospicuo numero di abitanti del «Pese dei campanelli». Le coreografie le firma Sciortino, le scene Antonio Mastromattei e i costumi Francesca Brunetti.

La scelta di riportare in scena «Il paese dei campanelli», scitto nel 1923 da Lombardo e Ranzato, vuole in qualche modo rendere giustizia a un testo molto amato dal pubblico, ma spesso sottovalutato dagli addetti ai lavori.

MUSICA / GORIZIA

Tre solisti in famiglia

Con l'Orchestra da camera diretta da Gessi

GORIZIA — Gli appuntamenti concertistici dell'associazione «Lipizer» si susseguono a ritmo sostenuto; assumono cadenza bisettimanale, spesso cambiano sede, ma continuano a essere confortati da una massiccia presenza di pubblico e il merito va attribuito in parti uguali alla vitalità di quest'ultimo e ai motivi di interesse e di curiosità che i promotori riescono a inserire.

Ultimi, in ordine di tempo, i tre giovani musicisti di estrazione locale, il pianista Massimo Visintin, l'arpista Nicoletta Sanzin e il flautista Alberto Zin, convocati per il concerto dell'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi, ospitata sul palcoscenico del Kulturni Dom di via Brass.

Il complesso, più volte apprezzato e applaudito a Gorizia, riservava per sé poche pagine: un Adagio di Tartini e un Minuetto di Sammartini, ambedue nella versione per archi operata da Cesare Barison, e le due «Melodie elegiache» di Edvard Grieg, di chiara derivazione liederistica e nelle quali la bacchetta di Gessi si è fatta latrice di dinamiche e respiri più coinvolgenti.

Consensi fitti anche per queste esecuzioni, ma il clima di famiglia interessava soprattutto i tre solisti: arpista e flautista svolgono attività di docenti in seno all'associazione promotrice, il pianista ne è uscito da poco con un brillante diploma.

Il menu principale verteva su Mozart, con i concerti in do maggiore, il n. 21 per pianoforte e quello K 299 per flauto, arpa e orchestra. Anche se non vanno scomodate le visioni interpretative, tutti hanno dato, con il massimo, la serietà nell'impegno e sono stati ripagati da affettuosi applausi. C'era molta apprensione nel pianista, con il pianoforte scordato evidenziante la precarietà dei momenti festosi e brillanti, e che riusciva a liberarsi dalla ritrosia bissando l'Andante; maggiore professionalità ed egregia fusione fra la Sanzin e il flaustista nelle delicate sonorità della pagina loro affidata.

Claudio Gherbitz

TELEVISIONE

I FILM

Ho trovato un amico

Fiaba adolescenziale con Macaulay Culkin

Il ritorno in tv della versione recentemente restaurata di un capolavoro del cinema italiano come **«Senso»** di Luchino Visconti costituisce l'evento di una serata televisiva altrimenti destinata, verosimilmente, alla conferma d'ascolto per le gesta del **«Maresciallo Rocca»** (alle 20.50 su Raidue nell'episodio «Morire d'amore»). «Senso», che va in onda invece su Raiuno alle 20.50, fu diretto dal grande regista nel 1954 ricalcando con una certa libertà narrativa e una forte intenzione ideologica la breve novella di Arrigo Boito in cui si narra del disperato e fatale amore della contessa Serpieri (Alida Valli), di sentimenti patriottici e italiani, per il tenente austriaco Mahler (Farley Granger). La storia è ambientata tra Venezia e le colline veronesi nel 1848 e durante la prima guerra d'Indipedenza. Celebre la sequenza della manifestazione risorgimentale al teatro la Fenice di Venezia il cui splendido interno è qui documentato quasi a restare la più fulgida memoria prima del tragico incendio di poche settimane fa.

Ecco gli altri film della serata:

«Papà, ho trovato un amico» (1991) di Howard Zieff (Canale 5, ore 20.40). Vita col padre vedovo (Dan Aykroyd) di una bambina un po' triste (Anna Chlumsky) che poi riscopre la vita con l'amichetto Thomas, interpretato da Macaulay Culkin. Amabile, delicata fiaba adolescenziale.

«Rombo di tuono 3» (1988) di Aaron Norris (Retequattro, ore 20.40). Ultima avventura in Vietnam del marine Chuck Norris.

«Sindrome cinese» (1979) di James Bridges (Tmc, ore 20.30). La paura del nucleare con Jane Fonda e Jack Lemmon.

Macaulay Culkin, protagonista del film di Zieff «Papà, ho trovato un amico» in onda su Canale 5.

Raitre, ore 20.30

Sulla scomparsa di Antonietta Piscitelli

Il caso di Antonietta Piscitelli, la casalinga di Fucecchio (Pisa) scomparsa l'8 gennaio scorso, sarà al centro della puntata odierna di «Chi l'ha visto?», condotto da Giovanna Milella su Raitre.

Canale 5, ore 23.15

Emilio Fede a «Uno contro tutti» di Costanzo

Emilio Fede, direttore del Tg4, sarà il protagonista oggi dell'«Uno contro tutti» del «Maurizio Costanzo show». Gli ospiti in platea, «pro e contro», saranno: Sandro Curzi; Enrico Mentana; Mauro Paissan; Fabrizio Del Noce; Marco Giusti; Carmine Fotia; Giordano Bruno Guerri; Anna Brosio; lo scrittore Alessandro Golinelli; le giornaliste Marcella Ciarnelli e Francesca Grimaldi; Daniela Rosati; l'attrice Anna Kanakis e il cabarettista Peppe Lanzetta.

MUSICA

I Take That sempre uniti

LONDRA — Nonostante le smentite della loro casa discografica, la Rca, i fans dei «Take That» sono in ansia: c'è aria di rottura, secondo le indiscrezioni raccolte dal «Sun» e da altri tabloid britannici.

Oggi, Gary, Mark, Jason e Howard, abbandonati in luglio da Robbie Williams, terranno una conferenza stampa in cui dovrebbero spiegare i progetti per il futuro.

MUSICA / FESTIVAL

E Sanremo chiama Enrico Ruggeri

ROMA — Pippo Baudo ha dunque deciso. Sarà «L'amore è un attimo» di Ruggeri-Schiavoni, eseguita da Enrico Ruggeri (nella foto), la canzone che nella 46.ma edizione del Festival di Sanremo sostituirà «Bello amore», il brano interpretato da Ornella Vanoni che è stato escluso a sorpresa dalla manifestazione. Baudo l'ha scelta dopo aver ascoltato domenica il nastro inviatogli dalla casa discografica Cgd.

«Non ho avuto dubbi appena ascoltata la canzone che ha il marchio di autore di Ruggeri con una bella melodia e un accompagnamento rock piuttosto forte» ha detto Baudo, commentando la scelta «d'altra parte con le cinque partecipazioni a Sanremo e due vittorie Ruggeri rappresenta una garanzia».

Per Enrico Ruggeri è la sesta partecipazione al Festival che ha vinto nell'edizione 1987 con «Si può dare di più» insieme a Morandi e Tozzi, e in quella del 1993 con «Mistero». L'esordio sanremese risale invece al 1980 quando con i «Decibel» presentò «Contessa».

La sostituzione, si spiega in un comunicato stampa della Rai, è avvenuta in base all'articolo 21 del regolamento del Festival che permette all'organizzazione di sostituire un brano escluso con un altro interpretato da un artista della stessa casa discografica.

TV / ASCOLTI

Alberto Castagna ritorna e «Stranamore» vola

ROMA — Torna «Stranamore» ed è subito successo: 8 milioni 742 mila spettatori («share» 32.8) hanno seguito domenica su Canale 5 il programma condotto da Alberto Castagna. «Stranamore» (che ha avuto 20 milioni di contatti) ha sbaragliato la concorrenza rappresentata soprattutto dalla finalissima di «Fantastica italiana» su Raiuno che per l'occasione aveva ripescato bellezze di qualche anno fa come Lucia Bosè. Il programma condotto da Bonolis ha avuto 6 milioni 878 mila spettatori.

«Il successo di "Stranamore"» ha commentato Fatma Ruffini, responsabile della trasmissione «conferma che il rappresentare valori e sentimenti veri non si valuta solo in termini di ascolto ma anche e soprattutto di gradimento».

Complessivamente domenica Mediaset ha totalizzato nel «prime time» 13 milioni 702 mila spettatori contro gli 11 milioni 720 mila della Rai.